

COMUNI DI MONTEBELLUNA, CAERANO SAN
MARCO, CROCETTA DEL MONTELLO,
GIAVERA DEL MONTELLO, NERVESA
DELLA BATTAGLIA E VOLPAGO DEL
MONTELLO
Provincia di Treviso

Elaborato

*Rapporto Ambientale Preliminare
Valutazione Ambientale Strategica*

PATI DEL MONTELLO E DEL MONTELLETTO

**Piano di Assetto del
Territorio Intercomunale**



Il tecnico

Dott. Giacomo De
Franceschi



Maggio 2022

INDICE

PATI DEL MONTELLO E DEL MONTELLETTO	1
1. PREMESSA	5
1.1 MODALITÀ DI ANALISI E VALUTAZIONE DEI CONTENUTI	6
1.2 RIFERIMENTI NAZIONALI	7
1.3 RIFERIMENTI REGIONALI	9
2. ITER PROCEDURALE.....	10
2.1 ELENCO DEI SOGGETTI ED AUTORITÀ COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	10
2.2 FASI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ.....	10
3. CARATTERISTICHE DEL PIANO	11
3.1 LOCALIZZAZIONE DELL'AMBITO	11
3.2 I CONTENUTI DEL PIANO	13
3.2.1 Gli obiettivi	14
3.2.2 Strategie e azioni	14
3.3 IL SISTEMA DEGLI AMBITI GEOGRAFICI PRINCIPALI	18
4. QUADRO DI RIFERIMENTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI	20
4.1 QUADRO DI SINTESI.....	20
4.2 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.) 2020	21
4.3 IL PIANO D'AREA DEL MONTELLO	23
4.4 PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI – PGRA DISTRETTO ALPI ORIENTALI	28
4.5 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP).....	30
4.5.1 Vincoli e pianificazione territoriale- Aree soggette a tutela.....	30
4.5.2 Tavola delle Aree naturali protette.....	31
4.5.3 Tavola delle fragilità	32
4.5.4 Tavola del sistema ambientale	33
4.5.5 TAVOLA DEL SISTEMA INSEDIATIVO-INFRASTRUTTURALE	34
4.5.6 TAVOLA DEL SISTEMA DEL PAESAGGIO.....	35
4.6 PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI.....	36
4.7 PIANO TUTELA DELLE ACQUE.....	37
4.8 RETE NATURA 2000.....	39
5. VERIFICA DEL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE – ANALISI E DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI.....	40
5.1 SISTEMA ATMOSFERICO.....	41
5.1.1 Zonizzazione regionale del Veneto, 2020.....	41
5.1.2 Riferimenti normativi.....	42
5.1.3 Qualità dell'aria	43
5.1.4 Clima.....	54
5.2 IDROSISTEMA	57
5.2.1 Rete idrica.....	57
5.2.2 Qualità delle acque superficiali.....	58
5.2.3 Acque sotterranee	64
5.2.4 Concentrazione di Nitrati nelle acque potabili	68
5.3 MATRICE SUOLO E SOTTOSUOLO	70



5.3.1	Inquadramento geomorfologico	70
5.3.2	Inquadramento geologico	71
5.3.3	Inquadramento sismico	72
5.3.4	Il consumo di territorio	73
5.3.5	Surplus di azoto	76
5.3.6	Aree a rischio di erosione potenziale	77
5.3.7	Cave attive e dismesse	78
5.3.8	Discariche e siti contaminati	79
5.3.9	Stock di carbonio organico nello strato superficiale di suolo	81
5.3.10	Zone vulnerabili da nitrati	82
5.4	BIOSFERA	83
5.4.1	Rete Natura 2000	83
5.4.2	Flora e fauna	85
5.4.3	Uso del suolo	91
5.4.4	Valore ecologico	94
5.4.5	Rete ecologica regionale e provinciale	95
5.4.6	Rete ecologica comunale	97
5.5	AGENTI FISICI	104
5.5.1	Inquinamento luminoso	104
5.5.2	Inquinamento acustico	106
5.5.3	Radiazioni ionizzanti	107
5.5.4	Radiazioni non ionizzanti	108
5.6	SALUTE E BENESSERE DELLA POPOLAZIONE	110
5.6.1	Assetto demografico	110
5.6.2	Sistema socio economico	116
5.6.3	Sistema infrastrutturale	119
5.6.4	Attività a rischio rilevante	120
5.6.5	Rifiuti	121
5.7	PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	123
5.7.1	Il contesto dei vincoli paesaggistici	124
5.7.2	Il paesaggio naturale	124
5.7.3	Patrimonio archeologico	125
5.7.4	Patrimonio architettonico	127
5.8	VULNERABILITÀ E FRAGILITÀ DELL'AREA COMUNALE	129
5.9	ESAME DI COERENZA DEL PATI DEL MONTELLO E MONTELLETTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ	131

1. PREMESSA

I comuni di Montebelluna, Caerano San Marco, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Nervesa della Battaglia e Volpago del Montello, a quasi venti anni dall'approvazione del Piano d'Area del Montello, hanno concordato nella necessità/utilità di predisporre congiuntamente un Piano di Assetto Territoriale Intercomunale, il PATI, sui temi relativi al governo di un territorio complesso, appartenente a 5 più 1 comuni, come quello del Montello e del Montellette.

Il PATI In oggetto riguarda specificatamente l'area del Montello e del Montellette, senza coinvolgere le altre parti dei comuni aderenti al PATI, che restano di stretta competenza dei PAT e dei PI dei singoli comuni.

Il presente documento è sinteticamente finalizzato a:

- fornire una schematica rappresentazione delle problematiche ambientali presenti sul territorio comunale;
- riassumere le problematiche ambientali e le relative criticità, evidenziando di volta in volta la coerenza fra gli obiettivi del documento preliminare e gli interventi strategici che il progetto del PATI tematico Montello e Montellette intende raggiungere.

1.1 Modalità di analisi e valutazione dei contenuti

Il presente documento ha lo scopo di fornire all'autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, le informazioni necessarie, in coerenza la **DGR 1717 del 03/10/2013**, ossia:

- La coerenza con la programmazione sovraordinata
- le caratteristiche delle aree potenzialmente coinvolte da essi
- le caratteristiche del programma
- le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione

Il presente documento prevede i medesimi documenti di analisi e valutazione definiti dall'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- **parte di Analisi:** contiene gli approfondimenti propedeutici all'elaborazione della successiva valutazione redatti con particolare riferimento all'andamento degli indicatori significativi del programma dalla sua approvazione ad oggi al fine di:
 - identificare le caratteristiche ambientali e territoriali dell'areale nel quale si inserisce il programma complesso proposto, con particolare riferimento all'individuazione di elementi di particolare pregio e all'identificazione delle principali problematiche ambientali e territoriali presenti;
 - individuare e analizzare le caratteristiche tecniche del programma complesso, comprensivo della definizione delle eventuali misure di mitigazione ed eventualmente di compensazione che rendono sostenibile il progetto, nonché verificare le norme di piano vigente tenendo *conto in particolare, dei seguenti elementi*:
 - in quale misura il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - la pertinenza del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - problemi ambientali pertinenti al programma;
 - la rilevanza del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
 - descrivere le caratteristiche tecniche, dimensionali e qualitative dell'intervento e le azioni da essi previste, considerando l'influenza che essi possono generare su altri piani/progetti;
 - verifica tramite sopralluoghi dello stato di fatto, analizzando le condizioni attuali delle aree interessate dal programma, per poter valutare in maniera diretta i potenziali impatti sugli elementi naturali presenti, in particolare sul sistema paesaggistico e agronomico.
- **Valutazione degli impatti:** valutazione degli impatti specifici locali delle azioni del programma complesso, al fine di verificare la significatività degli impatti, sulla base dei criteri definiti dall'Allegato I del D. Lgs.152/2006 e s.m.i.
In particolare:



Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

1. probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
2. carattere cumulativo degli impatti;
3. natura transfrontaliera degli impatti;
4. rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
5. entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
6. valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
7. impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

1.2 Riferimenti nazionali

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE viene recepita con il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". La seconda parte del D.Lgs. 152/06, recante "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" è stato integrato e modificato dal successivo D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del **D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152**, recante norme in materia ambientale".

L'articolo 6 definisce la Valutazione Ambientale e i piani, programmi che devono essere assoggettati a VAS:

1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a. che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b. per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente. [Omissis]

Art. 12. Verifica di assoggettabilità

1. *Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.*
2. *L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.*
3. *Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.*
4. *L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.*
5. *Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico. L'Allegato 1 contiene i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi.*

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

1. *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
2. *carattere cumulativo degli impatti;*
3. *natura transfrontaliera degli impatti;*
4. *rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
5. *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
 - *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
 - *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*



1.3 Riferimenti Regionali

La verifica di assoggettabilità è prevista dalla DGR n. 791 del 31/03/09.

L'**Allegato F** della **Dgr n. 791 del 31.03.09** esplicita la procedura per la verifica di assoggettabilità come di seguito riportato:

“Il proponente o l'autorità procedente, cioè la struttura o l'ente competente per la redazione del piano o programma che determini l'uso di piccole aree a livello locale e per la redazione di modifiche minori di piani e programmi, trasmette alla Commissione regionale VAS:

1. un rapporto ambientale preliminare, su supporto cartaceo ed informatico, che illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente, in riferimento ai criteri individuati per la verifica di assoggettabilità nell'Allegato I del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal Dlgs 4/2008. Il documento dovrà anche dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

2. un elenco delle autorità competenti in materia ambientale che possano essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano o Programma quali a titolo esemplificativo (Province, Comuni, Arpav ecc..).”

Ad integrazione la Regione veneto ha emanato la **DGR 1717 del 03/10/2013 con le finalità di dare maggiore chiarezza e alcune linee guida per la predisposizione della verifica di assoggettabilità.**

2. ITER PROCEDURALE

2.1 Elenco dei soggetti ed autorità competenti in materia ambientale

Ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 152/2006 e 4/2008, commi 1 e 2, della DGR n. 791 del 31/03/09 e della DGR 1717 del 03/10/2013, per la stesura del Rapporto Ambientale Preliminare della procedura VAS, l'elenco delle autorità e dei soggetti competenti è riportato nell'apposito elaborato allegato.

2.2 Fasi della verifica di assoggettabilità

Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi della DGR n. 791 del 31/03/09 e la **DGR 1717 del 03/10/2013**, la verifica di assoggettabilità si articola come da seguente schema:

	FASE	SOGGETTO	PERIODO
1	Predisposizione del Rapporto ambientale preliminare per la verifica di assoggettabilità del programma.	Proponente	
2	Trasmissione del Rapporto ambientale preliminare e dell'elenco delle autorità competenti alla Commissione Regionale V.A.S.	Proponente	
3	Approvazione o modifica dell'elenco delle autorità competenti in materia ambientale per la consultazione	Commissione Regionale V.A.S.	
4	Trasmissione del Rapporto ambientale preliminare alle autorità competenti individuate per acquisirne il parere	Commissione Regionale V.A.S.	
5	Redazione del parere sul Rapporto ambientale preliminare	autorità competenti individuate	30 *** gg
6	Trasmissione del parere sul Rapporto ambientale preliminare a Commissione Regionale V.A.S. e ai comuni contermini	soggetti competenti individuate	
7	Emissione Provvedimento di verifica di assoggettabilità	Commissione Regionale V.A.S., esaminato il Rapporto preliminare (*) sentita la struttura competente in materia di Rete Natura 2000(**) salvo quanto diversamente concordato dalla Commissione, tenuto conto dei pareri sul Rapporto preliminare dei soggetti competenti individuati.	90 ***gg da ricevimento del Rapporto ambientale preliminare (fase 2)
8	Pubblicazione del risultato della verifica di assoggettabilità sul BUR e sul sito web della Commissione Regionale V.A.S.	Commissione Regionale V.A.S.	

(*) salvo quanto diversamente concordato dalla Commissione.

(**) intervento esterno ai siti natura 2000 ed è stata prodotta la dichiarazione di non incidenza.

(***) tempi più stretti sono stati determinati anche dalla **D.G.R. 384 del 25 marzo 2013** - Presa d'atto del parere n.24 del 26 febbraio 2013 della Commissione regionale VAS "Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS"

3. Caratteristiche del Piano

3.1 Localizzazione dell'ambito

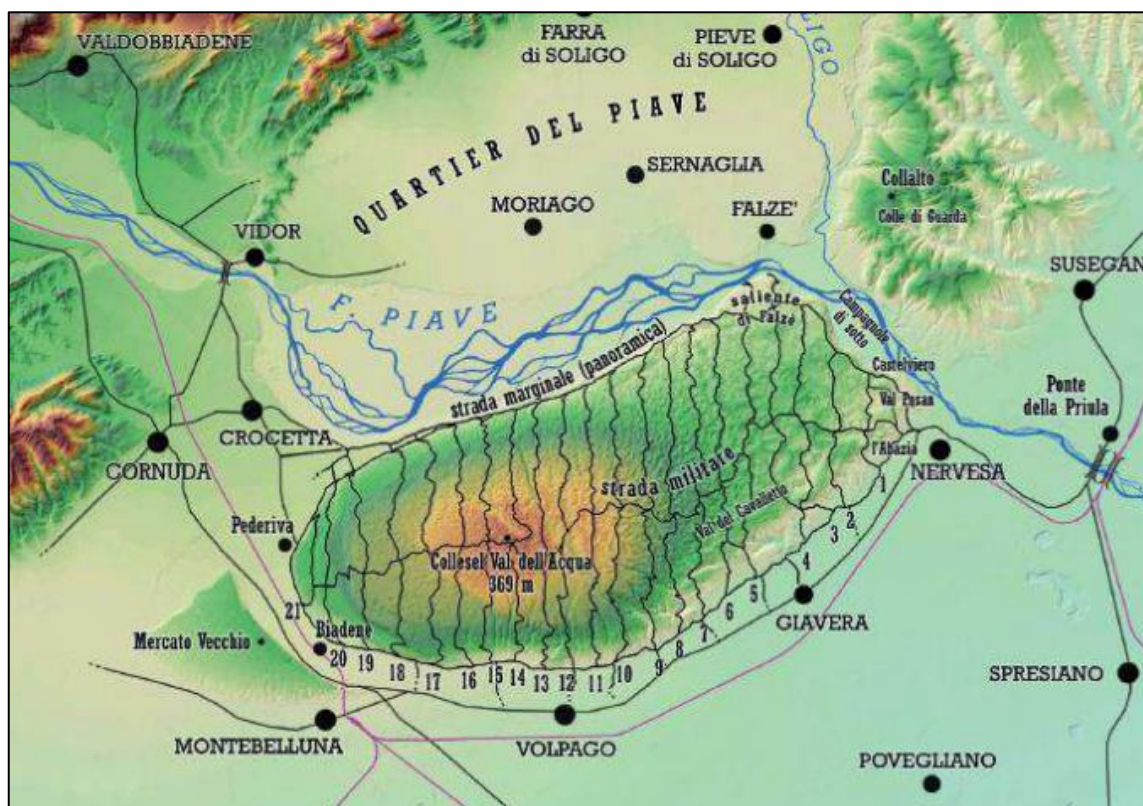
L'inquadramento territoriale ha lo scopo di localizzare l'area comunale in un ambito più vasto dal punto di vista geografico e di fornire un primo quadro del territorio dal punto di vista ambientale, economico-sociale ed infrastrutturale.

L'area oggetto del presente PATI si colloca in corrispondenza del Montello, un rilievo collinare di terra rossa con un'altitudine massima di circa 370 metri, che si erge isolato nell'alta pianura veneta in provincia di Treviso. L'ambito territoriale di riferimento è quello delle colline e Prealpi trevigiane.

A Nord e ad Est l'ambito del Montello è delimitato dal corso del fiume Piave, che lo separa dal bacino intermontano del Quartier del Piave, a Nord-Ovest si affaccia sui Colli Asolani, dai quali è separato dal solco di Cornuda, mentre a sud confina con l'ampia pianura trevigiana.

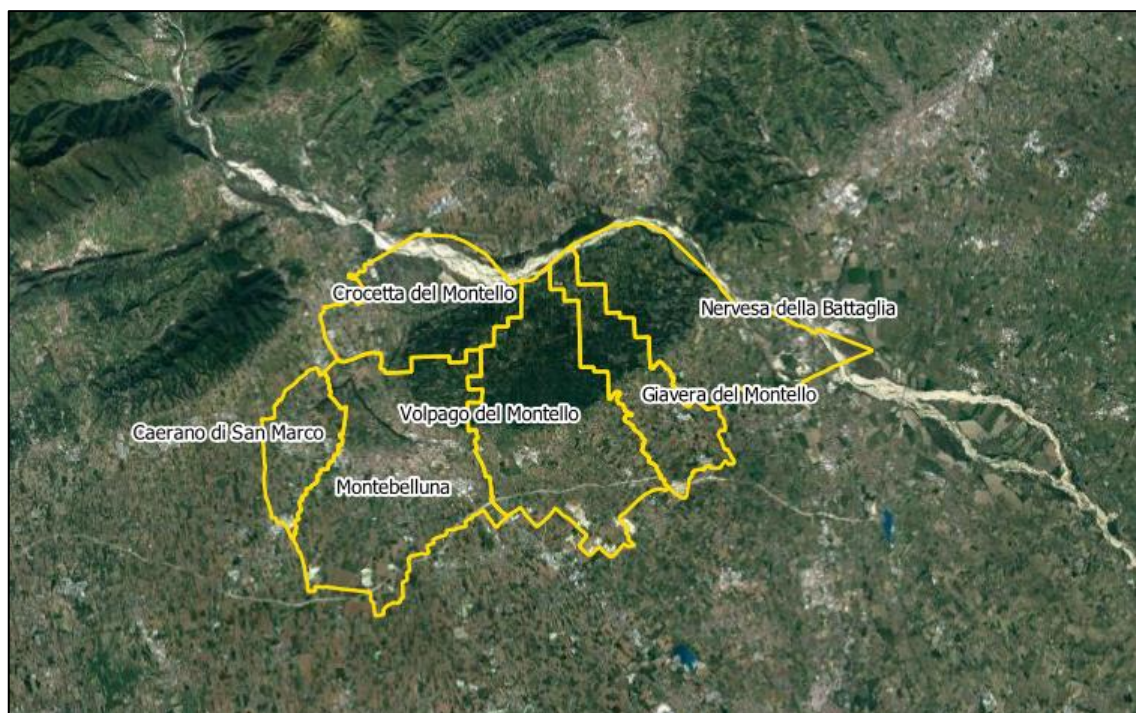
La struttura geologica è composta da conglomerati alluvionali, trasportati dal fiume Piave, risalenti al Cretaceo Superiore e al Miocene Superiore (tra i 60 e i 5 milioni di anni fa). Lo stesso nome indica che non si tratta di una vera e propria collina (non è articolato in più dorsali ed è sostanzialmente compatto e massiccio), ma l'altezza modesta non lo rende neppure una vera e propria montagna. Tipiche del Montello sono le doline carsiche, con la formazione di grotte, alcune delle quali visitabili, e risorgive senza lo scorrimento di acque superficiali.

Localizzazione rilievo del Montello

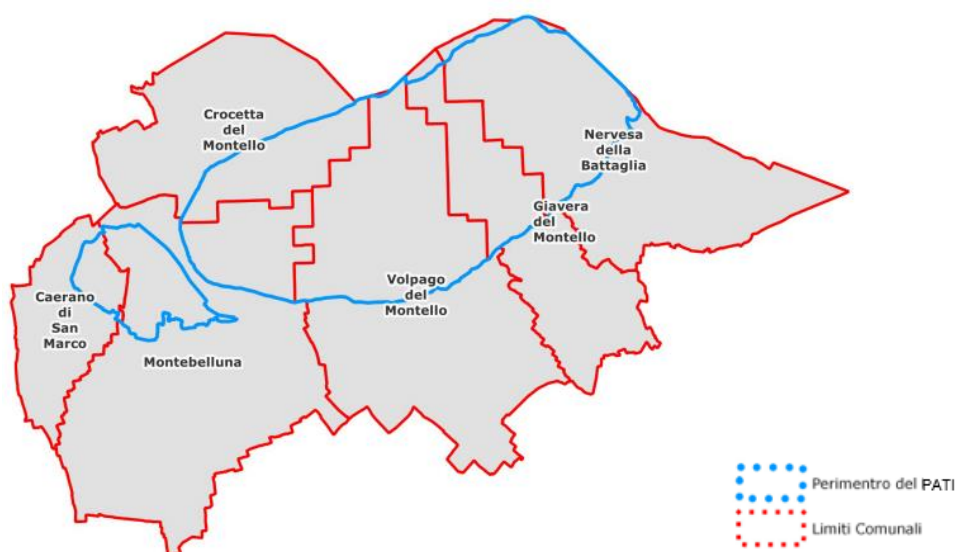


Dal punto di vista amministrativo, il Montello interessa una parte del territorio dei comuni di Caerano di San Marco, Montebelluna, Crocetta del Montello, Volpago del Montello, Giavera del Montello e Nervesa della Battaglia.

Comuni interessati dal PATI del Montello



Localizzazione territorio PATI tematico Montello



Tutta la zona del Montello è attraversata longitudinalmente da ventuno strade, le “strade di presa”, che, parallelamente una all'altra, si sviluppano in direzione Nord – Sud, percorrendolo totalmente e scendendo sul lato opposto; le prese vere e proprie sono le fasce di territorio comprese tra una strada e l'altra.

Questa organizzazione è il risultato del controllo forestale impostato sul rilievo dalla Repubblica di Venezia sin dal XV secolo.



3.2 I contenuti del piano

I comuni di Montebelluna, Caerano San Marco, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Nervesa della Battaglia e Volpago del Montello a quasi venti anni dall'approvazione del Piano d'Area del Montello hanno concordato nella necessità/utilità di predisporre congiuntamente un Piano di Assetto Territoriale Intercomunale, il PATI, sui temi relativi al governo di un territorio complesso, appartenente a 5 più 1 comuni, come quello del Montello e del Montellette.

Il bilancio dell'esperienza condotta in questi anni fa emergere chiaramente da un lato come l'identità delle popolazioni e degli amministratori locali si sia consolidata nel riconoscimento della necessità di un governo unitario, dall'altra come le difficoltà operative tecniche e gestionali derivanti dalla normativa del PdA che rimanda sempre alle competenze dei comuni in sede di "adeguamento degli strumenti urbanistici" e le significative innovazioni normative a partire dalla Lr 11/2004 e quelle successive fino alla legge sul contenimento del consumo di suolo e sui crediti edilizi da rigenerazione, con al centro il Piano Comunale strutturale (PAT) e operativo (PI) propongono di assumere una strategia che incentri i suoi obiettivi su diversi piani:

- concertazione tra Enti;
- innovazione nelle tecniche che attengono alla normativa degli strumenti di Piano ai diversi livelli (PTRC, PTCP, PATI, PAT, PI) garantendo un approccio "transcalare";
- aggiornamento delle tecniche di rappresentazione cartografica in modo che le informazioni siano chiare univoche e a disposizione di tutti gli attori pubblici e privati;
- armonizzazione delle norme e regole sia per quanto attiene le tutele che le trasformazioni nel PATI, ma anche nei PAT, nei PI e nei RE;
- la predisposizione di uno strumento (PATI) "leggero" costruito attraverso sussidi operativi concordati con gli enti deputati alla tutela (Soprintendenza, Provincia, Consorzi di Bonifica, Corpo forestale, ecc.) e fatti propri dal Piano degli interventi dei singoli comuni.
- Superando così uno dei limiti principali del Piano d'Area vigente che nei principi è unitario ma nella pratica "frammentario" avendo previsto che l'implementazione del Piano avviene con "varianti di adeguamento" e che tutti gli articoli delle norme prevedono una competenza comunale "in sede di formazione o revisione dei propri strumenti urbanistici. Un tema ulteriore demandato ai comuni attiene anche alle modifiche al territorio esterno all'ambito collinare in particolare per quanto riguarda la definizione dei margini di sviluppo urbano al fine di proteggere i coni visuali, i corridoi ecologici e la stessa core area del SIC.

3.2.1 Gli obiettivi

I comuni coinvolti nella redazione del PATI, definiscono i seguenti obiettivi generali di trasformazione del territorio intercomunale, finalizzati allo sviluppo sostenibile e durevole.

Trattasi di obiettivi che si concentrano specificatamente nell'area del Montello e del Montellette, senza coinvolgere le altre parti dei comuni aderenti al PATI, che restano di stretta competenza dei PAT e dei PI dei singoli comuni.

- il superamento delle criticità evidenziate in questi anni di attuazione del PdA;
- l'armonizzazione delle normative urbanistiche di settore, evitando di annullare le differenze socioeconomiche e territoriali e valorizzando le specificità;
- definire Protocolli e Sussidi Operativi da concordare con gli Enti preposti al governo del territorio a partire dall'esperienza costruita con gli "Indirizzi e criteri operativi per la tutela del paesaggio agro-forestale del Montello e del Montellette" e con la predisposizione del Regolamento Edilizio Tipo condiviso con i comuni di Montebelluna, Caerano di San Marco, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Nervesa della Battaglia, Trevignano e Volpago del Montello, oltre che con la Provincia nella fase di approvazione ed adeguamento dei PAT.
- favorire una gestione unitaria dell'area del Montello rafforzando le sinergie tra gli uffici tecnici.
- predisporre opportune normative da recepire nei singoli Piani degli Interventi.;
- attenzione ai rapporti tra aree di tutela paesaggistica e zone di produzione e sviluppo rurale;
- condivisione con gli enti sovraordinati delle politiche di: difesa del suolo e difesa idrogeologica; tutela del paesaggio; sviluppo e gestione della rete infrastrutturale; gestione delle attività antropiche; sviluppo delle attività economiche.

3.2.2 Strategie e azioni

Le indicazioni strategiche del PATI pongono l'obiettivo fondamentale di un sostanziale riequilibrio degli attuali assetti territoriali. Obiettivi che impongono di lavorare contemporaneamente e con azioni e politiche coordinate sul territorio costruito e sul territorio aperto rurale e quello tutelato.

Le azioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio si ritiene vadano suddivise in tre categorie:

- rapporto zone urbanizzate – Montello (parchi, campi gioco, orti urbani, nicchie ecologiche, le aree boscate e il paesaggio sottoposto a tutela. - Tali aree vanno considerate come risorse preziose e non rinnovabili e vanno trattate con criteri di conservazione. Particolare attenzione verrà posta alla nuova cartografica dei SIC e degli habitat
- le aree destinate ad usi agricoli e quelle che hanno perduto la loro vocazione agricola. Tali aree costituiscono l'ossatura e la risorsa principale per realizzare i corridoi di collegamento ambientale. L'obiettivo del Piano è mettere in campo procedure volte a recuperare l'uso agricolo sostenibile, e dove possibile degli usi diversi ma compatibili nei percorsi di vita, e molti altri) e dal punto di vista degli assetti paesaggistici.
- le aree di bordo alla zona tutelata su cui costruire i limiti fisici della città e delle sue future espansioni, che vanno trattate con modalità specifiche per ciascuno punto e che costituiscono aree di riserva per politiche di ricucitura, sia ambientale che edilizia, da trattare caso per caso.

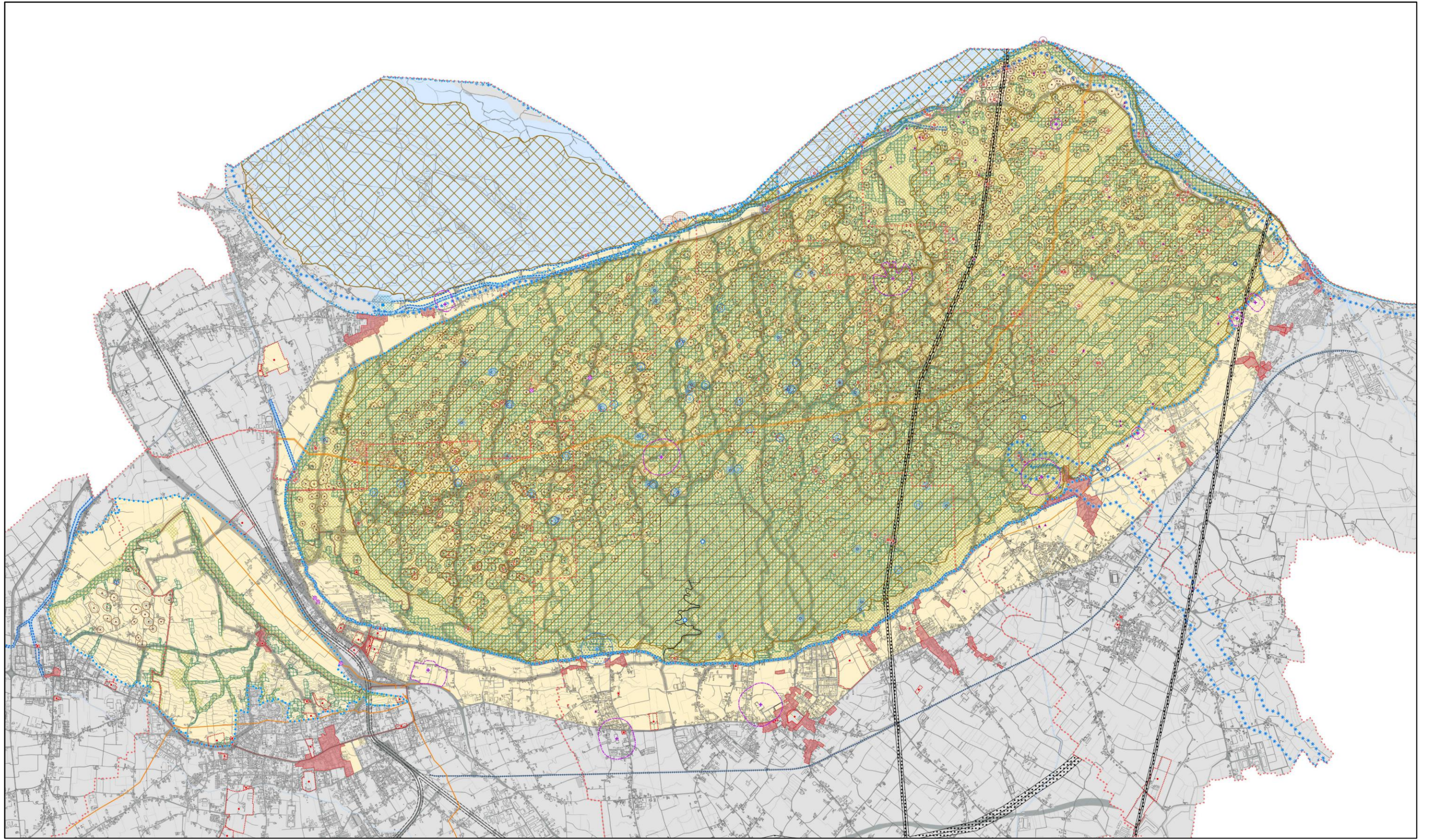
Il PATI andrà a concentrarsi quindi nella redazione un Prontuario costituito in regole e abachi operativi.

Regole e abachi che mirano a definire, in modo coerente con i valori paesaggistici ed ambientali, ma capaci di adattarsi alle esigenze delle strutture produttive agricole e della domanda di ospitalità (turismo), l'insieme delle tematiche attinenti alla gestione del territorio, che a titolo esplicativo e non esaustivo possono essere così suddivisi:

- 1) temi legati direttamente alle aziende agricole
 - impianti di nuove coltivazioni in relazione alle residenze insediate;
 - nuovi ed esistenti allevamenti zootecnici;
 - norme ed uso dei fitofarmaci;
 - recinzioni delle abitazioni e delle aziende agricole;
 - accessibilità ai percorsi che attraversano le aziende agricole;
 - annessi rustici, box cavalli, animali da affezione.
- 2) temi legati allo sviluppo turistico delle aziende agricole
 - ospitalità ricettiva agrituristica (trasformazione, adattamento e nuova costruzione):
 - case sugli alberi, case botti, offerte turistiche particolari;
 - ospitalità con attenzione al benessere delle persone e degli animali;
 - ristorazione, ampliamenti, spazi all'aperto, parcheggi;
 - commercializzazione dei prodotti (spazi esistenti e aggiuntivi);
 - assistenza al cicloturismo.
- 3) Temi legati allo sviluppo di nuove attività turistiche
 - parcheggi;
 - aree di sosta per camper;
 - campeggi;
 - apertura di nuove strade;
 - percorsi ciclopedonali nuovi e esistenti.

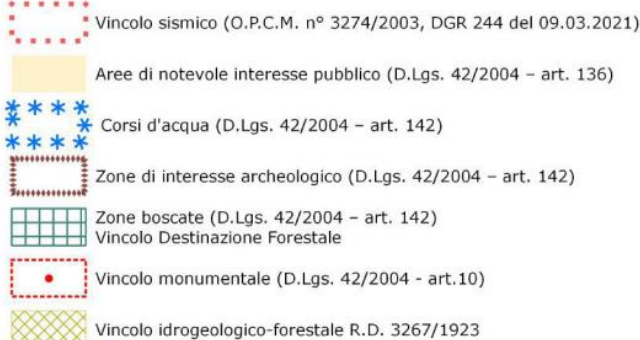
Necessariamente il Prontuario articolato in regole e abachi si dovrà misurare con la sostenibilità ambientale delle scelte ed in particolare con il sistema dei valori paesaggistici che costituiscono il primario valore da tutelare del Montello e del Montelletto così come tutto il sistema dei valori naturalistico ambientali riconosciuti in primo luogo dalla Rete natura 2000.

Pertanto la redazione e quindi la condivisione del PATI si sviluppa oltre che in forma orizzontale attraverso il coordinamento tra i comuni (Amministrazioni e Uffici Tecnici), anche attraverso un coordinamento verticale con gli Enti sovraordinati (Regione, Soprintendenza, Provincia, ecc.).

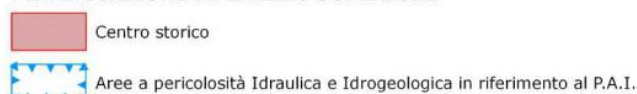




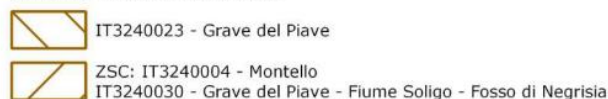
VINCOLI



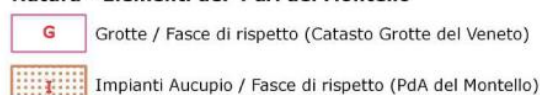
PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE



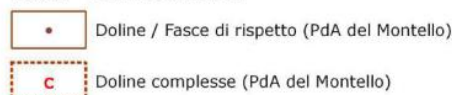
Natura - Rete Natura 2000



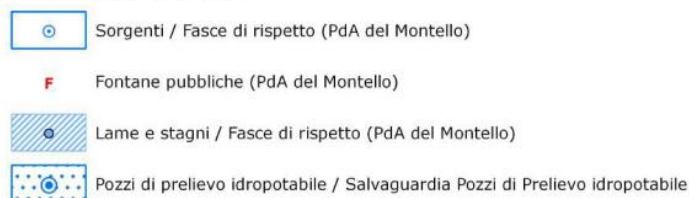
Natura - Elementi del PdA del Montello



Suolo - Forme carsiche



Suolo - Risorse idriche



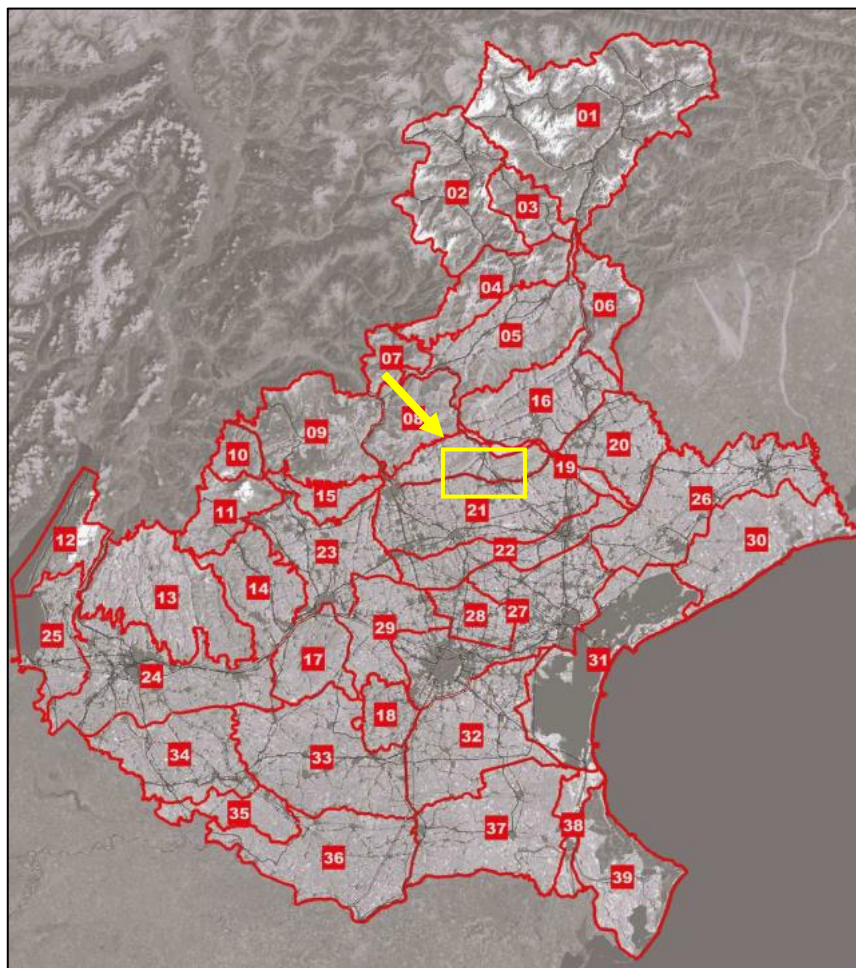
Infrastrutture



3.3 Il sistema degli ambiti geografici principali

Il territorio del Montello si sviluppa, secondo la classificazione del nuovo PTRC 2020, in parte nell'ambito paesaggistico delle “**Prealpi e colline trevigiane**” (n.16) e in parte nell'ambito “**Alta pianura tra Brenta e Piave**” (n. 21).

Localizzazione ambito del Montello rispetto ambiti paesaggistici PTRC 2020



Prealpi e colline trevigiane

L'area oggetto della ricognizione mostra i caratteri tipici della fascia prealpina e collinare e marginalmente quelli dell'alta pianura. A nord-ovest ricalca in parte le pendici del massiccio del Grappa e in parte il confine provinciale Belluno-Treviso; a sud segue principalmente il tracciato della strada Schiavonesca-

Marosticana (S.S. 248 e S.P. 248) e della strada Pontebbana (S.S. 13); a est è delimitato dal margine dell'Altopiano del Cansiglio. L'area oggetto della ricognizione esclude nella sua parte centrale l'alveo del fiume Piave (area oggetto della ricognizione 19).

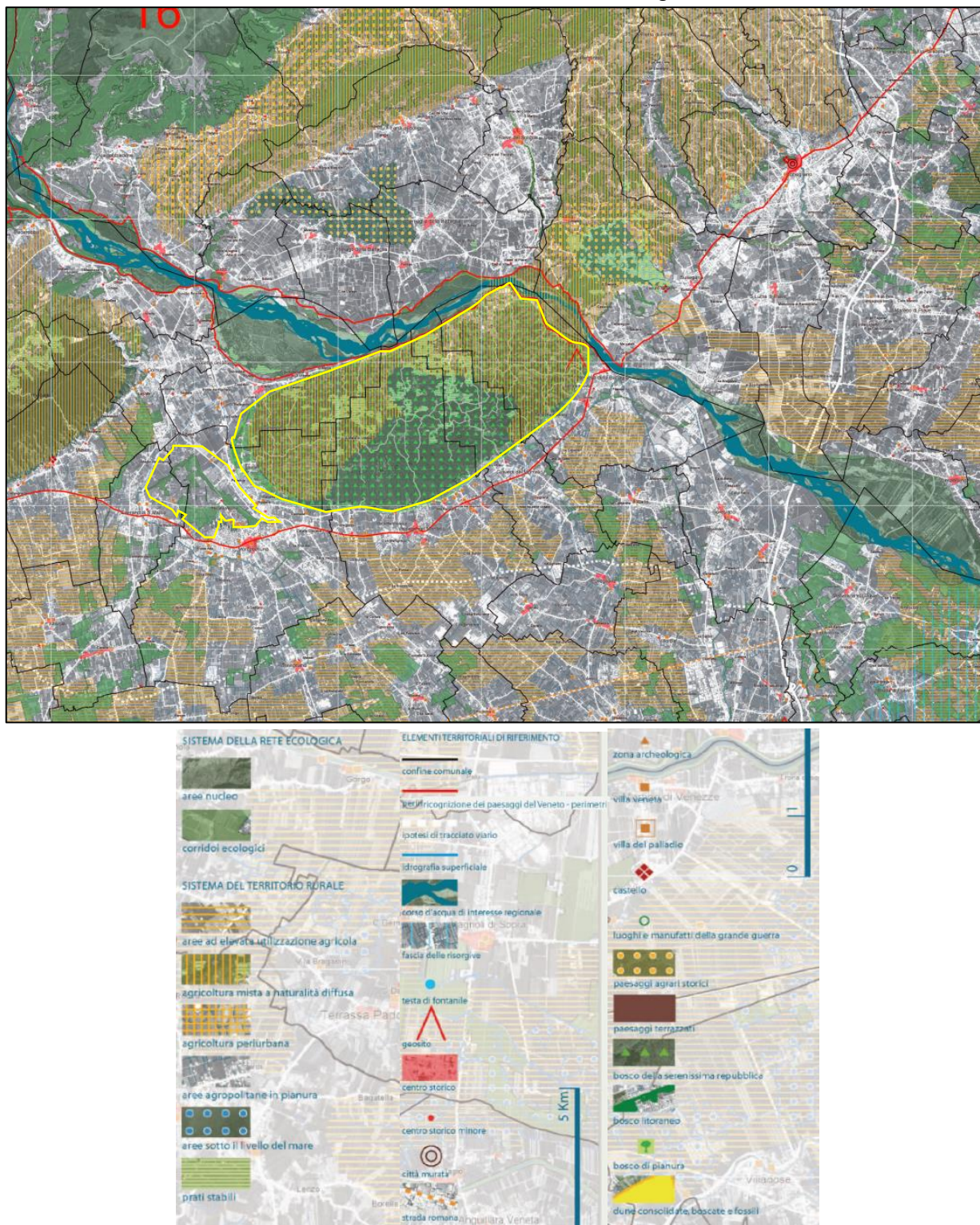
Frammentazione: Profilo I, Paesaggio a frammentazione bassa con dominante insediativa debole.

Alta pianura tra Brenta e Piave

Paesaggio di alta pianura che interessa il territorio pianeggiante compreso tra l'alveo del Piave a est e quello del Brenta a ovest. È elimitato a nord dal margine delle colline trevigiane e si estende da Bassano fino alle porte di Treviso, arrivando a sud fino al limite settentrionale della fascia delle risorgive. Frammentazione: Profilo C Paesaggio a frammentazione alta con dominante insediativa

Analizzando la tavola del territorio rurale e della rete ecologica del PTRC 2020 si osserva che l'ambito in oggetto è caratterizzato dalla presenza di aree nucleo ed aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa in corrispondenza del rilievo del Montello, che risulta anche classificato anche come bosco della serenissima repubblica. In corrispondenza della porzione pianeggiante dell'ambito si segnala invece la presenza di aree agropolitane in pianura, aree ad elevata utilizzazione agricola e qualche porzione di corridoio ecologico nella zona ovest.

Estratto tavola del territorio rurale e della rete ecologica del PTRC 2020



4. QUADRO DI RIFERIMENTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI

4.1 Quadro di sintesi

Di seguito si riporta una sintesi degli strumenti di pianificazione sovracomunale analizzati.

Strumento di pianificazione	Esito della coerenza
a. P.T.R.C. 2020	Sì
b. Piano d'Area del Montello	Sì
c. Piano Gestione Rischio Alluvioni – PGRA Distretto Alpi Orientali	Sì
d. Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTCP) di Treviso	Sì
e. Piano Regionale Trasporti	Sì
f. Piano di Tutela delle Acque (PTA)	Sì
g. Rete Natura 2000	Sì

L'esame della coerenza con la pianificazione comunale di Caerano di San Marco, Montebelluna, Crocetta del Montello, Volpago del Montello, Giavera del Montello e Nervesa della Battaglia verrà effettuata in sede di Piano e Rapporto Ambientale.

4.2 Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) 2020

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Con deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020) è stato approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC). Il nuovo Piano sostituisce il PTRC 1992 ed è entrato in vigore a partire dal 03/08/2020.

Il PTRC è lo strumento sovraordinato a tutti i piani territoriali ed urbanistici. Il PTRC ha il compito specifico di indicare gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e assetto del territorio regionale, nonché le strategie volte alla loro realizzazione. È dunque un piano delle idee e delle scelte, più che delle regole.

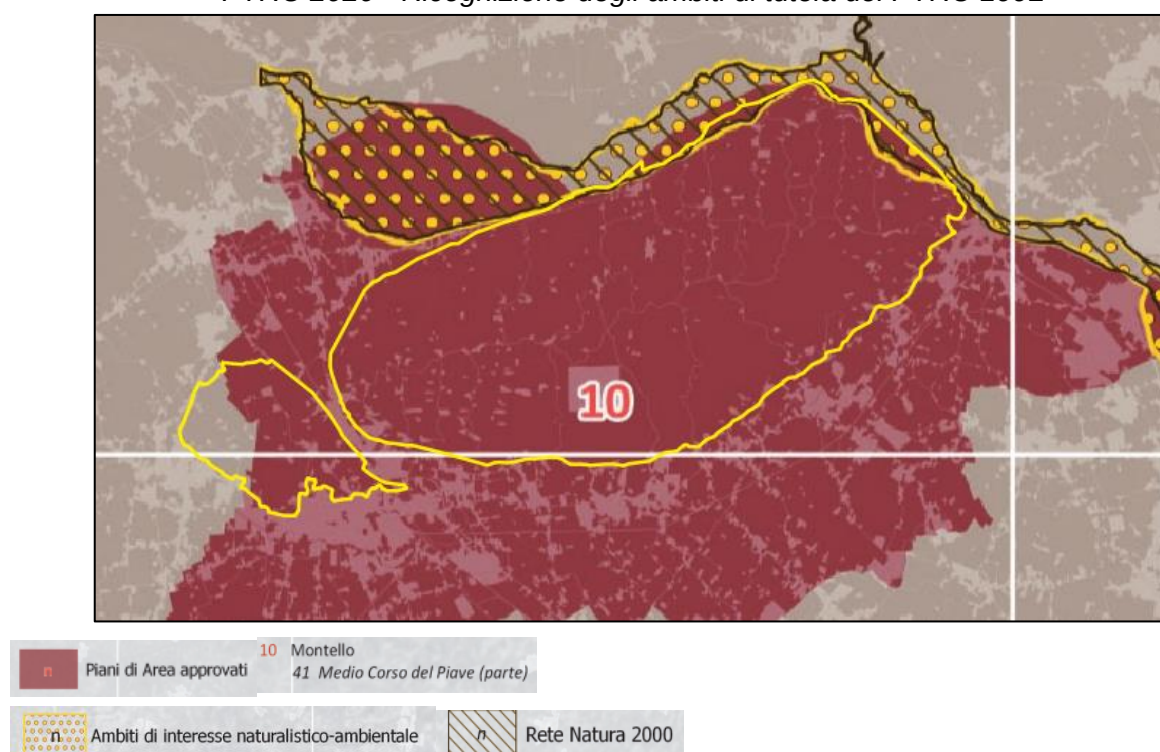
Si tratta di un piano di strategie e progetti che ha l'obiettivo di orientare la pianificazione provinciale e comunale.

Come specificato all'art. 2 comma 2 delle NTO del PTRC, gli elaborati grafici indicano le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale. I tematismi e gli oggetti ivi rappresentati hanno funzione localizzativa e hanno valore meramente indicativo o ideogrammatico.

Pertanto, nel seguito viene analizzata la sovrapposizione tra l'ambito del PATI Montello e Montellette le sole tavole "Ricognizione degli ambiti di tutela del PTRC 1992" e "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica", che contengono tematismi per i quali il PTRC prevede specifiche indicazioni normative.

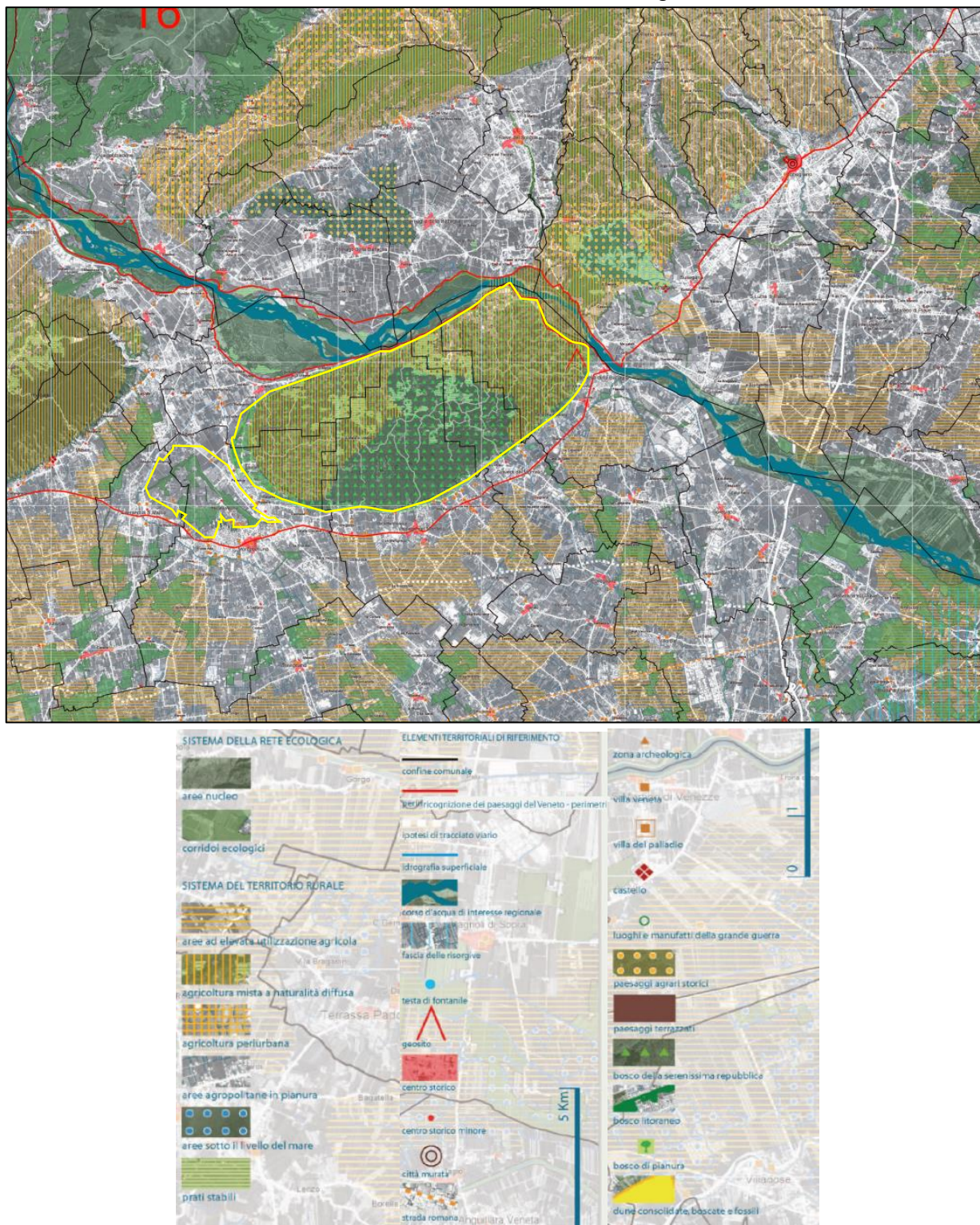
Per quanto riguarda la tavola di Ricognizione degli ambiti di tutela del PTRC 1992", si osserva che l'ambito del Montello e Montellette è interessato dalla presenza del Piano d'Area n°10-Montello. L'ambito del PATI ricomprende inoltre una minima parte dell'ambito di interesse naturalistico ambientale n°41- Medio corso del Piave e parte del sito Natura 2000 41- Medio corso del Piave.

PTRC 2020 - Ricognizione degli ambiti di tutela del PTRC 1992



Analizzando la tavola del territorio rurale e della rete ecologica del PTRC 2020 si osserva che l'ambito in oggetto è caratterizzato dalla presenza di aree nucleo ed aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa in corrispondenza del rilievo del Montello, che risulta anche classificato anche come bosco della serenissima repubblica. In corrispondenza della porzione pianeggiante dell'ambito si segnala invece la presenza di aree agropolitane in pianura, aree ad elevata utilizzazione agricola e qualche porzione di corridoio ecologico nella zona ovest.

Estratto tavola del territorio rurale e della rete ecologica del PTRC 2020



4.3 Il Piano d'Area del Montello

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Treviso

Il Piano di Area del Montello è stato approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.36 del 31 Luglio 2003 (Bur n. 82 del 02/09/03)

Il Piano di Area del Montello, ricomprende il territorio dei Comuni di Crocetta del Montello, Montebelluna, Giavera del Montello, Volpago del Montello e Nervesa della Battaglia.

L'ambito geografico del Piano è delimitato a nord - est dal Fiume Piave, a sud dall'alta pianura trevigiana, ad ovest dalle "Rive" del "Montelletto". Il confine del Piano di Area coincide con i limiti amministrativi dei cinque Comuni, ed interessa parte dell'area individuata dal PTRC come "Area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale, denominata Medio Corso del Piave".

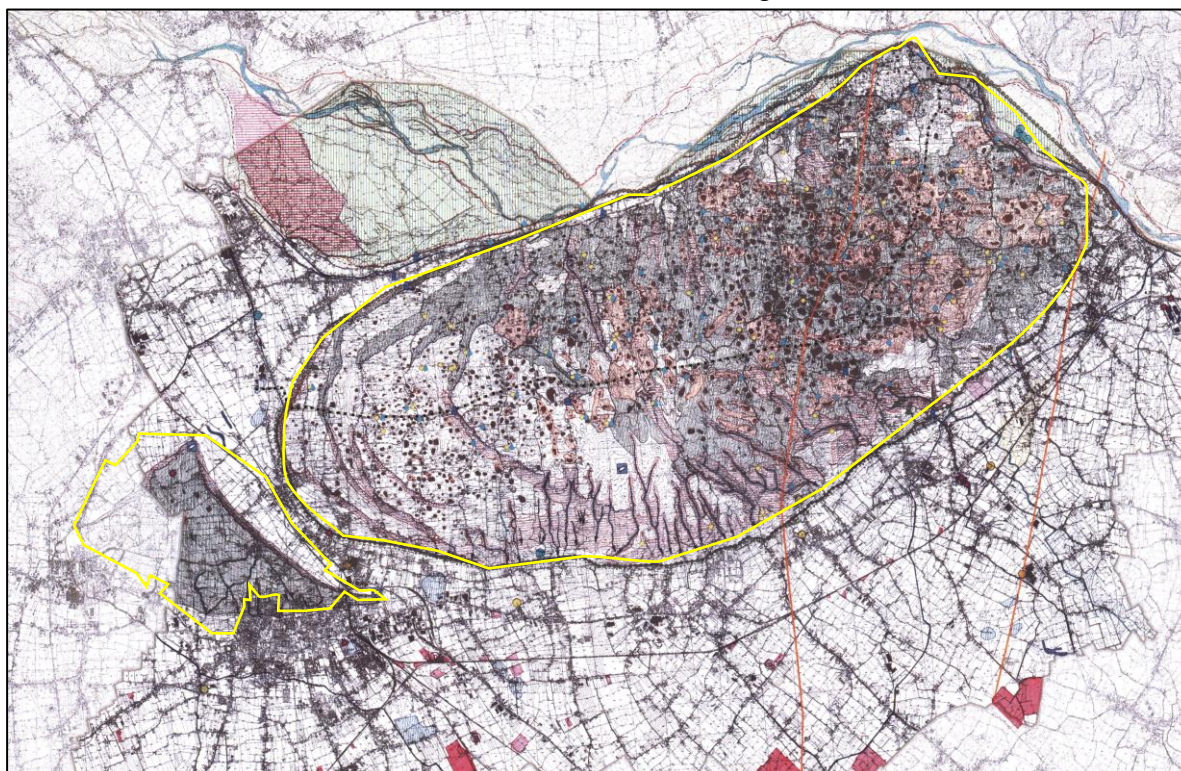
La Variante 1 al Piano di Area del Montello è stata approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 1425 del 16 maggio 2006 (Bur n. 53 del 13/06/06).

Il Piano ha l'obiettivo di promuovere azioni di politica territoriale per il controllo del turismo nelle sue varie forme, congiuntamente alla necessità di stabilire le strategie per controvertere la tendenza al degrado, cercando di equilibrare le azioni di salvaguardia con quelle dei possibili utilizzi sociali ed economici.

Considerando che il Piano d'area del Montello è stato elaborato appositamente per l'ambito oggetto del presente rapporto preliminare e visto pertanto che tutti i tematismi riportati nelle tavole sono presenti nell'area indagata, di seguito si riporta la cartografia relativa al Piano d'Area del Montello solamente a scopo ricognitivo.

L'ambito del Montelletto risulta cartografato solamente nelle tavole 1 e 2 del Piano.

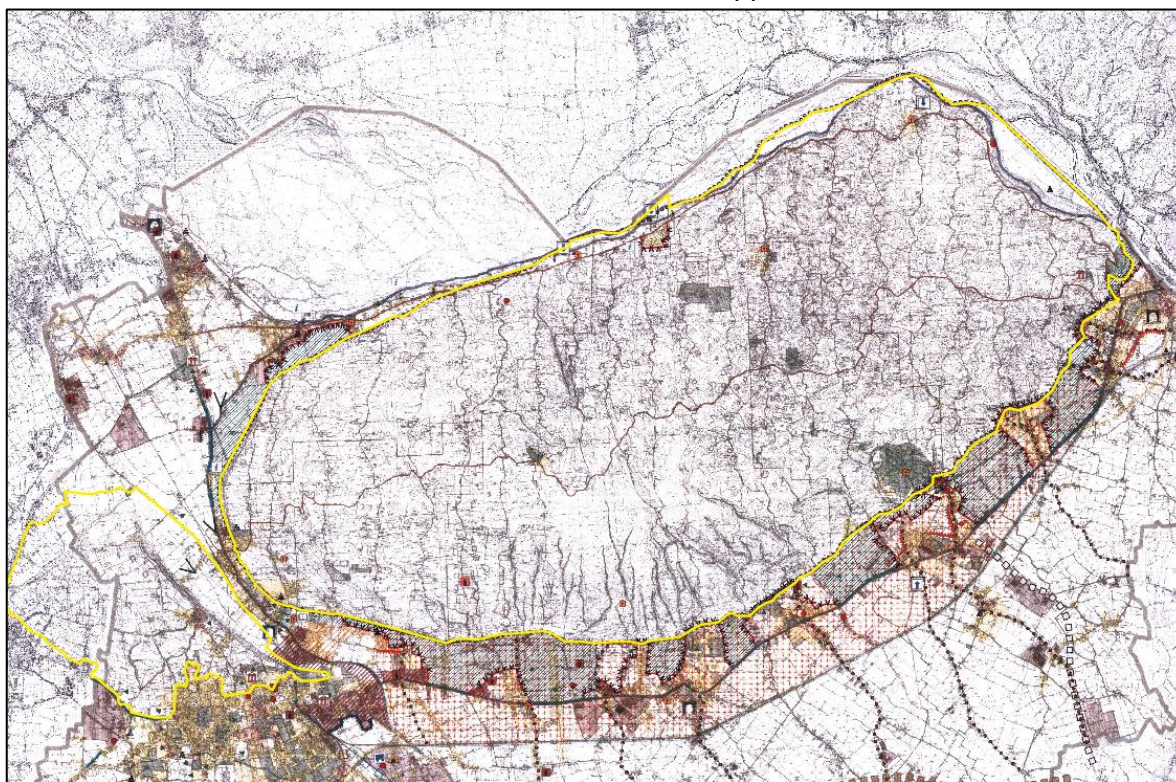
Tavola 1 - Carta delle fragilità



LEGENDA

	Confine del Piano di Area "Collina del Montello"
	Limite dell' "Ambito Collinare del Montello"
Aree ed Elementi a rischio geologico e opere di difesa	
Ambiti ad elevata fragilità geologica	
	Ambito dei terreni a rilevante carsismo superficiale
	Ambito dei terreni esondabili a forte pendenza, bordi, scarpate, terrazzi del co
Aree ed Elementi a rischio geologico	
Forme di origine fluviale e gravitativa:	
	Orlo di scarpata di erosione attivo
	Orlo di scarpata di erosione non attivo
	Nicchia di distacco di frana
	Bacino erosivo (circonscritto o con dissesto idrogeologico generalizzato)
	Solco di erosione e relative ripe
Forme carsiche:	
	Doline
	Doline complesse
Forme di origine antropica:	
	Attività di cava (cava in atto)
	Cava abbandonata
	Area di disordinata escavazione in alveo
Dissesto idraulico	
	Zona soggetta ad esondazione
	Zona soggetta a periodico ristagno idrico o con drenaggio difficoltoso
	Area a rischio idraulico
	Paleovalvei
	Limite del piano di divagazione attuale del F. Piave
	Letto di massima piena del F. Piave 1960 - 1967
Corsi d'acqua e opere di difesa	
	Canali artificiali
	Corsi d'acqua naturali: Fiumi e Torrenti
	Difesa di sponda
	Argine
Risorse idriche	
	Lama, stagno
	Cisterna deposito
	Sorgente
	Fontana pubblica
	Pozzo
	Pozzo utilizzato a fini idropotabili
Ecosistemi di Grotta	
	Grotte
	Grotte a biologia endemica
Infrastrutture siti ad alto rischio	
	Gasdotto dorsale del Montello
	Linea elettrica principale
	Ripetitore, antenna telecomunicazioni
	Strutture ed impianti militari
	Discariche

Tavola 2 - Sistema insediativo - schema di sviluppo sostenibile e durevole



LEGENDA

- Confine del Piano di Area "Collina del Montello"
- Confine "Ambito Collinare del Montello"
- Aree vincolate ai sensi di specifiche disposizioni di legge:**
 - Ambito Medio Corso del Piave per l'istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica (art. 54 PTRC)
 - Vincolo paesaggistico (L.1497/39)

SISTEMA INSEDIATIVO - SCHEMA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Aree urbanizzate esterne all'Ambito Collinare del Montello

- Centro Storico
- Residenza
- Produttivo
- Servizi
- Corridoio plurimodale pedemontelliano
- Linee di contenimento dell'espansione urbana
- Linee di tutela aree libere interposte agli insediamenti
- Ambiti preferenziali di sviluppo insediativo Residenziale
- Aree di riqualificazione / riconversione del sistema insediativo Residenziale
- Ambiti preferenziali di sviluppo insediativo Produttivo
- Aree di riqualificazione / riconversione del sistema insediativo Produttivo

Eccellenze del sistema produttivo:

- Centro logistico merci
- Scalo merci ferroviario
- Centro per l'innovazione tecnologica
- Cantine e Aziende Vitivinicole
- Caseifici

SISTEMA DELLE VALENZE STORICO-PAESAGGISTICHE E CULTURALI

- Aree di valorizzazione e riqualificazione paesaggistica
- Ambito visuale da salvaguardare
- Asse prospettico da valorizzare

Eccellenze del sistema storico-paesaggistico e culturale:

- Siti archeologici
- Tracce della centuriazione romana
- Ville, monumenti isolati
- Parchi storici di villa
- Edifici di culto significativi
- Manufatti dell'archeologia industriale
- Villa Pisani
- Musei

SISTEMA DELLE RELAZIONI

Rete viaria di collegamento sovracomunale

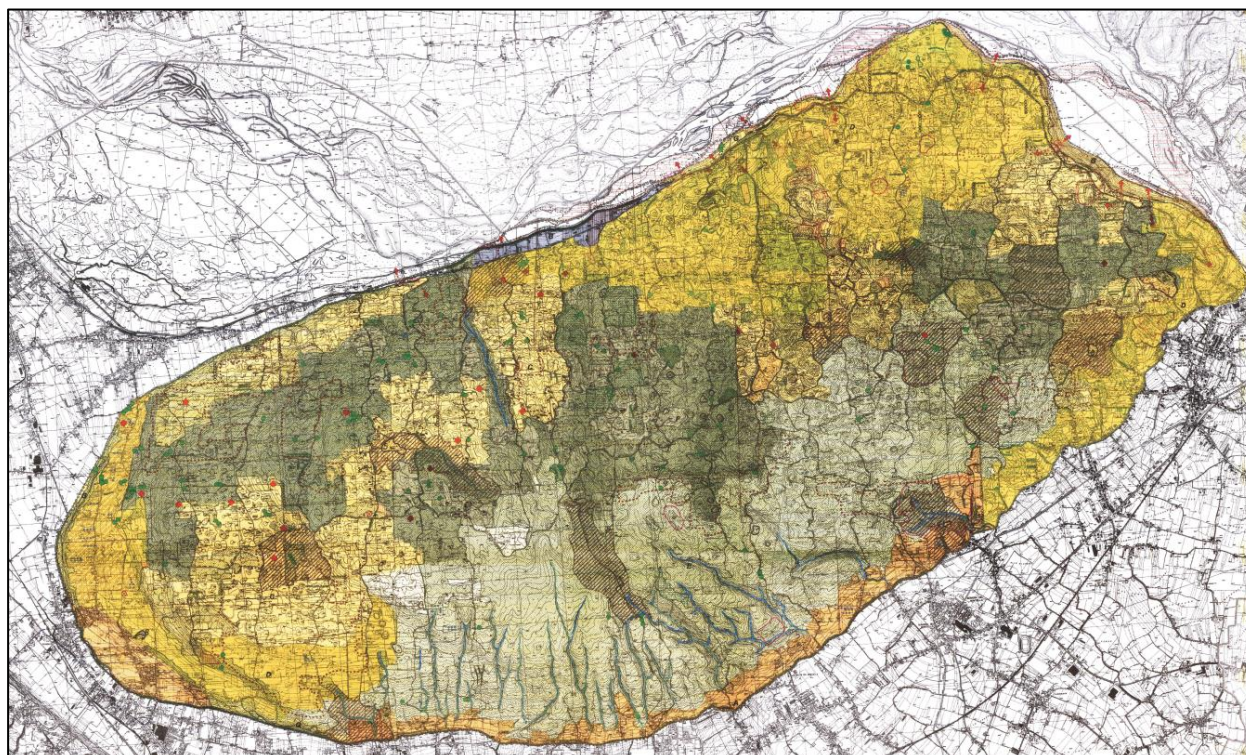
- Autostrada Pedemontana Veneta
- Accessi ai caselli autostradali
- Tracciati viari da tutelare
- Ex ferrovia - collegamento sovracomunale da tutelare

- S.F.R.M. Secondo intervento
- S.F.R.M. Terzo intervento

Elementi di relazioni per la fruibilità del Montello

- Strada panoramica
- Strada dorsale
- Prese
- Strade di valore storico-ambientale
- Le Porte del Montello
- Accessi al Colle
- Punti sosta e informazioni
- Accessi al Piave

Tavola 3- Carta delle valenze storiche-ambientali del Montello



ooooo Ambito Collinare del Montello

Sistema dei boschi e degli elementi floristici di interesse paesistico

- Area Boscata ad elevata copertura
- Bosco a querceto
- Bosco a castagneto
- Bosco golenale e ripariale
- Impianti di aucupio
- Grandi alberi
- Siepi alberate
- Termine arboreo dello sfruttamento forestale e dell'appoderamento
- Filare a sistemazione tradizionale

Sistema delle aree di valore paesaggistico e naturalistico

- Ambito di particolare pregio paesaggistico
- Ambito delle sistemazioni tradizionali (filari, piantate)
- Area carsica di particolare interesse geologico, idrologico, biologico
- Area a vegetazione igrofila
- Valle umida

Sistema dei paesaggi agrari

- A** Paesaggio pedemontelliano con prati e vigneti, delimitato dal bosco
- B** Paesaggio pedemontelliano pianeggiante con alternanza di colture a vista panoramica
- C** Paesaggio sommitale ondulato con prevalenza di bosco e alternanza di colture
- D** Paesaggio ondulato sub-pianeggiante con colture a trama regolare
- E** Paesaggio montelliano forestale della Robinia
- F** Paesaggio sommitale ondulato con alternanza di prati, boschi e insediamenti sparsi
- G** Paesaggio boscato su scarpata

Sistema delle valenze di interesse storico-paesistico

- Aree di particolare interesse storico-paesistico
- 1 Ossario
- 2 Abbazia
- 3 Certosa
- 4 valle dei Morti
- 5 osservatorio del Re e Colonna Romana
- 6 monumento a F. Baracca
- 7 cimitero inglese
- 8 S. Lucia

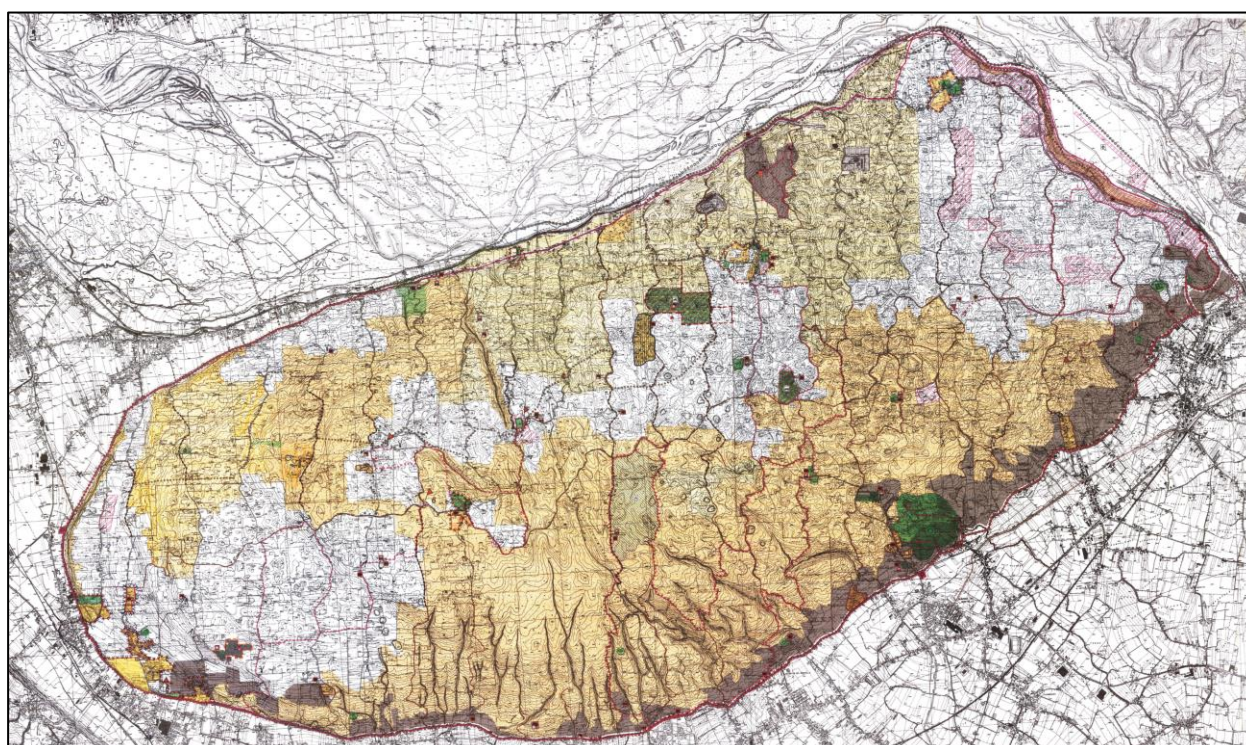
Infrastrutture di interesse storico-paesistico

- Riva dei Croderi
- Canale del Bosco (fra' Giocondo)
- Documenti della grande guerra
- Strada britannica
- Strada ungherese

Sistema delle valenze faunistiche

- Corridoio ecologico faunistico
- Percorsi obbligati della fauna
- Aree a rilevante presenza di ecotoni
- Elementi detrattori

Tavola 4 - Sistema turistico e insediativo del Montello



Ambito Collinare del Montello

Infrastrutture della mobilità e percorsi tematici

- Corridoio della strada panoramica di cintura
- Corridoio della Dorsale (strada di crinale)
- Presa non asfaltata
- Trattati viari di possibile pavimentazione
- Parcheggi scambiatori
- Sentiero naturalistico (con numero d'ordine) N (partenza/arrivo sentiero naturalistico)
- Ippovia
- Maneggio
- Percorso panoramico
- Punto panoramico
- Punto panoramico da castelliere
- Pista ciclabile del Montello
- Fascia di rispetto dello stradone del bosco

Ambiti per lo sport e il tempo libero

- Tiro con l'arco
- Tennis
- Ciclocross
- Motocross
- Area attrezzata per l'osservazione della flora e della fauna
- Scoutismo
- Centro di equitazione
- Parco attrezzato per il gioco
- Area attrezzata per il picnic
- Aviosuperficie
- Centro sperimentale di ippoterapia per l'autismo

Punti per l'ospitalità e il ristoro

- Albergo soggiorno collinare
- Locanda, trattoria
- Agriturismo
- Azienda Consortile - Foresteria
- Ambito di riqualificazione turistico-ricettivo Case Michielin
- Albergo esistente
- Campeggio

Elementi di interesse culturale e spirituale

- 1 Centro di cultura e spiritualità Pontello
- 2 Sacello votivo le Betulle
- 3 Centro di cultura e spiritualità Casa del Buon Fanciullo
- Ex scuole elementari di S. Lucia
- Teatro all'aperto dell'Abbazia di S. Eustachio
- Certosa di S. Maria e S. Girolamo (grotta di S. Girolamo)
- Museo all'aperto e parco tematico della preistoria la terra e l'uomo

Sistema agricolo e insediativo del Montello

- Zone agricole
- ZTO E1
- ZTO E2.1 (indirizzo viticolo)
- ZTO E2.2 (indirizzo zootecnico)
- ZTO E2.3 (indirizzo misto)
- Aree urbanizzate all'interno dell'Ambito Collinare del Montello
- ZTO B e C (Residenza)
- ZTO D (Ricettivo e per il Tempo Libero)
- ZTO F (Servizi)
- Margine di sviluppo degli insediamenti residenziali
- Ambito delle case sparse
- Aggregati residenziali
- Ambito degli allevamenti intensivi esistenti

4.4 Piano Gestione Rischio Alluvioni – PGRA Distretto Alpi Orientali

PGRA dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali

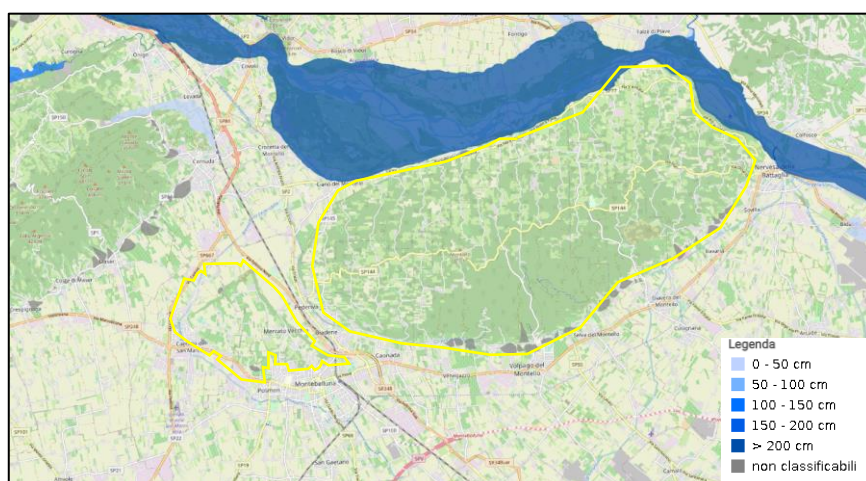
Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) è un Piano coordinato a livello distrettuale e riguarda tutti gli aspetti della gestione del rischio derivante da alluvioni ed in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvioni ed i sistemi di allertamento.

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) va aggiornato ogni 6 anni ed è caratterizzato da scenari di allagabilità e di rischio idraulico su tre differenti tempi di ritorno (30, 100, 300 anni). La mitigazione del rischio è stata affrontata interessando, ai vari livelli amministrativi, le competenze proprie sia della Difesa del Suolo (pianificazione territoriale, opere idrauliche e interventi strutturali, programmi di manutenzioni dei corsi d'acqua), sia della Protezione Civile (monitoraggio, presidio, gestione evento e post evento), come stabilito dal D.lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva Alluvioni.

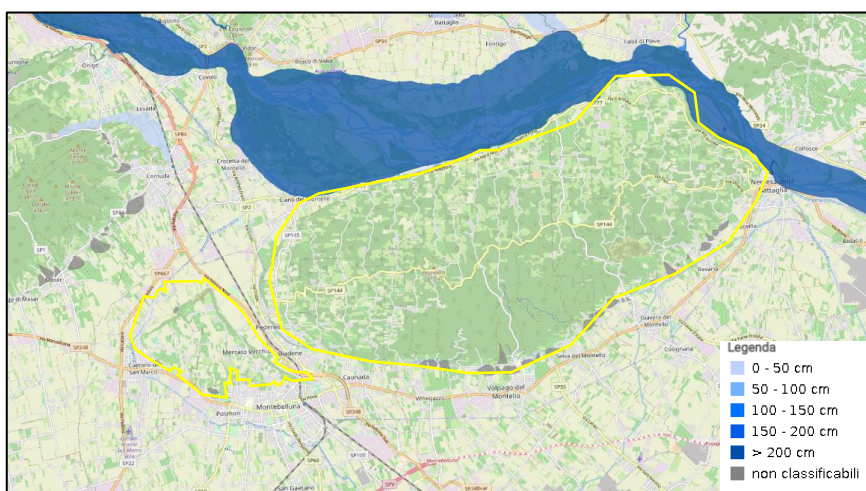
La Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali ha adottato in data 21 dicembre 2021 il primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.Lgs. n. 152/2006.

Il Piano di Gestione delle Alluvioni 21-27 del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali evidenzia nei tre scenari la presenza di zone di allagamento di altezza idrica superiore ai 200 cm

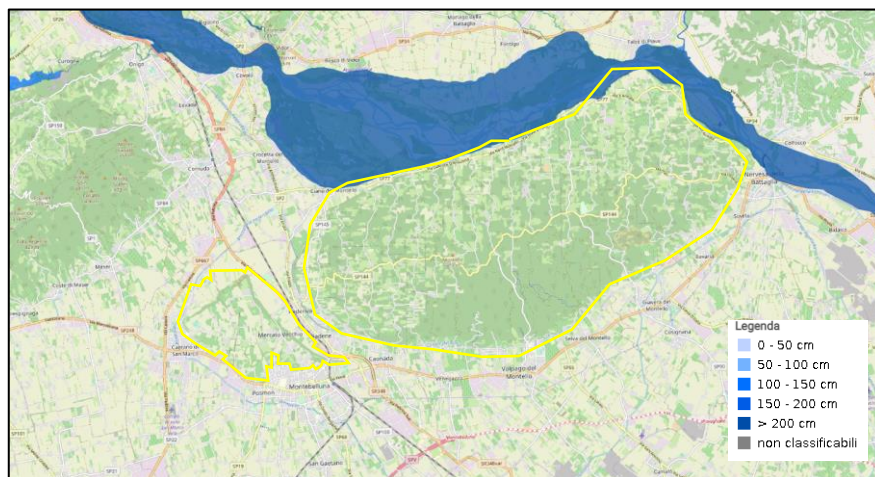
Piano di Gestione Rischio delle Alluvioni 2021- 2027 - Altezze idriche TR300



Piano di Gestione Rischio delle Alluvioni 2021- 2027 -Altezze idriche TR100

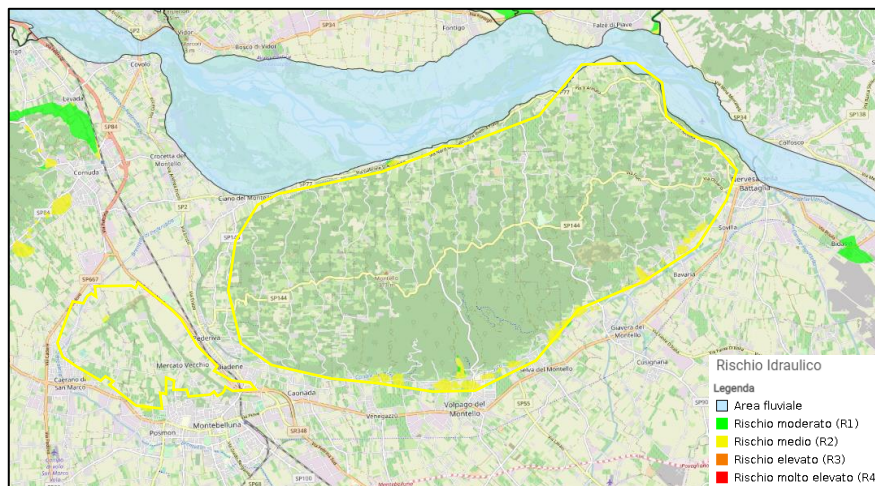


Piano di Gestione Rischio delle Alluvioni 2021- 2027 -Altezze idriche TR30



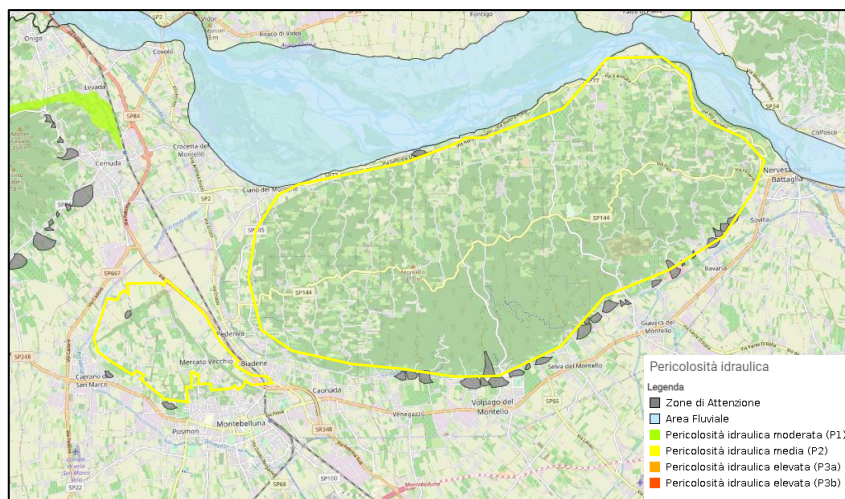
Per quanto riguarda il rischio idraulico, si evidenzia la presenza di piccole zone con rischio che va da moderato-R1 a medio- R2 ai piedi del rilievo del Montello.

Piano di Gestione Rischio delle Alluvioni 2021- 2027 -Rischio idraulico



Per quanto riguarda la pericolosità idraulica, si evidenzia la presenza di zone di attenzione ai piedi del rilievo del Montello.

Piano di Gestione Rischio delle Alluvioni 2021- 2027 -Pericolosità idraulica



4.5 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

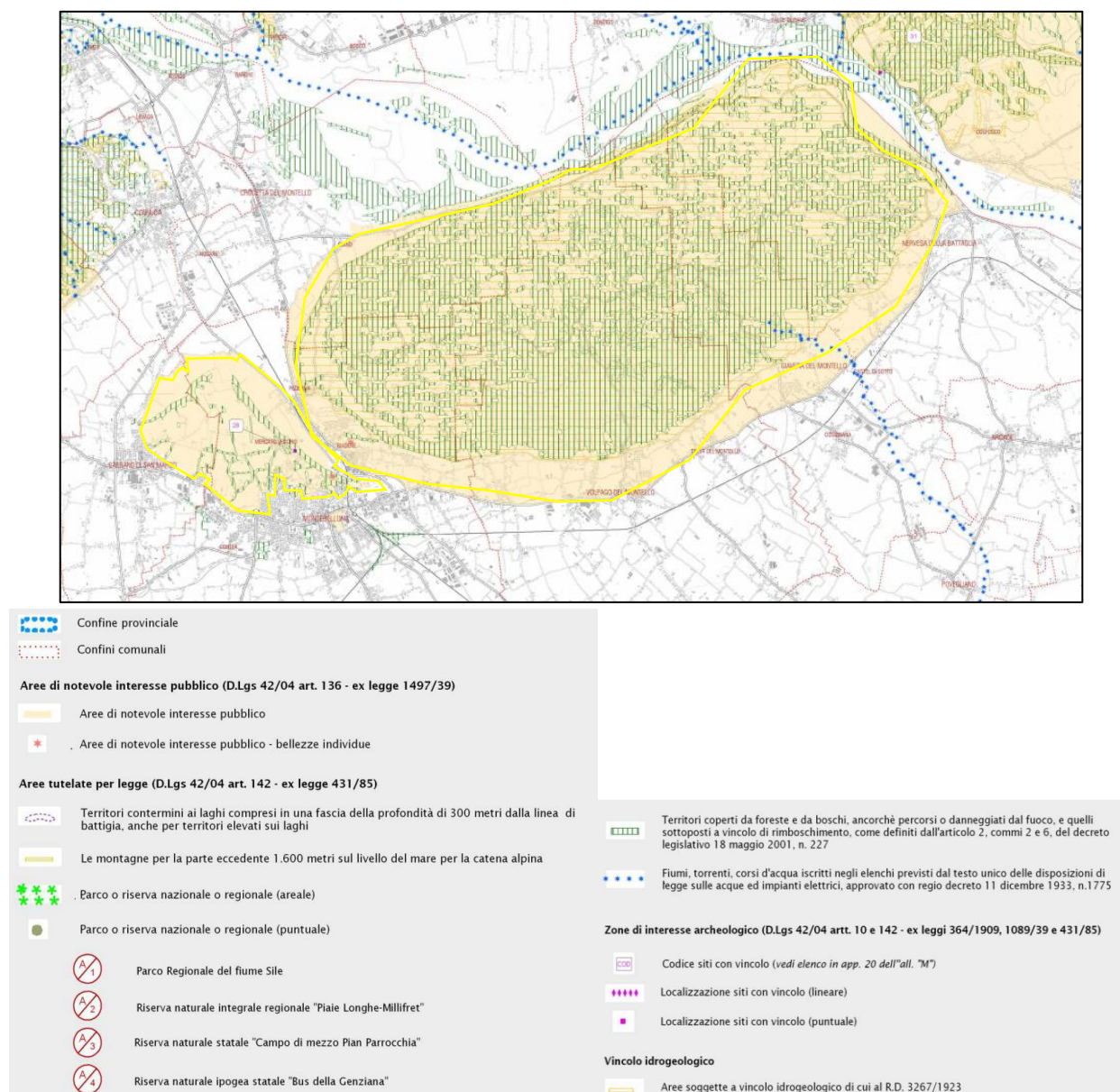
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Treviso

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso, è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1137 del 23 marzo 2010, pubblicata sul B.U.R. del giorno 11 maggio 2010, ed entrerà in vigore il giorno 26 maggio 2010.

4.5.1 Vincoli e pianificazione territoriale- Aree soggette a tutela

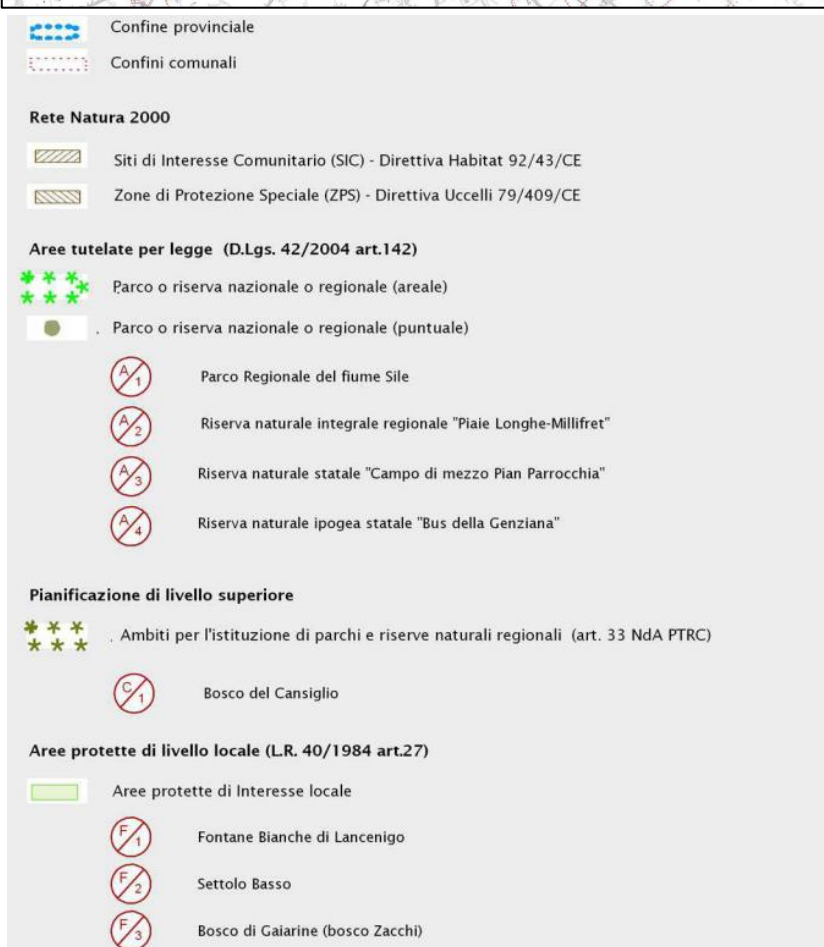
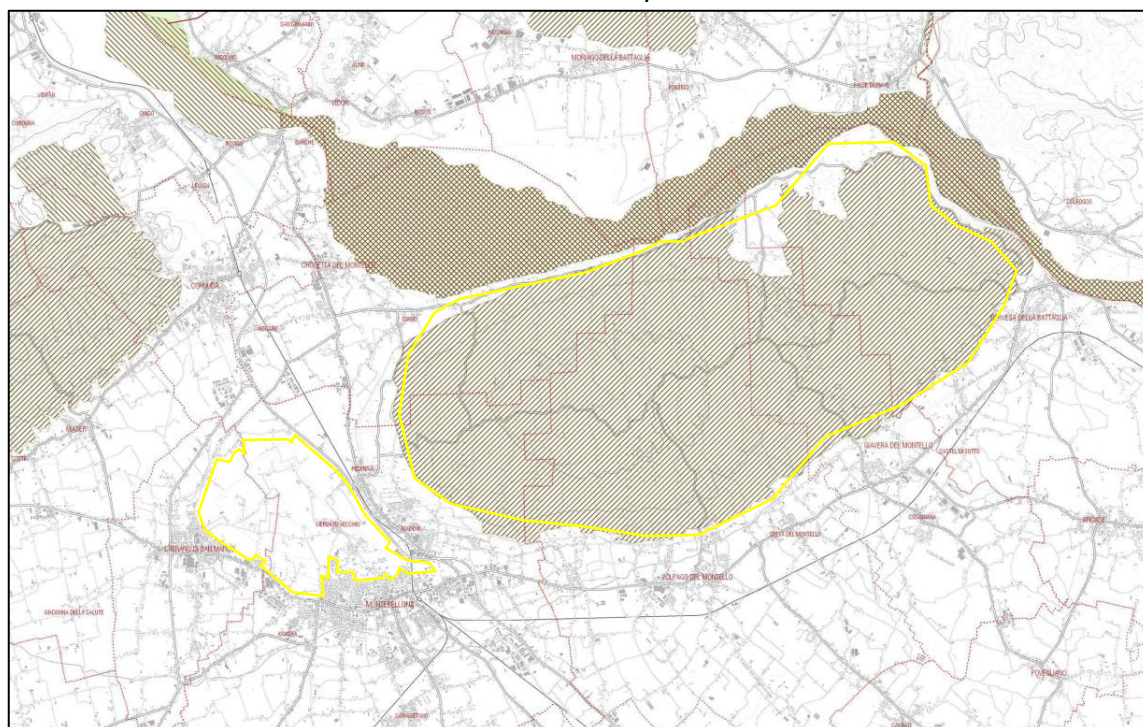
Come individuato dalla Tavola 1 del PTCP di Treviso, l'ambito del Montello e Montelietto è classificato come Area di notevole interesse pubblico D.Lgs. 42/2004. Sono presenti aree soggette a vincolo idrogeologico-forestale, territori coperti da foreste e da boschi ed un corso d'acqua iscritto negli elenchi presisti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n.1175. Nell'ambito del Montelietto si segnala la presenza del Punto di interesse archeologico 28- Mercato vecchio.

Estratto Tavola dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del PTCP di Treviso



Come si osserva dall'estratto della Tavola1.3- Aree naturali protette del PTCP di Treviso, l'ambito del Montello rientra tra i siti che compongono la rete Natura 2000

Tavola delle Aree naturali protette_PTCP Treviso

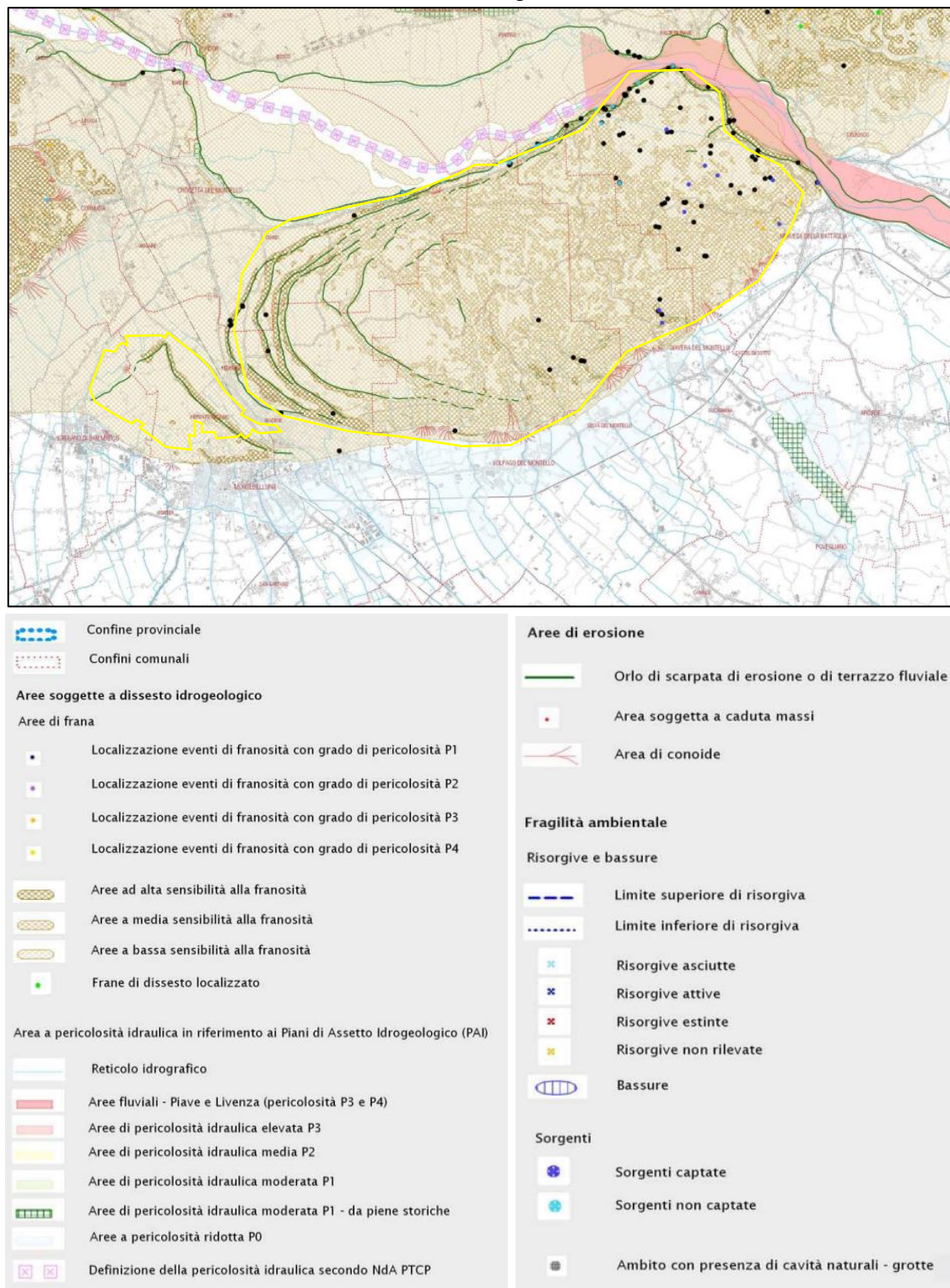


4.5.3 Tavola delle fragilità

Come individuato dalla Tavola delle Fragilità del PTCP di Treviso, l'ambito del PATI è interessato dalla presenza di aree con sensibilità alla franosità che vanno da alta a bassa e da eventi di franosità con grado di pericolosità P1. Sono presenti sorgenti captate e sorgenti non captate, orli di scarpata di erosione o di terrazzo fluviale ed aree di conoide.

In corrispondenza del corso del Piave sono presenti Aree di pericolosità idraulica elevata- P3.

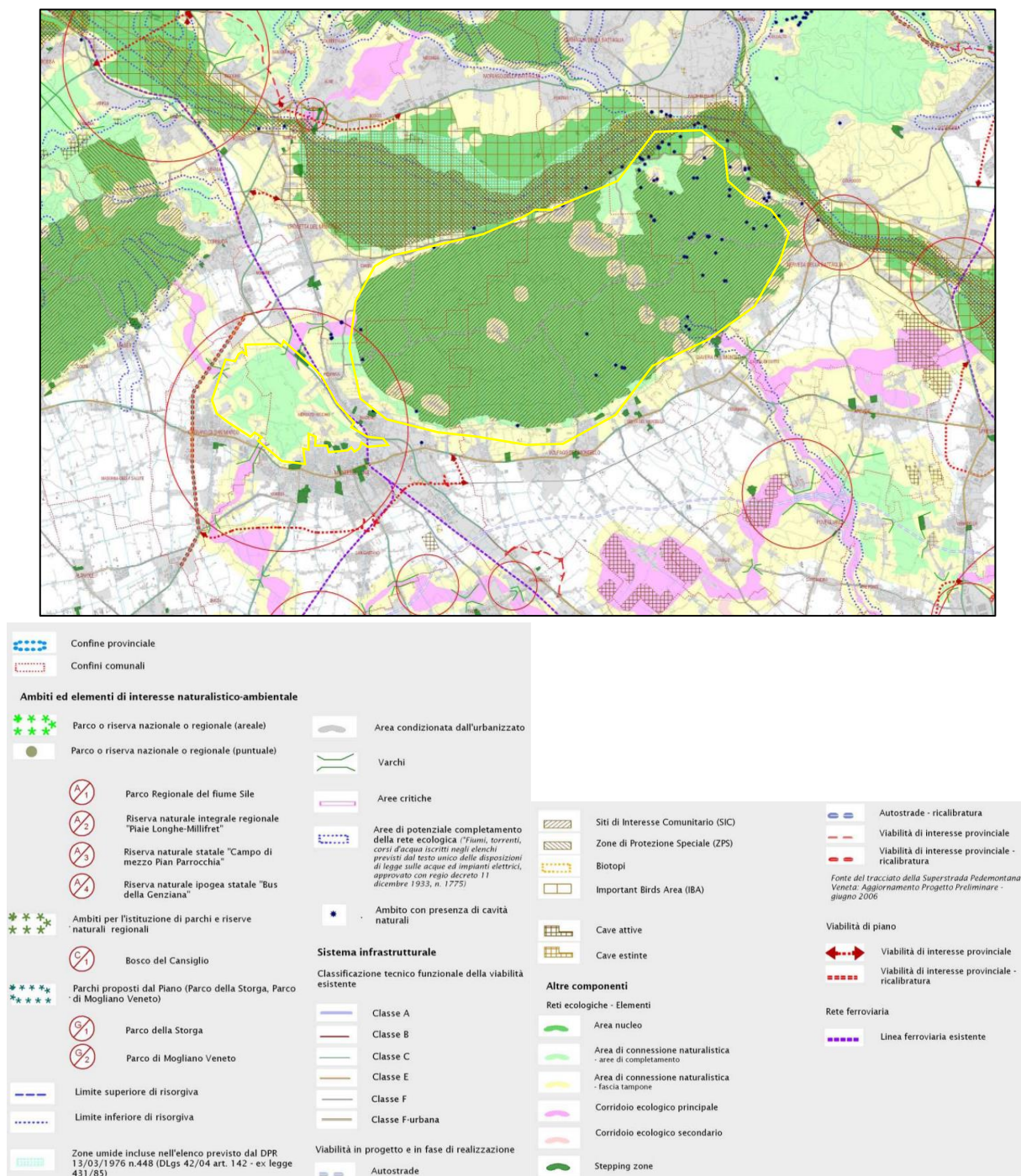
Estratto Tavola delle fragilità del PTCP di Treviso



4.5.4 Tavola del sistema ambientale

Analizzando la cartografia relativa alla rete ecologica del PTCP di Treviso, si osserva che il territorio del Montello e Montellette è interessato dalla presenza di aree nucleo, aree di connessione naturalistica, corridoi ecologici, SIC-ZPS ed ambiti con presenza di cavità naturali. Sono presenti alcuni elementi della viabilità di piano.

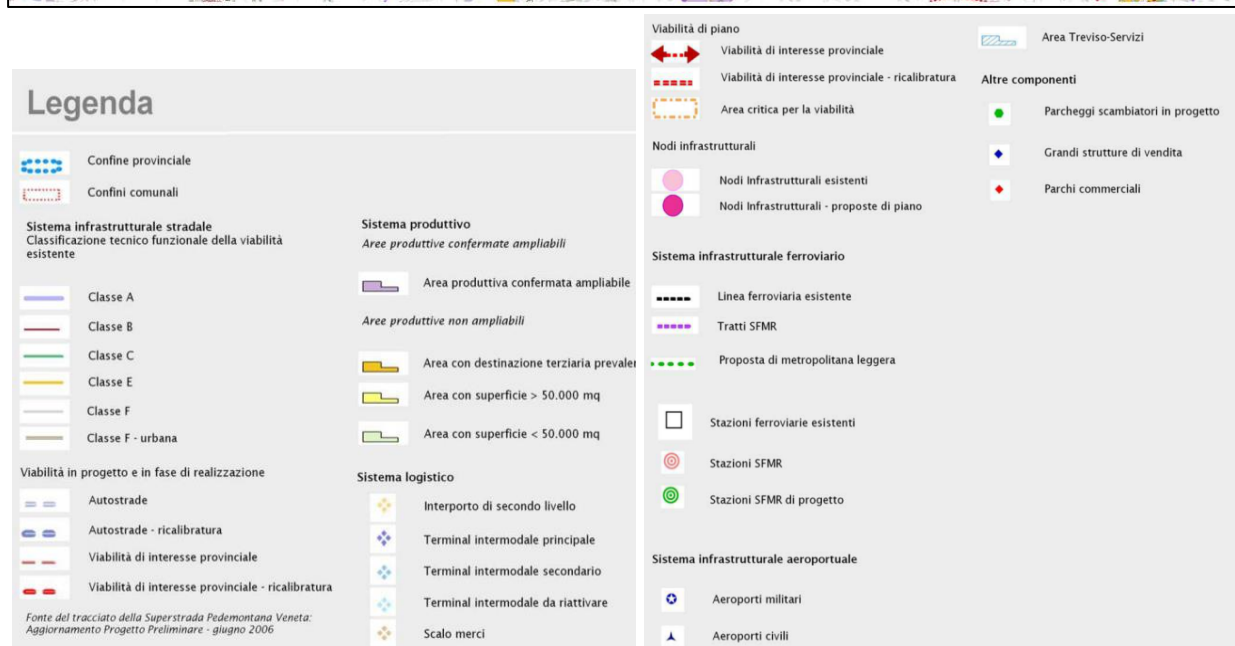
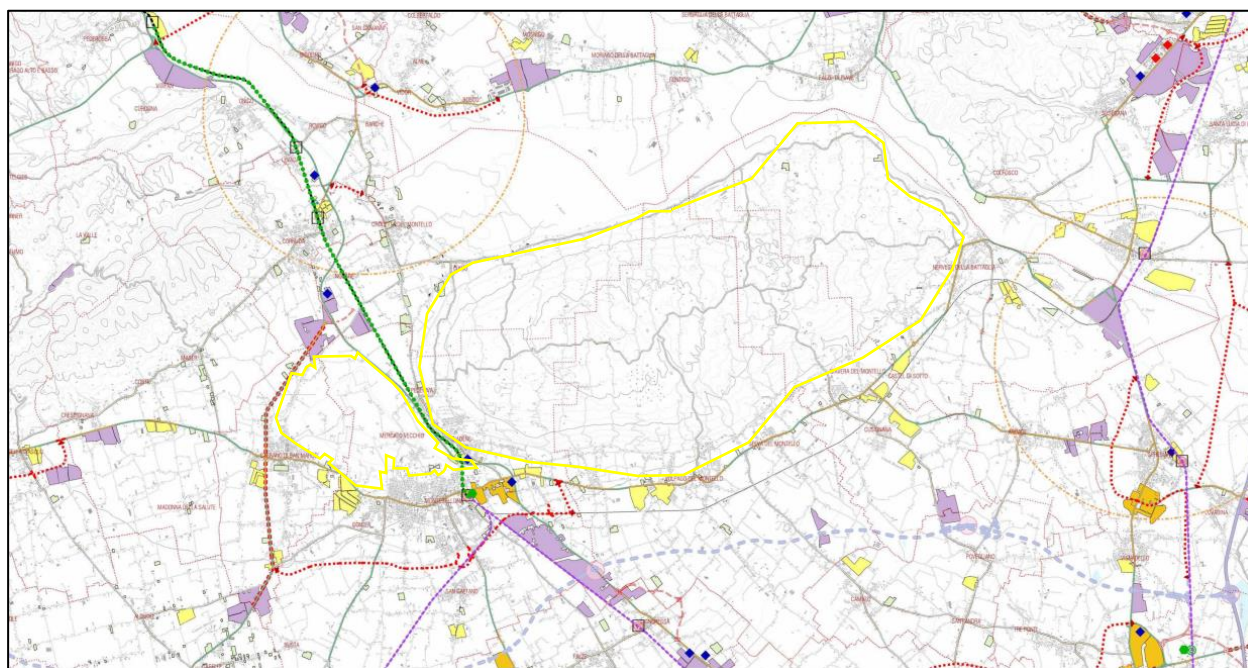
Estratto Tavola del sistema ambiente del PTCP di Treviso



4.5.5 TAVOLA DEL SISTEMA INSEDIATIVO-INFRASTRUTTURALE

L'ambito del PATI del Montello e Montellette non è interessato da elementi del sistema insediativo-infrastrutturale individuati nella Tavola 4 del PTCP.

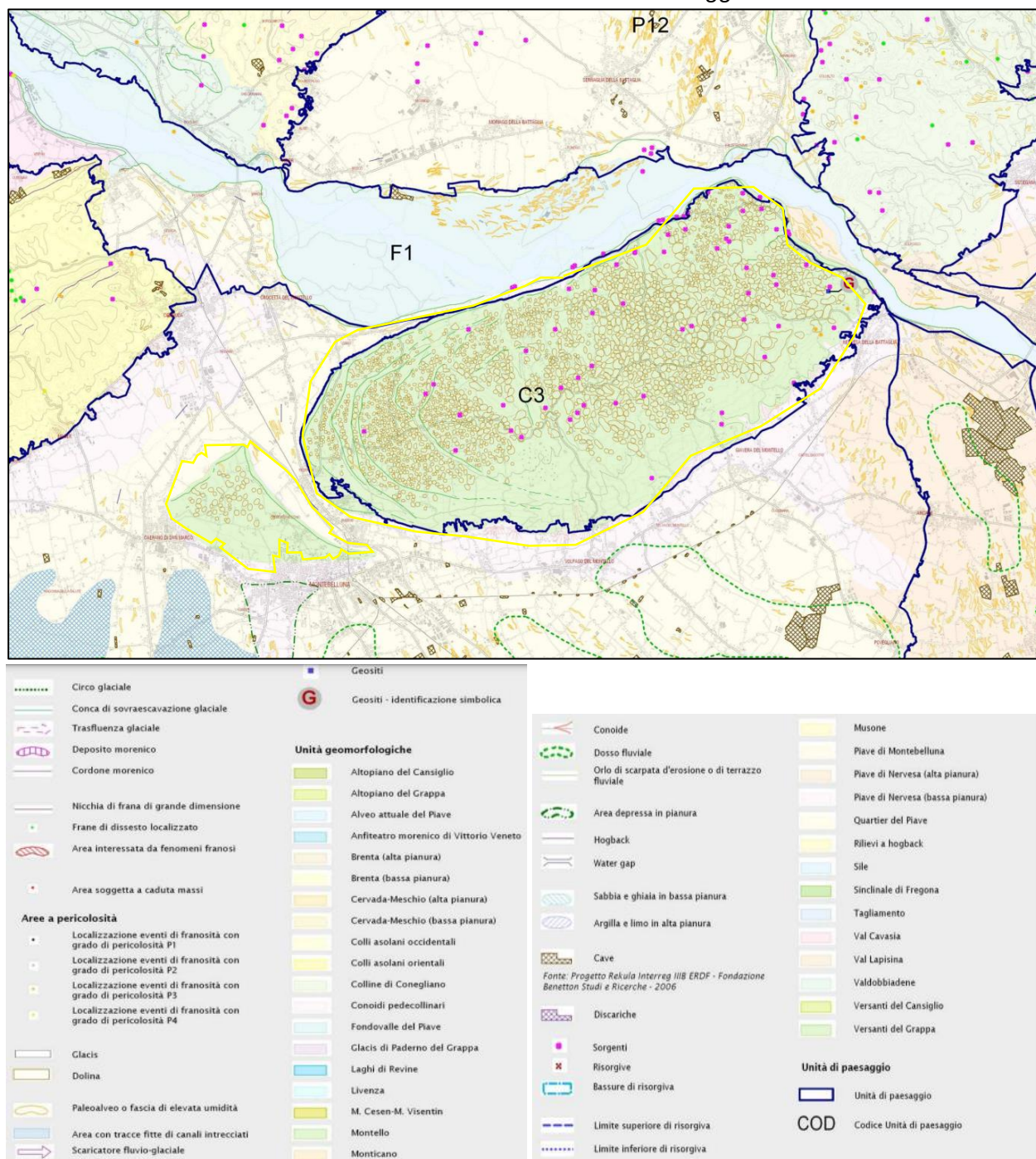
Estratto Tavola del sistema insediativo del PTCP di Treviso



4.5.6 TAVOLA DEL SISTEMA DEL PAESAGGIO

Dall'analisi della Tavola del Sistema Paesaggio del PTCP di Treviso, si osserva che l'ambito del PATI del Montello è interessato dall'unità geomorfologica del Montello, mentre l'ambito del Montelletto ricade nell'unità geomorfologica Piave del Montello. Nell'ambito sono inoltre presenti sorgenti ed un geosito.

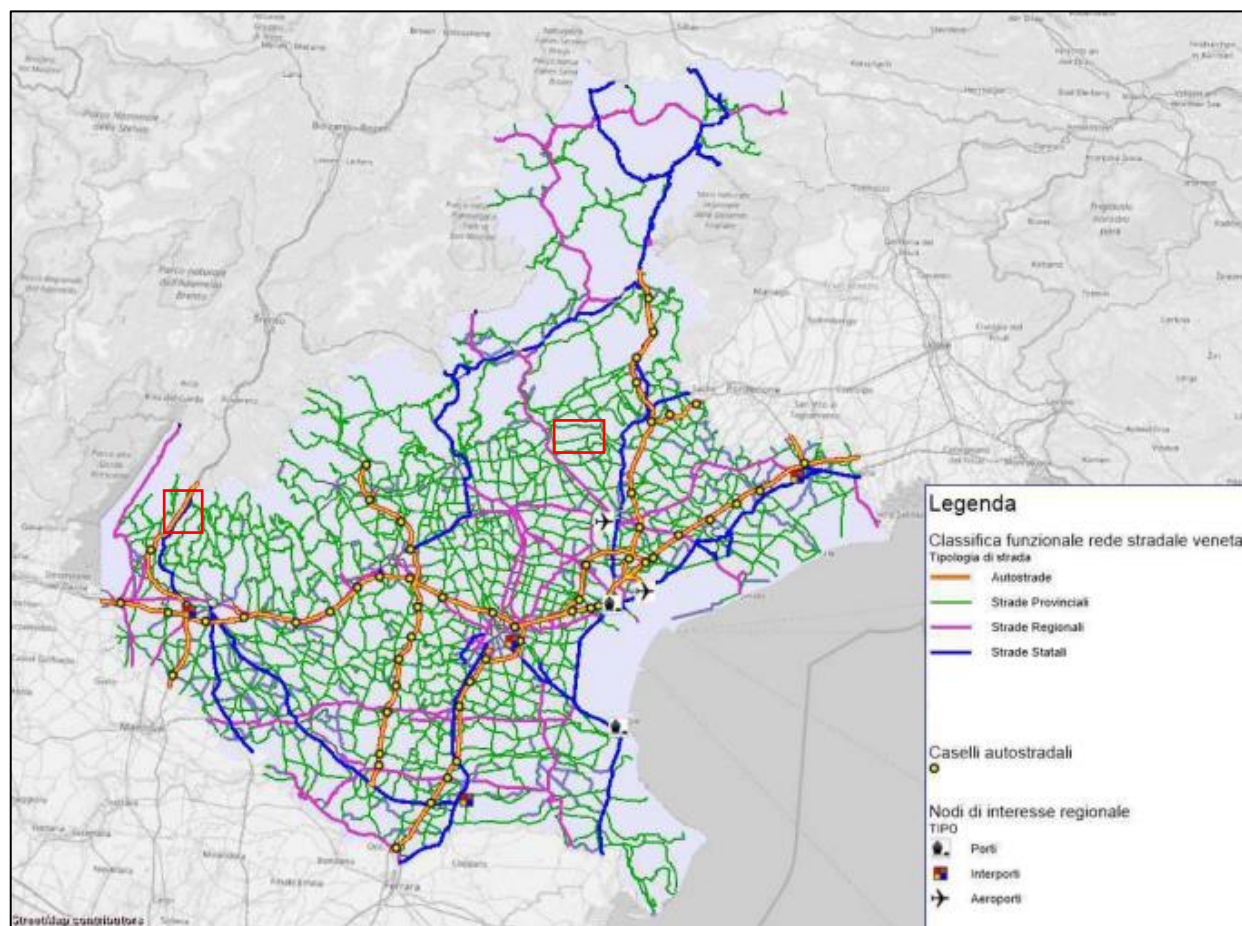
Estratto Tavola del Sistema del Paesaggio



4.6 Piano Regionale dei Trasporti

Con **Deliberazione n. 1376 del 23 settembre 2019**, la Giunta Regionale ha adottato il nuovo Piano Regionale dei Trasporti. Il Documento di Piano riportato in Allegato A declina gli obiettivi per il sistema della mobilità, che vengono di seguito riportati.

L'ambito del Montello è circondato da strade di tipo provinciale e risulta separata dal Montelietto dal passaggio della SR 348.



4.7 Piano Tutela delle Acque

Piano Tutela della Acque

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) costituisce uno specifico piano di settore, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs. 152/2006 e contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico. La Regione ha approvato il PTA con deliberazione del Consiglio regionale n.107 del 5 novembre 2009.

Il PTA comprende i seguenti tre documenti:

a) Sintesi degli aspetti conoscitivi: riassume la base conoscitiva e i suoi successivi aggiornamenti e comprende l'analisi delle criticità per le acque superficiali e sotterranee, per bacino idrografico e idrogeologico.

b) Indirizzi di Piano: contiene l'individuazione degli obiettivi di qualità e le azioni previste per raggiungerli: la designazione delle aree sensibili, delle zone vulnerabili da nitrati e da prodotti fitosanitari, delle zone soggette a degrado del suolo e desertificazione; le misure relative agli scarichi; le misure in materia di riqualificazione fluviale.

c) Norme Tecniche di Attuazione: contengono misure di base per il conseguimento degli obiettivi di qualità distinguibili nelle seguenti macroazioni:

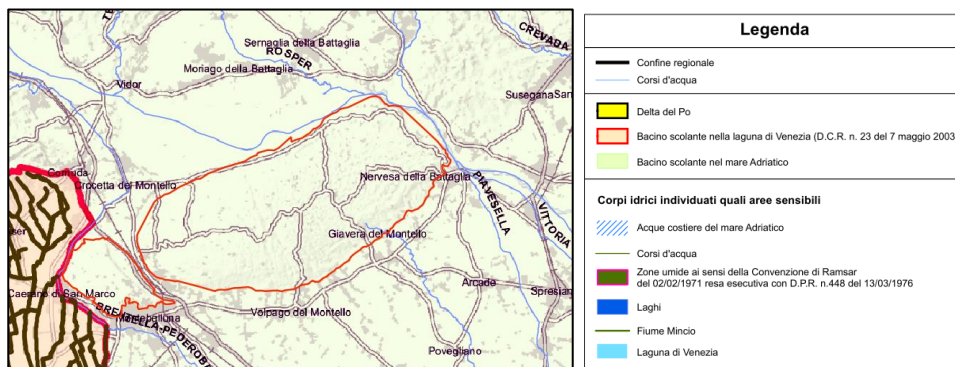
- Misure di tutela qualitativa: disciplina degli scarichi.
- Misure per le aree a specifica tutela: zone vulnerabili da nitrati e fitosanitari, aree sensibili, aree di salvaguardia acque destinate al consumo umano, aree di pertinenza dei corpi idrici.
- Misure di tutela quantitativa e di risparmio idrico.
- Misure per la gestione delle acque di pioggia e di dilavamento.

Il Piano di Tutela delle acque definisce il deflusso minimo vitale (DMV), strumento importante per una corretta gestione delle risorse, come la portata istantanea che, in ogni sezione del corso d'acqua, consente il mantenimento delle caratteristiche biologiche e naturalistiche ottimali per il bacino in esame. Il DMV si riferisce, per tutte le sezioni interessate da opere di derivazione, come la portata che deve essere assicurata da immediatamente a valle del punto di presa. Nella determinazione della portata, si deve tener conto della tutela delle biocenosi acquatiche e, in generale, con il raggiungimento degli obiettivi dei corpi idrici interessati. Il Piano conferma inoltre le determinazioni in merito al Deflusso Minimo Vitale già assunte dall'Autorità di Bacino del fiume Po per il Po e dall'Autorità di Bacino per i Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta – Bacchiglione per i fiumi Piave e Tagliamento.

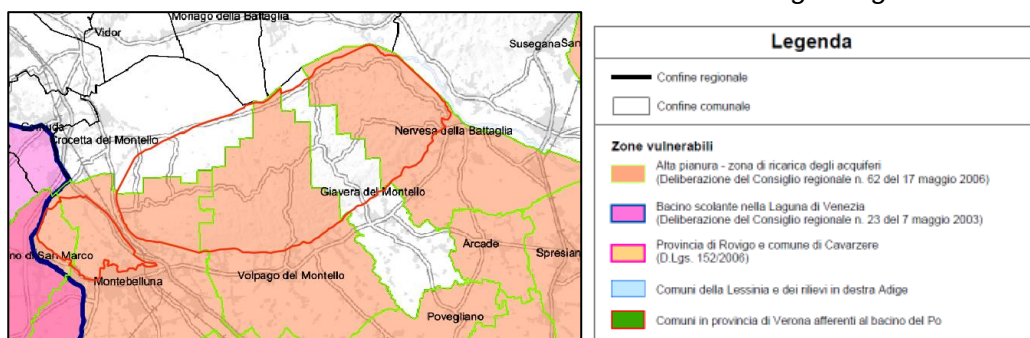
Di seguito gli estratti relativi al Piano di Tutela delle Acque in cui si osserva che l'ambito di intervento ricade:

- nel Bacino scolante nel mare Adriatico (carta delle aree sensibili)
- in zone vulnerabili dell'alta pianura- zona di ricarica degli acquiferi (zone vulnerabili da nitrati di origine agricola)
- in area con grado di vulnerabilità intrinseca della falda freatica non classificata (vulnerabilità intrinseca falda freatica)
- In zona omogenea di protezione della zona montana e collinare e zona di ricarica. (zone omogenee di protezione dall'inquinamento)

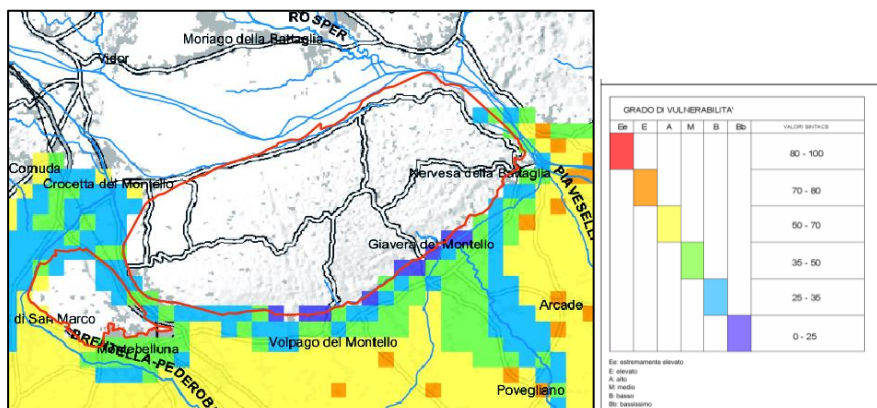
Estratto carta delle aree sensibili - PTA



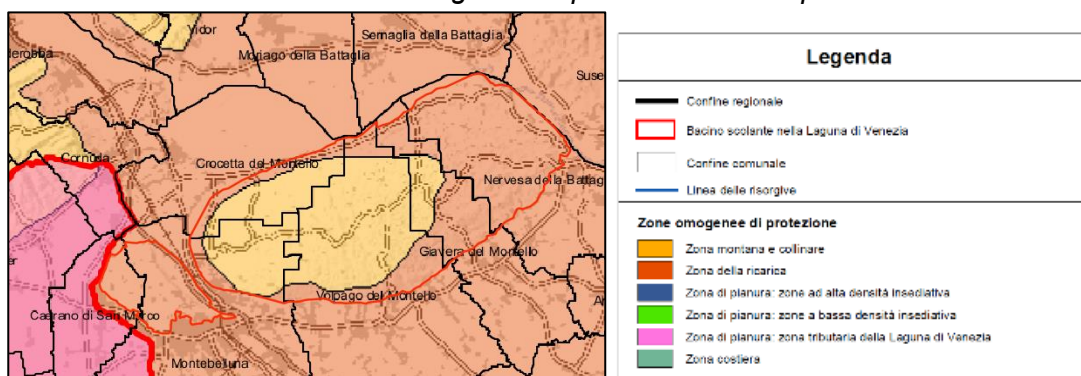
Estratto tavola zone vulnerabili da nitrati di origine agricola - PTA



Estratto vulnerabilità intrinseca falda freatica - PTA



Estratto zone omogenee di protezione dall'inquinamento - PTA

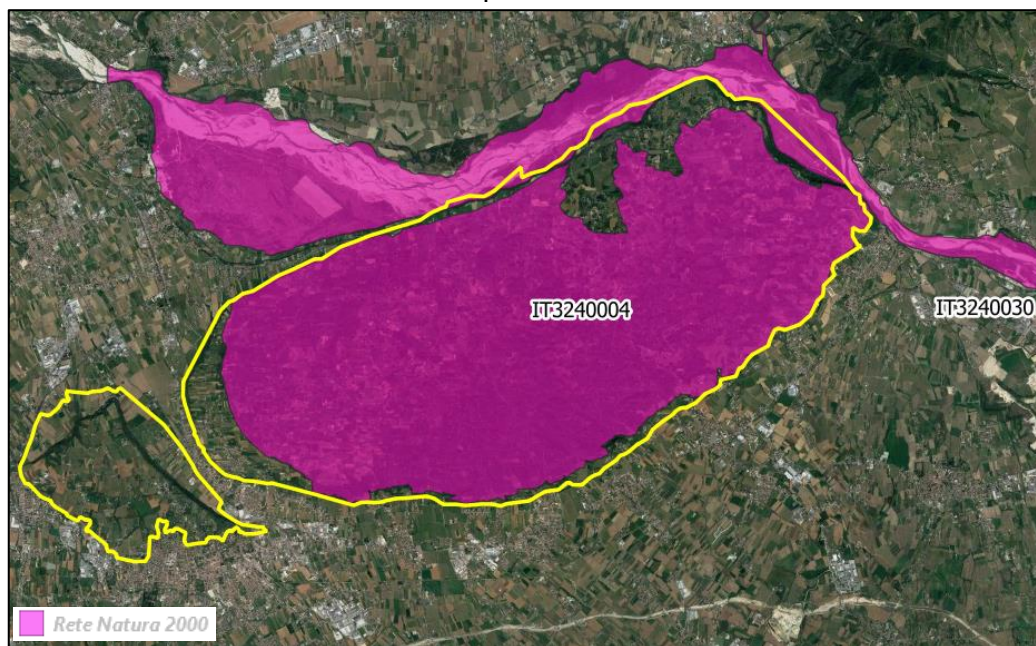


4.8 Rete Natura 2000

Il territorio del PATI del Montello è interessato dalla presenza di siti del sistema NATURA 2000. Trattasi del sito IT3240004 “*Montello*” e in parte del sito IT3240030 “*Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrizia*”.

L'ambito del Montelletto non risulta invece interessato dalla presenza di siti della rete Natura 2000.

Localizzazione siti natura 2000 rispetto ambito PATI Montello e Montelletto



5. VERIFICA DEL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE – ANALISI E DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Nei capitoli seguenti saranno analizzate le componenti ambientali che rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali costituenti la realtà del territorio assoggettato al PATI. Le componenti ambientali considerate per la valutazione sono:

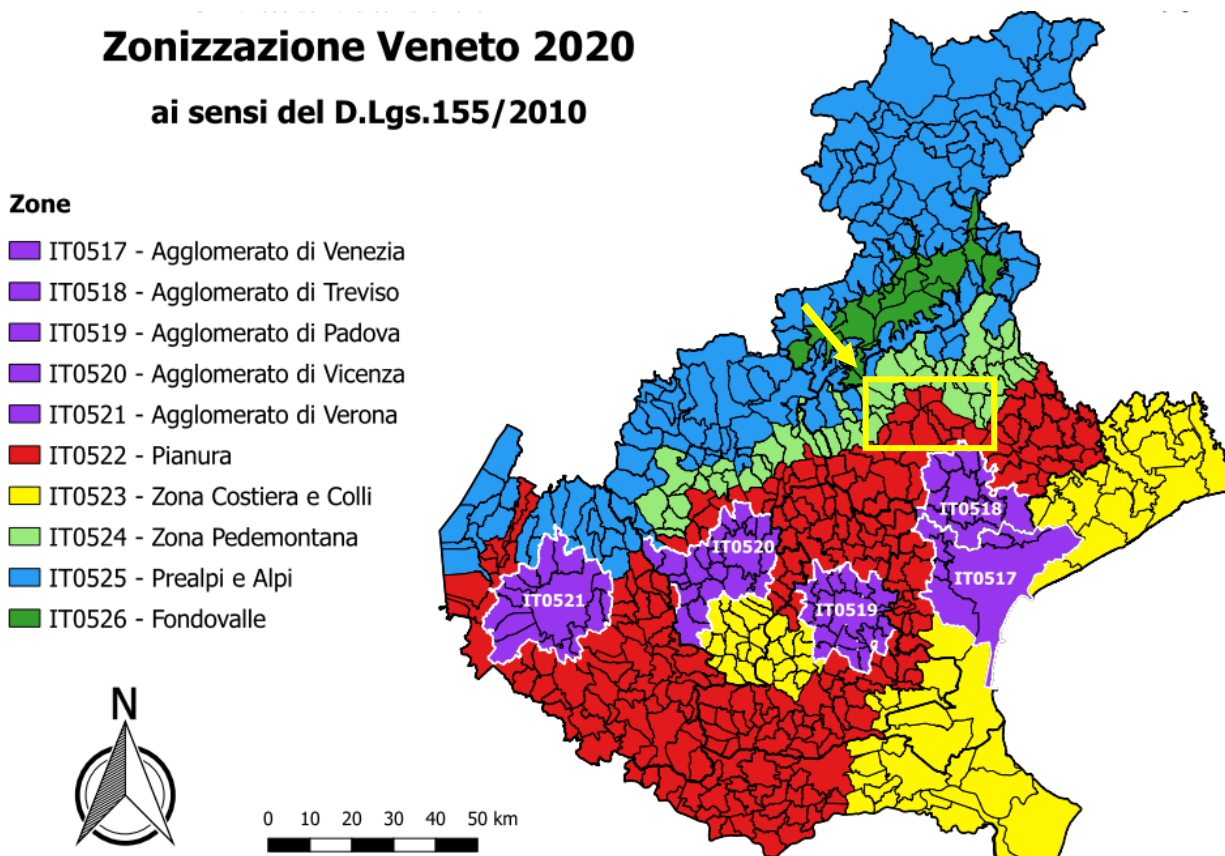
- Componente: aria;
- Componente: clima;
- Componente: acqua;
- Componente: suolo e sottosuolo;
- Componente: biodiversità e zone protette;
- Componente: paesaggio e territorio;
- Componente: agenti fisici.
- Componente: socio-economica.

Ciascuna componente racchiude una serie di indicatori mediante la valutazione ed analisi dei quali si può formulare un valore di sintesi per ogni componente stessa individuando i principali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale. La scelta degli indicatori impiegati è avvenuta sulla base delle informazioni desunte dal Quadro conoscitivo della Regione Veneto al fine di evidenziare peculiarità del territorio sia per quanto riguarda il profilo ecologico ambientale che socio-economico. Non meno importanti sono stati gli aspetti legati allo sfruttamento del territorio, vivibilità dell'area, disponibilità spazi per attività ricreative e sportive, inquinamento e salubrità dell'ambiente in senso complessivo.

5.1 SISTEMA ATMOSFERICO

5.1.1 Zonizzazione regionale del Veneto, 2020

Nell'immagine seguente si riporta la suddivisione del territorio regionale nelle diverse zone individuate dal provvedimento regionale. Il territorio dei comuni assoggettati al PATI del Montello e Montellette (Caerano di San Marco, Montebelluna, Crocetta del Montello, Volpago del Montello, Giavera del Montello e Nervesa della Battaglia) appartiene alla Zona **IT0522- Pianura**.



5.1.2 Riferimenti normativi

Per tutti gli inquinanti considerati risultano in vigore i limiti individuati dal Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155, "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa." Nelle Tabelle seguenti si riportano, per ciascun inquinante, i limiti di legge previsti dal D.Lgs. 155/2010, suddivisi in limiti di legge a mediazione di breve periodo, correlati all'esposizione acuta della popolazione e limiti di legge a mediazione di lungo periodo, correlati all'esposizione cronica della popolazione. In tabella 3 sono indicati i limiti di legge stabiliti dal D.Lgs. 155/2010 per la protezione degli ecosistemi.

Limiti di legge a mediazione di breve periodo

Inquinante	Tipologia	Valore
SO ₂	Soglia di allarme (*)	500 µg/m ³
	Limite orario da non superare più di 24 volte per anno civile	350 µg/m ³
	Limite di 24 h da non superare più di 3 volte per anno civile	125 µg/m ³
NO ₂	Soglia di allarme (*)	400 µg/m ³
	Limite orario da non superare più di 18 volte per anno civile	200 µg/m ³
PM10	Limite di 24 h da non superare più di 35 volte per anno civile	50 µg/m ³
CO	Massimo giornaliero della media mobile di 8 h	10 mg/m ³
O ₃	Soglia di informazione (Media 1 h)	180 µg/m ³
	Soglia di allarme (Media 1 h)	240 µg/m ³
	Valore obiettivo per la protezione della salute umana da non superare per più di 25 giorni all'anno come media su 3 anni (altrimenti su 1 anno) Media su 8 h massima giornaliera	120 µg/m ³
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana Media su 8 h massima giornaliera	120 µg/m ³

(*) misurato per 3 ore consecutive in un sito rappresentativo della qualità dell'aria in un'area di almeno 100 Km², oppure in un'intera zona o agglomerato nel caso siano meno estesi.

Limiti di legge a mediazione di lungo periodo

Inquinante	Tipologia	Valore
NO ₂	Valore limite annuale	40 µg/m ³
PM10	Valore limite annuale	40 µg/m ³
PM2.5	Valore limite annuale	25 µg/m ³
Piombo	Valore limite annuale	0,5 µg/m ³
Arsenico	Valore obiettivo (media su anno civile)	6,0 ng/m ³
Cadmio	Valore obiettivo (media su anno civile)	5,0 ng/m ³
Nichel	Valore obiettivo (media su anno civile)	20,0 ng/m ³
Benzene	Valore limite annuale	5,0 µg/m ³
Benzo(a)pirene	Valore obiettivo (media su anno civile)	1,0 ng/m ³

Limiti di legge per la protezione degli ecosistemi.

Inquinante	Tipologia	Valore
SO ₂	Livello critico per la protezione della vegetazione Anno civile e inverno (01/10 – 31/03)	20 µg/m ³
NO _x	Livello critico per la protezione della vegetazione Anno civile	30 µg/m ³
O ₃	Valore obiettivo per la protezione della vegetazione AOT40 su medie di 1 h da maggio a luglio Da calcolare come media su 5 anni (altrimenti su 3 anni)	18000 µg/m ³ h
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione AOT40 su medie di 1 h da maggio a luglio	6000 µg/m ³ h

5.1.3 Qualità dell'aria

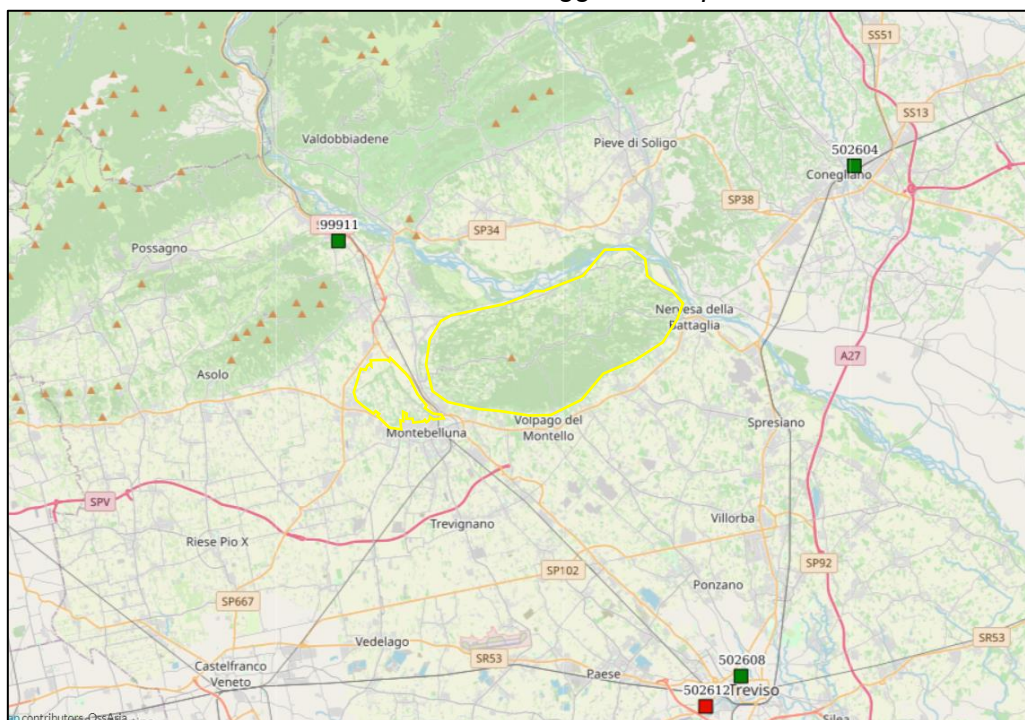
La Figura riassume gli effetti dell'inquinamento atmosferico sulla salute e sull'ambiente.

Effetti sulla salute e sull'ambiente degli inquinanti atmosferici

Sostanza	Sorgenti antropiche e naturali	Meccanismo	Effetti sulla salute e sull'ambiente
Monossido di carbonio (CO)	Traffico veicolare (70% circa). Impianti industriali, riscaldamento domestico. Incendi di foreste, oceani	Combustione incompleta della benzina. La reazione è massima col motore al minimo ed in fase di decelerazione	Il CO si lega all'emoglobina (proteina del sangue) formando carbossiemoglobina che impedisce la normale respirazione cellulare. Sono rilevabili danni alla vegetazione solo con concentrazioni superiori a 115 mg/mc
Ossidi di Azoto (NO NO ₂ NO _x)	Tutti i processi di combustione in presenza di alte temperature. Azione batterica del suolo	Derivano soprattutto dai motori a gasolio e la loro concentrazione risulta maggiore durante le fasi di accelerazione e marcia	L'NO è di limitata tossicità, l'NO ₂ è uno degli inquinanti più pericolosi in quanto si lega all'emoglobina che non è più in grado di trasportare l'ossigeno, creando disturbi della respirazione. Contribuiscono a formare le piogge acide e alla diminuzione dello strato di ozono nella stratosfera (smog fotochimico)
Biossido di zolfo (SO ₂)	Combustione (principalmente impianti termici alimentati con combustibili contenenti zolfo). Vulcani	L'anidride solforosa viene trasformata in anidride solforica in una reazione favorita dalla presenza di O ₃ e di NO ₂ . L'anidride solforica reagisce poi con l'umidità formando acido solforico (H ₂ SO ₄), che può acidificare le piogge o salificare sostanze basiche formando solfati che cadono al suolo come deposizioni secche	E' un forte irritante delle prime vie aeree. In associazione con polveri aerodisperse gli SO _x possono poi causare fenomeni di alterata funzionalità respiratoria. I danni ambientali sono quelli delle piogge acide, che provocano necrosi fogliare nelle piante, corrosione e impoverimento in metalli pesanti dei terreni, danni al patrimonio architettonico e artistico e corrosione dei metalli (in particolare ferro e zinco)
Idrocarburi (HC)	Traffico veicolare, processi industriali, impianti termici, evaporazione dei solventi in fase di verniciatura. Processi biologici	Reagendo con O ₂ ed O ₃ in presenza di irraggiamento solare danno luogo a radicali liberi che a loro volta reagiscono con NO portando alla formazione di ossidanti fotochimici (smog fotochimico)	I più dannosi sono gli IPA, tra cui il benzo(a)pirene, che ha azione cancerogena ed il benzene (vedi sotto). Gli effetti ambientali sono quelli dello smog fotochimico e di un aumento dell'effetto serra
Ozono (O ₃)	E' un inquinante secondario che si forma a seguito di reazioni fotochimiche tra Ossidi di Azoto e Idrocarburi non metanici	Forma, assieme ad altri composti, lo smog fotochimico	Può provocare irritazioni agli occhi ed alle vie respiratorie, è un broncoirritante ed altera la funzionalità polmonare. Essendo un forte ossidante aggredisce in particolare i materiali gommosi. E' in grado di reagire con tutti i tessuti ed è fitotossico
Polveri totali sospese (PTS)	Processi industriali o di combustione dovuti a traffico veicolare (soprattutto attraverso l'usura dell'asfalto, dei freni e delle frizioni, ma anche attraverso le emissioni dei veicoli diesel), impianti termici. Eruzioni vulcaniche e l'azione del vento	Le particelle non rispondono coerentemente alle leggi della gravità, per cui possono rimanere per lungo tempo allo stato di dispersione aerea	Possono agire sulla salute sia direttamente (è il caso delle sostanze minerali come Piombo, Amianto e Cadmio) sia indirettamente, diventando veicolo di altre sostanze aerodisperse. Le particelle con diametro maggiore sono responsabili delle malattie alle vie respiratorie (asma, bronchiti...), mentre le più piccole riescono a raggiungere le cavità degli alveoli polmonari provocando il cancro ai polmoni. Le polveri contribuiscono, soprattutto la fuliggine, alla corrosione e all'annerimento degli edifici e dei monumenti delle città.
Benzene	Traffico veicolare (è presente sia nella benzina super che nella super senza piombo) e industria chimica	E' un idrocarburo aromatico da cui si ottengono numerosi derivati per sostituzione di uno o più idrogeni del Benzene con gruppi organici o inorganici	E' altamente tossico e viene assorbito dal nostro organismo sia attraverso le vie respiratorie che attraverso la cute e per ingestione. Il suo accumulo all'interno dell'organismo provoca un accertato aumento dell'incidenza dei tumori, oltre ad effetti depressivi per l'azione esercitata a livello del sistema nervoso centrale.

Di seguito viene fornita l'ubicazione delle stazioni fisse di rilevamento della rete di qualità dell'aria ARPAV. Le stazioni di rilevamento fisse più vicine all'ambito del PATI del Montello risultano essere la stazione 502604 di Conegliano e la stazione 99911 di Pederobba.

Localizzazione stazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria ARPAV



Stazione di monitoraggio Pederobba

Codice stazione	99911
Codice EOI	-
Indirizzo	Via del Cristo
Comune	Pederobba
Provincia	Treviso
Tipo stazione	background
Tipo zona	urbana
Anno di attivazione	2016
Altitudine (m)	174

Parametri chimici
NOx - Ossidi di azoto
CO - Monossido di carbonio
PM 10 - polveri con diametro < 10 µm
PM 2.5 - polveri con diametro < 2,5 µm
Benzo(a)pirene
PB - piombo
AS - arsenico
NI - nichel
CD - cadmio

Stazione di monitoraggio Conegliano

Codice stazione	502604
Codice EOI	IT1328A
Indirizzo	Via Kennedy
Comune	Conegliano
Provincia	Treviso
Tipo stazione	background
Tipo zona	urbana
Anno di attivazione	1991
Altitudine (m)	61

Parametri chimici
NOx - Ossidi di azoto
O3 - Ozono
PM 10 - polveri con diametro < 10 µm
PM 2.5 - polveri con diametro < 2,5 µm

I valori di concentrazione sono confrontati con i limiti previsti dall'attuale normativa.

5.1.3.1 MONOSSIDO DI CARBONIO

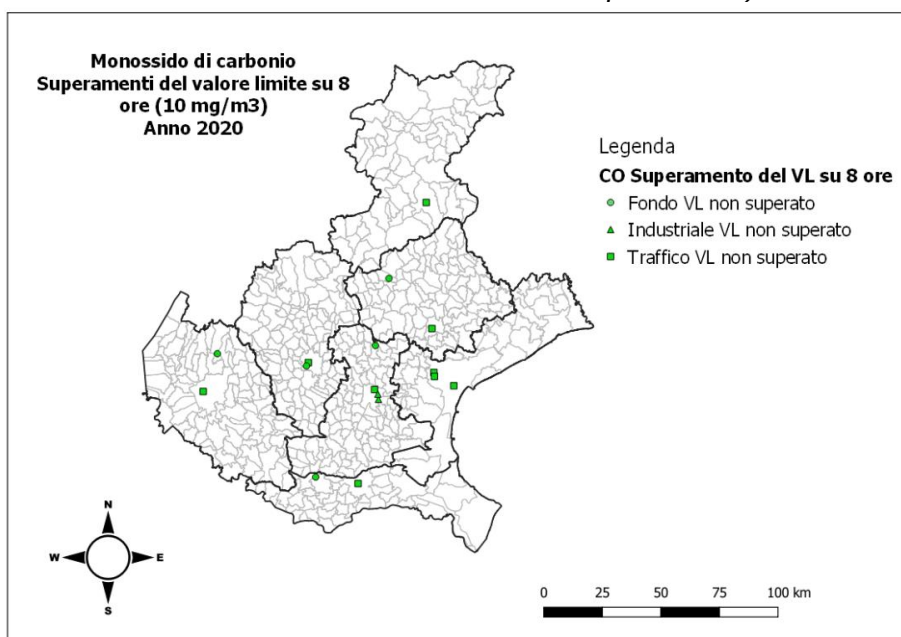
La valutazione dello stato attuale dell'indicatore si è basata sul numero di superamenti, registrati presso le stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria della rete regionale ARPAV, del Valore Limite per la protezione della salute umana, stabilito dal D.Lgs. 155/2010 come massimo della media mobile su 8 ore, di 10 mg/m³.

Analizzando i dati della media mobile su 8 ore di CO registrati presso la provincia di Treviso si può notare come nell'ultimo triennio non siano mai presenti superamenti del Valore Limite. Lo stato dell'indicatore è dunque molto positivo

			2018 - CO	2019 - CO	2020 - CO
Provincia	Stazione di monitoraggio	Codice identificativo stazione	N. superamenti valore limite protezione salute umana (media mob 8h)	N. superamenti valore limite protezione salute umana (media mob 8h)	N. superamenti valore limite protezione salute umana (media mob 8h)
Treviso	Castelfranco Veneto	IT1595A	-	-	-
Treviso	Conegliano	IT1328A	-	-	-
Treviso	Mansue'	IT1596A	-	-	-
Treviso	TV_Via Lancieri	IT1590A	-	-	-
Treviso	TV_Strada S. Agnese	IT2231A	0	0	0
Treviso	Pederobba	99911	-	0	0
Treviso	Vittorio Veneto	IT1330A	-	-	-

A livello regionale analizzando i dati della media mobile su 8 ore di CO registrati presso le 16 stazioni attive nel 2020 (con una percentuale di dati validi attorno al 96%) si può notare come non siano mai presenti superamenti del Valore Limite. Lo stato dell'indicatore è dunque molto positivo.

Mappa regionale del superamento del Valore Limite (VL) di 10 mg/m³ per il monossido di carbonio nel 2020 nel Veneto. Sono rappresentate le 16 stazioni di monitoraggio attive nel 2020 (percentuale di dati validi 96%), distinte per tipologia e per superamento o meno del VL (il colore verde indica che non vi è superamento).

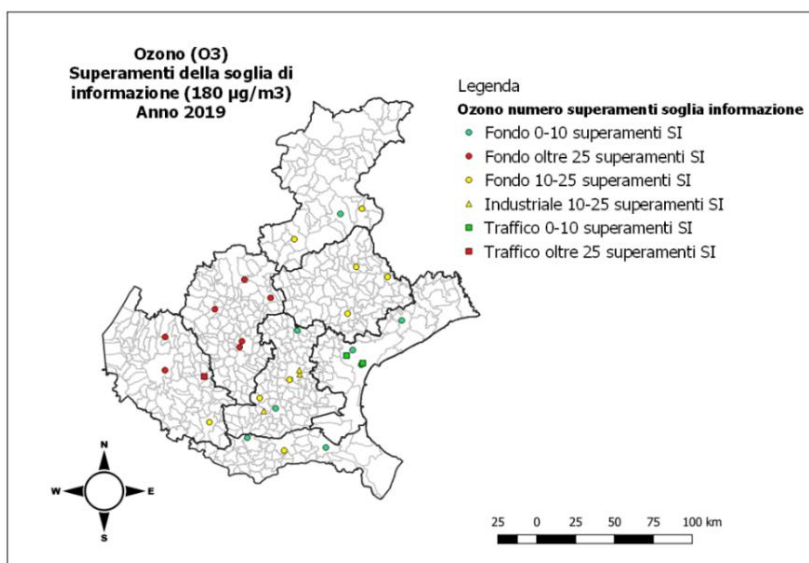


5.1.3.2 OZONO (O3)

La valutazione dello stato attuale dell'indicatore si è basata sui superamenti delle seguenti soglie di concentrazione in aria dell'ozono stabilite dal D.Lgs. 155/2010: Soglia di Informazione (SI) oraria di 180 µg/m³ e Obiettivo a Lungo Termine (OLT) per la protezione della salute umana di 120 µg/m³, calcolato come massimo giornaliero della media mobile su 8 ore.

A livello regionale delle 31 stazioni attive nel 2020, tutte le stazioni hanno registrato superamenti dell'obiettivo a lungo termine e circa metà stazioni hanno registrato superamenti della soglia di informazione.

Mappa regionale del numero di superamenti della Soglia di Informazione oraria di 180 µg/m³ per O3 nel 2020 in Veneto. Sono rappresentate le 30 stazioni di monitoraggio attive nel 2019 (percentuale di dati validi 96%), distinte per tipologia e per entità numerica del superamento della SI (sono stati utilizzati colori differenti per intervalli di superamento crescenti).



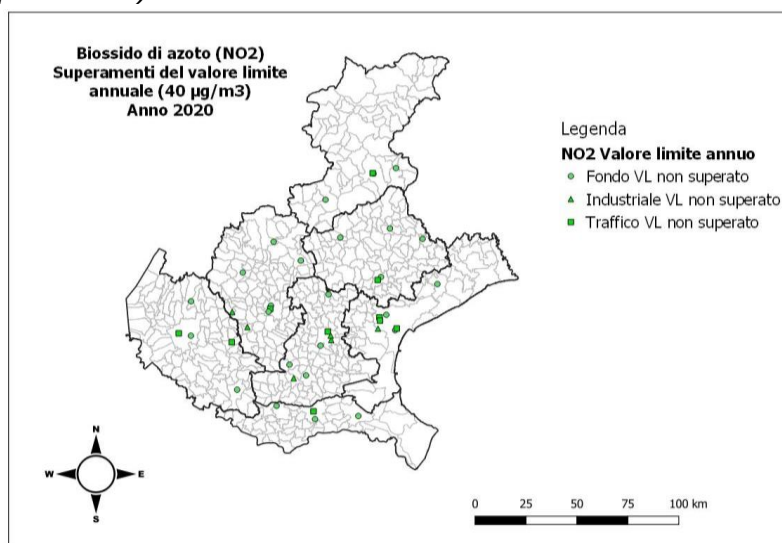
Provincia	Codice identificativo stazione	Stazione di monitoraggio	2018- O3			2019- O3			2020 - O3		
			N. superamenti soglia d'informazione	N. superamenti soglia d'allarme	N. superamenti obiettivo a lungo termine	N. superamenti soglia d'informazione	N. superamenti soglia d'allarme	N. superamenti obiettivo a lungo termine	N. superamenti soglia d'informazione	N. superamenti soglia d'allarme	N. superamenti obiettivo a lungo termine
Treviso	IT1595A	Castelfranco Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Treviso	IT1832A	Cavaso del Tomba	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Treviso	IT1328A	Conegliano	2	0	48	12	0	37	8	0	38
Treviso	IT1596A	Mansuè	2	0	33	8	0	29	14	0	48
Treviso	IT1590A	TV_Via Lancieri	9	0	63	12	1	41	16	0	51

Per tutte le stazioni della provincia di Treviso relativamente alla concentrazione di ozono si evidenziano frequenti superamenti dell'obiettivo a lungo termine nell'ultimo triennio. Le dinamiche di formazione dell'ozono in atmosfera interessano tuttavia scale spaziali e temporali che non sono direttamente ricollegabili alla realizzazione di singoli nuovi progetti puntuali.

5.1.3.3 BISSIDO DI AZOTO (NO₂)

La valutazione dello stato attuale dell'indicatore si è basata sul numero di superamenti, registrati presso le stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria della rete regionale ARPAV, del Valore Limite annuale per la protezione della salute umana di 40 µg/m³, stabilito dal D.Lgs. 155/2010. A livello regionale, analizzando i dati della media annuale di NO₂ registrato presso 41 stazioni attive nel 2020 (con una percentuale di dati validi attorno al 96%) si può notare come non si siano verificati superamenti del Valore Limite annuale presso alcuna stazione.

Mappa regionale del superamento del Valore Limite (VL) annuale di 40 µg/m³ per il biossido di azoto nel 2020 in Veneto. Sono rappresentate le 42 stazioni di monitoraggio attive nel 2020 (percentuale di dati validi 96%), distinte per tipologia e per superamento o meno del VL (in rosso le stazioni con superamento).



Provincia	Stazione di monitoraggio	Codice identificativo stazione	2018 - NO ₂			2019 - NO ₂			2020 - NO ₂		
			media anno (µg/m ³)	N. superamenti soglia allarme	N. superamenti limite orario	media anno (µg/m ³)	N. superamenti soglia allarme	N. superamenti limite orario	media anno (µg/m ³)	N. superamenti soglia allarme	N. superamenti limite orario
Treviso	Castelfranco Veneto	IT1595A	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Treviso	Cavaso del Tomba	IT1832A	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Treviso	Conegliano	IT1328A	21	0	0	22	0	0	19	0	0
Treviso	Mansuè	IT1596A	13	0	0	14	0	0	13	0	0
Treviso	TV_Via Lancieri	IT1590A	28	0	0	29	0	0	24	0	0
Treviso	TV_Strada S. Agnese	IT2231A	30	0	0	27	0	0	21	0	0
Treviso	Pederobba	99912	-	-	-	19	0	0	17	0	0
Treviso	Vittorio Veneto	IT1330A	-	-	-	-	-	-	-	-	-

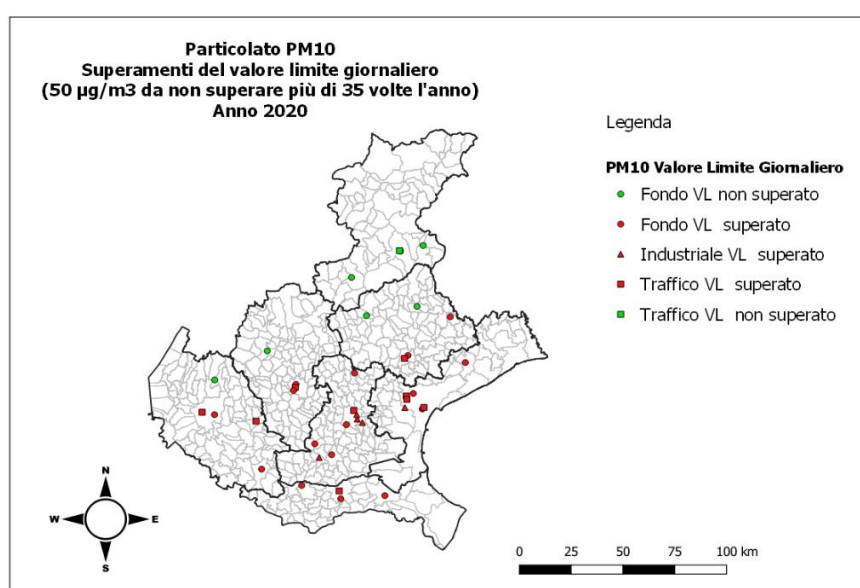
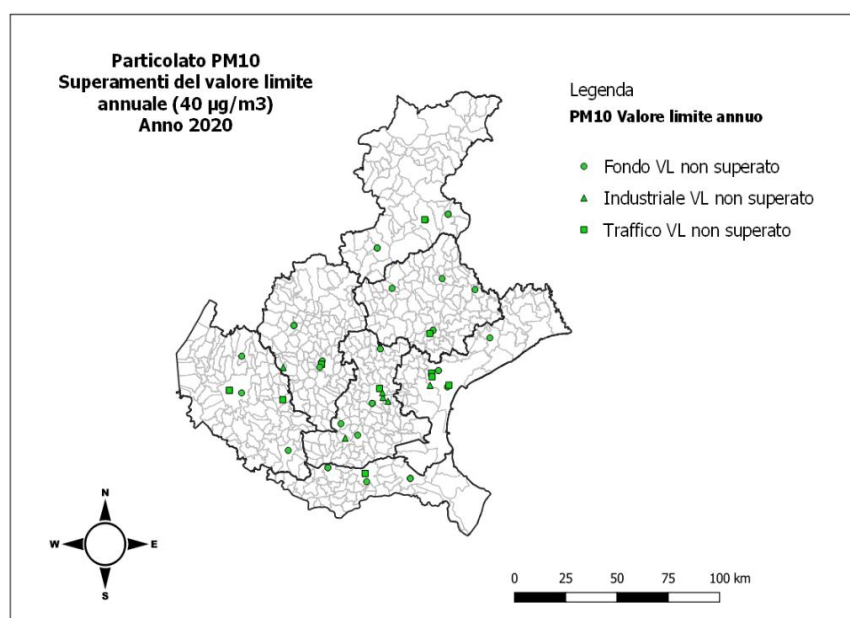
Le medie annue dei valori registrati di biossido di azoto per le stazioni di monitoraggio della provincia di Treviso non superano mai il limite di legge, e non si registrano superamenti della soglia di allarme o di limite orario.

5.1.3.4 POLVERI SOTTILI PM₁₀ E PM_{2.5}

Le soglie di concentrazione in aria delle polveri PM₁₀ e PM_{2.5} sono stabilite dal D.Lgs. 155/2010 e calcolate su base temporale giornaliera ed annuale. È stato registrato il numero di superamenti presso le stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria della rete regionale ARPAV, di due soglie di legge: Valore Limite (VL) annuale per la protezione della salute umana di 40 µg/m³ per il PM₁₀ e 25 µg/m³ per il PM_{2.5}; Valore Limite (VL) giornaliero per la protezione della salute umana di 50 µg/m³ da non superare più di 35 volte/anno.

Per il PM₁₀ a livello regionale, dalla valutazione dei dati rilevati presso le 38 stazioni attive nel 2020 si desume come il superamento del Valore Limite giornaliero si sia presentato in 30 stazioni (79% del totale), mostrando una situazione di criticità diffusa specialmente nelle aree di pianura. Questo dato comporta una valutazione negativa dello stato attuale dell'indicatore. Non vi sono stati superamenti del valore limite annuale

Mappa regionale del Veneto del superamento dei Valore Limite (VL) di PM₁₀ nel 2020. Valore Limite annuale registrato presso 38 stazioni attive nel 2020 e con una percentuale di dati validi attorno al 98%. Le stazioni sono distinte per tipologia e per superamento o meno del VL (il colore verde indica che non vi è superamento).

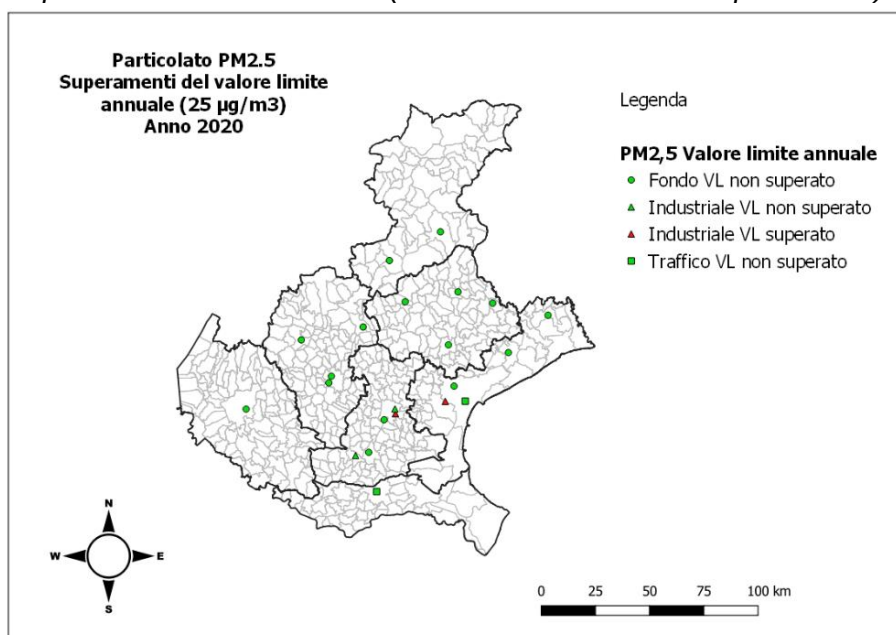


Provincia	Codice identificativo stazione	Stazione di monitoraggio	2018 - PM10		2019 - PM10		2020 - PM10	
			N. superamenti limite giornaliero	media anno ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	N. superamenti limite giornaliero	media anno ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	N. superamenti limite giornaliero	media anno ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)
Treviso	IT1328A	Conegliano	14	23	19	24	28	23
Treviso	IT1590A	TV_Via Lancieri	43	30	54	31	80	32
Treviso	IT2231A	TV_Strada S. Agnese	53	34	62	32	78	33
Treviso	IT1595A	Castelfranco Veneto	-	-	-	-	-	-
Treviso	IT1596A	Mansuè	29	29	50	29	58	28
Treviso	99913	Pederobba	-	-	24	24	23	22
Treviso	IT1832A	Cavaso del Tomba	-	-	-	-	-	-

Dalla valutazione dei dati rilevati presso le stazioni della provincia di Treviso si rileva che nell'ultimo triennio la concentrazione di PM10 non ha mai superato i 35 superamenti annui solamente per la stazione di Conegliano. In tutte le altre stazioni si rilevano superamenti del limite giornaliero superiori alle 35 volte/anno. Non si rilevano invece superamenti del valore di riferimento per la media annua del PM10.

Per il PM2.5 a livello regionale, analizzando le concentrazioni annuali e confrontandole con il Valore Limite nelle 22 stazioni di monitoraggio attive nel 2020, si evidenzia come il Valore Limite annuale sia stato superato in 2 stazioni. La valutazione dello stato attuale dell'indicatore risulta essere quindi negativa.

Mappa regionale del superamento del Valore Limite (VL) annuale di $25 \mu\text{g}/\text{m}^3$ per PM2.5 nell'anno 2020. Valore Limite annuale registrato presso 22 stazioni attive nel 2020 e con una percentuale di dati validi attorno al 97%. Le stazioni sono distinte per tipologia e per superamento o meno del VL (in rosso le stazioni con superamento).



Dalla valutazione dei dati rilevati presso le stazioni della provincia di Treviso si rileva che nell'ultimo triennio la concentrazione di PM2.5 non ha mai superato il valore limite annuale.

			2018 - PM2.5	2019 - PM2.5	2020 - PM2.5
Provincia	Stazione di riferimento	Codice Stazione	media anno (µg/m3)	media anno (µg/m3)	media anno (µg/m3)
Treviso	TV_Via Lancieri	IT1590A	21	20	23
Treviso	Conegliano	IT1328A	21	19	19
Treviso	Mansuè	IT1596A	20	21	21
Treviso	Pederobba	99913	15	14	13

5.1.3.5 EMISSIONI DI INQUINANTI COMUNALI E PROVINCIALI- INEMAR 2017

A livello regionale è stato realizzato l'inventario delle emissioni in atmosfera (INEMAR Veneto) che stima le emissioni riferite all'annualità 2017 di 11 macroinquinanti e 5 microinquinanti a livello comunale per 208 attività emissive, secondo la metodologia EMEP/EEA e la nomenclatura delle fonti SNAP97.

L'inventario raccoglie le stime a livello comunale dei principali inquinanti derivanti dalle diverse attività naturali ed antropiche riferite. Le emissioni dei macroinquinanti sono espresse in termini di tonnellate di inquinante/anno (migliaia di tonnellate/anno per la CO₂).

L'analisi delle emissioni per unità di superficie dei comuni di Caerano di San Marco, Montebelluna, Crocetta del Montello, Volpago del Montello, Giavera del Montello e Nervesa della Battaglia confrontate con le emissioni medie della Provincia di Treviso ha permesso di evidenziare la seguente situazione:

- Per il comune di Crocetta del Montello si evidenziano superamenti delle emissioni comunali rispetto a quelle provinciali di solamente per il Benzo(a)pirene;
- Per il Comune di Montebelluna si evidenziano superamenti delle emissioni comunali rispetto a quelle provinciali per gli inquinanti NO_x, CH₄, CO, CO₂, N₂O, NH₃, PM_{2.5}, PM₁₀, PTS, Cadmio, Nichel, Benzo(a)pirene;
- Per il comune di Caerano di San Marco si evidenziano superamenti delle emissioni comunali rispetto a quelle provinciali per gli inquinanti COVNM, CO, CO₂, PM_{2.5}, PM₁₀, PTS, Cadmio, Benzo(a)pirene;
- Per il comune di Volpago del Montello si evidenziano superamenti delle emissioni comunali rispetto a quelle provinciali per gli inquinanti N₂O e NH₃.
- Per il comune di Giavera del Montello si evidenziano superamenti delle emissioni comunali rispetto a quelle provinciali per gli inquinanti CO, PM_{2.5}, PM₁₀, PTS.
- Per il comune di Nervesa della Battaglia non si evidenziano superamenti delle emissioni comunali rispetto a quelle provinciali.

COMUNE DI CROCETTA DEL MONTELLO																
Macrosettore	Somma di SO2 (t/anno)	Somma di NOx (t/anno)	Somma di COVNM (t/anno)	Somma di CH4 (t/anno)	Somma di CO (t/anno)	Somma di CO2 (t/anno)	Somma di N2O (t/anno)	Somma di NH3 (t/anno)	Somma di PM2.5 (t/anno)	Somma di PM10 (t/anno)	Somma di PTS (t/anno)	Somma di Arsenico (Kg/anno)	Somma di Cadmio (Kg/anno)	Somma di Nichel (Kg/anno)	Somma di Piombo (Kg/anno)	Somma di Benzo(a)Pirene (Kg/anno)
Combustione non industriale	1,193	9,753	15,710	14,204	176,934	8,422	0,770	0,431	18,116	18,308	19,267	0,025	0,560	0,086	1,164	7,603
Combustione nell'industria	0,064	8,108	0,321	0,129	1,669	7,194	0,041	0,000	0,115	0,115	0,115	0,015	0,000	0,000	0,000	0,000
Processi produttivi	0,000	0,000	18,806	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,014	0,021	0,039	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Estrazione e distribuzione combustibili	0,000	0,000	3,437	36,932	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Uso di solventi	0,000	0,000	82,153	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	1,196	1,495	2,089	0,000	0,001	0,000	0,000	0,000
Trasporto su strada	0,037	27,727	10,070	0,661	32,616	8,413	0,259	0,425	1,511	2,092	2,713	0,040	0,032	0,101	1,254	0,059
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,024	4,607	0,993	0,019	2,867	0,499	0,093	0,001	0,305	0,311	0,318	0,000	0,001	0,008	0,003	0,003
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,000	0,001	0,000	1,573	0,017	0,000	0,105	0,000	0,008	0,008	0,010	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Agricoltura	0,000	0,390	35,728	44,353	0,000	0,000	3,178	28,288	0,029	0,098	0,245	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Altre sorgenti e assorbiment	0,004	0,018	22,374	0,029	0,387	-2,351	0,001	0,000	0,423	0,423	0,423	0,003	0,045	0,053	0,363	0,013
Totale complessivo	1,321	50,604	189,592	97,900	214,490	22,177	4,448	29,144	21,716	22,869	25,218	0,082	0,639	0,248	2,784	7,679
Totale comunale per kmq	0,0501	1,9168	7,1815	3,7083	8,1246	0,8400	0,1685	1,1040	0,8226	0,8663	0,9552	0,0031	0,0242	0,0094	0,1054	0,2909
Totale provinciale per kmq	0,1965	3,5539	10,6808	9,7466	9,2698	1,6230	0,4872	3,8139	0,9058	0,9934	1,1471	0,0156	0,0357	0,0293	0,3706	0,2775

COMUNE DI MONTEBELLUNA																
Macrosettore	Somma di SO2 (t/anno)	Somma di NOx (t/anno)	Somma di COVNM (t/anno)	Somma di CH4 (t/anno)	Somma di CO (t/anno)	Somma di CO2 (t/anno)	Somma di N2O (t/anno)	Somma di NH3 (t/anno)	Somma di PM2.5 (t/anno)	Somma di PM10 (t/anno)	Somma di PTS (t/anno)	Somma di Arsenico (Kg/anno)	Somma di Cadmio (Kg/anno)	Somma di Nichel (Kg/anno)	Somma di Piombo (Kg/anno)	Somma di Benzo(a)Pirene (Kg/anno)
Combustione non industriale	3,565	30,906	40,224	34,635	403,458	31,971	2,071	1,033	42,894	43,347	45,612	0,083	1,343	0,207	2,791	17,309
Combustione nell'industria	2,516	26,392	2,529	0,376	42,024	23,382	0,120	0,000	0,346	0,423	0,631	0,091	0,192	2,862	1,933	0,009
Processi produttivi	0,000	0,000	13,495	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	1,114	7,043	7,140	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Estrazione e distribuzione combustibili	0,000	0,000	17,991	144,284	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Uso di solventi	0,000	0,000	183,036	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	1,547	1,726	2,612	0,000	0,003	0,000	0,001	0,000
Trasporto su strada	0,147	106,118	44,886	2,957	141,330	32,656	1,089	1,594	5,797	8,014	10,362	0,145	0,123	0,385	4,745	0,223
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,130	20,418	2,997	0,071	8,889	2,006	0,382	0,005	1,492	1,533	1,578	0,000	0,005	0,036	0,011	0,016
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,071	0,006	0,060	486,493	0,226	0,839	0,643	0,000	0,039	0,039	0,050	0,001	0,001	0,002	0,002	0,000
Agricoltura	0,000	1,605	138,569	476,503	0,000	0,000	26,451	238,068	0,274	0,822	1,904	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Altre sorgenti e assorbimento	0,020	0,093	21,472	0,148	1,980	-0,931	0,004	0,000	2,163	2,163	2,163	0,013	0,229	0,269	1,857	0,069
Totale complessivo	6,448	185,538	465,258	1145,467	597,906	89,923	30,761	240,700	55,666	65,110	72,052	0,333	1,895	3,762	11,340	17,626
Totale comunale per kmq	0,1316	3,7865	9,4951	23,3769	12,2022	1,8352	0,6278	4,9123	1,1360	1,3288	1,4704	0,0068	0,0387	0,0768	0,2314	0,3597
Totale provinciale per kmq	0,1965	3,5539	10,6808	9,7466	9,2698	1,6230	0,4872	3,8139	0,9058	0,9934	1,1471	0,0156	0,0357	0,0293	0,3706	0,2775

COMUNE DI CAERANO DI SAN MARCO																
Macrosettore	Somma di SO2 (t/anno)	Somma di NOx (t/anno)	Somma di COVNM (t/anno)	Somma di CH4 (t/anno)	Somma di CO (t/anno)	Somma di CO2 (t/anno)	Somma di N2O (t/anno)	Somma di NH3 (t/anno)	Somma di PM2.5 (t/anno)	Somma di PM10 (t/anno)	Somma di PTS (t/anno)	Somma di Arsenico (Kg/anno)	Somma di Cadmio (Kg/anno)	Somma di Nichel (Kg/anno)	Somma di Piombo (Kg/anno)	Somma di Benzo(a)Pirene (Kg/anno)
Combustione non industriale	1,059	9,098	13,064	13,002	139,356	8,017	0,708	0,394	14,615	14,770	15,543	0,023	0,512	0,079	1,064	6,133
Combustione nell'industria	0,052	6,621	0,262	0,105	1,363	5,874	0,033	0,000	0,094	0,094	0,094	0,013	0,000	0,000	0,000	0,000
Processi produttivi	0,000	0,000	13,733	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,019	0,027	0,052	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Estrazione e distribuzione combustibili	0,000	0,000	4,967	36,269	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Uso di solventi	0,000	0,000	49,275	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,596	0,673	1,063	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Trasporto su strada	0,028	20,206	7,953	0,523	25,368	6,175	0,198	0,307	1,103	1,526	1,974	0,028	0,023	0,074	0,908	0,043
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,011	4,186	0,596	0,011	1,970	0,443	0,050	0,001	0,211	0,211	0,211	0,000	0,001	0,008	0,003	0,003
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,000	0,001	0,001	0,122	0,023	0,000	0,008	0,000	0,010	0,010	0,013	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Agricoltura	0,000	0,428	42,082	47,643	0,000	0,000	3,579	27,604	0,015	0,051	0,127	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Altre sorgenti e assorbimento	0,005	0,024	1,154	0,038	0,507	-0,046	0,001	0,000	0,554	0,554	0,554	0,003	0,059	0,069	0,475	0,018
Totale complessivo	1,155	40,563	133,087	97,712	168,586	20,463	4,577	28,306	17,216	17,915	19,630	0,068	0,596	0,229	2,452	6,197
Totale comunale per kmq	0,096	3,355	11,008	8,082	13,944	1,693	0,379	2,341	1,424	1,482	1,624	0,006	0,049	0,019	0,203	0,513
Totale provinciale per kmq	0,1965	3,5539	10,6808	9,7466	9,2698	1,6230	0,4872	3,8139	0,9058	0,9934	1,1471	0,0156	0,0357	0,0293	0,3706	0,2775

COMUNE DI VOLTAPAGO DEL MONTELLO																
Macrosettore	Somma di SO2 (t/anno)	Somma di NOx (t/anno)	Somma di COVNM (t/anno)	Somma di CH4 (t/anno)	Somma di CO (t/anno)	Somma di CO2 (t/anno)	Somma di N2O (t/anno)	Somma di NH3 (t/anno)	Somma di PM2.5 (t/anno)	Somma di PM10 (t/anno)	Somma di PTS (t/anno)	Somma di Arsenico (Kg/anno)	Somma di Cadmio (Kg/anno)	Somma di Nichel (Kg/anno)	Somma di Piombo (Kg/anno)	Somma di Benzo(a)Pirene (Kg/anno)
Combustione non industriale	1,837	11,765	19,782	18,157	214,024	9,560	0,971	0,552	22,439	22,676	23,862	0,028	0,718	0,111	1,491	9,294
Combustione nell'industria	0,057	7,254	0,287	0,115	1,493	6,437	0,037	0,000	0,102	0,102	0,102	0,014	0,000	0,000	0,000	0,000
Processi produttivi	0,000	0,000	7,895	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,971	6,346	6,377	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Estrazione e distribuzione combustibili	0,000	0,000	5,507	37,445	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Uso di solventi	0,000	0,000	87,275	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	1,283	1,301	1,983	0,000	0,001	0,000	0,000	0,000
Trasporto su strada	0,069	50,193	26,518	1,753	80,595	15,824	0,594	0,719	2,754	3,797	4,876	0,064	0,058	0,179	2,199	0,104
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,029	10,532	2,207	0,031	6,162	1,028	0,078	0,002	0,528	0,528	0,528	0,000	0,003	0,020	0,009	0,009
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,000	0,002	0,001	0,002	0,029	0,000	0,000	0,000	0,013	0,013	0,016	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Agricoltura	0,000	0,994	111,059	338,067	0,000	0,000	30,235	339,848	0,463	1,084	1,971	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Altre sorgenti e assorbimento	0,041	0,203	72,182	0,361	5,540	-3,713	0,001	0,039	0,978	0,999	1,014	0,004	0,079	0,089	0,615	0,048
Totale complessivo	2,033	80,943	332,713	395,931	307,843	29,136	31,916	341,160	29,530	36,845	40,730	0,110	0,858	0,399	4,315	9,456
Totale comunale per kmq	0,0453	1,8060	7,4233	8,8338	6,8684	0,6501	0,7121	7,6118	0,6589	0,8221	0,9087	0,0025	0,0191	0,0089	0,0963	0,2110
Totale provinciale per kmq	0,1965	3,5539	10,6808	9,7466	9,2698	1,6230	0,4872	3,8139	0,9058	0,9934	1,1471	0,0156	0,0357	0,0293	0,3706	0,2775

COMUNE DI GIAVERA DEL MONTELLO																
Macrosettore	Somma di SO2 (t/anno)	Somma di NOx (t/anno)	Somma di COVNM (t/anno)	Somma di CH4 (t/anno)	Somma di CO (t/anno)	Somma di CO2 (t/anno)	Somma di N2O (t/anno)	Somma di NH3 (t/anno)	Somma di PM2.5 (t/anno)	Somma di PM10 (t/anno)	Somma di PTS (t/anno)	Somma di Arsenico (Kg/anno)	Somma di Cadmio (Kg/anno)	Somma di Nichel (Kg/anno)	Somma di Piombo (Kg/anno)	Somma di Benzo(a)Pirene (Kg/anno)
Combustione non industriale	1,045	10,235	13,760	12,332	153,291	10,170	0,715	0,370	15,568	15,733	16,556	0,028	0,481	0,074	1,000	6,529
Combustione nell'industria	0,050	6,309	0,250	0,100	1,298	5,599	0,032	0,000	0,089	0,089	0,089	0,012	0,000	0,000	0,000	0,000
Processi produttivi	0,000	0,000	1,136	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,305	1,974	1,989	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Estrazione e distribuzione combustibili	0,000	0,000	3,127	50,693	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Uso di solventi	0,000	0,000	59,411	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	1,083	1,087	1,683	0,000	0,001	0,000	0,000	0,000
Trasporto su strada	0,044	31,841	14,088	0,929	44,027	9,843	0,336	0,475	1,742	2,402	3,107	0,043	0,037	0,115	1,418	0,067
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,013	4,661	0,922	0,016	2,793	0,506	0,061	0,001	0,236	0,236	0,236	0,000	0,001	0,008	0,004	0,004
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,000	0,001	0,000	5,401	0,015	0,000	0,360	0,037	0,006	0,007	0,008	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Agricoltura	0,000	0,497	42,436	103,193	0,000	0,000	7,554	73,726	0,283	0,640	1,115	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Altre sorgenti e assorbimento	0,003	0,016	24,062	0,025	0,329	-1,450	0,001	0,000	0,360	0,360	0,360	0,002	0,038	0,045	0,309	0,011
Totale complessivo	1,154	53,559	159,191	172,687	201,753	24,669	9,058	74,609	19,672	22,527	25,143	0,085	0,558	0,242	2,731	6,611
Totale comunale per kmq	0,0572	2,6527	7,8847	8,5531	9,9927	1,2218	0,4486	3,6954	0,9744	1,1158	1,2453	0,0042	0,0276	0,0120	0,1353	0,3275
Totale provinciale per kmq	0,1965	3,5539	10,6808	9,7466	9,2698	1,6230	0,4872	3,8139	0,9058	0,9934	1,1471	0,0156	0,0357	0,0293	0,3706	0,2775

COMUNE DI NERVESA DELLA BATTAGLIA																
Macrosettore	Somma di SO2 (t/anno)	Somma di NOx (t/anno)	Somma di COVNM (t/anno)	Somma di CH4 (t/anno)	Somma di CO (t/anno)	Somma di CO2 (t/anno)	Somma di N2O (t/anno)	Somma di NH3 (t/anno)	Somma di PM2.5 (t/anno)	Somma di PM10 (t/anno)	Somma di PTS (t/anno)	Somma di Arsenico (Kg/anno)	Somma di Cadmio (Kg/anno)	Somma di Nichel (Kg/anno)	Somma di Piombo (Kg/anno)	Somma di Benzo(a)Pirene (Kg/anno)
Combustione non industriale	1,196	8,957	11,001	10,918	116,631	8,697	0,637	0,328	12,197	12,326	12,969	0,023	0,426	0,066	0,886	5,103
Combustione nell'industria	0,118	8,507	3,851	0,296	3,061	6,601	0,121	0,059	0,666	0,819	1,125	0,070	0,010	0,084	0,122	0,264
Processi produttivi	0,000	0,000	8,256	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	1,170	5,214	5,388	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Estrazione e distribuzione combustibili	0,000	0,000	5,239	52,502	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Uso di solventi	0,000	0,000	88,994	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	1,057	1,087	1,622	0,000	0,001	0,000	0,000	0,000
Trasporto su strada	0,063	44,806	18,600	1,227	58,753	13,763	0,455	0,677	2,446	3,385	4,377	0,062	0,052	0,163	2,006	0,094
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,024	7,879	1,292	0,021	3,932	0,794	0,080	0,002	0,411	0,413	0,414	0,000	0,002	0,015	0,007	0,006
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,000	0,001	0,000	0,076	0,019	0,000	0,005	0,000	0,008	0,008	0,011	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Agricoltura	0,000	0,503	54,532	112,420	0,000	0,000	7,389	60,830	0,252	0,553	0,921	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Altre sorgenti e assorbimento	0,004	0,020	28,887	0,032	0,423	-2,231	0,001	0,000	0,462	0,462	0,462	0,003	0,049	0,058	0,396	0,015
Totale complessivo	1,405	70,673	220,652	177,493	182,818	27,624	8,687	61,895	18,671	24,268	27,289	0,158	0,541	0,385	3,418	5,483
Totale comunale per kmq	0,0402	2,0210	6,3098	5,0756	5,2279	0,7899	0,2484	1,7700	0,5339	0,6940	0,7804	0,0045	0,0155	0,0110	0,0977	0,1568
Totale provinciale per kmq	0,1965	3,5539	10,6808	9,7466	9,2698	1,6230	0,4872	3,8139	0,9058	0,9934	1,1471	0,0156	0,0357	0,0293	0,3706	0,2775

5.1.4 Clima

Il territorio della Provincia di Treviso, pur rientrando nella tipologia mediterranea presenta delle peculiarità dovute alla sua posizione di transizione climatologia particolareggiata: essa subisce l'influenza orografica della catena alpina e la continentalità dell'area centro-europea. Due sono le peculiarità:

- le particolari caratteristiche termiche e pluviometriche della regione alpina con clima montano di tipo centro europeo;
- il carattere continentale della pianura veneta con inverni rigidi

Applicando la classificazione climatica di Koppen il clima di Treviso può essere definito di tipo "Cfa", cioè clima temperato senza stagione secca e con estate calda con influenza mediterranea. Per l'analisi delle caratteristiche climatiche dell'ambito del PATI del Monello si sono presi a riferimento i dati ARPAV aggiornati al 2020, rilevati presso le stazioni meteo di Volpago del Montello

Stazioni meteo ARPAV



5.1.4.1 TEMPERATURA

L'ambito del Montello è posto a distanza dai centri abitati di grande rilevanza e la presenza di vegetazione arborea, nonché il contesto agricolo-collinare circostante determinano un micro-clima favorevole che non presenta particolari problematiche.

Sulla base dei dati rilevati nei periodi 1994-2020 dall'ARPAV per la stazione di Volpago del Montello, la temperatura media annua si attesta sui 14.1°C; le medie mensili sono più elevate a luglio e la temperatura media più bassa si registra a gennaio.



Stazione Volpago del Montello													
Quota della stazione 122 m s.l.m.													
Parametro Temperatura aria a 2m (°C) media delle medie													
Valori dal 1 gennaio 1994 al 31 dicembre 2020													
Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1994	4.3	2.8	9.4	9.8	15	18.9	23.7	23	16.9	11.2	8.4	3.3	12.2
1995	1.6	4.6	6.1	9.9	14.4	16.7	22.8	19.8	14.7	13.2	6	3.7	11.1
1996	3.5	1.9	5.6	12.7	16.8	21.5	21.4	21.6	15.9	13.3	9.3	4.2	12.3
1997	5.6	5.6	10.6	10.7	17.6	20.1	22.2	22.6	19.8	13	8.9	5.7	13.5
1998	4.2	7.4	7.7	11	17.1	21	23.1	24.1	17.4	12.7	6.3	3	12.9
1999	3.8	3.2	8.4	12.4	17.8	20.6	23	22.1	19.9	13.5	6.8	2.7	12.8
2000	1.6	5	8	13.9	18.4	22	21.1	23.6	18.8	14.3	9.6	6	13.5
2001	4.9	6	9.6	11.1	19.3	19.8	22.8	24.1	15.8	15.7	7.1	1.7	13.2
2002	2.2	5.4	10.1	11.9	17.1	22.1	22.7	21.9	17.4	13.6	10.5	5.7	13.4
2003	3.1	2.3	8.7	11.3	19.5	24.6	24.4	26.5	17.7	11.2	9.4	5.2	13.7
2004	2	3	7.1	12	14.8	20.3	22.5	22.6	18.3	15	9	6.1	12.7
2005	2.5	2.5	7.5	11.4	17.7	21.9	23.1	20.6	18.9	13.5	7.4	3.5	12.5
2006	2.5	4.1	6.8	12.7	16.8	21.7	25.9	19.9	19.9	15.4	9.5	6.2	13.4
2007	5.8	7.3	10.3	16.2	18.8	21.9	23.9	22.3	17.3	13.2	8	4.3	14.1
2008	5.6	5	8.2	12.1	17.9	21.6	23.2	23.3	17.5	14.6	8.9	5	13.6
2009	3.8	4.8	8.7	14.5	19.6	20.5	23.4	24.5	20.4	13.7	9.4	4.3	14
2010	2.2	4.8	7.8	13.6	16.7	21.2	24.2	22.1	17.6	12.5	9.3	3.2	12.9
2011	2.9	5.8	8.9	15.2	19.1	21.2	22	24.5	21.8	13.4	9	5.5	14.1
2012	3.3	2.4	12.1	12	17.3	22.4	24.8	25.2	19.5	14.4	10.5	3.9	14
2013	4.7	4.3	7.4	13.2	15.4	20.7	24.8	23.5	18.8	14.6	9.8	6.3	13.6
2014	6.6	8	11	14.3	16.6	21.3	21.6	20.8	18.4	15.9	11.8	6.4	14.4
2015	5.3	6.1	9.5	12.9	18.1	22	26.4	24.5	19.1	13.9	8.6	5.1	14.3
2016	3.6	7.3	9.4	13.8	16.3	21	24.3	22.6	20.6	13.2	9	5.1	13.8
2017	1.4	6.5	11.3	13.3	17.7	22.7	23.7	24.8	17.1	13.7	8.3	3.8	13.7
2018	6.1	3.6	7.1	15.9	19.6	22.3	24	25	20.3	15.7	10.5	4.3	14.5
2019	3	7.1	10.1	12.9	14.1	24.4	24	24.3	19.3	15.3	10.4	6.6	14.3
2020	5.1	7.5	9	14.2	17.5	20.2	23.2	23.8	20	13.1	9.2	6	14.1
Medio mensile	3.7	5	8.8	12.8	17.3	21.3	23.4	23.1	18.5	13.8	8.9	4.7	13.4

5.1.4.2 PRECIPITAZIONI

Nella stazione di Volpago del Montello si registra una media annuale delle precipitazioni per il 2020 di 1252.6 mm/anno. I mesi più piovosi sono stati giugno, agosto e dicembre.

Stazione Volpago del Montello													
Parametro Precipitazione (mm) somma													
Valori dal 1 gennaio 1994 al 31 dicembre 2020													
Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
1994	70.4	44.4	5.8	157.4	59.4	37.8	81.2	47.2	181.2	85.4	83.2	31	884.4
1995	47.8	70.4	59.6	71.6	240.6	203	96.8	88.2	213.4	3	31.4	181.6	1307.4
1996	92.6	39.4	13.2	137.2	124.4	76	77.4	230.4	103.2	266.6	131.2	87.8	1379.4
1997	96.8	0.2	15.6	73.6	60.8	123.8	45.4	37.8	26.4	19	146.2	176.4	822
1998	46.2	16	11.6	197.4	57.8	123.2	94	17.8	149.6	211.4	21.8	6.2	953
1999	45.6	17.8	97	151.6	120.6	116.8	121.4	165.6	66.6	139.2	157.8	66.6	1266.6
2000	0.4	3.4	89.4	72.8	78.4	125.2	72.6	62.4	130.8	186	285.2	59.6	1166.2
2001	110.6	7	191	87	93.4	102	139.6	104.8	143.8	31.4	78.6	0.4	1089.6
2002	33.4	91.8	15.6	177.8	192.4	137.6	122	131.8	142.2	128.6	169.2	72.6	1415
2003	88.2	13.4	1.4	154.2	35.6	88.4	45	42.8	49.6	86.2	180.4	135.2	920.4
2004	30.4	200.6	93	66.6	196.4	164.6	57.4	154.2	124.4	181.4	97.6	91.4	1458
2005	0	0	19.4	151.8	83.4	74.8	105	106.4	189.4	192.8	155.2	58.4	1136.6
2006	47.4	44.6	50.6	130.2	115.8	46	34.4	157.8	186.8	22.8	28.6	114	979
2007	72.6	42.6	107.4	4.2	171.4	86.2	35	160.6	106	59.2	62	12	919.2
2008	131.8	51	83	144	176.4	159.8	61.2	74.8	121	99.8	194	256	1552.8
2009	111.4	72.8	195.6	125.8	76.8	157	88.4	50.6	238	55.2	155	135.8	1462.4
2010	79.4	143.2	79.8	42.2	183.4	164.8	111	65.2	200.2	158.4	313.2	209.4	1750.2
2011	33.6	62.4	166.4	13.8	68.6	189.6	128.6	17	67.8	135	142.8	40.6	1066.2
2012	13	25.8	8.2	156	164.6	53.8	85.4	53	104.2	150.2	302.6	52.2	1169
2013	107	112.6	252.4	114.4	244.6	86.4	26.2	95.2	43.8	69.6	192.4	61.6	1406.2
2014	323.8	160.8	100.8	85.8	154	122.6	242.8	139	111	55.6	197.2	99	1792.4
2015	28.8	48.8	100.8	64.2	57	118.2	33.4	108.4	120	93.4	9	0	782
2016	41	241.6	94.4	83.8	176.2	200.2	35	141.6	68.4	114.4	145.2	0	1341.8
2017	21.4	83.4	14.4	129.6	100.6	134.2	65.4	39	128	30.6	179.6	92.4	1018.6
2018	63.4	49.8	130.6	58.2	154.6	68.6	177.4	122.4	54.6	202.6	127.6	13.4	1223.2
2019	16	89.2	23.6	264.6	333	44.8	91.4	93.6	79.8	41.4	278.2	105.2	1460.8
2020	8	6.8	115	27.8	52.2	282.8	97.8	205.6	85.2	153.2	16.2	202	1252.6
Medio mensile	65.2	64.4	79.1	109	132.3	121.8	87.8	100.5	119.8	110.1	143.8	87.4	1221.3

**5.1.4.3 DIREZIONE ED INTENSITÀ DEI VENTI**

Dall'analisi dei dati ARPAV rilevati presso la stazione di Volpago, si segnala che la direzione principale del vento è Nord/Nord Ovest e che la velocità dei venti è comunque di intensità debole pari a 1,2 m/s.

Stazione Volpago del Montello													
Quota della stazione 122 m s.l.m.													
Parametro Direzione vento prevalente a 2m (SETTORE)													
Valori dal 1 gennaio 1994 al 31 dicembre 2020													
Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1994	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
1995	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
1996	NE	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
1997	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
1998	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
1999	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
2000	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
2001	N	N	NE	N	N	NNO	NNO	NNO	NNO	N	N	N	N
2002	N	N	N	N	N	NNO	NNO	NNO	N	N	N	N	N
2003	N	N	N	N	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	N	N	N	N
2004	N	NE	NE	N	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	N	NNO
2005	N	N	N	N	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	N	NNO
2006	N	N	N	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO
2007	NNO	NNO	N	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO
2008	N	NNO	ENE	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NE	NNO
2009	N	NNO	NE	N	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	NNO	N	NNO
2010	N	N	ENE	N	NE	NNO	NNO	NNO	NNO	N	N	N	N
2011	N	N	N	N	NNO	N	N	N	N	N	N	N	N
2012	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
2013	N	N	N	N	N	NNO	NNO	N	NNO	N	N	N	N
2014	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
2015	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
2016	N	N	N	N	N	N	NNO	N	NNO	N	N	N	N
2017	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
2018	N	N	ENE	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
2019	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	NE	N	N
2020	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
Medio mensile	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N

Stazione Volpago del Montello													
Quota della stazione 122 m s.l.m.													
Parametro Velocità vento 2m media aritm. (m/s) media delle medie													
Valori dal 1 gennaio 1994 al 31 dicembre 2020													
Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1994	1.3	1.3	1.2	1.4	1	1	1.1	1	0.9	0.9	0.8	1	1.1
1995	1.3	1.2	1.5	1.4	1.2	1	1	1	1	0.9	1	1.2	1.1
1996	1.3	1.3	1.4	1.3	1.1	1	1	1	0.9	1	1.1	1.1	1.1
1997	1.2	1.1	1.5	1.5	1.2	1	1	1	1	1	0.9	1	1.1
1998	0.9	1.4	1.3	1.3	1.1	1	1	1	0.9	0.9	1	1.1	1.1
1999	1.1	1.2	1.3	1.2	0.9	0.8	0.8	0.7	0.7	0.7	0.9	1	0.9
2000	1.2	1.2	1.3	1.2	0.9	0.7	0.7	0.7	0.7	0.6	0.8	0.8	0.9
2001	0.9	1.3	1.1	1.2	0.9	0.7	0.7	0.7	0.7	0.6	0.9	1.2	0.9
2002	1.1	1.1	1.3	1.3	0.9	0.6	0.7	0.6	0.6	0.6	0.9	0.9	0.9
2003	1.2	1.4	1.2	1.3	0.9	0.6	0.7	0.7	0.6	0.6	0.9	1.3	1
2004	1	1.2	1.2	1.2	0.9	0.7	0.7	0.7	0.7	0.5	1	1	0.9
2005	1.2	1.4	1.3	1.3	1	0.7	0.5	0.6	0.5	0.6	0.7	1.2	0.9
2006	1.3	1.3	1.2	1.3	1	0.7	0.8	0.8	0.7	0.5	0.8	1.2	1
2007	1.2	1.3	1.7	1.4	1	0.7	0.8	0.8	0.8	0.7	1.1	1.4	1.1
2008	1.3	1.5	1.6	1.5	1.1	0.7	0.7	0.7	0.7	0.6	1	1.5	1.1
2009	1.3	1.6	1.7	1.6	1	0.8	0.6	0.6	0.8	0.6	0.7	1.2	1
2010	1.2	1.3	1.5	1.6	1.1	0.8	0.8	0.8	0.9	1	1.1	1.1	1.1
2011	1	1.5	1.7	1.4	1	0.5	0.7	0.8	0.8	0.8	1.1	1.1	1
2012	1.4	1.5	1.6	1.4	1.1	0.8	0.9	0.9	0.9	0.7	1.1	1.1	1.1
2013	1.2	1.5	1.4	1.4	1.1	0.8	0.8	0.8	0.7	0.6	1	1.3	1
2014	1.2	1.5	1.6	1.3	1	0.8	0.7	0.8	0.6	0.7	1	1.2	1
2015	1.5	1.7	1.7	1.6	1	0.8	0.8	0.8	0.8	0.7	0.7	1.1	1.1
2016	1.3	1.5	1.6	1.4	1.1	0.8	0.8	0.8	0.8	0.7	0.8	1.4	1.1
2017	1.6	1.3	1.6	1.5	1.1	0.9	0.9	0.9	0.9	0.8	0.9	1.3	1.1
2018	1.3	1.6	1.4	1.5	1.1	0.9	0.8	0.9	0.9	0.9	0.8	1.1	1.1
2019	1.4	1.6	1.7	1.5	1	1	0.9	0.9	1	0.8	1	1.4	1.2
2020	1.5	1.5	1.6	1.6	1.3	0.9	0.9	0.9	0.9	0.8	1.1	1.3	1.2
Medio mensile	1.2	1.4	1.5	1.4	1	0.8	0.8	0.8	0.8	0.7	0.9	1.2	1

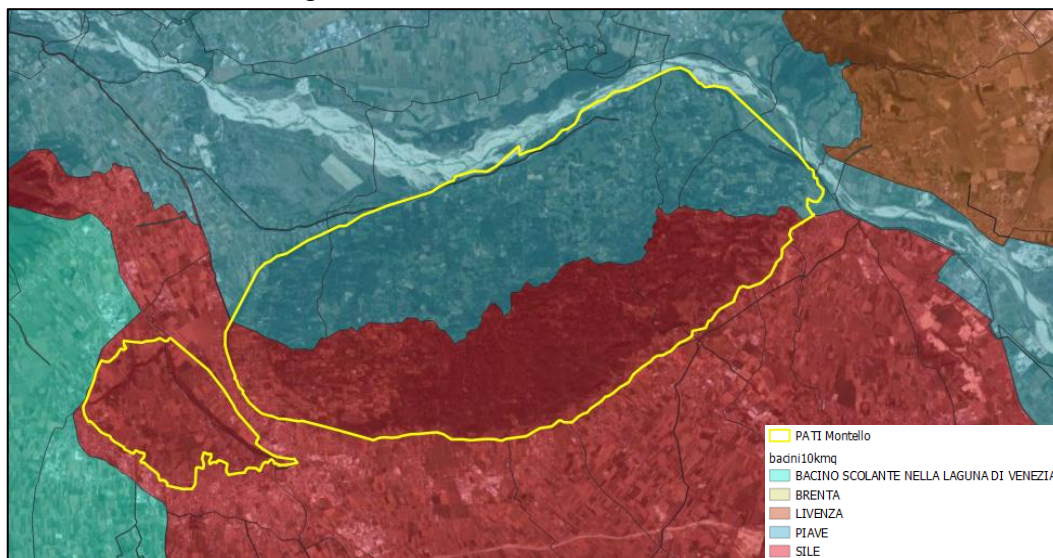


5.2 IDROSISTEMA

5.2.1 Rete idrica

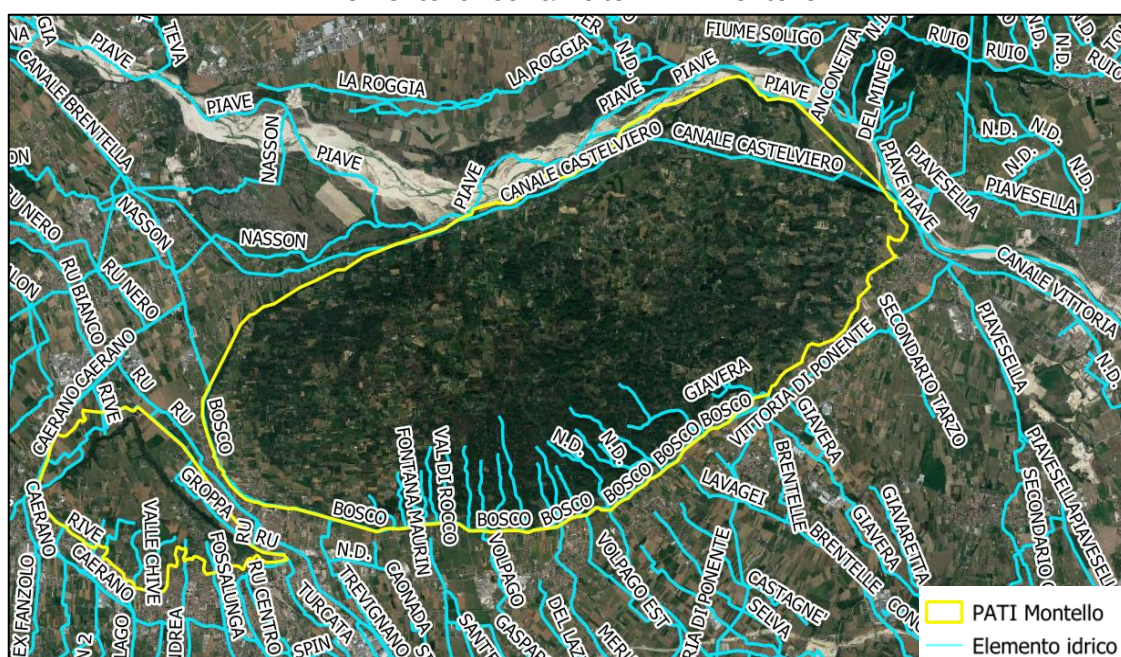
La parte settentrionale del territorio del Montello appartiene al bacino idrografico del fiume Piave, mentre la porzione meridionale ricade invece all'interno del bacino idrografico del fiume Sile.

Bacini idrografici che interessano il territorio del Montello



Il territorio dei comuni di Caerano di San Marco, Montebelluna, Crocetta del Montello, Volpago del Montello, Giavera del Montello e Nervesa della Battaglia è compreso nel Consorzio di Bonifica Piave. Dal punto di vista idrografico il Montello è quasi del tutto privo di corsi d'acqua superficiali, mentre è caratterizzato da una fitta rete di acque sotterranee che sfociano in numerosi fontanazzi che danno vita a piccoli ruscelli di risorgiva. Nella figura sottostante sono localizzati i corsi d'acqua della rete idrografica principale nell'intorno dell'ambito del Montello.

Elemento idrico- ambito PATI Montello



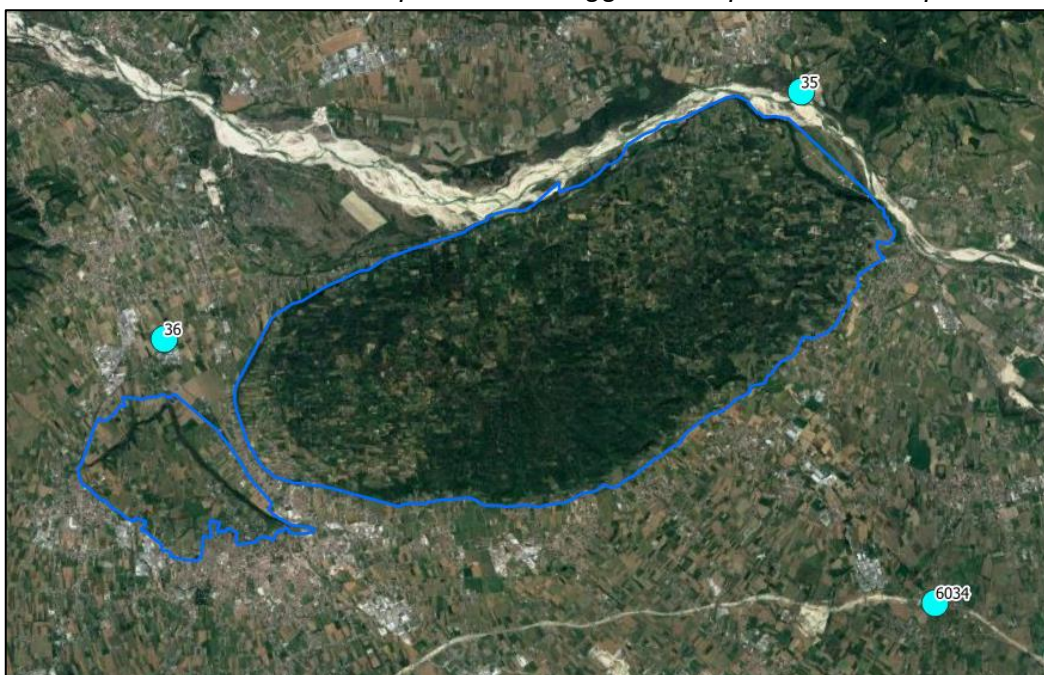
La porzione di territorio più settentrionale è caratterizzata da un sistema idrografico che non presenta un reticolo strutturato su corsi d'acqua di peso, ma su una rete di elementi minori, condizionati dalla natura carsica del territorio. La zona meridionale il territorio risulta invece caratterizzata dalla presenza di corsi d'acqua originati dai numerosi sistemi di risorgiva allineati alla zona media di pianura.

5.2.2 Qualità delle acque superficiali

Per l'analisi dello stato qualitativo delle acque superficiali relative alla porzione di ambito ricadente nel bacino idrografico del Sile, sono stati presi come riferimento i dati rilevati da ARPAV presso la stazione n. 36, situata lungo il corso del canale Caerano e presso la stazione 6034 lungo il Torrente Giavera.

Per l'analisi della qualità delle acque della porzione di ambito ricadente nel bacino idrografico del fiume Piave vengono invece considerati i dati rilevati presso la stazione di monitoraggio n. 35, collocata lungo il corso del fiume Soligo.

Stazione ARPAV 2020 per il monitoraggio della qualità delle acque



Piano di monitoraggio nel bacino del fiume Piave – Anno 2020

Staz	Nome corso d'acqua della stazione	Prov	Comune	Località	Frequenza	Codice Corpo Idrico
35	FIUME SOLIGO	TV	SUSEGANA	CIRCA 1200 M A MONTE DELLA CONFLUENZA NEL PIAVE	4	393_20

Piano di monitoraggio nel bacino del fiume Sile – Anno 2020

Staz	Nome corso d'acqua della stazione	Prov	Comune	Località	Frequenza	Codice corpo idrico
36	CANALE CAERANO	TV	CROSETTA DEL MONTELLO	STABILIMENTO 250 M A VALLE FERROVIA	4	777_10
6034	TORRENTE GIAVERA	TV	POVEGLIANO	PONTE DI VIA CONCA, LATERALE CIVICO 22	4	734_10



5.2.2.1 LIVELLO TROFICO PER LO STATO ECOLOGICO (LIMECO)

Di seguito si riporta il risultato della valutazione dell'indice trofico Livello di Inquinamento dai Macrodescrittori per lo Stato Ecologico (LIMEco) per l'anno 2020. Per quanto riguarda l'indice LIMEco del fiume Soligo nel bacino del Piave, si rileva uno stato BUONO, mentre per i punti di monitoraggio del canale Caerano e del Torrente Giaviera, nel bacino del fiume Sile, si rileva un indice LIMEco rispettivamente ELEVATO e SUFFICIENTE.

Valutazione annuale dell'indice LIMEco nel bacino del fiume Piave – Anno 2020

Prov	Staz	Cod. C.I.	Corpo idrico	Numero campioni	N_NH4 (conc media mg/L)	N_NH4 (punteggio medio)	N_NO3 (conc media mg/L)	N_NO3 (punteggio medio)	P (conc media ug/L)	P (punteggio medio)	100-O_perc_SAT (media)	100-O_perc_sat (punteggio medio)	Punteggio Sito	LIMEco
TV	35	393_20	FIUME SOLIGO	4	0,06	0,53	2,3	0,25	85	0,50	6	0,88	0,54	Buono

Valutazione annuale per stazione dell'indice LIMEco nel bacino del fiume Piave – periodo 2010-2020

Prov	Codice staz.	Codice corpo idrico	Corpo idrico della stazione	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
TV	35	393_20	FIUME SOLIGO											

Valutazione annuale per stazione dell'indice LIMEco nel bacino del fiume Sile – periodo 2010-2020

Prov	Staz	Cod. C.I.	Corpo idrico	Numero campioni	N_NH4 (conc media mg/L)	N_NH4 (punteggio medio)	N_NO3 (conc media mg/L)	N_NO3 (punteggio medio)	P (conc media ug/L)	P (punteggio medio)	100-O_perc_SAT (media)	100-O_perc_sat (punteggio medio)	Punteggio Sito	LIMEco
TV	36	777_10	CANALE CAERANO	4	0,03	0,75	0,9	0,50	50	0,81	4	1,00	0,77	Elevato
TV	6034	734_10	TORRENTE GIAVERA	4	0,11	0,38	3,2	0,16	143	0,25	4	1,00	0,45	Sufficiente

Valutazione annuale per stazione dell'indice LIMEco nel bacino del fiume Sile – periodo 2010-2020

Prov	Cod. staz.	Codice corpo idrico	Corpo idrico della stazione	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
TV	36	777_10	CANALE CAERANO											
TV	6034	734_10	TORRENTE GIAVERA											

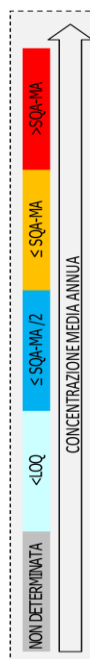
5.2.2.2 MONITORAGGIO DEGLI INQUINANTI SPECIFICI

Nella seguente tabella sono riportati i risultati del monitoraggio degli inquinanti specifici a sostegno dello Stato nel bacino del fiume Piave e nel bacino del fiume Sile. Per il bacino del fiume Piave non si rilevano superamenti, mentre per il bacino del fiume Sile si sono registrati superamenti dei limiti di quantificazione per alcune sostanze.



Monitoraggio dei principali inquinanti non appartenenti all'elenco di priorità selezionati sulla base della presenza di pressioni potenzialmente significative nel bacino del fiume Piave– Anno 2020

	TV Fiume Soligo	
CORSO D'ACQUA		
PROVINCIA		
CODICE STAZIONE	35	
Dimetenamide		
Dimetoato		
Dimetomorf		
Etofumesate		
Fenhexamid		
Fludioxonil		
Flufenacet		
Fluopicolide		
Glifosate		
Glufosinate di A.		
Imidacloprid		
Iprovalicarb		
Lenacil		
Linuron		
Malathion		
Mcpa		
Mecoprop		
Metalaxil e Metalaxil-M		
Metamitron		
Metazaclor		
Metolachlor		
Metolachlor ESA		
Metossifenozone		
Metribuzina		
Molinate		
Nicosulfuron		
Oxadiazon		
Penconazolo		
Pendimetalin		
Procimidone		
Propaclor		
Propamocarb		
Propanil		
Propiconazolo		
Propizamide		
Pyrimethanil		
Quizalopof-etile		
Rimsulfuron		
Spiroxamina		
Tebuconazolo		
Tebufenozide		
Terbutilazina		
Tetraconazole		
Tiacloprid		
Tiofanate-metil		
Vinclozolin		
Pesticidi totali		
PFAS		
PFBA		
PFBS		
PFHxA		
PFOA lin. e ramif.(1)		
PFOA lineare		
CORSO D'ACQUA		
PROVINCIA		
CODICE STAZIONE	35	
PFPeA		



(1) Il D.Lgs. 172/15 fissa lo SQA per l'acido perfluorottanoico (PFOA) riportando il Numero Chemical Abstract Service per il solo isomero lineare 375-73-5. In via cautelativa si riporta la valutazione della somma isomero lineare e ramificato applicando gli SQA previsti il PFOA isomero lineare, che non concorre alla classificazione.



Monitoraggio dei principali inquinanti non appartenenti all'elenco di priorità selezionati sulla base della presenza di pressioni potenzialmente significative nel bacino del fiume Sile – Anno 2020.

CORSO D'ACQUA	CANALE CAERANO	TORRENTE GIAVERA
PROVINCIA	TV	TV
CODICE STAZIONE	36	6034
Alofenoli		
2,4 Diclorofenolo		
2,4,5-Triclorofenolo		
2,4,6-Triclorofenolo		
2-Clorofenolo		
3-Clorofenolo		
4-Clorofenolo		
Composti Organici Volatili		
1,1,1 Tricloroetano		
1,2 Diclorobenzene		
1,3 Diclorobenzene		
1,4 Diclorobenzene		
2-Clorotoluene		
3-Clorotoluene		
4-Clorotoluene		
Clorobenzene		
Toluene		
Xilene (o+m+p)		
Metalli		
Arsenico disciolto (As)		
Cromo totale disciolto (Cr)		
Organo metalli		
Trifenilstagno		
Pesticidi		
2,4 - D		
2,4,5 T		
3-Secbutil 6-Metiluracile		
Acetamiprid		
Acetochlor		
AMPA		
Azinfos-Metile		
Azoxystrobin		
Bentazone		
Boscalid		
Bromacil		
Chlorpiriphos metile		
Clomazone		
Cloridazon		
Cyprodinil		
Desetilatrastina		
Desisopropilatrastina		
Dicamba		
Difenoconazolo		
Dimetenamide		
Dimetoato		
Dimetomorf		
Etofumesate		
Fenhexamid		

CORSO D'ACQUA	CANALE CAERANO	TORRENTE GIAVERA
PROVINCIA	TV	TV
CODICE STAZIONE	36	6034
Fludioxonil		
Flufenacet		
Fluopicolide		
Glifosate		
Glufosinate di Ammonio		
Imidacloprid		
Iprovalicarb		
Lenacil		
Linuron		
Malathion		
Mcpa		
Mecoprop		
Metalaxil e Metalaxil-M		
Metamitron		
Metazaclor		
Metolachlor		
Metolachlor ESA		
Metossifenozone		
Metribuzina		
Molinate		
Nicosulfuron		
Oxadiazon		
Penconazolo		
Pendimetalin		
Propaclor		
Propamocarb		
Propanil		
Propiconazolo		
Propizamide		
Pyrimethanil		
Quizalopof-etile		
Rimsulfuron		
Spiroxamina		
Tebuconazolo		
Tebuconazole		
Terbutilazina (incluso metabolita)		
Tetraconazole		
Tiacloprid		
Tiofanate-metil		
Pesticidi totali		
PFAS		
PFBA		
PFBS		
PFHxA		
PFOA isomeri lin. e ramif. (1)		
PFOA lineare		
PFPeA		



(1) Il D.Lgs. 172/15 fissa lo SQA per l'acido perfluorottanoico (PFOA) riportando il Numero Chemical Abstract Service per il solo isomero lineare 375-73-5. In via cautelativa si riporta la valutazione della somma isomero lineare e ramificato applicando gli SQA previsti il PFOA isomero lineare, che non concorre alla classificazione.

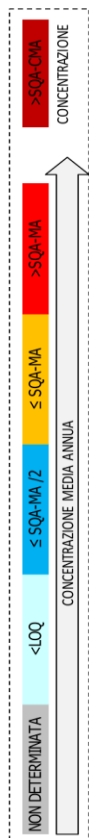


5.2.2.3 STATO CHIMICO- MONITORAGGIO DELLE SOSTANZE PRIORITARIE

Nella tabella seguente si riportano i risultati del monitoraggio delle sostanze dell'elenco di priorità nel bacino del fiume Piave e nel bacino del fiume Sile. Non si rilevano superamenti dei limiti di quantificazione e superamenti dello standard di qualità.

Monitoraggio delle sostanze prioritarie nel bacino del fiume Piave selezionate sulla base della presenza di pressioni potenzialmente significative e del tipo di controllo previsto – Anno 2020

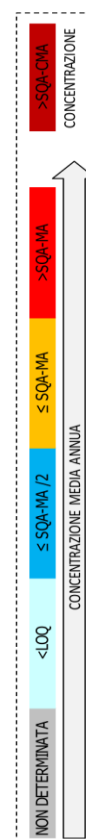
	TV	FILUME SOLLIGO
CORSO D'ACQUA		
PROVINCIA	TV	
CODICE STAZIONE	35	
Altri composti		
Pentaclorofenolo		
4(para)-Nonilfenolo		
Di(2etilesilftalato)		
Difeniletere bromato		
Para-terz-ottilfenolo		
Composti Organici Volatili e Semivolatili		
1,2 Dicloroetano		
1,2,3 Triclorobenzene		
1,2,4 Triclorobenzene		
1,3,5 Triclorobenzene		
Benzene		
Cloroformio		
Diclorometano		
Esaclorobenzene		
Esaclorobutadiene		
Percloroetilene		
Tetraclorometano		
Trielina		
Pentaclorobenzene		
Idrocarburi Policiclici Aromatici		
Antracene		
Benzo(a)pirene		
Benzo(b)fluorantene		
Benzo(ghi)perilene		
Benzo(k)fluorantene		
Fluorantene		
Naftalene		
Metalli		
Cadmio disciolto (Cd)		
Mercurio disciolto (Hg)		
Nichel disciolto (Ni)		
Piombo disciolto (Pb)		
Organo metalli		
Tributilstagno		
Pesticidi		
4-4' DDT		
Aclonifen		
Alachlor		
Atrazina		
Bifenox		
Chlorpiriphos		
Cibutrina		
Clorfenvinfos		
DDT totale		
Dichlorvos		
Diuron		
Endosulfan		
Eptacloro		
Eptacloro epossido		
Esaclorocicloesano		
Isoproturon		
	TV	FILUME SOLLIGO
CORSO D'ACQUA		
PROVINCIA	TV	
CODICE STAZIONE	35	
Quinoxifen		
Simazina		
Terbutrina		
Trifluralin		
Antiparassitari ciclodiene		
PFAS		
PFOS isomeri lin. e ramif. (1)		
PFOS lineare		





	CANALE CAERANO	TORRENTE GIAVERA
CORSO D'ACQUA		
PROVINCIA	TV	TV
CODICE STAZIONE	36	6034
Altri composti		
Pentaclorofenolo		
4(para)-Nonilfenolo		
Di(2etilesilftalato)		
Difeniletere bromato		
Para-terz-ottilfenolo		
Composti Organici Volatili e Semivolatili		
1,2 Dicloroetano		
1,2,3 Triclorobenzene		
1,2,4 Triclorobenzene		
1,3,5 Triclorobenzene		
Benzene		
Cloroformio		
Diclorometano		
Esaclorobenzene		
Esaclorobutadiene		
Percloroetilene		
Tetraclorometano		
Trielina		
Pentaclorobenzene		
Idrocarburi Policiclici Aromatici		
Antracene		
Benzo(a)pirene		
Benzo(b)fluorantene		
Benzo(ghi)perilene		
Benzo(k)fluorantene		
Fluorantene		
Naftalene		
Metalli		
Cadmio disciolto (Cd)		
Mercurio disciolto (Hg)		
Nichel disciolto (Ni)		
Piombo disciolto (Pb)		
Organo metalli		
Tributilstagno		
Pesticidi		
4-4' DDT		
Aclonifen		
Alachlor		
Atrazina		
Bifenox		
Chlorpiriphos		
Cibutrina		
Cipermetrina		
Clorfenvinfos		
DDT totale		

	CANALE CAERANO	TORRENTE GIAVERA
CORSO D'ACQUA		
PROVINCIA	TV	TV
CODICE STAZIONE	36	6034
Dichlorvos		
Diuron		
Endosulfan (somma isomeri)		
Eptacoloro		
Eptacoloro epossido		
Esaclorocicloesano		
Isoproturon		
Quinoxifen		
Simazina		
Terbutrina		
Trifluralin		
Antiparassitari ciclodiene		
PFAS		
PFOS isomeri lin. e ramif. (1)		
PFOS lineare		

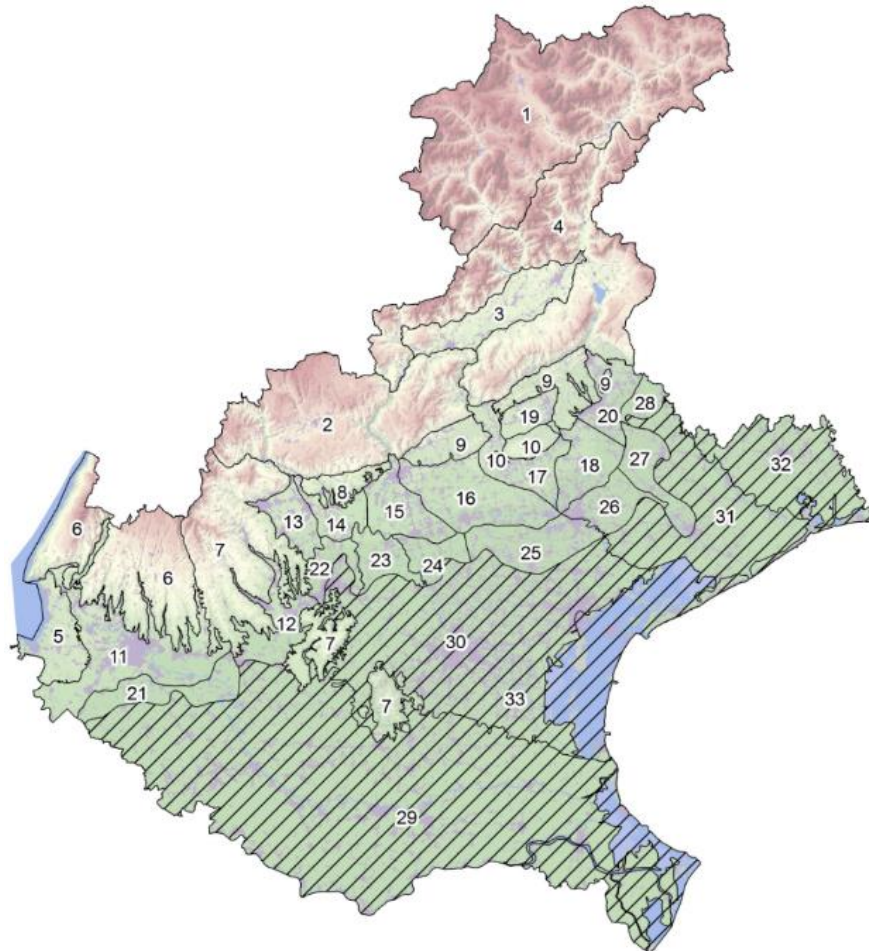




5.2.3 Acque sotterranee

Il territorio oggetto del Pati del Montello interessa i corpi idrici sotterranei Montello (10), Piave sud Montello (17) e Alta Pianura Trevigiana (16)

Corpi idrici sotterranei del Veneto



num	sigla	nome	num	sigla	nome
1	Dol	Dolomiti	18	APP	Alta Pianura del Piave
2	PrOc	Prealpi occidentali	19	QdP	Quartiere del Piave
3	VB	Val Beluna	20	POM	Piave Orientale e Monticano
4	PrOr	Prealpi orientali	21	MPVR	Media Pianura Veronese
5	AdG	Anfiteatro del Garda	22	MPRT	Media Pianura tra Retrone e Tesina
6	BL	Baldo-Lessinia	23	MPTB	Media Pianura tra Tesina e Brenta
7	LBE	Lessineo-Berico-Euganeo	24	MPBM	Media Pianura tra Brenta e Muson dei Sassi
8	CM	Colli di Marostica	25	MPMS	Media Pianura tra Muson dei Sassi e Sile
9	CTV	Colline trevigiane	26	MPSP	Media Pianura tra Sile e Piave
10	Mon	Montello	27	MPPM	Media Pianura tra Piave e Monticano
11	VRA	Alta Pianura Veronese	28	MPML	Media Pianura Monticano e Livenza
12	ACA	Alpone - Chiampo - Agno	29	BPSA	Bassa Pianura Settore Adige
13	APVO	Alta Pianura Vicentina Ovest	30	BPSB	Bassa Pianura Settore Brenta
14	APVE	Alta Pianura Vicentina Est	31	BPSP	Bassa Pianura Settore Piave
15	APB	Alta Pianura del Brenta	32	BPST	Bassa Pianura Settore Tagliamento
16	TVA	Alta Pianura Trevigiana	33	BPV	Acquiferi Confinati Bassa Pianura
17	PsM	Piave sud Montello			



Per la caratterizzazione della qualità dello Stato Chimico Puntuale dei sistemi di falda sotterranea, si sono considerati diversi punti di campionamento distribuiti nel territorio in analisi entro i sistemi di falda interessati dai comuni del territorio del Montello.

Prov. - Comune	cod	tipo	prof.	Q	P	GWB
TV - Caerano di San Marco	108	L	98,3	•		PsM
TV - Giavera del Montello	761	L	44	•	•	PsM
TV - Giavera del Montello	810	L	120	•		PsM
TV - Montebelluna	570	L	59	•		TVA
TV - Montebelluna	730	L	90	•		PsM
TV - Nervesa della Battaglia	101	L	22,6	•	•	PsM
TV - Nervesa della Battaglia	741	L	45	•	•	PsM
TV - Nervesa della Battaglia	2605009	S		•		Mon
TV - Volpago del Montello	732	L	103	•		PsM
TV - Volpago del Montello	735	L	85	•	•	PsM

Elenco dei punti monitorati. [cod, codice identificativo del punto di monitoraggio; tipo, tipologia di punto: C=falda confinata, L=falda libera; SC=falda semiconfinata; S=sorgente; prof, profondità del pozzo in metri; Q, punto di misura per parametri chimici e fisici; P, punto di misura piezometrica; GWB, sigla del corpo idrico sotterraneo.]

In tutti i punti di campionamento le concentrazioni delle sostanze ricercate registrano valori entro gli standard di qualità dunque una buona qualità chimica.

Acque sotterranee - Qualità chimica anno 2020

Prov. - Comune	Cod	Q	NO ₃	Pest	VOC	Me	Ino	Ar	ClB	Pfas	Sostanze
TV - Caerano di San Marco	108	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
TV - Giavera del Montello	761	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
TV - Giavera del Montello	810	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
TV - Montebelluna	570	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
TV - Montebelluna	730	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
TV - Nervesa della Battaglia	101	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
TV - Nervesa della Battaglia	741	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
TV - Nervesa della Battaglia	2605009	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
TV - Volpago del Montello	732	B	o	o	o	o	o	o	o	o	
TV - Volpago del Montello	735	B	o	o	o	o	o	o	o	o	

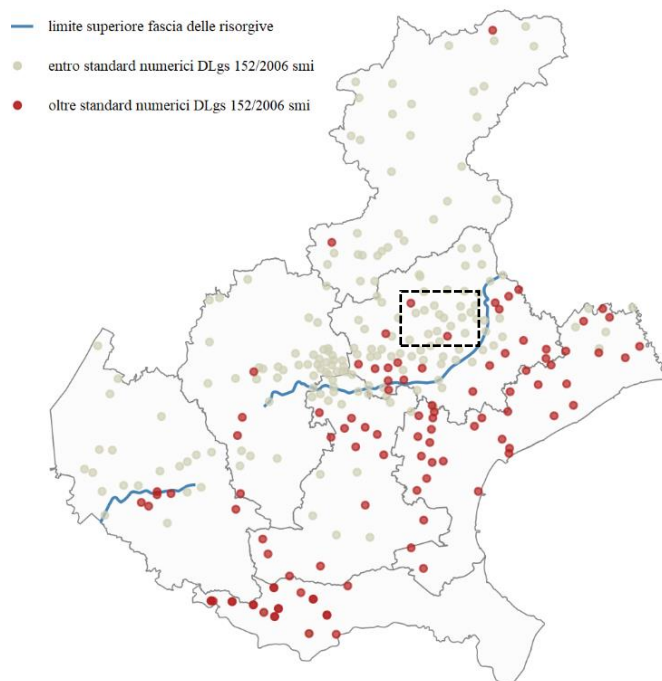
Legenda: o = ricercate, ma entro standard di qualità (SQ)/VS; • = superamento SQ/VS; Q = qualità; NO₃=nitrati; pest = pesticidi; VOC= composti organici volatili; Me = metalli; Ino= inquinanti inorganici; Ar=composti organici aromatici; ClB= clorobenzeni; Pfas=composti perfluorurati, sostanze = nome/sigla delle sostanze con superamento SQ/VS.



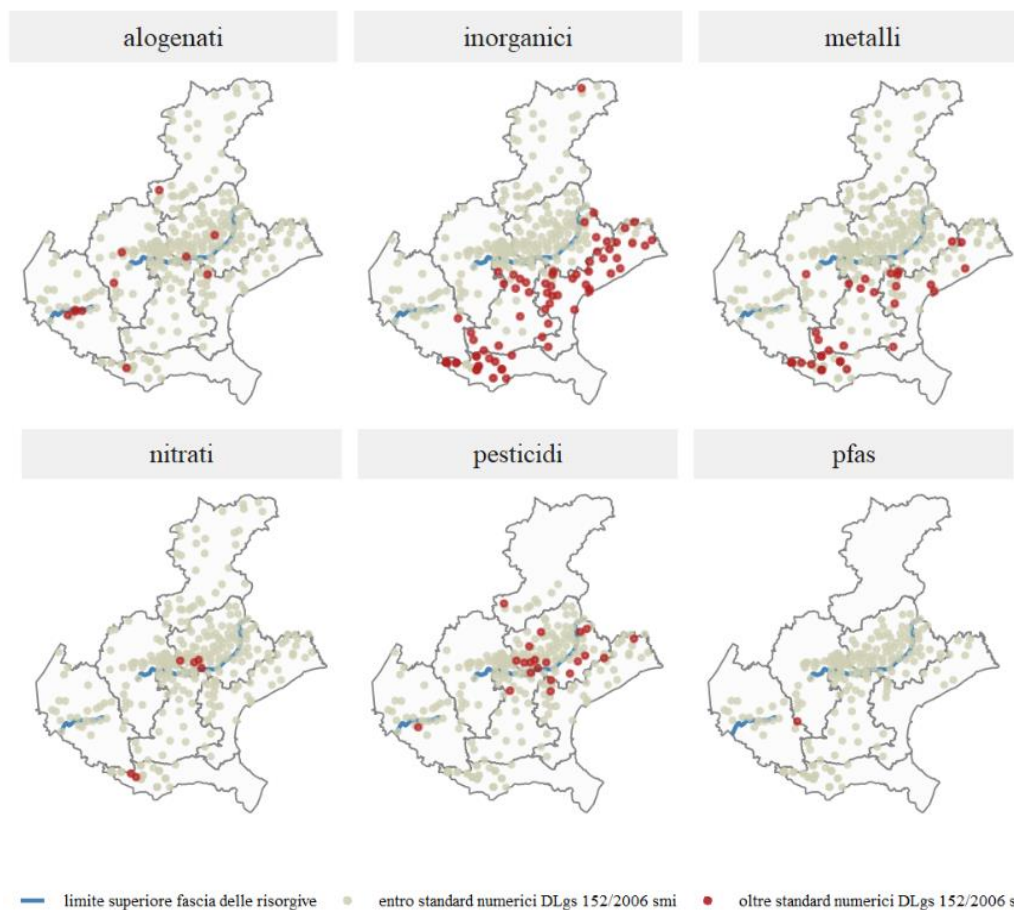
STUDIO BENINCA'

Associazione tra Professionisti

Mappa regionale dei superamenti degli standard numerici del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: Anno 2020



Mappe regionali dei superamenti degli standard numerici del DLgs 152/2006 e s.m.i. per gruppo di inquinanti: anno 2020

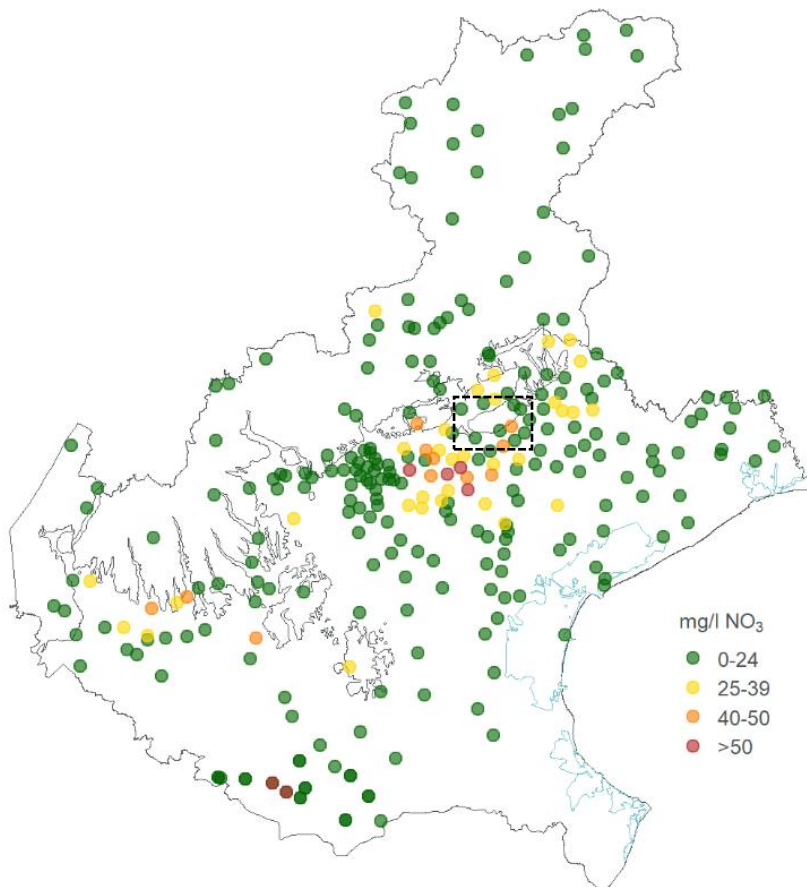




5.2.3.1.1 Concentrazione di Nitrati nelle acque sotterranee

Le stazioni di monitoraggio indagate sono le medesime considerate per la qualità chimica (vedasi paragrafo precedente). Nell'anno 2020 quasi tutte le stazioni mostrano valori inferiori ai 50 mg/l, tranne alcune nella nell'alta pianura vicentina e nella bassa veronese. Le stazioni nell'intorno dell'ambito di analisi mostrano concentrazioni di Nitrati nelle acque sotterranee inferiori a 39 mg/l.

Concentrazione media annua di nitrati nelle acque sotterranee per l'anno 2020

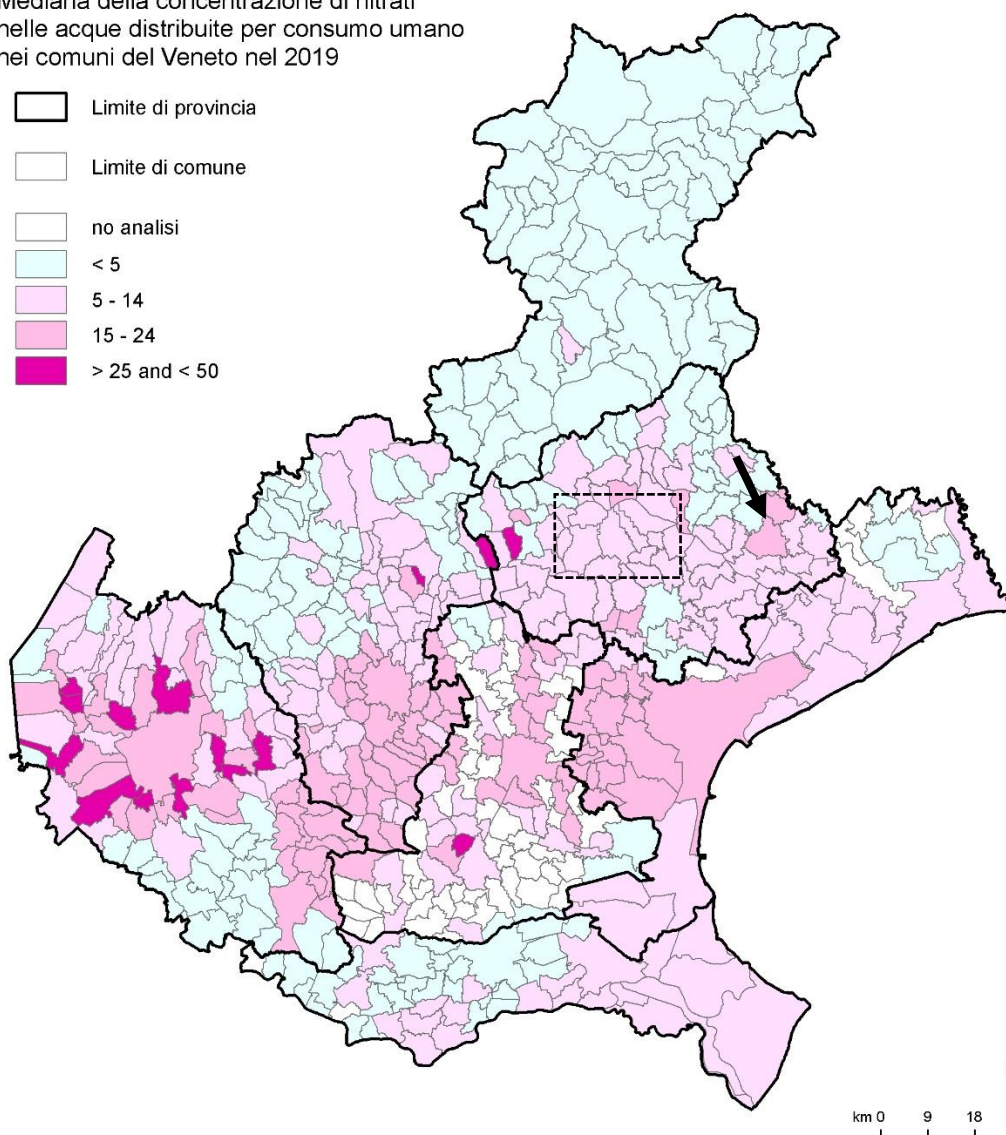


5.2.4 Concentrazione di Nitrati nelle acque potabili

In relazione alla qualità delle acque potabili, è possibile fare riferimento al parametro della concentrazione di nitrati. Fra i parametri chimici, i nitrati sono naturalmente presenti a concentrazioni molto basse nelle acque; si può affermare (fonte WHO 2003) che concentrazioni al di sopra dei 9 mg/l per le acque sotterranee e 18 mg/l per le acque superficiali di solito indicano la presenza di apporti antropici, quali le attività zootecniche o il massiccio uso di fertilizzanti. La normativa di riferimento (D.lgs. 31/01) prevede che la concentrazione di nitrati nelle acque che fuoriescono dai rubinetti, utilizzati per il consumo umano, non debba superare i 50 mg/l.

Il territorio dei comuni interessati dal PATI tematico del Montello è caratterizzato da concentrazioni di nitrati nelle acque potabili con valori compresi tra 5-14 mg/l, quindi valori inferiori ai limiti previsti dalla normativa.

Mediana della concentrazione di nitrati
nelle acque distribuite per consumo umano
nei comuni del Veneto nel 2019





Il trend risulta essere non significativo o crescente.

Trend della concentrazione di nitrati
nelle acque distribuite per consumo umano
nei comuni del Veneto nel 2019

 Limite di provincia

 Limite di comune

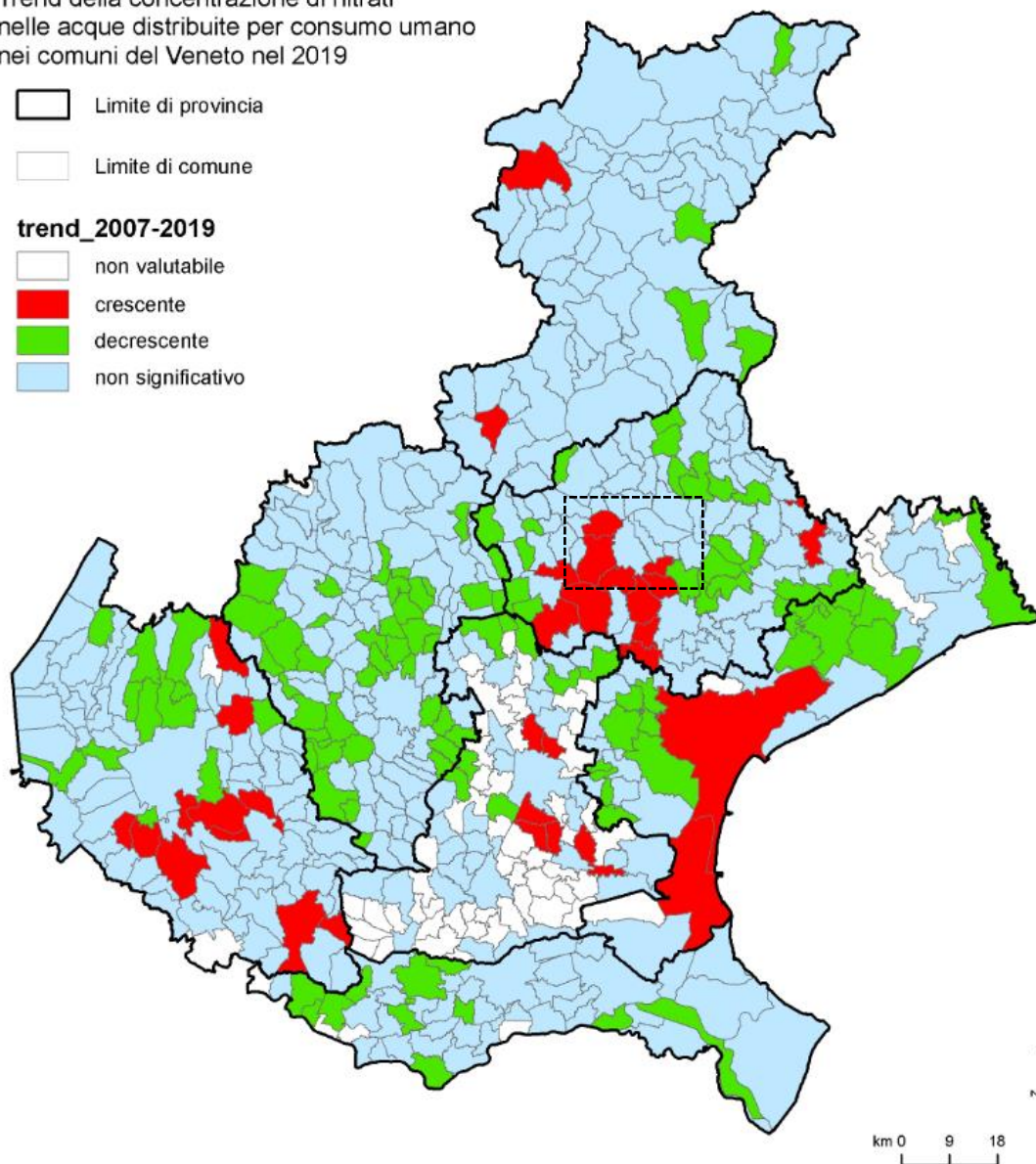
trend_2007-2019

 non valutabile

 crescente

 decrescente

 non significativo





5.3 MATRICE SUOLO E SOTTOSUOLO

5.3.1 Inquadramento geomorfologico

Per il suo carattere compatto che si rivela nell'estensione laterale dei suoi profili, il Montello non si presenta né come un "colle" simile agli altri che delimitano verso monte l'alta pianura, i quali sono articolati in dorsali, né come un vero monte, a causa dell'altezza modesta. La notevole estensione in senso laterale, tuttavia, gli conferisce una dignità di "piccolo monte" e quindi di "Montello".

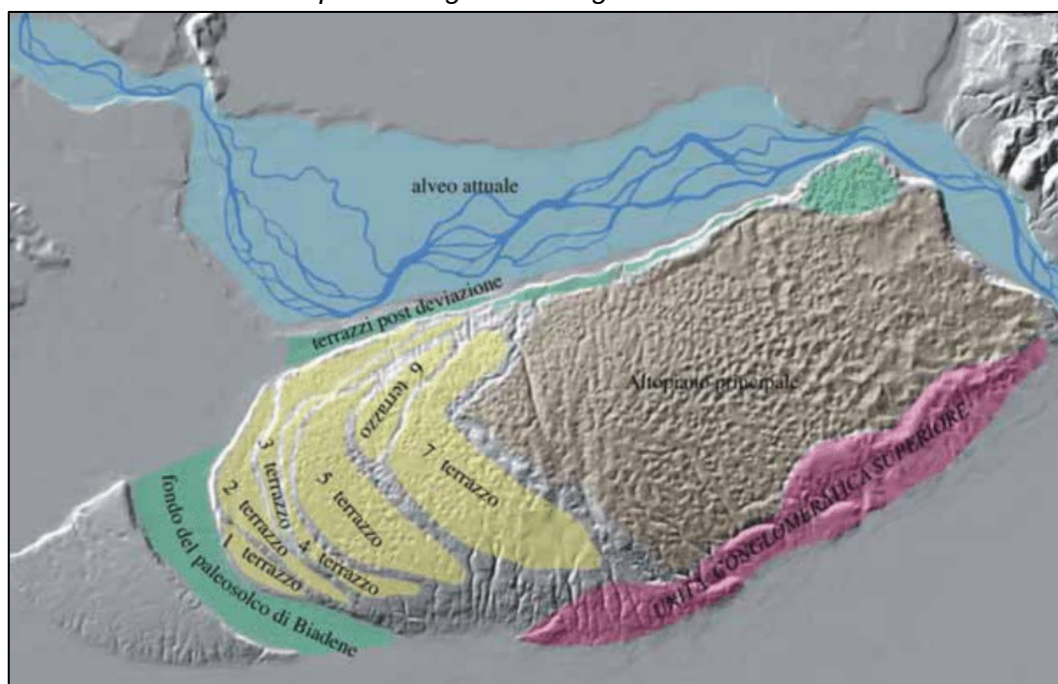
Il Montello presenta una forma ellissoidale allungata in senso WSW-ENE per circa 13 km ed estesa perpendicolarmente all'asse di allungamento per circa 5 km. La superficie è di quasi 60 km². Il colle, che raggiunge la quota massima di 369 m.s.l.m. nei pressi di S.M. della Vittoria, ad ovest del suo "baricentro", ha quota media di 208 m s.l.m. (il suo punto più alto è di 371 m sul livello del mare, mentre ai margini le quote sono comprese tra i 75 e i 145 m.), elevandosi mediamente di circa 100 m sulla pianura circostante. Il volume del rilievo che emerge dalla pianura è stimabile in 6 miliardi di m³.

L'insieme delle colline che costituiscono il Montello continua a ovest con i colli Asolani e ad est con quelli di Conegliano e il loro insieme forma il limite meridionale dei rilievi prealpini

Il Montello presenta una geomorfologia complessa, dovuta soprattutto alla combinazione di due processi naturali che lo hanno modellato ed eroso nel corso di migliaia di anni: i processi fluviali e il carsismo. In tutta la superficie sono ampiamente diffuse ampie depressioni carsiche costituite da

doline coalescenti oltre a diverse valli cieche, chiuse o secche che testimoniano una passata attività idrologica superficiale ora praticamente estinta. Le numerose cavità sotterranee non hanno in genere grande evidenza in superficie in quanto il loro sviluppo è prevalentemente orizzontale a seguire le stratificazioni dei conglomerati. Il catasto Grotte della Regione Veneto ascrive al Montello ben 77 cavità sotterranee

Principali unità geomorfologiche del Montello





5.3.2 Inquadramento geologico

Il Montello dal punto di vista geologico ed è il risultato di una lunga storia geodinamica. Non essendo articolato in più dorsali ed essendo un unico rilievo massiccio e compatto, non si tratta di una vera e propria collina e nemmeno di una montagna per le sue esigue quote.

La sua origine è legata al processo di orogenesi delle Alpi: lo scontro tra la placca africana e la placca euroasiatica ha causato il sollevamento tettonico della grande catena alpino-himalayana ed ha avuto come effetto finale anche la nascita – con le stesse modalità – del Colle.

Oggi lo si interpreta come una struttura a pop-up con un grande sovrascorrimento a sud e un retroscorrimento dato da una o più faglie antitetiche a nord.

Dal punto di vista litologico, la formazione che costituisce la collina è un conglomerato grossolano, a ciottoli calcarei, calcareo-selciosi e dolomitici, che può raggiungere i 2000 m di spessore e che prende il nome di Conglomerato del Montello

La datazione è stata possibile grazie alla presenza di alcune specie di elcidi, degli invertebrati terrestri appartenenti alla classe Gasteropoda. La loro presenza e associazione suggeriscono che l'età delle rocce risalga al Messiniano (5.3 Ma). Il Conglomerato del Montello è l'unità in affioramento più potente della Molassa Veneta, la successione tipica di avampaese delle Alpi Meridionali

In gran parte del Montello i conglomerati del substrato sono coperti da una abbondante coltre di un terreno rossastro, argilloso, costituito, in prima approssimazione da "limo e sabbia con argilla, debolmente ghiaioso o ghiaioso". È quella che genericamente viene chiamata "terra rossa" e che, in realtà, ha composizione variabile e diversa origine. Essa deriva in parte dall'alterazione meteorica, chimica e biochimica in posto del conglomerato, mentre in parte sembra avere origine morenica e fluvioglaciale.

I banchi conglomeratici presentano numerose fratturazioni più o meno verticali, lungo le quali ha avuto inizio quella circolazione idrica sotterranea, che ha favorito poi lo sviluppo del carsismo, un fenomeno che ha profondamente modellato il Montello



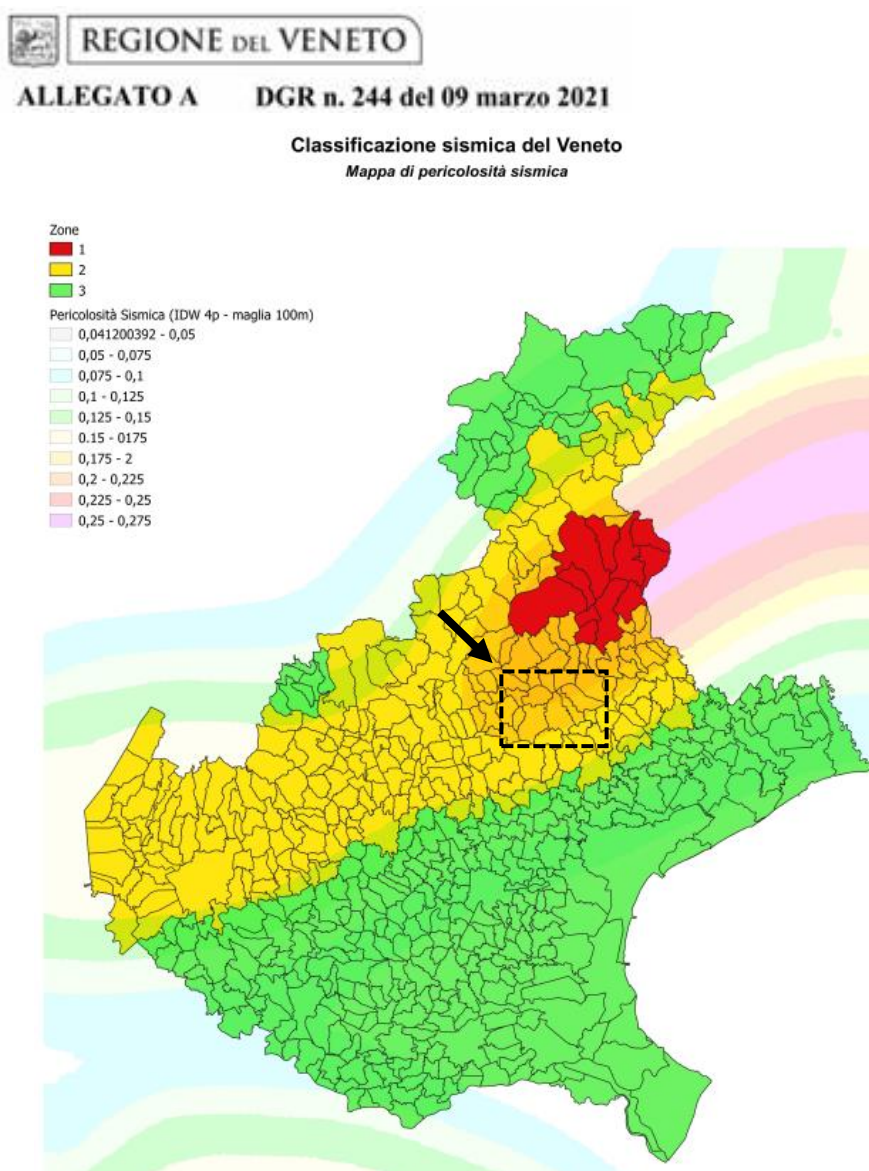
5.3.3 Inquadramento sismico

A livello nazionale la pericolosità sismica di base viene definita e quantificata negli allegati A e B del D.M. 14 Gennaio 2008 (Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, NTC). La pericolosità sismica di base viene definita come l'azione sismica agente sulle costruzioni in condizioni ideali di sito rigido (categoria di sottosuolo A) e di topografia sub orizzontale. La pericolosità sismica in un generico sito viene descritta

- in termini di valori di accelerazione orizzontale massima e dei parametri che permettono di definire gli spettri di risposta ai sensi delle NTC, nelle condizioni di sito di riferimento rigido orizzontale;
- in corrispondenza dei punti di un reticolo (reticolo di riferimento) i cui nodi sono sufficientemente vicini fra loro (non distano più di 10 km);
- per diverse probabilità di superamento in 50 anni e/o diversi periodi di ritorno TR ricadenti in un intervallo di riferimento compreso almeno tra 30 e 2475 anni, estremi inclusi.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 244 del 09 marzo 2021 è stato aggiornato l'elenco delle zone sismiche del Veneto. ai sensi dell'art. 65, comma 1, della L.R. 7 novembre 2003, n. 27.

Il territorio dei comuni interessati dal PATI tematico ricade in zona sismica 2.

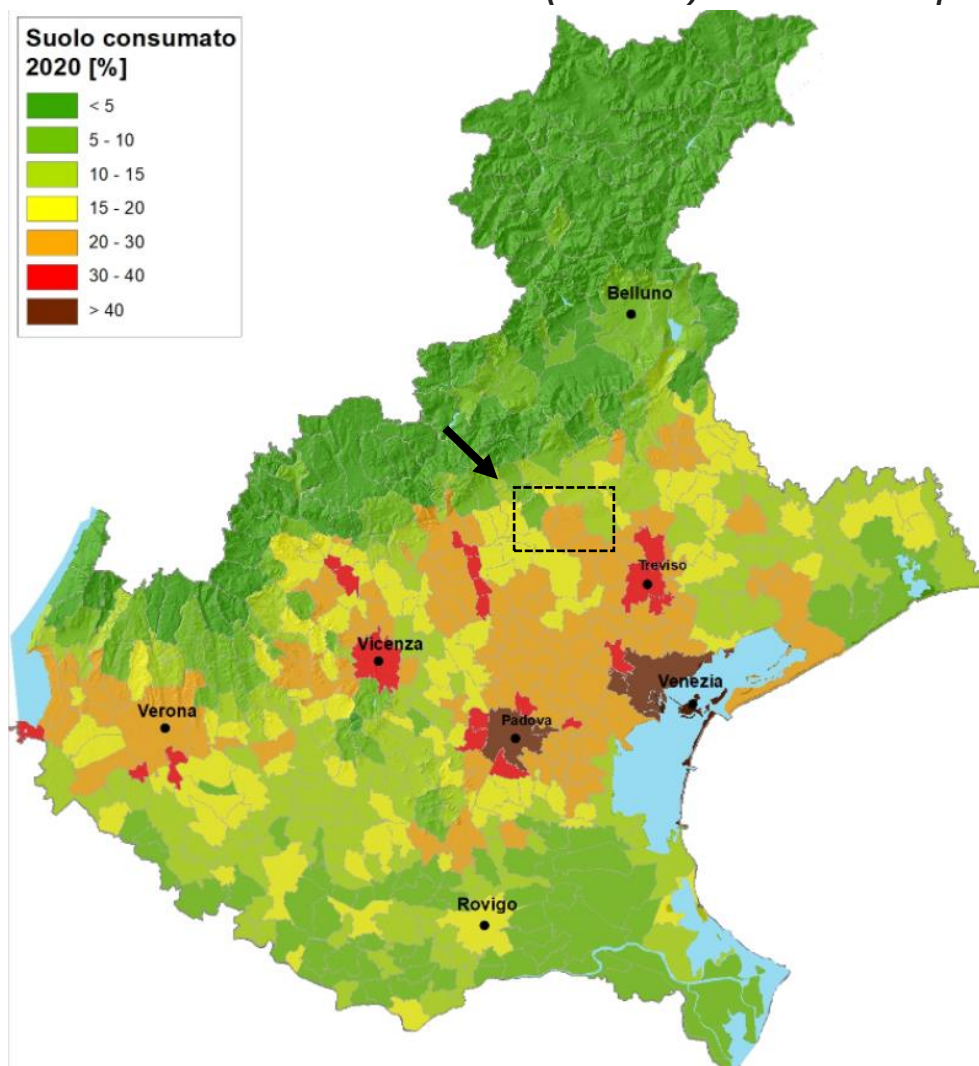


5.3.4 Il consumo di territorio

A livello regionale la percentuale di suolo consumato al netto delle acque sul totale della superficie è pari al 12,48% (secondi di poco solo alla Lombardia 12,49%), valore quasi doppio rispetto al valore calcolato a livello nazionale (7,21%).

Per quanto riguarda la percentuale di suolo consumato sul totale della superficie comunale (al netto delle acque) nel 2020 i comuni interessati dal PATI tematico del Montello e Montellette presentano un consumo compreso tra il 20-30% (Caerano San Marco e Montebelluna), compreso tra il 15 e il 20% (Giavera del Montello) e compreso tra il 10 e il 15% (Volpago del Montello, Crocetta del Montello e Nervesa della Battaglia).

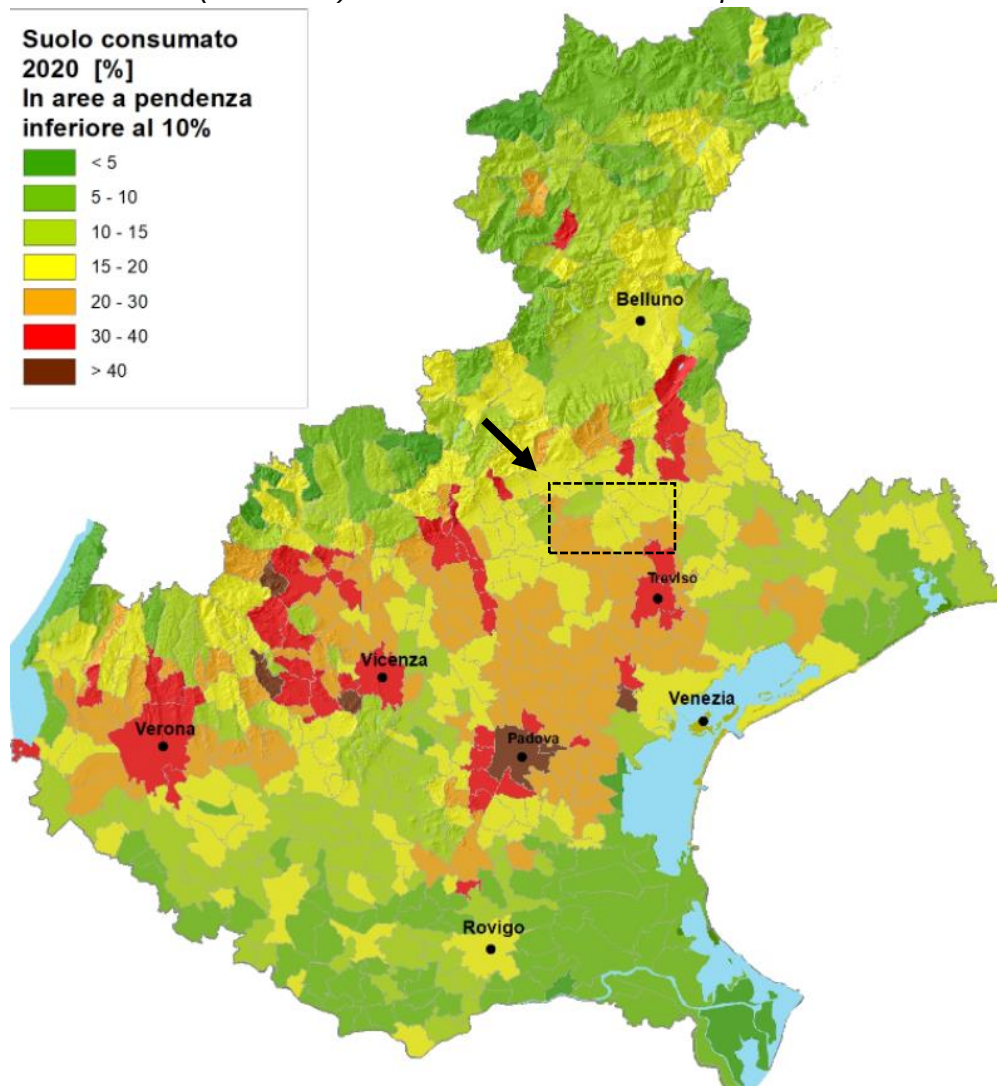
Consumo di suolo a livello comunale (% al 2020) al netto delle acque





Per quanto riguarda il consumo di suolo in aree a pendenza inferiore al 10%, nel 2020 i comuni interessati dal PATI tematico del Montello presentano un consumo di suolo compreso tra il 20-30% (Caerano San Marco e Montebelluna), compreso tra il 15 e il 20% (Giavera del Montello Volpago del Montello e Nervesa della Battaglia) e compreso tra il 10 e il 15% (Crocetta del Montello).

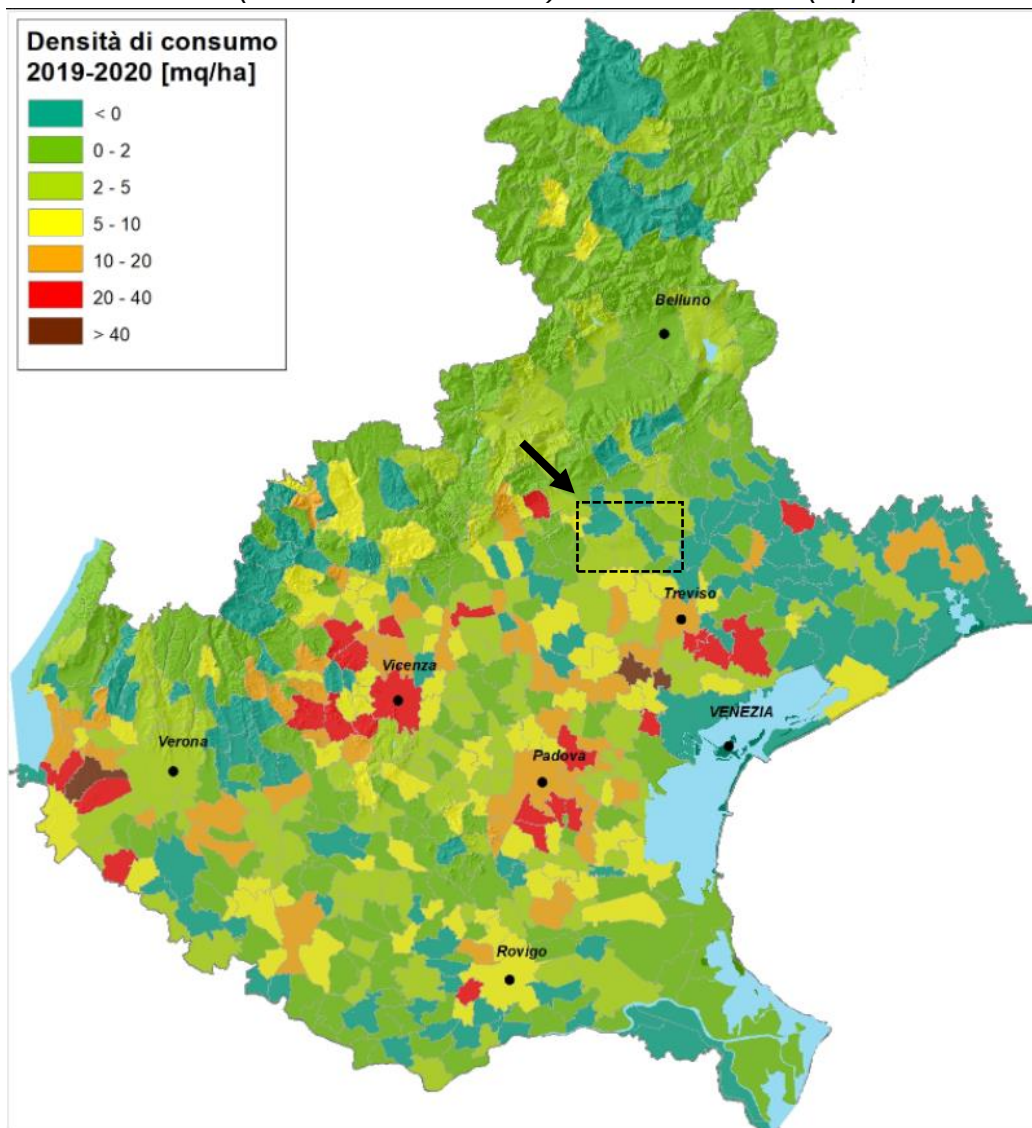
Consumo di suolo (% al 2020) a livello comunale in aree a pendenza inferiore al 10%



In termini di velocità di trasformazione in Veneto nell'ultimo anno si è assistito ancora ad un incremento percentuale preoccupante pari a 0,037% di territorio consumato in più rispetto al 2019: sebbene in riduzione rispetto allo 0,042 dello scorso anno, rimane sempre il valore più alto a livello nazionale, oltre al doppio rispetto alla media italiana (0,017%). In termini assoluti, e al netto di ripristini, sono 682 gli ettari di nuovo consumo, rispetto ai 761 ettari dello scorso anno, andamento che rispecchia il dato al livello nazionale (5175 ha di nuovo consumo rispetto ai 5887 del 2019). Si ribadisce come il dato si mantenga preoccupante in quanto inserito in un contesto già profondamente compromesso.

Per l'ambito del Montello si osserva un valore compreso tra 0 e 5 mq/ha.

Consumo di suolo (densità di cambiamenti) a livello comunale (mq/ha 2019-2020)

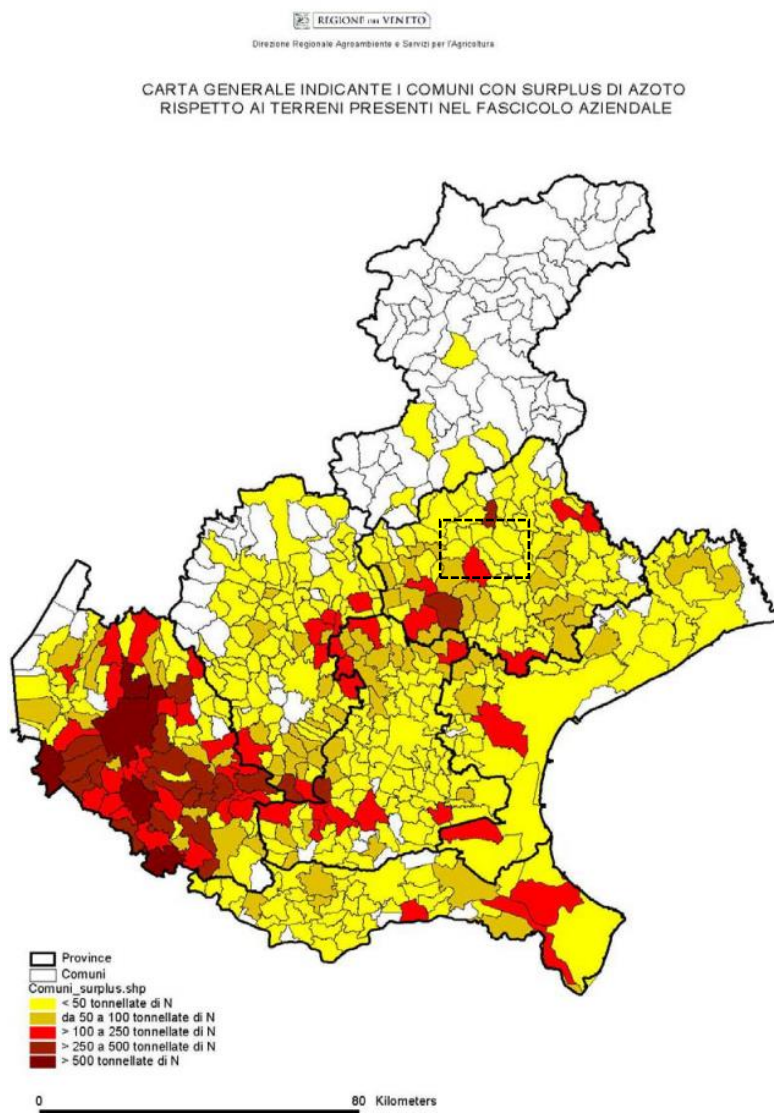




5.3.5 Surplus di azoto

L'elaborazione regionale consente altresì la determinazione degli ambiti sub provinciali e comunali in cui il surplus di azoto, rispetto alle necessità di fertilizzazione aziendale, risulta più consistente. Si riportano qui di seguito le cartografie tematiche predisposte dalla Giunta Regionale, in collaborazione con l'Organismo Pagatore (AVEPA), relative a tutte le specie zootecniche. Come si rileva dalle cartografie presentate, che scaturiscono da una elaborazione a livello di singola impresa zootecnica e non già da medie sulla base di dati statistici comunali, le aziende agricole con surplus di azoto si collocano principalmente nei comuni intorno a Verona, nell'area delle risorgive delle province di Vicenza, Padova e Treviso, nonché in alcuni altri comuni delle Province di Treviso, Venezia e Rovigo. In provincia di Belluno, unica provincia veneta completamente non vulnerabile ai nitrati, il surplus di azoto a livello aziendale sostanzialmente non si presenta. Il carico di surplus di azoto è inferiore alle 50 tonnellate per il territorio dei comuni di Caerano San Marco, Giavera del Montello, Volpago del Montello, Nervesa della Battaglia e Crocetta del Montello

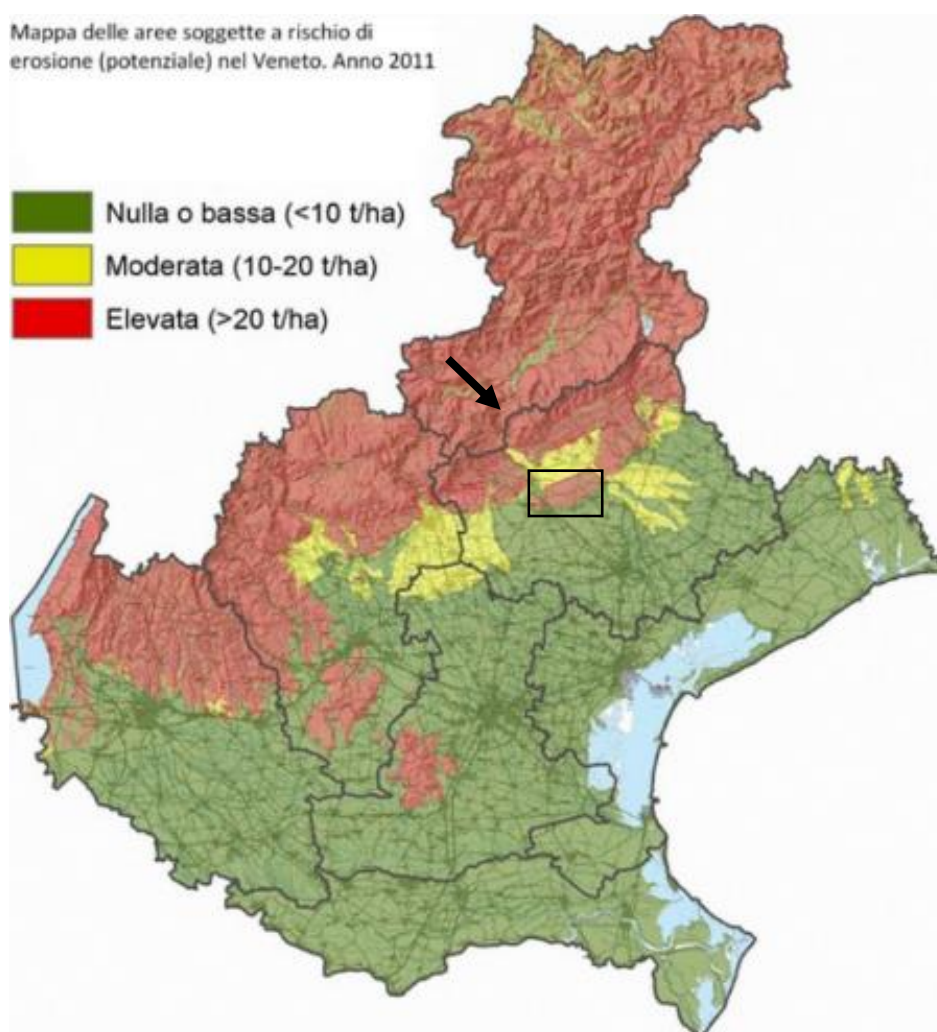
Il territorio comunale di Montebelluna è interessato da un carico di surplus di azoto tra 100 e 250 tonnellate



5.3.6 Aree a rischio di erosione potenziale

L'erosione potenziale nel Veneto è molto alta in tutte le aree con pendenza notevole ma l'azione protettiva della vegetazione permette una significativa riduzione del fenomeno. Le province più soggette a fenomeni erosivi sono quelle in cui l'attività agricola è ancora presente nelle aree collinari e montane, in particolar modo le aree collinari del vicentino, del veronese, del trevigiano e la Valbelluna. Complessivamente **solo il 2,4% del territorio regionale presenta rischio moderato o alto di degradazione della qualità dei suoli per erosione**. La differenza rispetto all'elaborazione precedente dell'indicatore (versione 2006, dove l'11% del territorio regionale risultava soggetto a rischio moderato o alto di erosione) non è dovuto tanto ad un radicale cambiamento delle condizioni ambientali, quanto ad un'elaborazione a maggior risoluzione (*pixel* 30m), possibile grazie alla disponibilità di dati a maggior dettaglio (carte dei suoli e carta della copertura del suolo).

Il territorio del Montello e Montellette rientra le aree soggette a rischio di erosione elevata.





5.3.7 Cave attive e dismesse

Le attività estrattive rappresentano una delle fonti di pressione più importanti su suolo e sottosuolo, in quanto agiscono direttamente sull'ambiente modificando profondamente l'idrogeomorfologia del territorio, comportando inoltre tutta una serie di altri aspetti quali il traffico pesante e l'utilizzo di esplosivi.

Il territorio dei comuni di Caerano di San Marco, Montebelluna, Crocetta del Montello, Volpago del Montello, Giavera del Montello e Nervesa della Battaglia è interessato dalla presenza di cave attive e cave dismesse.

Come si osserva dalla cartografia riportata di seguito, nessuna attività estrattiva si colloca all'interno dell'ambito del PATI tematico Montello e Montelletto.

Cave attive e cave dismesse- fonte QC Veneto





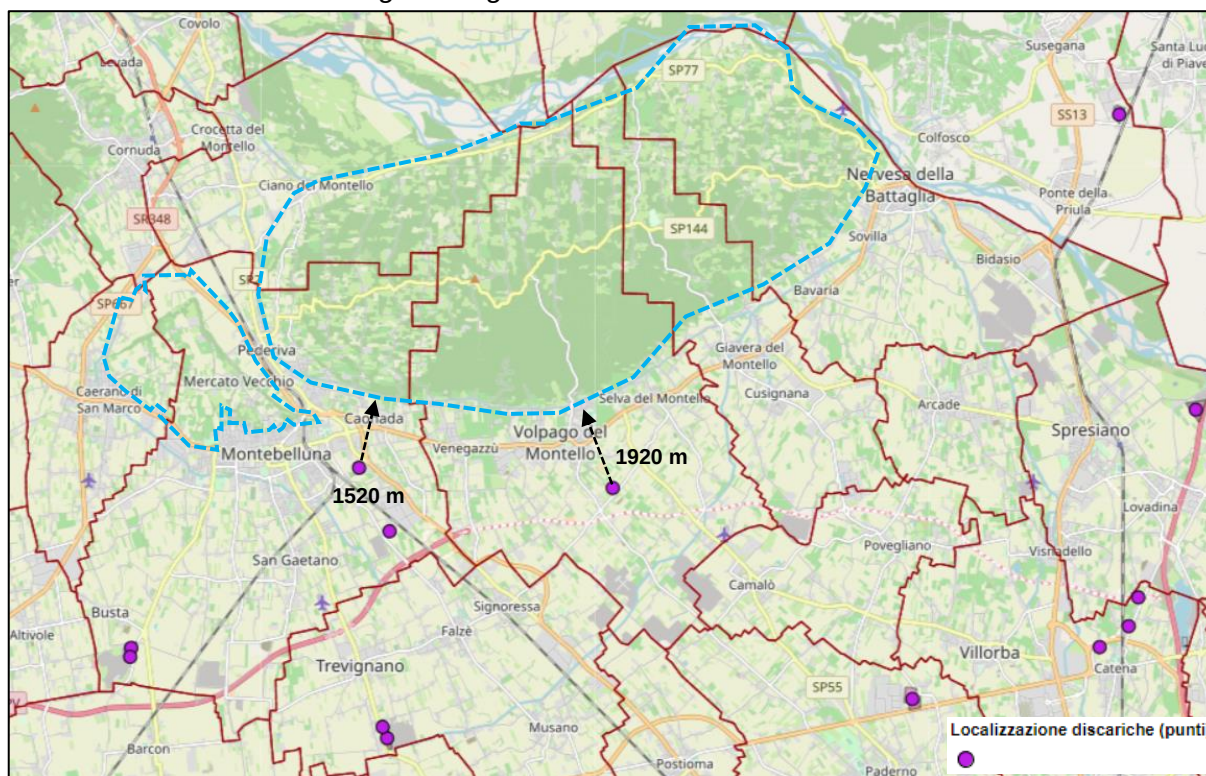
5.3.8 Discariche e siti contaminati

Nel territorio dei Comuni di Montebelluna e Volpago del Montello sono presenti alcune discariche. Come si osserva dall'estratto cartografico riportato di seguito, nessuna discarica si colloca entro l'ambito del PATI Montello e Montellette

Le discariche più prossime al confine del PATI si collocano:

- Una nel comune di Montebelluna ad una distanza superiore i 1,5 km dal limite del PATI tematico. Si tratta di una discarica per rifiuti inerti la cui attività risulta ad oggi cessata.
- Una nel comune di Volpago del Montello ad una distanza di oltre 1,9 km. Trattasi di una discarica per rifiuti non pericolosi la cui attività risulta ad oggi cessata.

Estratto cartografia regionale ARPAV-localizzazione discariche



Id Sito	Denominazione	Tipologia discarica	Comune	Stato	Vol.tot.di progetto
6515	DISCARICA 2A - MONTEBELLUNA - UNICOOPER SERVIZI - SOCIETA' COOPERATIVA	Discarica per rifiuti inerti	MONTEBELLUNA (TV)	Cessato	66000 m3

Id Sito	Denominazione	Tipologia discarica	Comune	Stato	Vol.tot.di progetto
5900	DISCARICA RIFIUTI NON PERICOLOSI(EX 2B) - BURGO GROUP S.P.A.	Discarica per rifiuti non pericolosi	VOLPAGO DEL MONTELLO (TV)	Cessato	30000 m3

I siti contaminati sono quelle aree nelle quali, in seguito ad attività umane svolte o in corso, è stata accertata un'alterazione puntuale di prefissate soglie di accettabilità delle caratteristiche naturali del suolo o della falda derivante da un qualsiasi agente inquinante. Viene quindi definito sito contaminato un'area all'interno della quale le **concentrazioni di contaminanti** nelle diverse matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque sotterranee e superficiali) sono tali da determinare un rischio sanitario-ambientale non accettabile in funzione della destinazione d'uso e dello specifico utilizzo. Un sito contaminato richiede un intervento di **bonifica** finalizzato all'eliminazione delle fonti inquinanti, fino al raggiungimento di valori di concentrazione

corrispondenti ad un rischio sanitario-ambientale accettabile. Un **rischio sanitario-ambientale accettabile** è una soglia probabilistica oltre la quale l'insorgenza di effetti non desiderati sulla salute umana, per via dell'inquinamento delle matrici ambientali, è considerata non tollerabile. In attesa del raggiungimento degli obiettivi di bonifica sul sito devono essere poste limitazioni di utilizzo tali da garantire la salute dei fruitori e devono essere attivate misure di messa in sicurezza (operativa e d'urgenza) che impediscano l'espansione della contaminazione al di fuori dei confini del sito.

Relativamente ai siti inquinati nella cartografia fornita da ARPAV, si segnala la presenza di alcuni siti contaminati nel territorio dei comuni di Nervesa della Battaglia, Giavera del Montello, Montebelluna.

Di tali siti potenzialmente inquinati, solo uno si localizza all'interno del perimetro del PATI del Montello e Montellette. Trattasi di un sito attualmente destinato a superficie verde, con tipo di contaminazione legata allo sversamento di idrocarburi, come visibile dalla tabella di sintesi estratta dal registro Arpav e riportata di seguito.

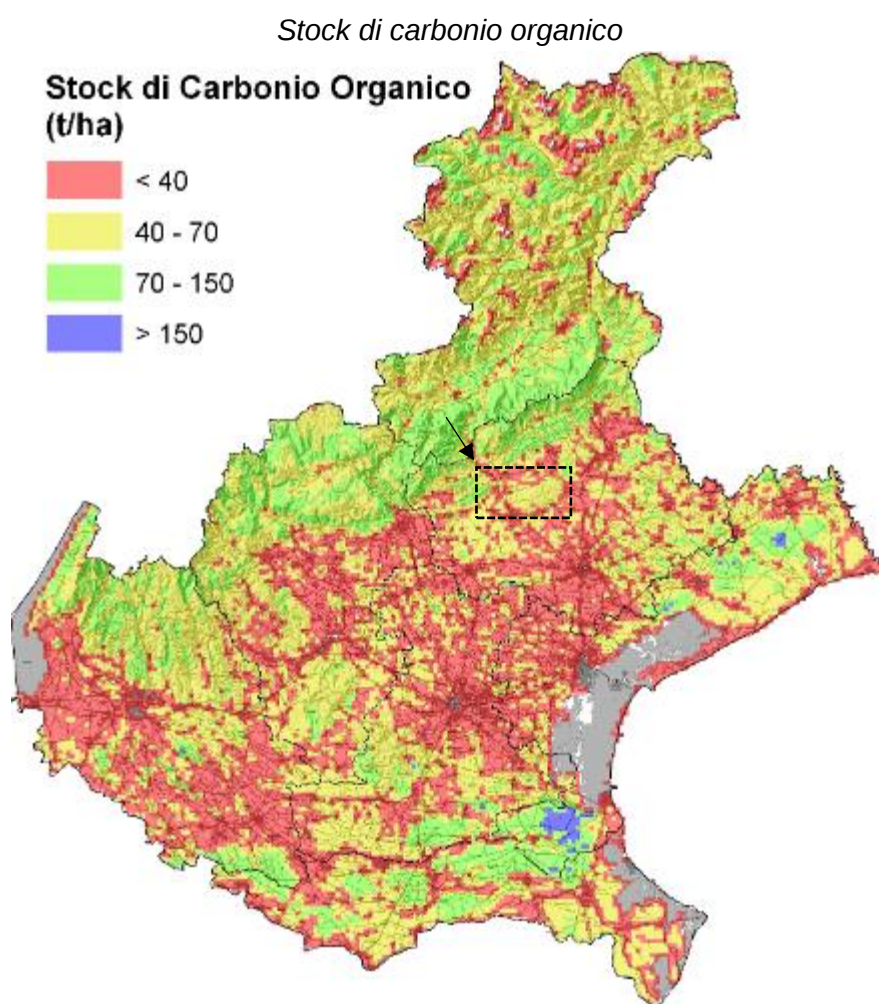
Estratto mappa localizzazione siti potenzialmente inquinati-fonte ARPAV



siticontaminati_pti.513	
Name	Value
codice_reg	05TV000600
nome_sito	Grotta del Forame - Giavera del Montello
comune	Giavera del Montel
prov	TV
tip_cont	Sversamento idrocarburi
dest_uso	A - Siti a uso verde pubblico, privato e residenziale
esito	Sito attivo
procedura	Ordinaria

5.3.9 Stock di carbonio organico nello strato superficiale di suolo

Le zone che presentano le concentrazioni minori sono le aree di pianura, a causa dell'accelerazione dei processi di mineralizzazione della sostanza organica indotti da tecniche agricole intensive senza apporti di ammendanti organici ed effluenti di allevamento, in particolare, e soprattutto in presenza di suoli a tessitura grossolana; oltre a ciò vi è la crescente pressione dovuta all'urbanizzazione, che nelle aree di pianura porta a un progressivo impoverimento in termini di carbonio organico e ad un aumento dell'impermeabilizzazione delle superfici. Il *trend* futuro dell'indicatore è principalmente legato al consumo di suolo, che attualmente è la principale minaccia per la sua diminuzione, e, secondariamente, ai cambiamenti d'uso. L'indicatore *stock* di carbonio organico, infatti, nel calcolo prende in considerazione le superfici di non suolo (urbano, roccia e detriti), dando un valore medio per l'intera superficie di suolo e di non suolo; per questo risente del consumo di suolo. Il territorio del PATI presenta valori di stock di carbonio organico compresi tra il 40 - 70 t/ha.



5.3.10 Zone vulnerabili da nitrati

Sono designate zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola:

1. l'area dichiarata a rischio di crisi ambientale, di cui all'art. 6 della L. 28 agosto 1989, n. 305, costituita dal territorio della Provincia di Rovigo e dal territorio del comune di Cavarzere (ai sensi del D. Lgs.152/2006);
2. il bacino scolante in laguna di Venezia, area individuata con il "Piano Direttore 2000" per il risanamento della laguna di Venezia, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003;
3. le zone di alta pianura-zona di ricarica degli acquiferi, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006;
4. l'intero territorio dei Comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige e Comuni in provincia di Verona afferenti al Bacino del Po, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2267 del 24 luglio 2007, in seguito integrata dalla DGR n. 2684 dell'11 settembre 2007.

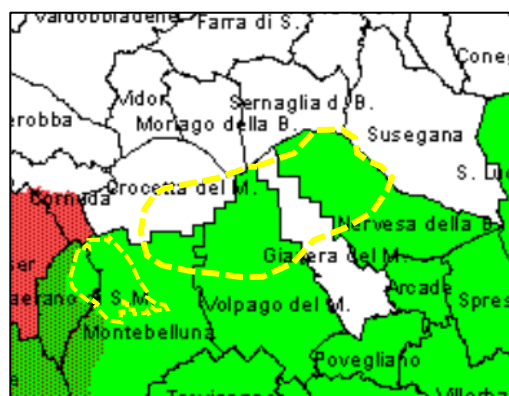
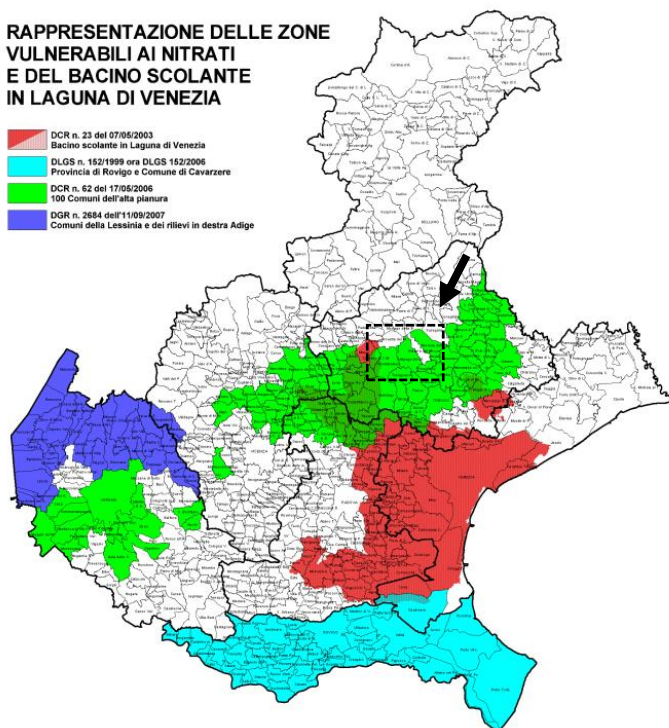
Le disposizioni contenute nel Titolo V della DGR 2495/2006, (in seguito completata ed integrata dalla DGR 2439/2007), regolamentano l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, delle acque reflue e dei concimi azotati e ammendanti organici di cui al D.Lgs. 217/2006, nelle zone designate vulnerabili da nitrati di origine agricola e sono volte in particolare a:

- a) proteggere e risanare le zone vulnerabili dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola;
- b) limitare l'applicazione al suolo dei fertilizzanti azotati sulla base dell'equilibrio tra il fabbisogno prevedibile di azoto delle colture e l'apporto alle colture di azoto proveniente dal suolo e dalla fertilizzazione, in coerenza anche con il CBPA di cui all'articolo 19 del decreto legislativo n. 152 del 1999;
- c) promuovere strategie di gestione integrata degli effluenti zootecnici per il riequilibrio del rapporto agricoltura-ambiente, tra cui l'adozione di modalità di allevamento e di alimentazione degli animali finalizzate a contenere, già nella fase di produzione, le escrezioni di azoto

I comuni di Carano San Marco, Montebelluna, Volpago del Montello e Nervesa della Battaglia rientrano nell'elenco dei Comuni (aggiornato al 10/07/2012) compresi nelle Zone Vulnerabili della Regione del Veneto come riportato nell'allegato A al Decreto n.8 del 10/07/2012.

RAPPRESENTAZIONE DELLE ZONE VULNERABILI AI NITRATI E DEL BACINO SCOLANTE IN LAGUNA DI VENEZIA

- DCR n. 23 del 07/05/2003
Bacino scolante in Laguna di Venezia
- D.LGS n. 152/1999 ore D.LGS 152/2006
Provincia di Rovigo e Comune di Cavarzere
- DCR n. 62 del 17/05/2006
100 Comuni dell'alta pianura
- DGR n. 2684 dell'11/09/2007
Comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige





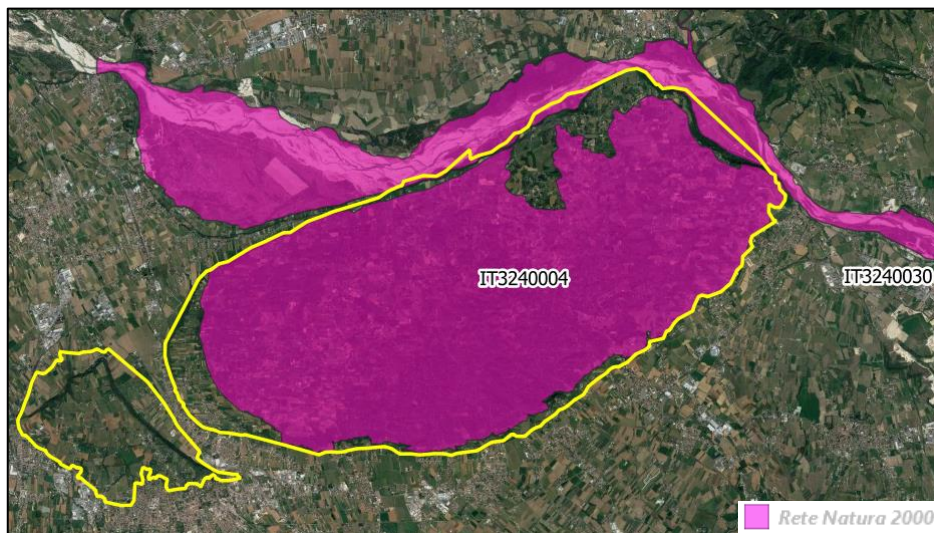
5.4 BIOSFERA

5.4.1 Rete Natura 2000

Il territorio del PATI del Montello è interessato dalla presenza di siti del sistema NATURA 2000. Trattasi del sito IT3240004 “*Montello*” e in parte del sito IT3240030 “*Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrisia*”.

L'ambito del Montelletto non risulta invece interessato dalla presenza di siti della rete Natura 2000.

Localizzazione siti natura 2000 rispetto ambito PATI Montello e Montelletto



- Il sito **IT3240004 “Montello”** comprende tutto il rilievo collinare che si estende da Ovest ad Est parallelamente al medio corso del fiume Piave, nel tratto da Crocetta del Montello a Nervesa della Battaglia. L'ambito è descritto come una dorsale isolata costituita da conglomerati calcarei miocenici fortemente carsificati, occupata da relitti di formazioni forestali naturali collinari termofile, con elementi sia planiziali che propri di situazioni più fresche. L'area è importante per gli aspetti geomorfologici (fenomeno carsico superficiale e profondo), paesaggistici, floristico-vegetazionali (boschi termofili a *Quercus petraea*, *Quercus pubescens*, *Ostrya carpinifolia*, *Castanea sativa*, “*Carici umbrosae-Quercetum petraea* e *subass. Quercetosum petraeae*” con elementi di differenti orizzonti come *Quercus robur*, *Fagus sylvatica* e *Betula alba*) e faunistici.
- Il sito **IT3240030 “Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrisia”**. comprende un territorio in gran parte coincidente con l'asta fluviale del Piave, per un tratto centrale del suo intero corso, dalla località Ponte di Vidor, nei comuni di Pederobba e Valdobbiadene, a Ponte di Piave. L'ambito è descritto come rea di espansione fluviale costituita da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofili su terrazzi particolarmente consolidati, boschetti ripariali e macchie con elementi di vegetazione planiziale e, nelle depressioni, canneti. Tratto di fiume soggetto a frequenti cambiamenti dovuti al regime idrologico. Si rinvencono saliceti riferibili al *Salicion eleagni* (*Salicetum eleagni*) e al *Salicion albae* a cui sono frequentemente associati, nelle zone a substrato maggiormente stabilizzato, arbusti eliofili ed elementi dei *Querco-Fagetea*. Sono presenti tratti di canneto ad elofite (*Phragmites*) e praterie xeriche su substrati ghiaiosi e sabbiosi, altrove infrequenti, riferibili ai *Festuco-Brometea*, con ingressione di specie mesofile dove il terreno è meno drenato. L'ambito riveste importanza per l'avifauna e la fauna interstiziale.

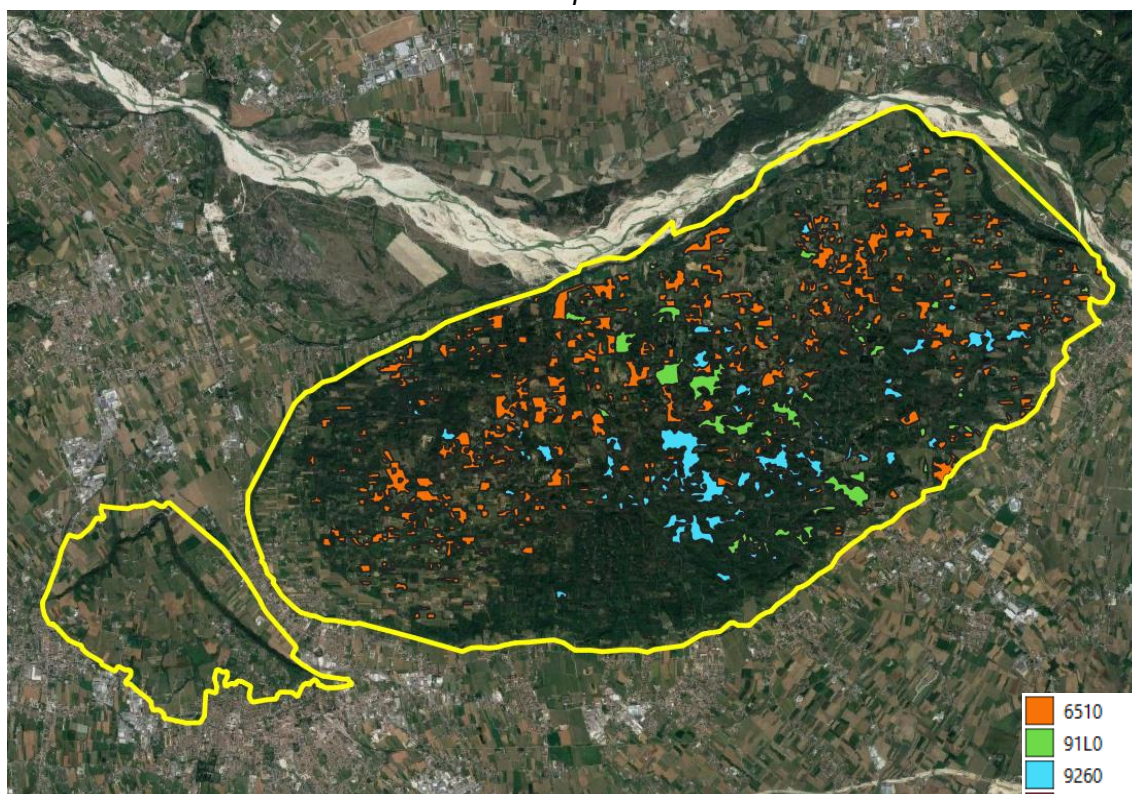
5.4.1.1 HABITAT NATURA 2000

Si riporta di seguito estratto cartografico con individuazione degli Habitat e habitat di specie della Rete Natura 2000 della Regione del Veneto.

Nell'ambito del PATI tematico Montello e Montellette si evidenzia la presente degli habitat:

- 6510- *Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)*;
- 91L0- *Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)*;
- 9260- *Foreste di Castanea sativa*.

Habitat e habitat di specie sito IT3240004



Si specifica che è in corso una revisione della cartografia degli habitat. Dalla nuova perimetrazione si terrà conto nella stesura del PATI e del relativo Rapporto Ambientale.

5.4.2 Flora e fauna

5.4.2.1 FLORA

La superficie della collina del Montello, oggi quasi completamente parcellizzata in lotti di proprietà privata, è per gran parte coperta da boschi. Quello che era un tempo uno dei boschi di roveri quasi puro, costituito per lo più da roveri e farnie, che la Serenissima sfruttava per l'Arsenale ha subito negli ultimi duecento anni non solo una notevole riduzione in termini di superficie, ma anche una trasformazione dal punto di vista costitutivo.

Dai primi decenni del '900 le specie arboree che da sempre hanno caratterizzato il Montello furono sostituite da nuove essenze, tra cui anche la robinia (*Robinia pseudoacacia*), specie infestante alloctona che attualmente risulta essere la specie predominante. Ad oggi nei boschi del Montello sono inoltre presenti numerose specie arboree tipiche del querceto-carpineteto, caratterizzato dal carpino bianco (*Carpinus betulus*) accompagnato dalla farnia (*Quercus robur*) e dal rovere (*Quercus petraea*). Insieme a queste, la composizione del soprassuolo arboreo vede la presenza anche del castagno (*Castanea sativa*), del faggio (*Fagus sylvatica*) ed altre. Non mancano presenze di alberi piantumati dalla forestale negli anni '50 e di alcuni boschetti quasi puri di betulla.

Risultano ancora presenti alcuni relitti della vegetazione originaria del Montello.

Specie arboree presenti sul Montello

Nome scientifico	Nome comune	Frequenza
<i>Robinia pseudoacacia</i> L.	Robinia	Molto Frequente
<i>Castanea sativa</i> Mill.	Castagno	Frequente
<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop.	Carpino nero	Frequente
<i>Carpinus betulus</i> L.	Carpino bianco	Frequente
<i>Acer campestre</i> L.	Acero campestre	Frequente
<i>Acer pseudoplatanus</i> L.	Acero di monte	Frequente
<i>Alnus glutinosa</i> L.	Ontano	Frequente
<i>Populus nigra</i> L.	Pioppo nero	Frequente
<i>Salix alba</i> L.	Salice bianco	Frequente
<i>Quercus robur</i> L.	Farnia	Poco frequente e localizzata
<i>Quercus petraea</i> Liebl.	Rovere	Poco frequente e localizzata
<i>Betula pendula</i> Roth.	Betulla	Localizzata
<i>Juglans regia</i> L.	Noce	Localizzata
<i>Tilia platyphyllos</i> Scop.	Tiglio	Localizzata
<i>Fagus sylvatica</i> Mill.	Faggio	Poco frequente
<i>Prunus avium</i> L.	Ciliegio selvatico	Poco frequente
<i>Fraxinus ornus</i> L.	Orniello	Poco frequente
<i>Ulmus minor</i> Miller	Olmo	Poco frequente
<i>Cornus mas</i> L.	Corniolo	Poco frequente

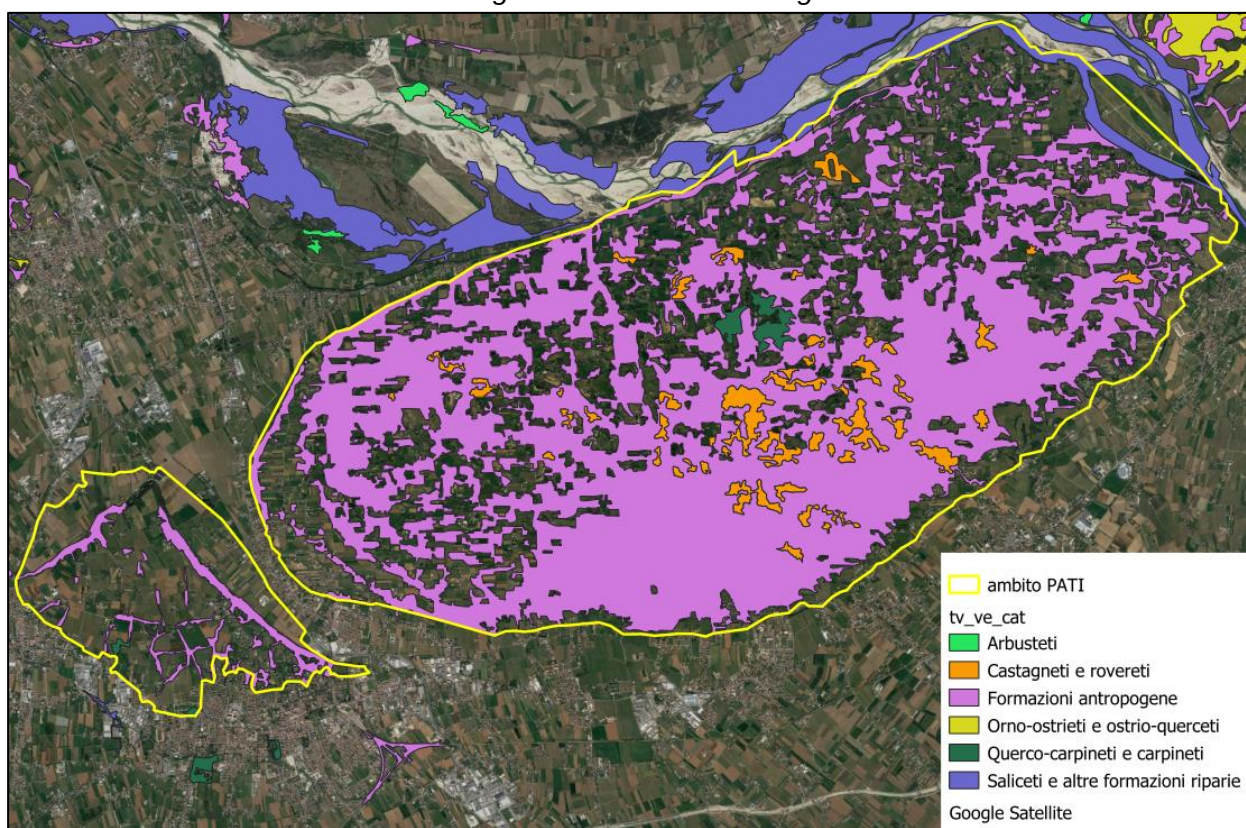
Alla flora arborea è associata una grande varietà di specie vegetali cosiddette "minori". La pervinca è abbondante nelle zone mediamente soleggiate, mentre delle zone ombrose sono tipici i ciclamini, la cui diffusione è condizionata dall'humus offerto dal sottobosco. Nelle aree incolte umide al limitare del bosco sono diffuse le false ortiche (*Lamium album* e *Lamium purpureum*). Nei luoghi soleggiati si possono trovare le viole (*Viola odorata* e *Viola riviniana*). All'interno del bosco frequenti sono i rampicanti (come la vitalba- *Clematis vitalba*), l'aquilegia (*Aquilegia. spp.*)

l'anemone (*Anemone spp*) e l'elleboro (*Helleborus spp.*). Fondamentali le varie orchidee, ritenute degli autentici "metri ecologici" in grado di indicare la stabilità degli ecosistemi, occupando un po' tutti gli ambienti

Il carsismo, rappresentato in superficie dalla presenza di doline, provoca interessanti fenomeni di inversione della vegetazione e di modificazione dei cicli vitali delle specie (muschi compresi), indipendentemente dall'esposizione dei versanti; e la cosa si fa ancora più notevole in quelle doline "vitali", dove cioè permane un flusso di aria in entrata e in uscita e si consta una certa regolazione della temperatura. Cosa che, ovviamente, va ad influire sull'intero sistema ecologico condizionando specie di varia origine

Analizzando la carta delle Categorie Forestali della Regione Veneto, si osserva che l'ambito del Montello e del Montelietto risulta per la maggior parte interessato dalla presenza di formazioni antropogene. La porzione centrale del rilievo del Montello è inoltre interessato dalla presenza di Quercio- carpineti e carpineti e alcune macchie di superficie coperta da castagneti e rovereti. La porzione settentrionale dell'ambito, in prossimità del corso del fiume Piave, è interessata dalla presenza di saliceti ed altre formazioni riparie

Carta delle categorie forestali- fonte Regione Veneto



5.4.2.2 FAUNA

Il Montello è senza dubbio una delle aree naturali più importanti del Veneto e per questo motivo ospita una ricca fauna con elevati livelli di biodiversità.

La sua posizione, al confine tra l'area prealpina e la pianura, e la vicinanza del Piave favoriscono la presenza di uccelli migratori, soprattutto tra la primavera e l'autunno. Numerosissime le varietà di passeriformi, fringillidi, turdidi e rapaci, spesso rappresentanti specie assai rare. Da ricordare soprattutto gli avvistamenti di esemplari di aquila reale (*Aquila chrysaetos*) e gufo reale (*Bubo bubo*), tipici delle Alpi ma che evidentemente hanno scelto il Montello per svernare. Si segnala

inoltre la presenza dell'allocco, il barbagianni, la beccaccia, il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il gufo comune (*Asio otus*), la poiana (*Buteo buteo*), lo sparviero (*Accipiter nisus*), la beccaccia (*Scolopax rusticola*), mentre più rari sono il picchio verde (*Picus viridis*) e il picchio rosso (*Dendrocopos major*).

I fenomeni carsici hanno favorito in passato la presenza di pipistrelli, soprattutto il rinolofo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*). La loro popolazione è oggi assai diminuita, viste le varie forme di inquinamento provocate dall'uomo (in particolare l'uso di pesticidi ne ha limitato le fonti di cibo).

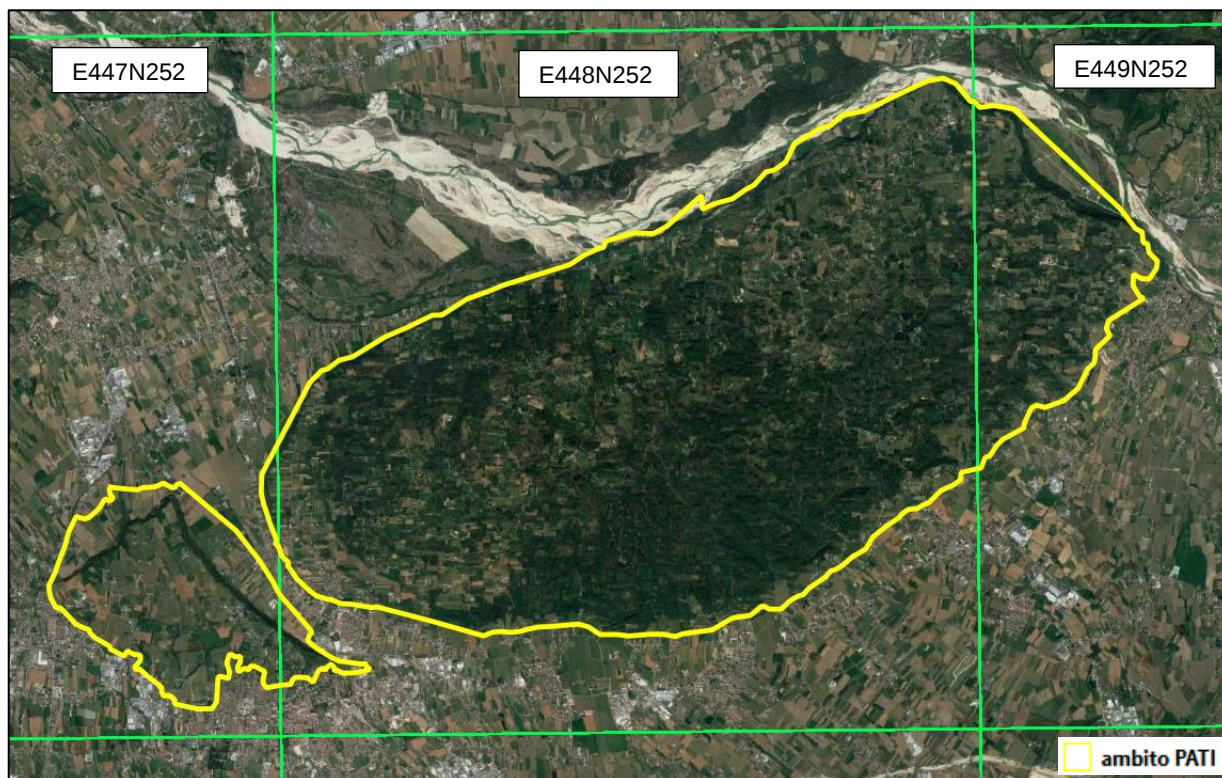
Gli altri mammiferi sono rappresentati da roditori - scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), ghiro (*Myoxus glis*), moscardino (*Muscardinus avellanarius*) e carnivori - volpe (*Vulpes vulpes*), donnola (*Mustela nivalis*), faina (*Martes foina*), tasso (*Meles meles*). Ultimamente l'uomo vi ha introdotto il daino (*Dama dama*), mentre il capriolo (*Capreolus capreolus*) è arrivato spontaneamente dall'area collinare settentrionale. Sporadica la presenza del cervo (*Cervus elaphus*) e del cinghiale (*Sus scrofa*).

Notevole pure la presenza dei rettili. Tra questi, il colubro di Esculapio (*Elaphe longissima*), che sembra essere tuttavia minacciato.

5.4.2.3 FLORA E FAUNA DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO SEGNALATA DALLA CARTOGRAFIA DISTRIBUTIVA

Di seguito si elencano le specie della fauna e flora potenzialmente rientranti nel territorio in esame. I dati sulla distribuzione delle singole specie di interesse comunitario sono stati desunti dal database regionale della cartografia distributiva approvato con D.G.R. 2200/2014 per i quadranti in cui è contenuta l'area di intervento (E447N252, E448N252, E449N252)

Quadranti database regionale della cartografia distributiva - D.G.R. 2200/2014 che interessano l'ambito del PATI Montello e Montellette



Si riportano di seguito gli estratti dal database regionale per i quadranti interessati (specie allegati I-II-IV):



10KmE447N252				
SPECIE	ALLEGATI	PRIOR	N2K_CODE	TAXA
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	II-IV	N	H-6302	Piante
<i>Osmoderma eremita</i>	II-IV	Y	H-1084	Insetti
<i>Zerynthia polyxena</i>	IV	N	H-1053	Insetti
<i>Phengaris arion</i>	IV	N	H-6265	Insetti
<i>Coenonympha oedippus</i>	II-IV	N	H-1071	Insetti
<i>Lopinga achine</i>	IV	N	H-1067	Insetti
<i>Triturus carnifex</i>	II-IV	N	H-1167	Anfibi
<i>Bombina variegata</i>	II-IV	N	H-1193	Anfibi
<i>Bufo viridis</i>	IV	N	H-1201	Anfibi
<i>Hyla intermedia</i>	IV	N	H-5358	Anfibi
<i>Rana dalmatina</i>	IV	N	H-1209	Anfibi
<i>Rana latastei</i>	II-IV	N	H-1215	Anfibi
<i>Lacerta bilineata</i>	IV	N	H-5179	Rettili
<i>Podarcis muralis</i>	IV	N	H-1256	Rettili
<i>Podarcis siculus</i>	IV	N	H-1250	Rettili
<i>Hierophis viridiflavus</i>	IV	N	H-5670	Rettili
<i>Coronella austriaca</i>	IV	N	H-1283	Rettili
<i>Zamenis longissimus</i>	IV	N	H-6091	Rettili
<i>Tetrao urogallus</i>	I-II-B-III-B	N	B-A108	Uccelli
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	I	N	B-A393	Uccelli
<i>Ixobrychus minutus</i>	I	N	B-A022	Uccelli
<i>Nycticorax nycticorax</i>	I	N	B-A023	Uccelli
<i>Egretta garzetta</i>	I	N	B-A026	Uccelli
<i>Pernis apivorus</i>	I	N	B-A072	Uccelli
<i>Milvus migrans</i>	I	N	B-A073	Uccelli
<i>Circaetus gallicus</i>	I	N	B-A080	Uccelli
<i>Circus cyaneus</i>	I	N	B-A082	Uccelli
<i>Aquila chrysaetos</i>	I	N	B-A091	Uccelli
<i>Falco columbarius</i>	I	N	B-A098	Uccelli
<i>Falco peregrinus</i>	I	N	B-A103	Uccelli
<i>Crex crex</i>	I	N	B-A122	Uccelli
<i>Burhinus oedicephalus</i>	I	N	B-A133	Uccelli
<i>Bubo bubo</i>	I	N	B-A215	Uccelli
<i>Glaucidium passerinum</i>	I	N	B-A217	Uccelli
<i>Aegolius funereus</i>	I	N	B-A223	Uccelli
<i>Caprimulgus europaeus</i>	I	N	B-A224	Uccelli
<i>Alcedo atthis</i>	I	N	B-A229	Uccelli
<i>Coracias garrulus</i>	I	N	B-A231	Uccelli
<i>Dryocopus martius</i>	I	N	B-A236	Uccelli
<i>Lanius collurio</i>	I	N	B-A338	Uccelli
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	II-IV	N	H-1304	Mammiferi
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	IV	N	H-2016	Mammiferi
<i>Eptesicus serotinus</i>	IV	N	H-1327	Mammiferi
<i>Muscardinus avellanarius</i>	IV	N	H-1341	Mammiferi



10KmE448N252				
SPECIE	ALLEGATI	PRIOR	N2K_CODE	TAXA
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	II-IV	N	H-6302	Piante
<i>Osmoderma eremita</i>	II-IV	Y	H-1084	Insetti
<i>Zerynthia polyxena</i>	IV	N	H-1053	Insetti
<i>Triturus carnifex</i>	II-IV	N	H-1167	Anfibi
<i>Bombina variegata</i>	II-IV	N	H-1193	Anfibi
<i>Bufo viridis</i>	IV	N	H-1201	Anfibi
<i>Hyla intermedia</i>	IV	N	H-5358	Anfibi
<i>Rana dalmatina</i>	IV	N	H-1209	Anfibi
<i>Rana latastei</i>	II-IV	N	H-1215	Anfibi
<i>Emys orbicularis</i>	II-IV	N	H-1220	Rettili
<i>Lacerta bilineata</i>	IV	N	H-5179	Rettili
<i>Podarcis muralis</i>	IV	N	H-1256	Rettili
<i>Podarcis siculus</i>	IV	N	H-1250	Rettili
<i>Hierophis viridiflavus</i>	IV	N	H-5670	Rettili
<i>Coronella austriaca</i>	IV	N	H-1283	Rettili
<i>Zamenis longissimus</i>	IV	N	H-6091	Rettili
<i>Natrix tessellata</i>	IV	N	H-1292	Rettili
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	I	N	B-A393	Uccelli
<i>Pernis apivorus</i>	I	N	B-A072	Uccelli
<i>Circus cyaneus</i>	I	N	B-A082	Uccelli
<i>Falco columbarius</i>	I	N	B-A098	Uccelli
<i>Falco peregrinus</i>	I	N	B-A103	Uccelli
<i>Burhinus oedicephalus</i>	I	N	B-A133	Uccelli
<i>Caprimulgus europaeus</i>	I	N	B-A224	Uccelli
<i>Alcedo atthis</i>	I	N	B-A229	Uccelli
<i>Dryocopus martius</i>	I	N	B-A236	Uccelli
<i>Lanius collurio</i>	I	N	B-A338	Uccelli
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	II-IV	N	H-1304	Mammiferi
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	II-IV	N	H-1303	Mammiferi
<i>Myotis myotis</i>	II-IV	N	H-1324	Mammiferi
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	IV	N	H-2016	Mammiferi
<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	IV	N	H-1309	Mammiferi
<i>Hypsugo savii</i>	IV	N	H-5365	Mammiferi
<i>Miniopterus schreibersii</i>	II-IV	N	H-1310	Mammiferi
<i>Miniopterus schreibersii</i>	II-IV	N	H-1310	Mammiferi
<i>Muscardinus avellanarius</i>	IV	N	H-1341	Mammiferi



10KmE449N252				
SPECIE	ALLEGATI	PRIOR	N2K_CODE	TAXA
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	II-IV	N	H-6302	Piante
<i>Cerambyx cerdo</i>	II-IV	N	H-1088	Insetti
<i>Triturus carnifex</i>	II-IV	N	H-1167	Anfibi
<i>Bombina variegata</i>	II-IV	N	H-1193	Anfibi
<i>Bufo viridis</i>	IV	N	H-1201	Anfibi
<i>Hyla intermedia</i>	IV	N	H-5358	Anfibi
<i>Rana dalmatina</i>	IV	N	H-1209	Anfibi
<i>Rana latastei</i>	II-IV	N	H-1215	Anfibi
<i>Lacerta bilineata</i>	IV	N	H-5179	Rettili
<i>Podarcis muralis</i>	IV	N	H-1256	Rettili
<i>Hierophis viridiflavus</i>	IV	N	H-5670	Rettili
<i>Coronella austriaca</i>	IV	N	H-1283	Rettili
<i>Zamenis longissimus</i>	IV	N	H-6091	Rettili
<i>Natrix tessellata</i>	IV	N	H-1292	Rettili
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	I	N	B-A393	Uccelli
<i>Pernis apivorus</i>	I	N	B-A072	Uccelli
<i>Circus cyaneus</i>	I	N	B-A082	Uccelli
<i>Falco columbarius</i>	I	N	B-A098	Uccelli
<i>Burhinus oedicnemus</i>	I	N	B-A133	Uccelli
<i>Caprimulgus europaeus</i>	I	N	B-A224	Uccelli
<i>Alcedo atthis</i>	I	N	B-A229	Uccelli
<i>Lanius collurio</i>	I	N	B-A338	Uccelli
<i>Myotis daubentonii</i>	IV	N	H-1314	Mammiferi
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	IV	N	H-2016	Mammiferi
<i>Miniopterus schreibersii</i>	II-IV	N	H-1310	Mammiferi
<i>Miniopterus schreibersii</i>	II-IV	N	H-1310	Mammiferi
<i>Muscardinus avellanarius</i>	IV	N	H-1341	Mammiferi

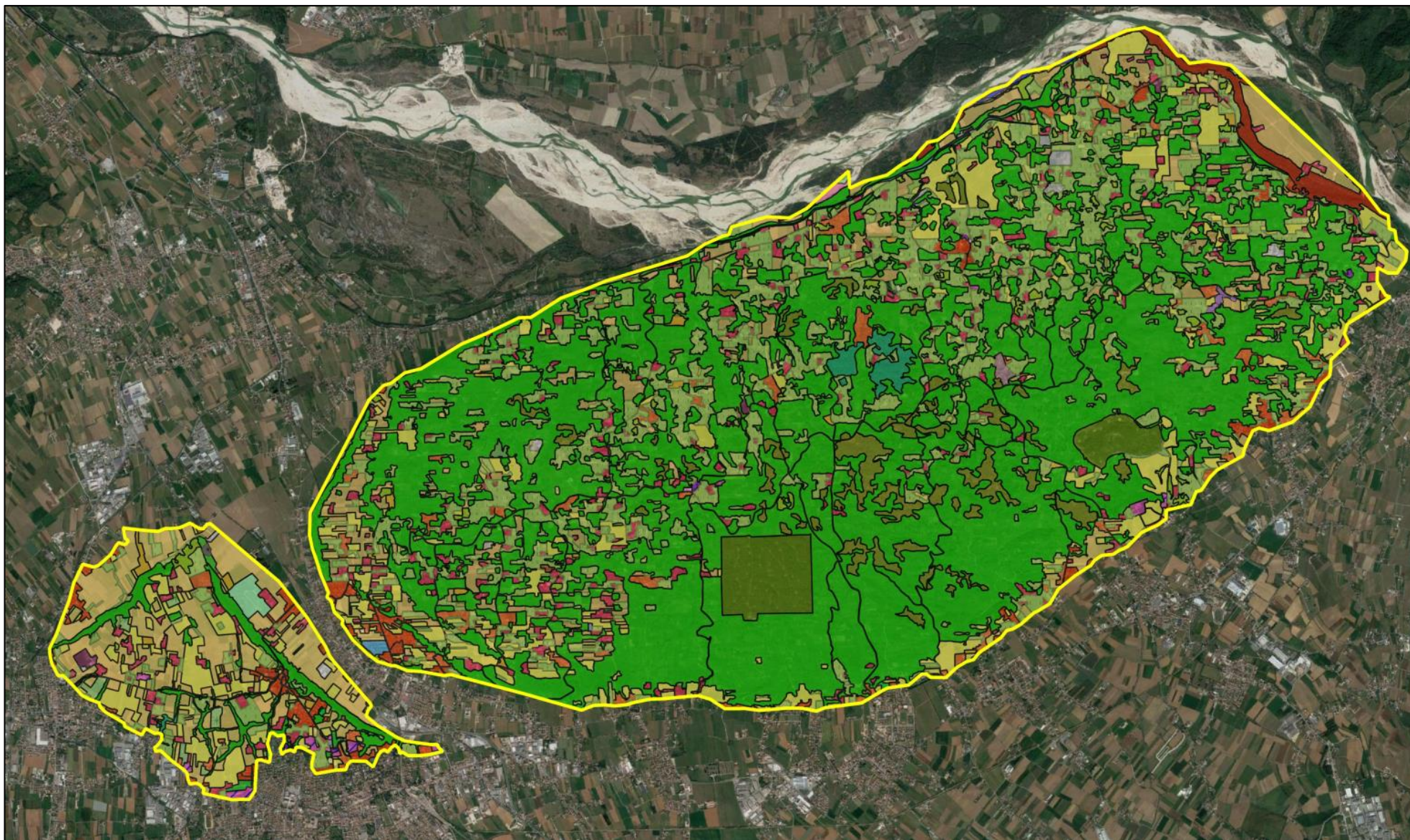
5.4.3 Uso del suolo

Il mosaico territoriale è stato realizzato attraverso una riclassificazione dell'uso del suolo a partire da dati *Corine Land Cover* aggiornati con una interpretazione visuale delle ortofoto aeree del 2018. Come è visibile dalla cartografia dell'uso del suolo 2018 della Regione Veneto riportata di seguito, il territorio in esame si caratterizza per la presenza di notevoli superfici boscate e di una quota rilevante di prati stabili, in cui si inserisce un edificato organizzato in strutture residenziale isolate a carattere sparso.

La superficie della collina ad oggi si presenta completamente suddivisa in lotti di proprietà privata e risulta per gran parte coperta da boscaglie spontanee, sviluppatesi in seguito ai disboscamenti dei querceti originariamente presenti avvenuti dopo la caduta della Repubblica di Venezia e durante la Grande Guerra.

Attualmente la copertura del suolo del massiccio del Montello predominante è rappresentata dalla formazione spontanea del Robinieto, frammista porzione di Castagneto dei suoli mesici e Querco-carpineto collinare. Sono presenti alcune superfici a copertura erbacea- graminacee non soggette a rotazione e qualche appezzamento sporadico coltivato a seminativo.

La porzione pianeggiante del Montello e l'ambito del Montelletto si caratterizzano invece per una tipologia di uso del suolo tipica delle aree agricole, principalmente rappresentate da seminativi, vigneti, frutteti ed uliveti, inframezzate da aree urbanizzate più o meno estese.



 ambito PATI

Output features

 Altre colture permanenti

 Arbusteto

 Aree adibite a parcheggio

 Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)

 Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi

 Aree in trasformazione

 Aree verdi private

 Bosco di latifoglie

 Campi da golf

 Canali e idrovie

 Cantieri e spazi in costruzione e scavi

 Castagneto dei suoli mesici

 Cimiteri non vegetati

 Complessi residenziali comprensivi di area verde

 Depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli.

 Fiumi, torrenti e fossi

 Frutteti

 Greti e letti di fiumi e torrenti

 Impianto di latifoglie

 Luoghi di culto (non cimiteri)

 Oliveti

 Parchi urbani

 Querco-carpineto collinare

 Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)

 Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)

 Robinieto

 Saliceti e altre formazioni riparie

 Scuole

 Sistemi colturali e particellari complessi

 Strutture per competizioni motoristiche e spazi accessori

 Strutture residenziali isolate

 Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione

 Terreni arabili in aree irrigue

 Terreni arabili in aree non irrigue

 Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)

 Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)

 Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)

 Vigneti

 Ville Venete

Google Satellite

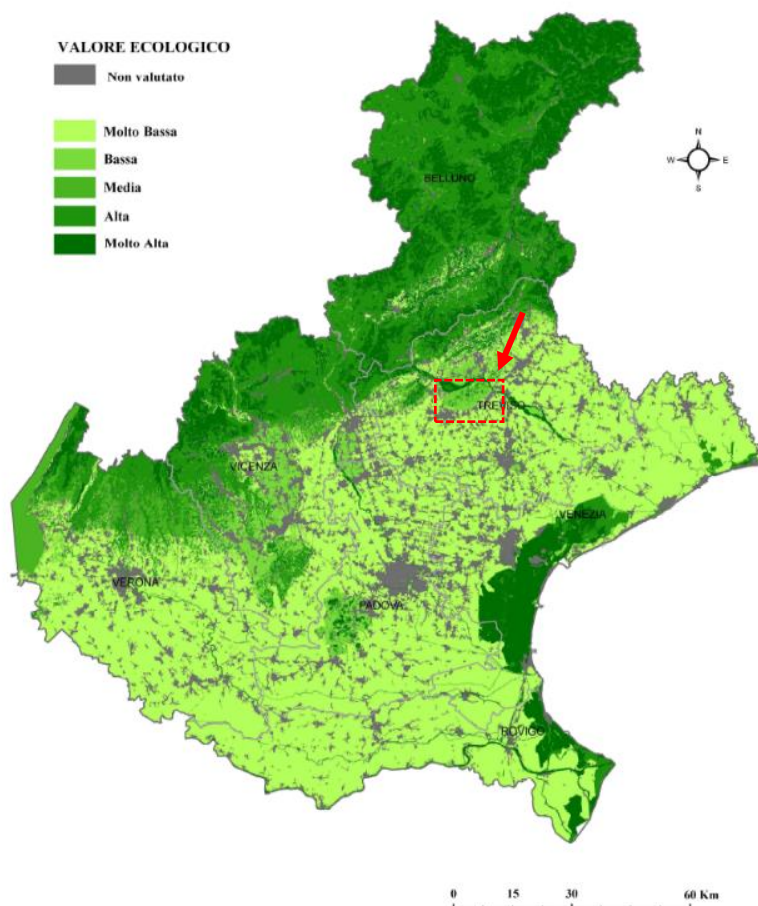


5.4.4 Valore ecologico

Nella Regione del Veneto si possono individuare due fasce di territorio, costiero e montano-pedemontano ancora caratterizzate da un'elevata naturalità, separate dalla zona di pianura estremamente antropizzata. Le aree a valore ecologico "molto alto" sono la Laguna di Venezia, i Colli Euganei, il Grappa e l'altopiano dei Sette Comuni, il Monte Baldo, il Parco delle Dolomiti Bellunesi, il Cadore e il Comelico. Le restanti zone montane e collinari presentano valore ecologico "alto". Questi siti comprendono tipologie di habitat che vanno dai lariceti, alle faggete della zona montana e altimontana, ai prati aridi sub mediterranei orientali, ai querce carpineti collinari, alle fasce boscate di pioppo e salice lungo i corsi d'acqua. I fiumi più importanti della regione con valore ecologico "alto" o "molto alto" sono il Po, l'Adige, il Brenta, e il Piave. Nel settore pianiziale il valore ecologico è "molto basso" dove sono presenti le grandi superfici a seminativo intensivo e continuo, intervallate dai centri abitati e capoluoghi di provincia. Sono tuttavia presenti alcuni elementi di pregio, rappresentati dai lembi dei boschi pianiziali di farnia, frassino e ontano tipiche dell'antica pianura veneta, dai boschi pianiziali di pioppo e salice lungo i corsi d'acqua, e dai corsi d'acqua stessi, che fungono da collegamenti ecologici tra la parte montana e collinare della regione. Complessivamente nella Regione del Veneto il 50% del territorio ha valore ecologico "basso-molto basso" (pianura), il 34% "alto-molto alto" (montagne, lagune e fiumi di pianura), 4% del territorio presenta valore "medio", il restante (12%) non è stato valutato per la presenza di centri urbani, le zone industriali, le cave

Le aree verdi di maggiore valore ecologico sono quelle che si riscontrano in concomitanza delle formazioni boscate. Le aree grigie di scarso valore ecologico rappresentano gli agglomerati urbani. Il territorio del Montello presenta un valore ecologico medio.

Carta del valore ecologico del Veneto



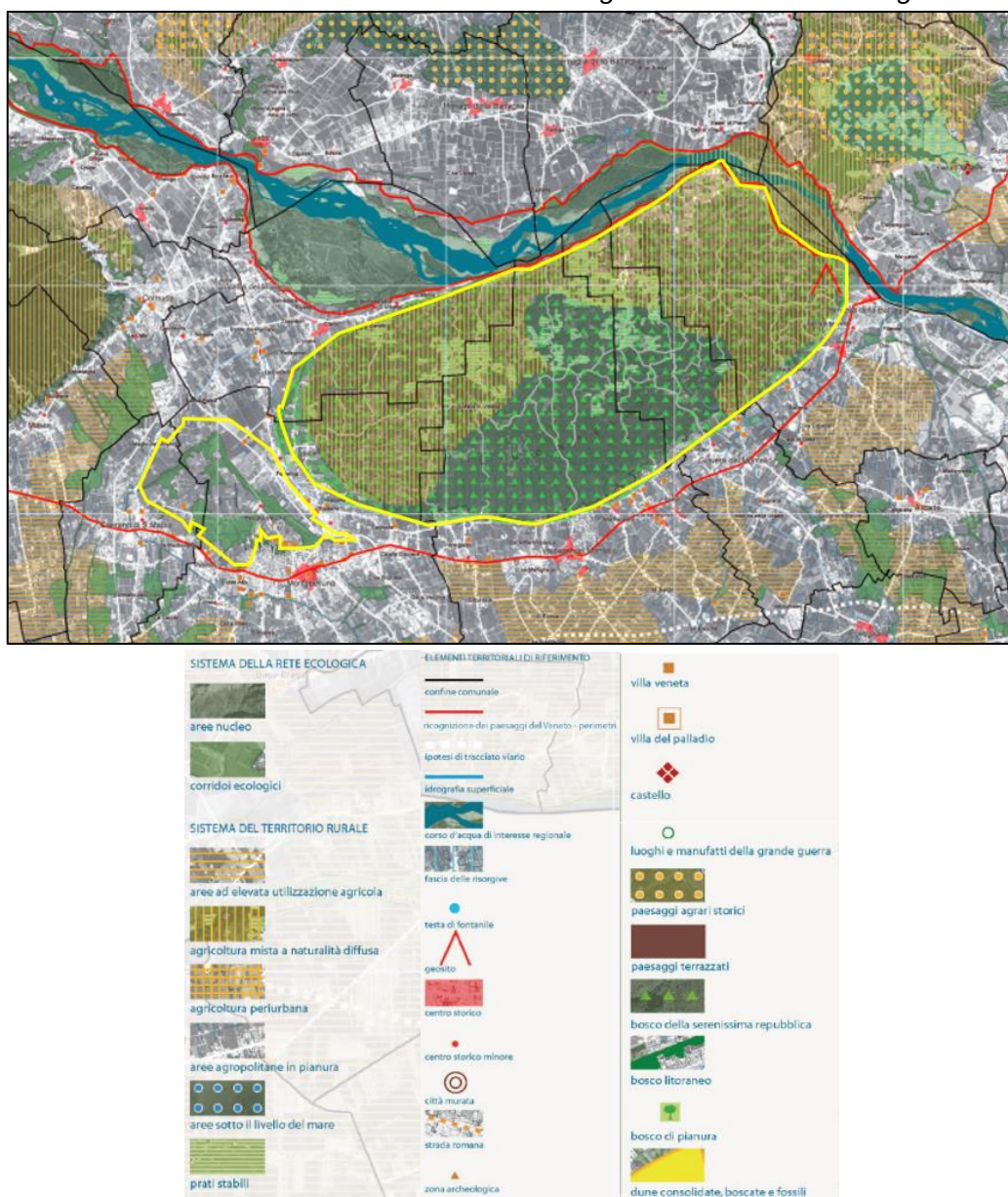


5.4.5 Rete ecologica regionale e provinciale

Secondo l'IUCN tra le funzioni che una rete ecologica deve assolvere vi sono la “conservazione degli ambienti naturali e la protezione delle specie di interesse conservazionistico, anche attraverso il mantenimento dei processi di dispersione e lo scambio genetico fra le popolazioni”. Le unità di rete ecologica individuate strutturalmente e funzionalmente così come convenzionalmente adottate nella *Pan-European Strategy for Conservation of Landscape and Biodiversity* e nella *Pan-European Ecological Network* sono: *Core areas* (Aree centrali; dette anche nuclei, gangli o nodi), *Buffer zones* (Zone cuscinetto), *Wildlife corridors* (Corridoi ecologici), *Stepping stones* (“Pietre da guado”) e le *Restoration areas* (Aree di restauro ambientale).

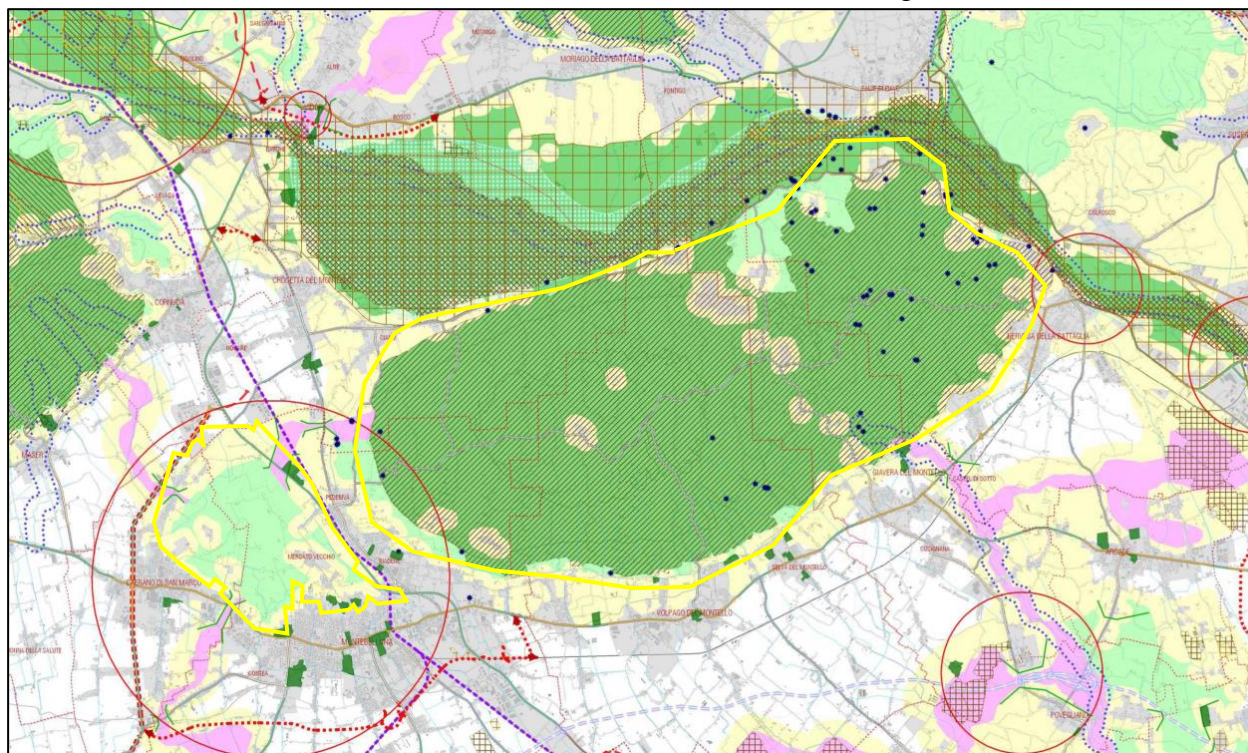
La strutturazione della rete ecologica dall'analisi del PTRC 2020 evidenzia la presenza di un'**Area nucleo**, costituita dall'ambito del sito Natura 2000 IT3240004- Montello, che risulta anche classificato come bosco della Serenissima Repubblica ed in parte come aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa. In corrispondenza della porzione pianeggiante dell'ambito si segnala invece la presenza di aree agropolitane in pianura, aree ad elevata utilizzazione agricola e qualche porzione di corridoio ecologico nella zona ovest.

Estratto tavola del sistema rurale e della rete ecologica del PTRC della Regione Veneto



Per quanto riguarda la rete ecologica provinciale, la tavola 3.1 del PTCP di Treviso evidenzia la presenza di aree nucleo, aree di connessione naturalistica- aree di completamento, aree di connessione naturalistica- stepping stone e qualche porzione di corridoio ecologico. Si segnala inoltre la presenza del sito delle Rete Natura 2000 IT3240004.

Tavola 3.1 PTCP Treviso- Ambiente_ reti ecologiche





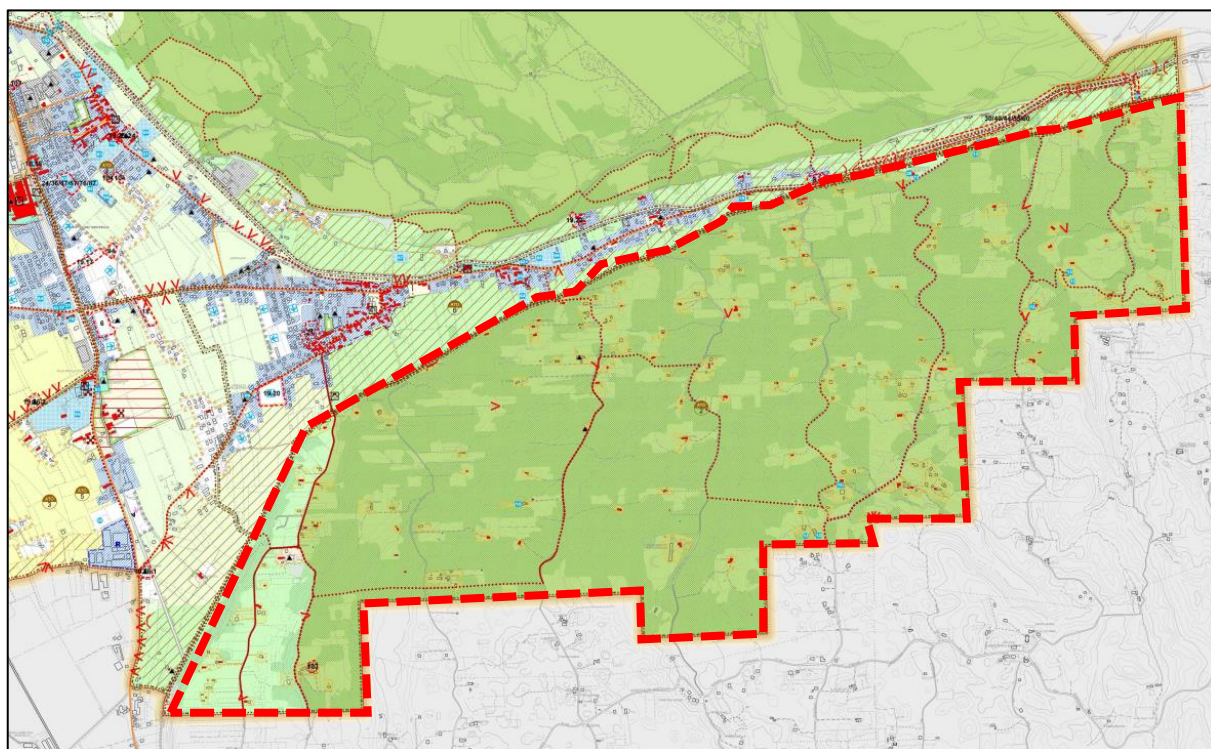
5.4.6 Rete ecologica comunale

Di seguito si analizza la cartografia relativa alla rete ecologica comunale, rappresentata nella Tavola 4 delle Trasformabilità dei PAT. Si ricorda che l'ambito del Montello, come visibile dalla cartografia riportata al precedente capitolo 5.4.1, è ricompreso tra i siti della rete Natura 2000.

5.4.6.1 COMUNE DI CROCETTA DEL MONTELLO

La porzione del comune di Crocetta del Montello interessata dal PATI tematico in esame è interessata dalla presenza di Aree Nucleo, Corridoi ecologici principali ed aree boscate.

Estratto Tavola delle Trasformabilità- PAT Crocetta del Montello



I VALORI E LE TUTELE

ART. 8-11

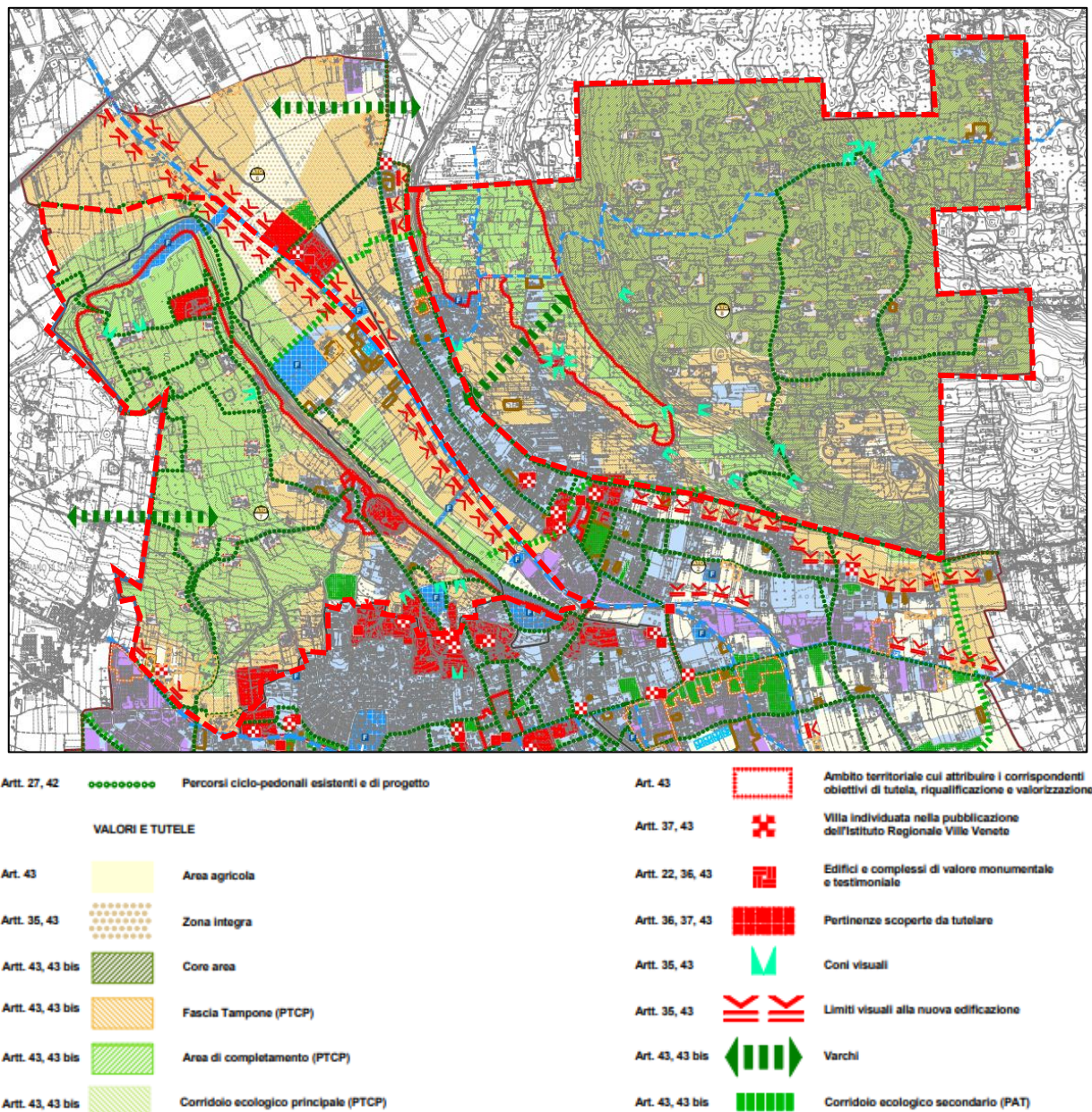
	Ambiti di importanza paesaggistica		Centri storici
	Contesti figurativi		Centri storici minori
	Coni visuali		Ville Venete
	Area di connessione naturalistica (Buffer Zone)		Archeologia industriale
	Aree nucleo		Rete degli itinerari di interesse storico
	Corridoio ecologico principale		Pertinenze scoperte da tutelare
	Stepping Stone		Edifici con valore storico testimoniale
	Aree boscate		Pertinenze degli edifici rurali e degli aggregati abitativi
	Varchi infrastrutturali		

5.4.6.2 COMUNE DI MONTEBELLUNA

La porzione del comune di Montebelluna interessata dal PATI tematico in esame, relativamente all'ambito del Montello, è interessata dalla presenza di aree nucleo, aree di completamento (PTCP), fasce tampone (PTCP), zona integra e corridoi ecologici secondari.

La porzione relativa al Montelletto è invece interessata dalla presenza di Aree di completamento (PTCP), fasce tampone, Varchi.

Estratto Tavola delle Trasformabilità- PAT Montebelluna

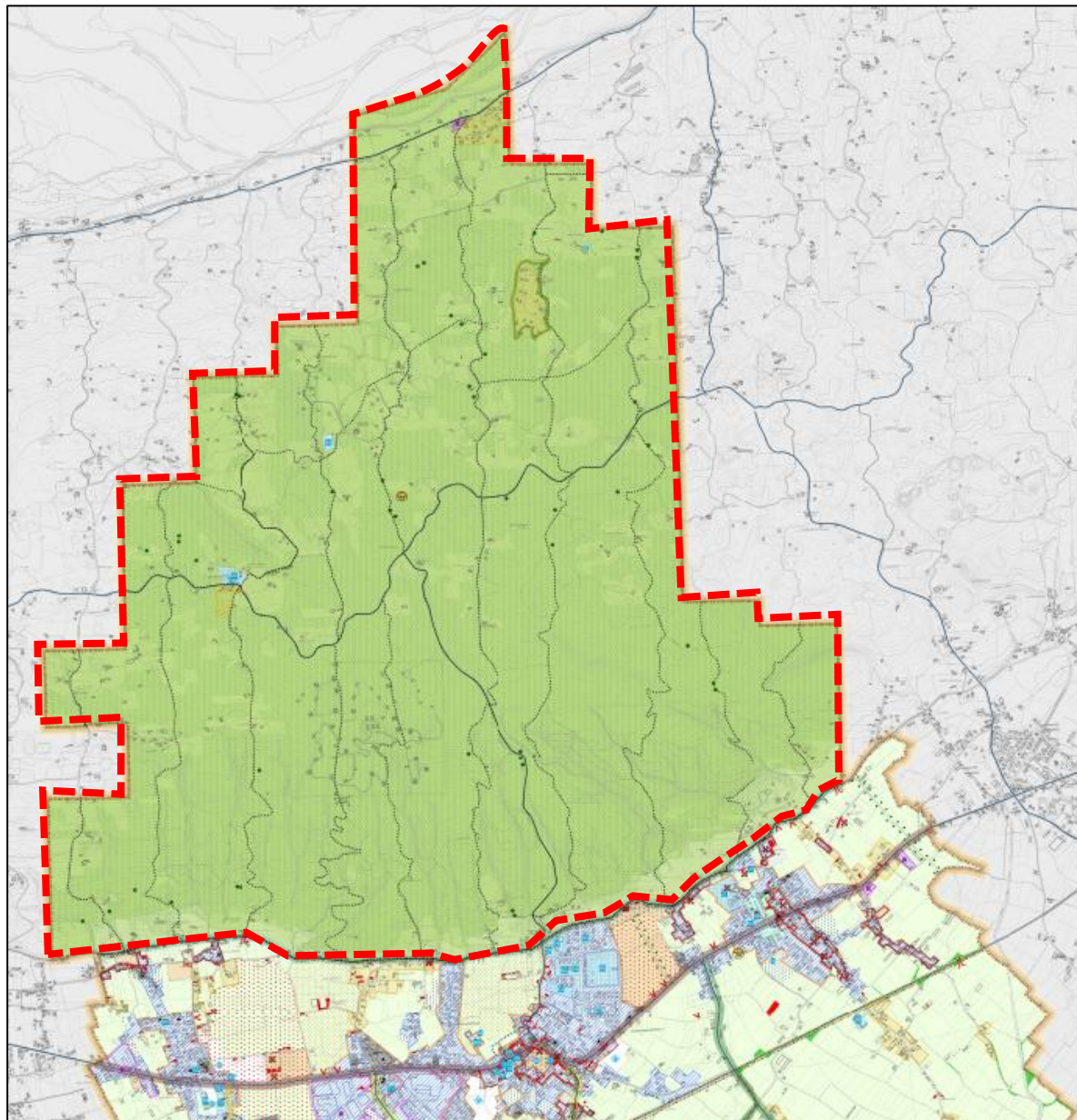




5.4.6.3 COMUNE DI VOLTAPAGO DEL MONTELLO

La porzione del comune di Volpago del Montello interessata dal PATI tematico in esame è interessata dalla presenza di aree nucleo, aree di completamento del Nucleo.

Estratto Tavola delle Trasformabilità- PAT Volpago del Montello



I VALORI E LE TUTELE

ART

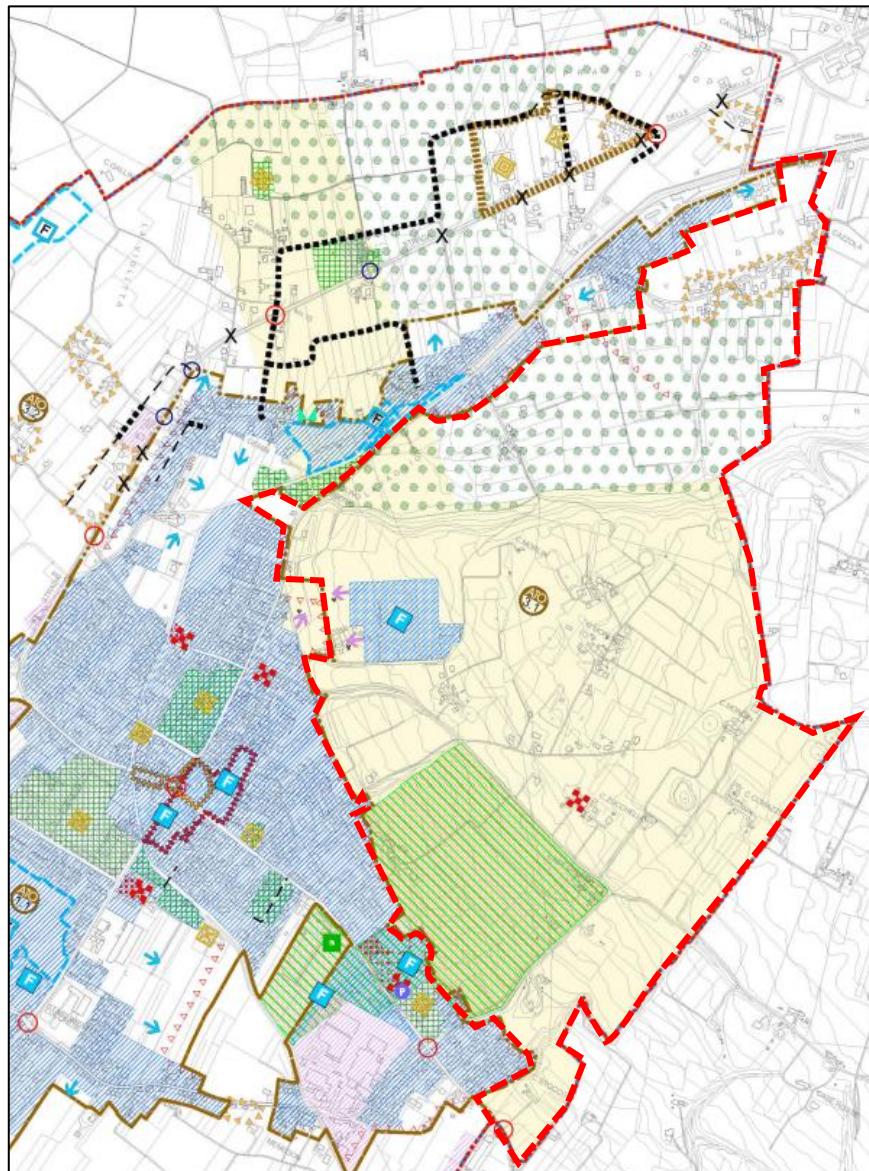
	Ambiti di sensibilità paesaggistica		Aree boscate
	Filari alberati		Fasce tampone
	Coni visuali		Varchi infrastrutturali
	Grandi Alberi		Centri storici
	Area Nucleo		Centri storici minori
	Corridoi ecologici principali		Pertinenze scoperte da tutelare
	Aree di completamento del nucleo		Edifici con valore storico testimoniale
	Area di connessione naturalistica (Buffer zone)		Contesti figurativi
	Stepping stone		Ville Venete



5.4.6.4 COMUNE DI CAERANO SAN MARCO

La porzione del comune di Caerano San Marco interessata dal PATI tematico in esame è interessata dalla presenza di Zone di ammortizzazione e transizione (buffer zone)

Estratto Tavola delle Trasformabilità- PAT Caerano San Marco





STUDIO BENINCA'

Associazione tra Professionisti

Tutela del sistema ambientale



Zone di ammortizzazione e transizione (buffer zone)

Art. 9



Corridoio ecologico secondario

Art. 9



Salvaguardia delle isole ad elevata naturalità (stepping stones)

Art. 9

Tutela del paesaggio



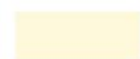
Maschere arboree

Art. 17



Coni visuali

Art. 11



Ambiti di interesse paesaggistico

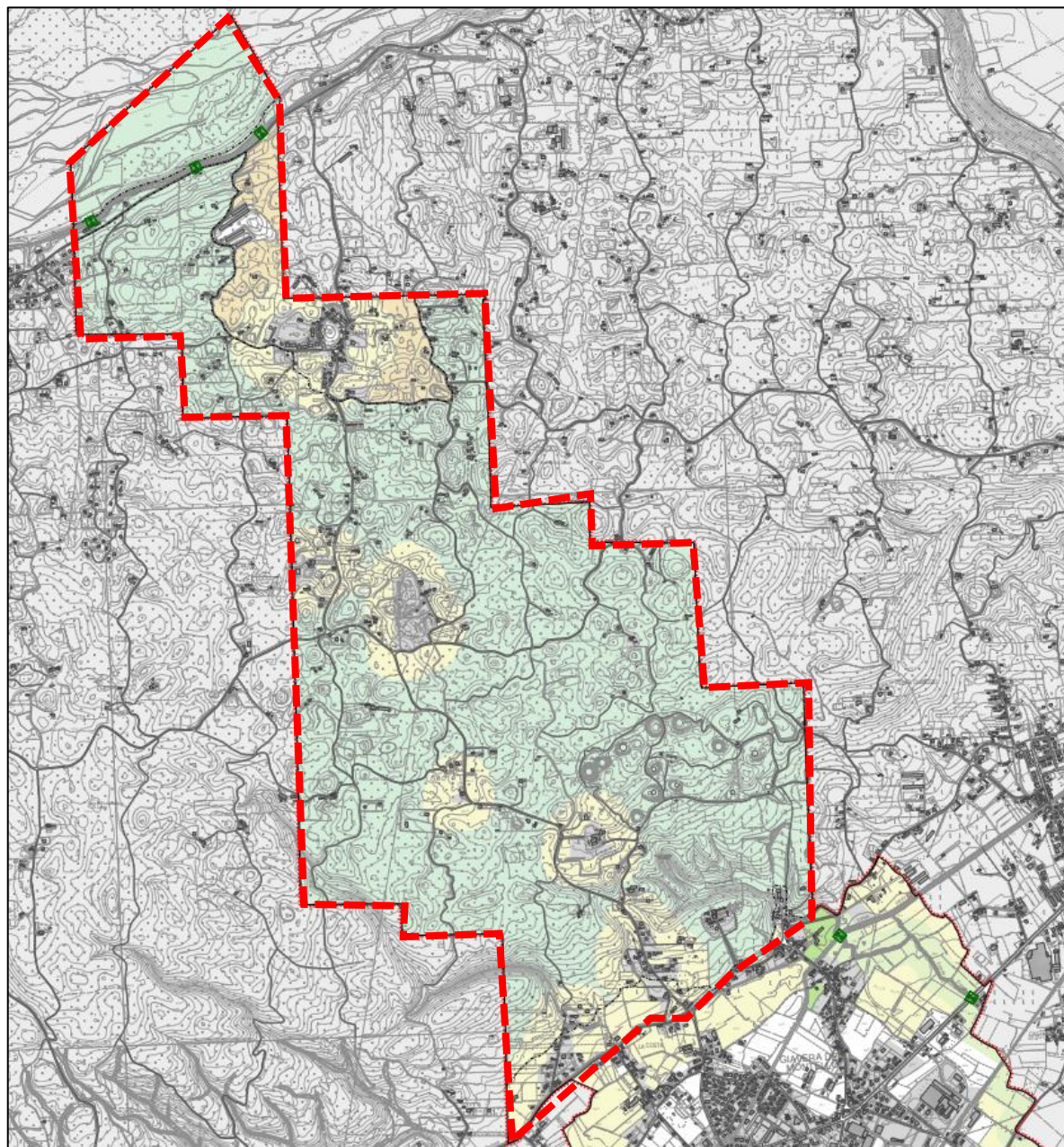
Art. 11



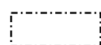
5.4.6.5 COMUNE DI GIAVERA DEL MONTELLO

La porzione del comune di Gaivera del Montello interessata dal PATI tematico in esame è interessata dalla presenza di Aree nucleo ed aree di connessione naturalistica.

Estratto Tavola VINC2- Rete ecologica locale- PAT Gaivera del Montello



VALORI E TUTELE NATURALI



Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)



Rete ecologica locale: Area nucleo



Rete ecologica locale: Area di connessione naturalistica - completamento del nucleo



Rete ecologica locale: Area di connessione naturalistica - buffer zone



Rete ecologica locale: Isole ad elevata naturalità - stepping stone



Rete ecologica locale: Corridoi ecologici principali



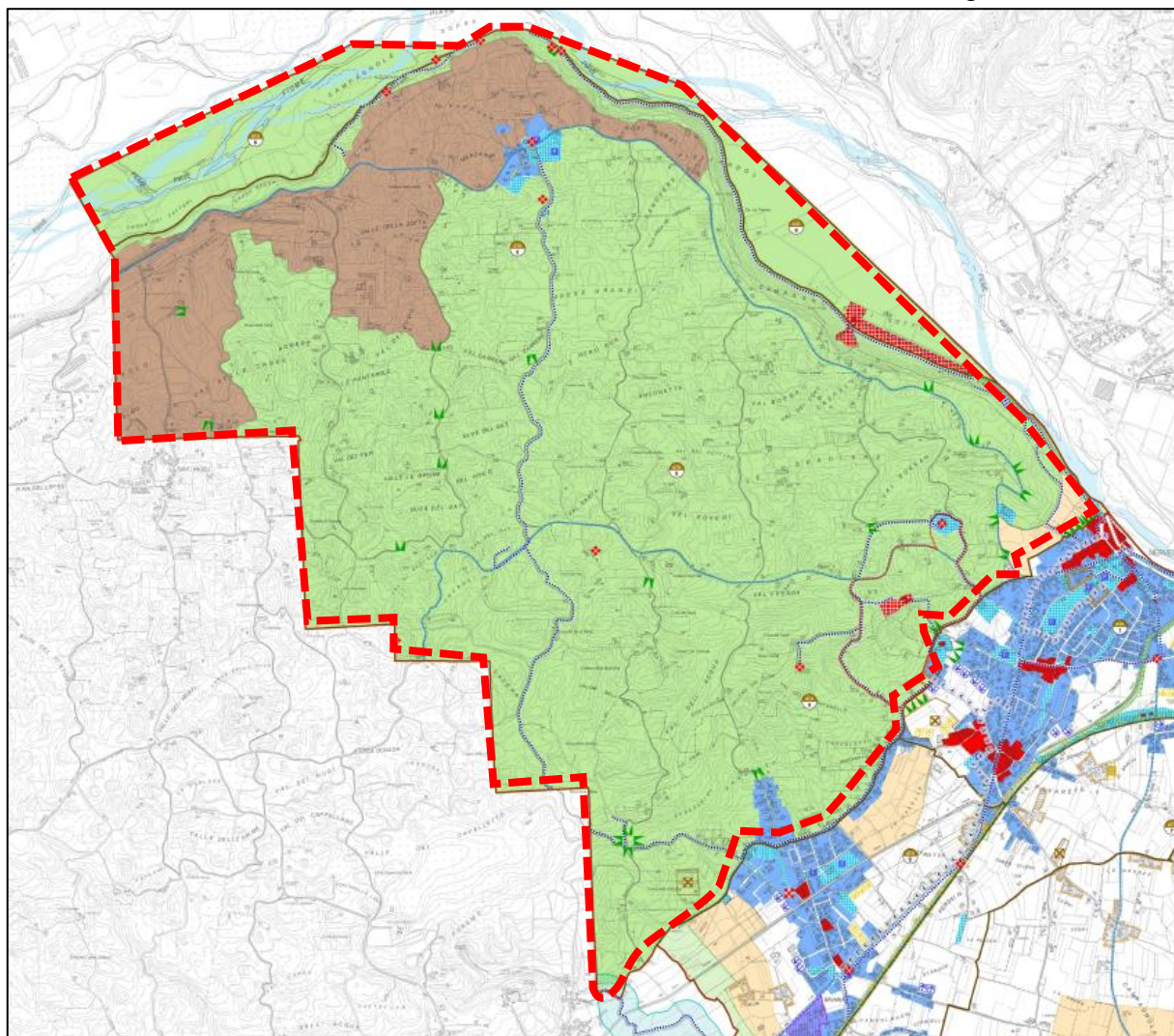
Rete ecologica locale: Varchi di permeabilità faunistica



5.4.6.6 COMUNE DI NERVESA DELLA BATTAGLIA

La porzione del comune di Nervesa della Battaglia interessata dal PATI tematico in esame è interessata dalla presenza di Aree nucleo, Aree di completamento (PTCP), fasce tampone (PTCP).I

Estratto Tavola delle Trasformabilità- PAT Nervesa della Battaglia



- | | | |
|---------|--|--|
| Art. 48 | | Area nucleo (PTCP) |
| | | Corridoio ecologico principale (PTCP) |
| | | Fascia tampone (PTCP) |
| | | Area di completamento (PTCP) |
| | | Corridoio ecologico secondario individuato dal PAT |
| Art. 47 | | Ambito agricolo |



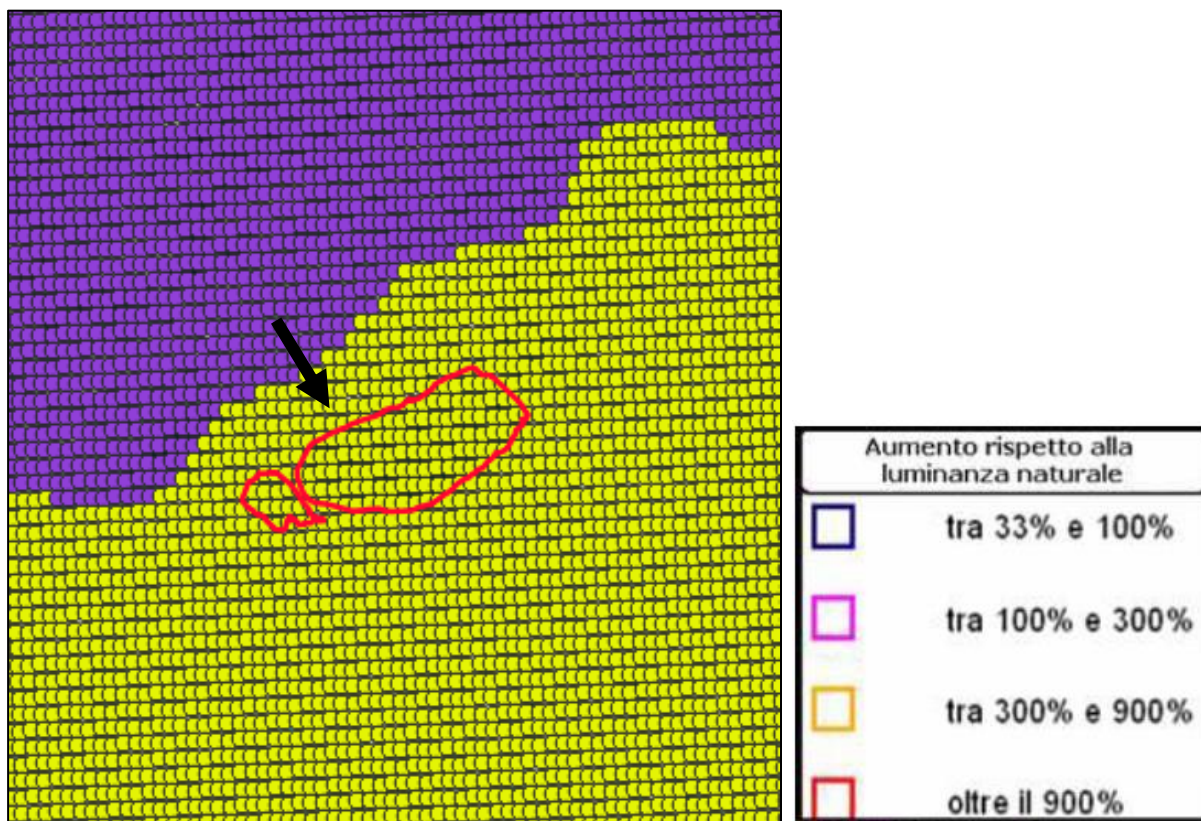
5.5 AGENTI FISICI

5.5.1 Inquinamento luminoso

Inquinamento luminoso è ogni forma di irradiazione di luce artificiale che presenta una o più delle seguenti caratteristiche: si disperde al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata; è orientata al di sopra della linea d'orizzonte; induce effetti negativi conclamati sull'uomo o sull'ambiente; è emessa da sorgenti/apparecchi/impianti che non rispettano la legge o la direttiva applicativa. L'inquinamento luminoso è causato soprattutto da una eccessiva dispersione dell'illuminazione artificiale che altera la visione notturna del cielo, arrivando anche ad impedirne l'osservazione e a causare una modificazione degli equilibri ecosistemici.

La figura rappresenta il rapporto tra la luminosità artificiale del cielo e quella naturale media allo zenith per ampi settori con una risoluzione di circa 1 km² (rapporto dei rispettivi valori di luminanza, o brillantezza, per unità di angolo solido di cielo per unità di area di rivelatore, espressa come flusso luminoso in candele). L'intero territorio della Regione Veneto risulta avere livelli di brillantezza artificiale superiori al 33% di quella naturale ed è pertanto da considerarsi inquinato. Il valore limite di riferimento (secondo UAI – Unione Astronomica Internazionale) è infatti il 10%.

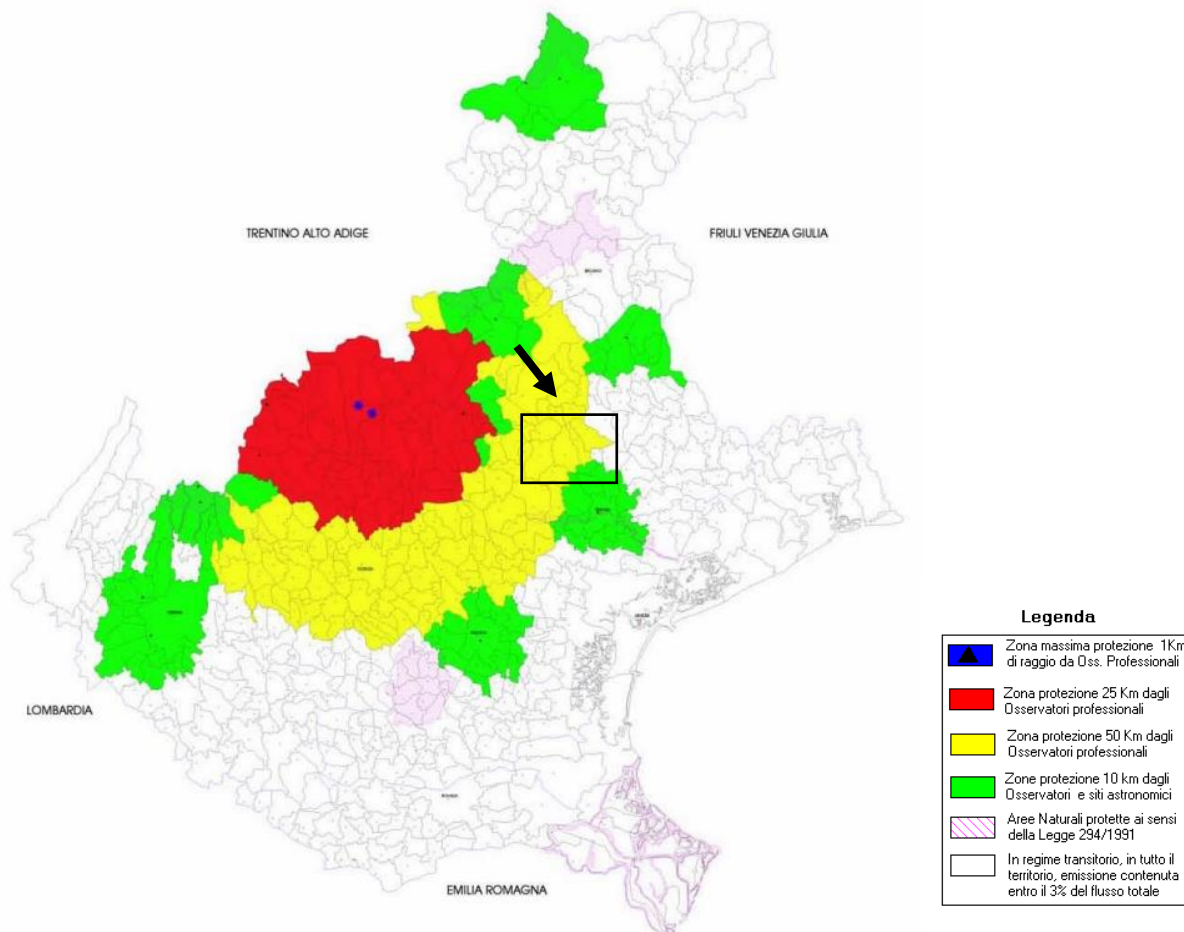
Il territorio del PATI del Montello è caratterizzato in parte da un livello di brillantezza compresa tra il 100-300% e la parte meridionale da una brillantezza superiore tra il 300% e 900% rispetto il livello naturale.



Fonte: Grado di brillantezza (inquinamento luminoso) – QC Regione Veneto 2012 file c0901013_BrillanzaCieloNot

È doveroso ricordare che la Regione Veneto ha pubblicato sul BUR n. 85 del 11/08/2009 la Legge del 07 agosto 2009 relativa a “Nuove norme per il contenimento dell’inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell’illuminazione per esterni e per la tutela dell’ambiente e dell’attività svolta dagli osservatori astronomici”. Secondo quanto disposto dalla suddetta Legge, ciascun comune deve, entro tre anni, redigere il Piano dell’illuminazione per il contenimento luminoso (PICIL). L’ambito di progetto non rientra tra le aree catalogate tra le zone di tutela definite dalla Regione Veneto per la protezione di osservatori astronomici esistenti (pubblici o privati).

Il territorio dei Comuni interessati dal PATI tematico del Montello è inserito tra le Zone di protezione 50 km degli osservatori professionali



I



5.5.2 Inquinamento acustico

Il rumore ambientale è associato a numerose attività umane, ma sono le infrastrutture dei trasporti (traffico stradale, ferroviario e aereo) a costituire la principale fonte di esposizione per la popolazione, in particolare in ambito urbano dove vive circa il 75% della popolazione europea. Il rumore interferisce con attività basilari come il sonno, il riposo, lo studio e la comunicazione e può produrre effetti nocivi sulla salute umana, con costi sociali rilevanti. La più recente pubblicazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e del Centro comune di ricerca della Commissione europea indica che il rumore dovuto al traffico è responsabile annualmente della perdita di oltre un milione di anni di "vita sana" negli Stati membri dell'Unione europea e in altri Paesi dell'Europa occidentale. L'inquinamento acustico è determinato in maniera prevalente dalla presenza della rete viaria.

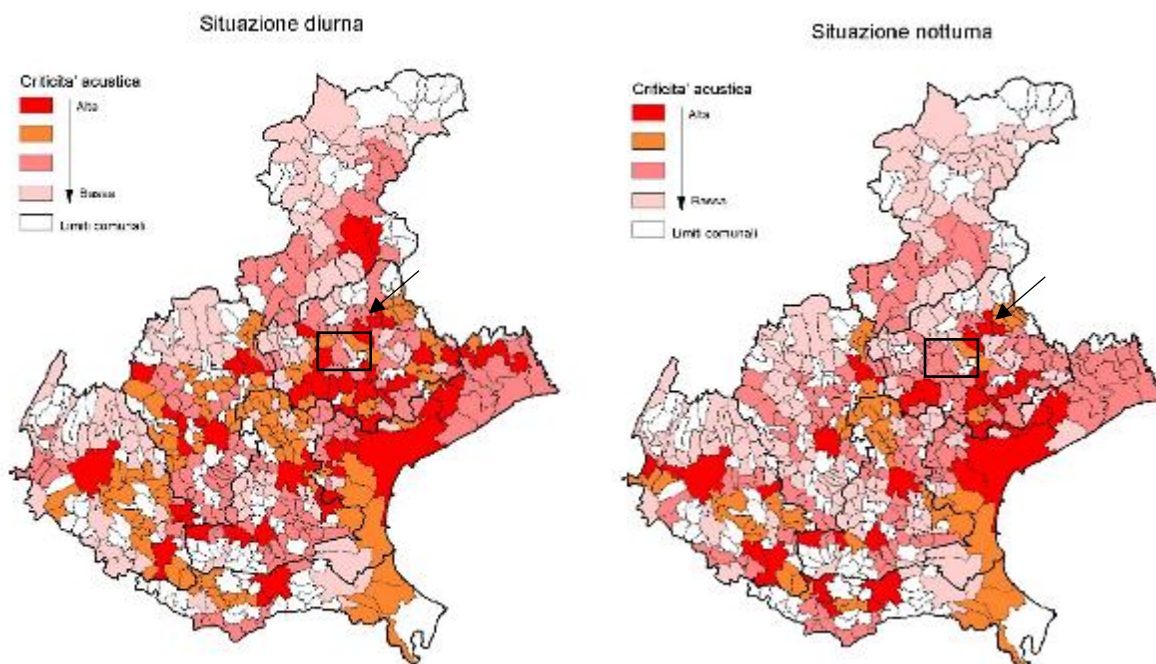
Le principali fonti di rumore sono da ricercare all'interno delle seguenti categorie di attività:

- il rumore da traffico (veicolare, ferroviario e aeroportuale);
- rumore originato da impianti industriali e artigianali;
- rumore originato da discoteche, spettacoli e pubblici esercizi;
- rumore originato da attività e fonti in ambiente abitativo.

La criticità acustica dei comuni è stata assegnata sulla base della presenza di infrastrutture stradali con emissioni sonore appartenenti alle tre categorie secondo lo schema della tabella seguente. Tutti i comuni del Veneto sono stati classificati in base ai quattro livelli di criticità. La criticità acustica dei comuni è stata assegnata sulla base della presenza di infrastrutture stradali con emissioni sonore appartenenti alle tre categorie secondo lo schema della tabella seguente. Tutti i comuni del Veneto sono stati classificati in base ai quattro livelli di criticità.

Criticità acustica	Presenza di strade con emissioni sonore		
	> 67 dBA ; > 61 dBA	65+67 dBA ; 58+61 dBA	< 65 dBA ; < 58 dBA
Livello 1 - alta	X	X	
Livello 2 - medio alta	X		
Livello 3 - medio bassa		X	
Livello 4 - bassa			X

Il territorio dei comuni interessati dal PATI tematico del Montello e Montellette presenta un livello di criticità acustica diurna medio alta ed un livello di criticità acustica notturna medio.





5.5.3 Radiazioni ionizzanti

5.5.3.1 RADON

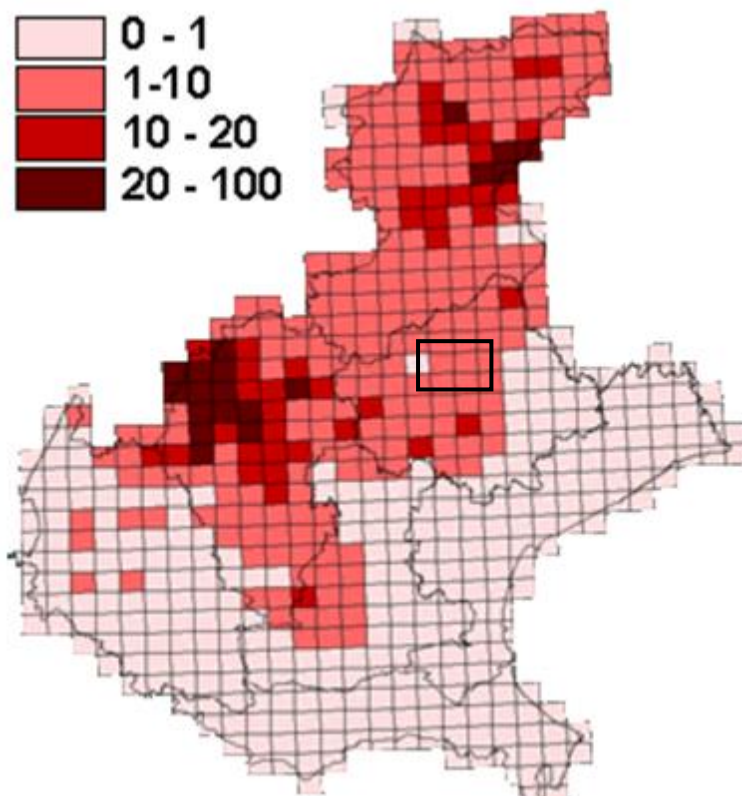
Il radon è un gas radioattivo naturale incolore e inodore prodotto dal decadimento di radio e uranio, elementi presenti in quantità variabile nella crosta terrestre. Il radon fuoriesce dal terreno dai materiali da costruzione (tufo) e dall'acqua, disperdendosi nell'atmosfera, ma accumulandosi negli ambienti chiusi. Il radon determina rischio sanitario di contrarre tumore qualora inalato; il rischio aumenta in proporzione all'esposizione al gas. Si ricorda che sono considerati comuni a rischio radon i territori con percentuali di abitazioni che supera i 200 Bq/m³ nel 10% dei casi.

La figura sottostante indica la percentuale di abitazioni in cui è stato rilevato un livello di riferimento di 200 Bq/m³ in cui si desume che le percentuali di abitazioni con concentrazioni di radon superiori a tale livello di riferimento siano comprese tra 1-10%.

Si riportano di seguito le concentrazioni di radon per i comuni interessati (Fonte Arpav).

Comune	Provincia	% abitazioni stimate superare il livello di riferimento di 200 Bq/m ³
Caerano di San Marco	TV	8,3
Crocetta del Montello	TV	4,7
Giavera del Montello	TV	5,5
Montebelluna	TV	7,3
Nervesa della Battaglia	TV	4,6
Volpago del Montello	TV	6,4

Percentuale di abitazioni in cui è stato rilevato un livello di riferimento di 200 Bq/m³



5.5.4 Radiazioni non ionizzanti

Le radiazioni non ionizzanti sono **forme di radiazioni elettromagnetiche** - comunemente chiamate campi elettromagnetici - che, al contrario delle radiazioni ionizzanti, **non possiedono l'energia sufficiente** per modificare le componenti della materia e degli esseri viventi (atomi, molecole).

5.5.4.1 ELETTRODOTTI

Il territorio di analisi è interessato dal passaggio di un elettrodotto con tensione di 220 kV e marginalmente da un elettrodotto con tensione di 132 kV.

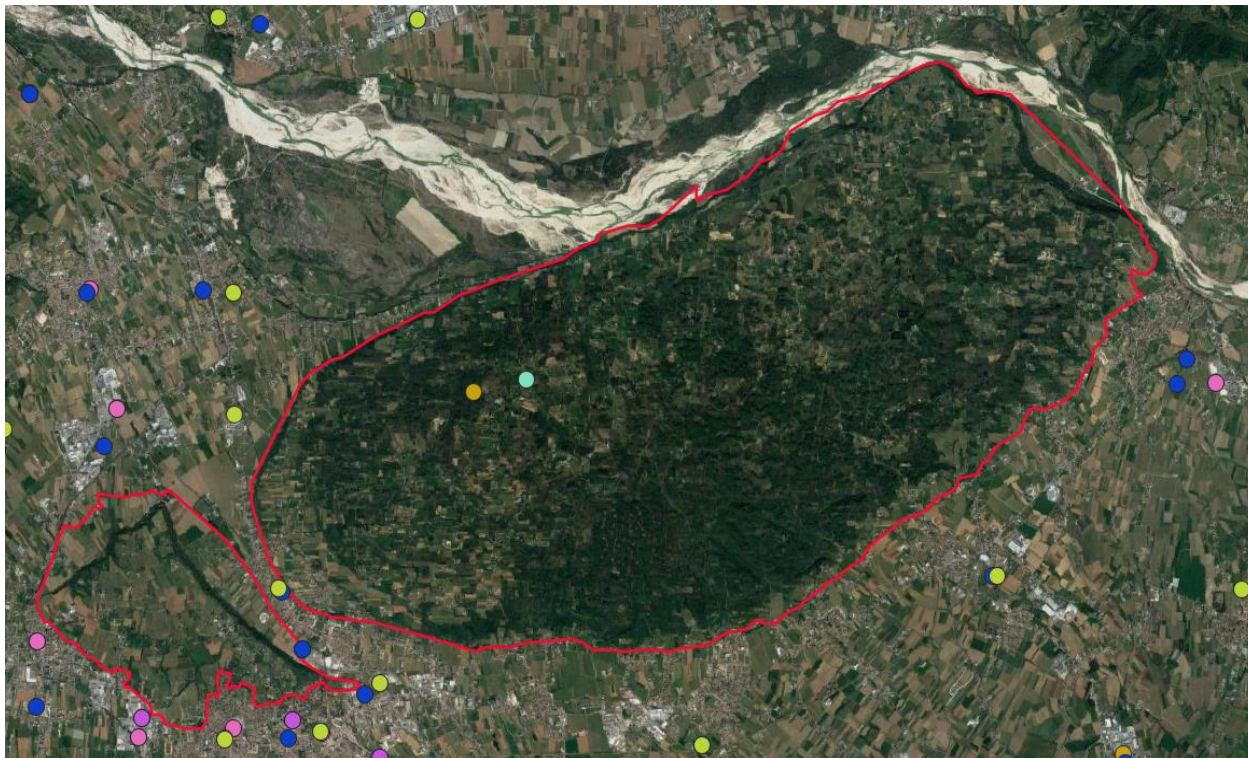
Localizzazione elettrodotti rispetto ambito PATI Montello e Montellette



5.5.4.2 STAZIONI RADIOBASE

L'ambito interessato dal PATI tematico Montello è Montellette è interessato dalla presenza di 2 stazioni radiobase, relativi ai gestori EDEN TV ed ANTENNA TRE NORDEST

Localizzazione stazioni radiobase interne all'ambito del PATI Montello e Montellette



- v_impianti_www
- ANTENNA TRE NORDEST
 - EDEN TV
 - FastwebAir
 - ILIAD ITALIA S.p.A.
 - LINKEM
 - Radio Televisione di Campione S.p.A.
 - RFI (RETE FERROVIA ITALIANA)
 - RTI S.p.a.
 - TELECOM
 - TRIVENET S.p.A.
 - VODAFONE
 - Wind Tre SpA
 - ambito PATI
- Google Satellite

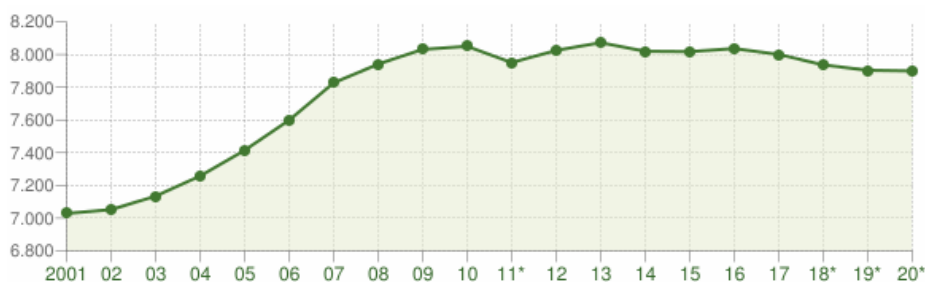


5.6 SALUTE E BENESSERE DELLA POPOLAZIONE

Lo sviluppo di un territorio coincide solo in parte con la sua crescita economica. La qualità della vita, elemento fondamentale per garantire la permanenza della popolazione ed il consolidamento del contesto sociale, dipende in larga misura dall'intensità e dal livello dei servizi che sono resi disponibili alla collettività. La valorizzazione del territorio rappresenta la scelta strategica per realizzare lo sviluppo del contesto. Attraverso la gestione del territorio e dell'ambiente possono infatti essere ottenute, tra le diverse attività economiche, quelle sinergie necessarie a migliorare il livello di reddito della popolazione locale. Oltre alla redditività delle imprese, per migliorare il livello di benessere della popolazione diventa necessario agire maggiormente sulla qualità dei servizi, valorizzando le risorse disponibili. In questo senso le infrastrutture viabilistiche sono essenziali per lo sviluppo del sistema economico e produttivo.

5.6.1 Assetto demografico

Il Comune di Caerano San Marco ha registrato una popolazione di 7.899 ab. al 31 dicembre 2020 ed una densità abitativa pari a 653,43 ab/km². Il saldo naturale ha segnato un saldo positivo.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CAERANO DI SAN MARCO (TV) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	57	-	51	-	+6
2003	1 gennaio-31 dicembre	67	+10	63	+12	+4
2004	1 gennaio-31 dicembre	82	+15	50	-13	+32
2005	1 gennaio-31 dicembre	74	-8	47	-3	+27
2006	1 gennaio-31 dicembre	98	+24	40	-7	+58
2007	1 gennaio-31 dicembre	95	-3	38	-2	+57
2008	1 gennaio-31 dicembre	96	+1	58	+20	+38
2009	1 gennaio-31 dicembre	99	+3	63	+5	+36
2010	1 gennaio-31 dicembre	88	-11	61	-2	+27
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	72	-16	34	-27	+38
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	16	-56	13	-21	+3
2011 ^(*)	1 gennaio-31 dicembre	88	0	47	-14	+41
2012	1 gennaio-31 dicembre	92	+4	58	+11	+34
2013	1 gennaio-31 dicembre	77	-15	50	-8	+27
2014	1 gennaio-31 dicembre	58	-19	49	-1	+9
2015	1 gennaio-31 dicembre	75	+17	54	+5	+21
2016	1 gennaio-31 dicembre	86	+11	38	-16	+48
2017	1 gennaio-31 dicembre	60	-26	55	+17	+5
2018*	1 gennaio-31 dicembre	74	+14	62	+7	+12
2019*	1 gennaio-31 dicembre	52	-22	75	+13	-23
2020*	1 gennaio-31 dicembre	66	+14	63	-12	+3

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

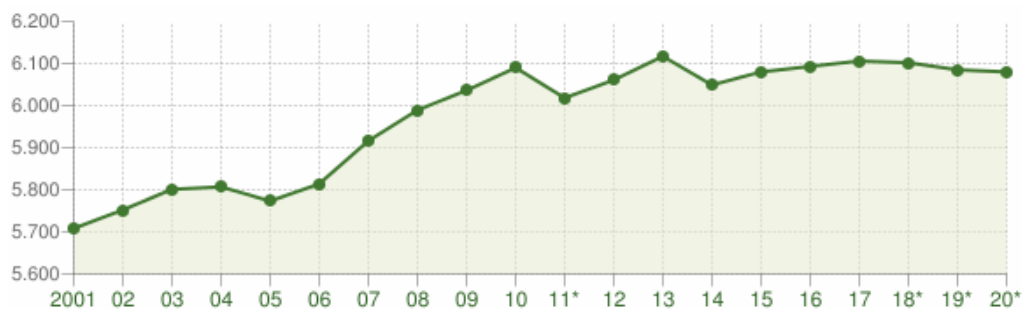
(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

(v) dato in corso di validazione



Il comune di Crocetta del Montello ha registrato una popolazione di 6.080ab. al 31 dicembre 2020 ed una densità abitativa pari a 228,84 ab/km². Il saldo naturale ha segnato un saldo negativo.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CROCETTA DEL MONTELLO (TV) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	44	-	70	-	-26
2003	1 gennaio-31 dicembre	47	+3	75	+5	-28
2004	1 gennaio-31 dicembre	61	+14	66	-9	-5
2005	1 gennaio-31 dicembre	47	-14	70	+4	-23
2006	1 gennaio-31 dicembre	58	+11	66	-4	-8
2007	1 gennaio-31 dicembre	54	-4	63	-3	-9
2008	1 gennaio-31 dicembre	49	-5	56	-7	-7
2009	1 gennaio-31 dicembre	54	+5	58	+2	-4
2010	1 gennaio-31 dicembre	69	+15	58	0	+11
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	42	-27	47	-11	-5
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	9	-33	25	-22	-16
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	51	-18	72	+14	-21
2012	1 gennaio-31 dicembre	66	+15	72	0	-6
2013	1 gennaio-31 dicembre	39	-27	63	-9	-24
2014	1 gennaio-31 dicembre	64	+25	65	+2	-1
2015	1 gennaio-31 dicembre	52	-12	71	+6	-19
2016	1 gennaio-31 dicembre	49	-3	48	-23	+1
2017	1 gennaio-31 dicembre	60	+11	58	+10	+2
2018*	1 gennaio-31 dicembre	60	0	55	-3	+5
2019*	1 gennaio-31 dicembre	42	-18	70	+15	-28
2020*	1 gennaio-31 dicembre	40	-2	70	0	-30

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

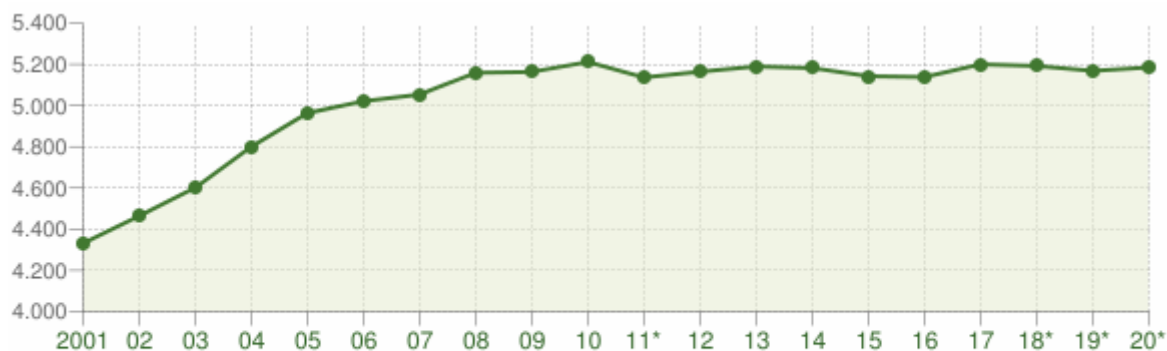
(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

(v) dato in corso di validazione



Il comune di Giavera del Montello ha registrato una popolazione di 5.185 ab. al 31 dicembre 2020 ed una densità abitativa pari a 256,84 ab/km². Il saldo naturale ha segnato un saldo negativo.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI GIAVERA DEL MONTELLO (TV) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	46	-	27	-	+19
2003	1 gennaio-31 dicembre	58	+12	37	+10	+21
2004	1 gennaio-31 dicembre	72	+14	36	-1	+36
2005	1 gennaio-31 dicembre	61	-11	29	-7	+32
2006	1 gennaio-31 dicembre	69	+8	28	-1	+41
2007	1 gennaio-31 dicembre	78	+9	47	+19	+31
2008	1 gennaio-31 dicembre	67	-11	36	-11	+31
2009	1 gennaio-31 dicembre	66	-1	51	+15	+15
2010	1 gennaio-31 dicembre	62	-4	38	-13	+24
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	52	-10	33	-5	+19
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	10	-42	8	-25	+2
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	62	0	41	+3	+21
2012	1 gennaio-31 dicembre	50	-12	39	-2	+11
2013	1 gennaio-31 dicembre	49	-1	40	+1	+9
2014	1 gennaio-31 dicembre	52	+3	33	-7	+19
2015	1 gennaio-31 dicembre	44	-8	48	+15	-4
2016	1 gennaio-31 dicembre	51	+7	40	-8	+11
2017	1 gennaio-31 dicembre	49	-2	43	+3	+6
2018*	1 gennaio-31 dicembre	43	-6	34	-9	+9
2019*	1 gennaio-31 dicembre	36	-7	37	+3	-1
2020*	1 gennaio-31 dicembre	47	+11	50	+13	-3

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

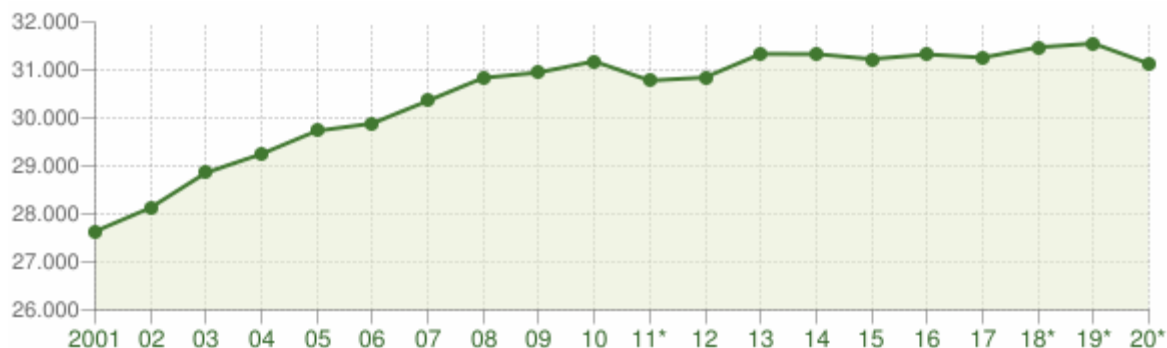
(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

(v) dato in corso di validazione



Il comune di Montebelluna ha registrato una popolazione di 31.129ab. al 31 dicembre 2020 ed una densità abitativa pari a 635,20 ab/km². Il saldo naturale ha segnato un saldo negativo.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI MONTEBELLUNA (TV) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	264	-	198	-	+66
2003	1 gennaio-31 dicembre	309	+45	229	+31	+80
2004	1 gennaio-31 dicembre	340	+31	220	-9	+120
2005	1 gennaio-31 dicembre	363	+23	220	0	+143
2006	1 gennaio-31 dicembre	324	-39	208	-12	+116
2007	1 gennaio-31 dicembre	330	+6	242	+34	+88
2008	1 gennaio-31 dicembre	356	+26	231	-11	+125
2009	1 gennaio-31 dicembre	315	-41	230	-1	+85
2010	1 gennaio-31 dicembre	347	+32	250	+20	+97
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	262	-85	191	-59	+71
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	64	-198	56	-135	+8
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	326	-21	247	-3	+79
2012	1 gennaio-31 dicembre	304	-22	252	+5	+52
2013	1 gennaio-31 dicembre	304	0	254	+2	+50
2014	1 gennaio-31 dicembre	273	-31	246	-8	+27
2015	1 gennaio-31 dicembre	242	-31	286	+40	-44
2016	1 gennaio-31 dicembre	267	+25	257	-29	+10
2017	1 gennaio-31 dicembre	249	-18	295	+38	-46
2018*	1 gennaio-31 dicembre	225	-24	284	-11	-59
2019*	1 gennaio-31 dicembre	252	+27	280	-4	-28
2020*	1 gennaio-31 dicembre	234	-18	345	+65	-111

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

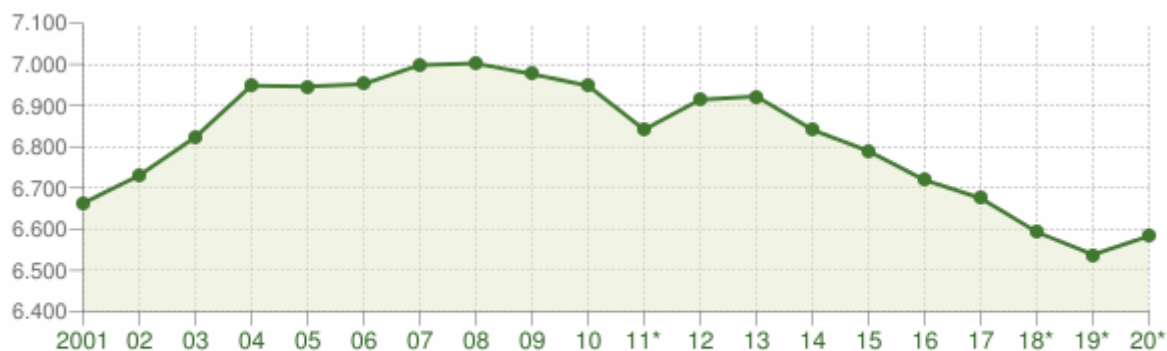
(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

(v) dato in corso di validazione



Il comune di Nervesa della Battaglia ha registrato una popolazione di 6.583 ab. al 31 dicembre 2020 ed una densità abitativa pari a 188,23ab/km². Il saldo naturale ha segnato un saldo negativo.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	67	-	53	-	+14
2003	1 gennaio-31 dicembre	46	-21	60	+7	-14
2004	1 gennaio-31 dicembre	79	+33	69	+9	+10
2005	1 gennaio-31 dicembre	72	-7	63	-6	+9
2006	1 gennaio-31 dicembre	68	-4	74	+11	-6
2007	1 gennaio-31 dicembre	65	-3	65	-9	0
2008	1 gennaio-31 dicembre	72	+7	71	+6	+1
2009	1 gennaio-31 dicembre	54	-18	67	-4	-13
2010	1 gennaio-31 dicembre	64	+10	73	+6	-9
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	52	-12	50	-23	+2
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	11	-41	15	-35	-4
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	63	-1	65	-8	-2
2012	1 gennaio-31 dicembre	60	-3	66	+1	-6
2013	1 gennaio-31 dicembre	52	-8	51	-15	+1
2014	1 gennaio-31 dicembre	45	-7	46	-5	-1
2015	1 gennaio-31 dicembre	43	-2	67	+21	-24
2016	1 gennaio-31 dicembre	35	-8	70	+3	-35
2017	1 gennaio-31 dicembre	40	+5	63	-7	-23
2018*	1 gennaio-31 dicembre	32	-8	75	+12	-43
2019*	1 gennaio-31 dicembre	34	+2	71	-4	-37
2020*	1 gennaio-31 dicembre	51	+17	67	-4	-16

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

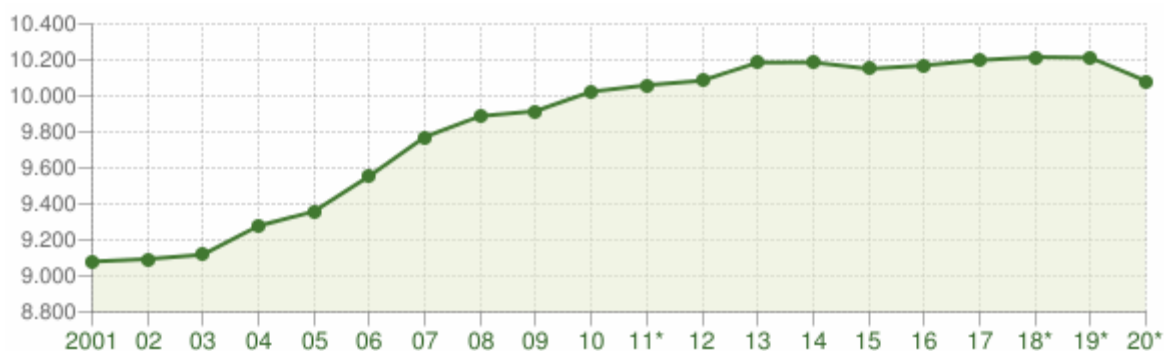
(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

(v) dato in corso di validazione



Il comune di Volpago del Montello ha registrato una popolazione di 10.083 ab. al 31 dicembre 2020 ed una densità abitativa pari a 224,96 ab/km². Il saldo naturale ha segnato un saldo negativo.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO (TV) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	89	-	95	-	-6
2003	1 gennaio-31 dicembre	88	-1	98	+3	-10
2004	1 gennaio-31 dicembre	101	+13	95	-3	+6
2005	1 gennaio-31 dicembre	102	+1	67	-28	+35
2006	1 gennaio-31 dicembre	98	-4	89	+22	+9
2007	1 gennaio-31 dicembre	90	-8	100	+11	-10
2008	1 gennaio-31 dicembre	110	+20	89	-11	+21
2009	1 gennaio-31 dicembre	96	-14	84	-5	+12
2010	1 gennaio-31 dicembre	107	+11	85	+1	+22
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	90	-17	61	-24	+29
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	21	-69	24	-37	-3
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	111	+4	85	0	+26
2012	1 gennaio-31 dicembre	89	-22	86	+1	+3
2013	1 gennaio-31 dicembre	107	+18	86	0	+21
2014	1 gennaio-31 dicembre	105	-2	94	+8	+11
2015	1 gennaio-31 dicembre	84	-21	96	+2	-12
2016	1 gennaio-31 dicembre	105	+21	99	+3	+6
2017	1 gennaio-31 dicembre	83	-22	82	-17	+1
2018*	1 gennaio-31 dicembre	81	-2	88	+6	-7
2019*	1 gennaio-31 dicembre	70	-11	87	-1	-17
2020*	1 gennaio-31 dicembre	74	+4	106	+19	-32

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

(v) dato in corso di validazione



5.6.2 Sistema socio economico

5.6.2.1 COMUNE DI MONTEBELLUNA

Considerando gli ultimi dati disponibili, provenienti dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2001 emerge che nel Comune di Montebelluna, nel 2001 si contano 2.919 unità locali di imprese e 11.907 addetti che assorbono circa il 3,8% di unità e addetti presenti nell'intero territorio provinciale. Nella provincia di Treviso e nei comuni appartenenti al Sistema Locale del Lavoro di Montebelluna, l'industria assume certamente un ruolo predominante rispetto agli altri settori, attirando più della metà degli addetti: rispettivamente il 57,8% e il 65%. Nel comune di Montebelluna la realtà risulta però piuttosto diversa, in quanto lavorano nell'industria solo poco meno della metà degli addetti complessivi (47%), mentre, evidentemente, predomina leggermente il settore dei servizi che coinvolge il 53% degli addetti. Sebbene sia comunque un settore trainante nel contesto locale, confrontando nello specifico i dati provenienti dagli ultimi due censimenti, emerge in generale nel tempo una progressiva diminuzione dell'industria a favore del settore dei servizi sia a livello provinciale che comunale. Tuttavia, la realtà del comune di Montebelluna si distingue dalle tendenze dei comuni del suo Sistema Locale del Lavoro e da quelle provinciali. Infatti la diminuzione del peso dell'industria rispetto agli altri settori è molto più forte nel comune che non nelle altre aree territoriali considerate.

Settori	Montebelluna		Sistema locale Montebelluna		Provincia TV	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001
Industria	55,9	46,7	69,3	65,0	60,3	57,8
Servizi	44,1	53,3	30,7	35,0	39,7	42,2
Totale	100,0 (n=10.006)	100,0 (n=11.907)	100,0 (n=43.205)	100,0 (n=47.197)	100,0 (n=266.734)	100,0 (n=308.097)
Unità locali						
Industria	34,8	27,4	44,8	39,6	37,6	33,6
Servizi	65,2	72,6	55,2	60,4	62,4	66,4
Totale	100,0 (n=2.172)	100,0 (n=2.919)	100,0 (n=9.617)	100,0 (n=10.868)	100,0 (n=61.920)	100,0 (n=72.565)

FONTE: elaborazioni su dati Istat – Censimento industria e servizi

5.6.2.2 COMUNE DI GIAVERA DEL MONTELLO

Il comune di Giavera del Montello non si discosta dal trend generale provinciale, con una contrazione del settore primario e del manifatturiero a vantaggio del terziario e dei servizi. Nel territorio di Giavera del Montello è prevalente la realtà delle imprese di 1 o 2 addetti, che rappresentano il 58% del totale.

Comune di Giavera del Montello - Numero imprese e addetti per classe ATECO

Classe ATECO 2007	Numero unità attive		Numero addetti	
	2001	2011	2001	2011
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3	2	4	4
Attività manifatturiera	90	64	1570	1357
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	1	1
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	1	1	1
Costruzioni	64	74	160	284
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	73	85	134	190
Trasporto e magazzinaggio	14	15	28	34
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	21	21	50	94
Servizi di informazione e comunicazione	4	6	5	13
Attività finanziarie e assicurative	2	5	4	5
Attività immobiliari	6	22	8	37
Attività professionali, scientifiche e tecniche	27	34	42	38
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5	5	6	14
Istruzione	2	2	4	2
Sanità e assistenza sociale	7	10	8	15
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	0	2	2
Altre attività di servizi	10	13	23	43
TOTALE	329	362	2047	2134

Fonte: ISTAT Censimento industria 2011



I dati evidenziano la trasformazione dell'attività imprenditoriale con la contrazione del manifatturiero, sia in termini di imprese che di addetti, e l'incremento dell'immobiliare e settori collegati (costruzioni, attività professionali), nonché del commercio. Gli altri comparti presentano trend stazionari.

5.6.2.3 COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO

La realtà locale di Volpago mette in luce una crescita del tessuto produttivo avvenuto nel decennio che va dal 1991 al 2001. In questo periodo le unità locali presenti all'interno del territorio comunale passano da 650 a 731, con un incremento del 12,5 %. Osservando la tipologia delle unità locali presenti all'interno del territorio, per le tipologie economiche principali, si nota come determinante sia la crescita delle realtà legate ai servizi.

	1991	2001	variazione (%)
industria	297	311	4,71
agricoltura	7	6	- 14,29
servizi	346	414	19,65
Totale	650	731	12,46

Fonte: ISTAT

5.6.2.4 COMUNE DI NERVESA DELLA BATTAGLIA

L'economia del Comune di Nervesa della Battaglia si basa fundamentalmente sui settori secondario e terziario. Gli impiegati nel settore agricolo infatti, con lo 0,41% della popolazione attiva, rappresenta uno dei valori più bassi della provincia di Treviso (dati relativi al Censimento ISTAT 2001). Gli addetti dell'industria rappresentano il 63% della forza lavoro, mentre il settore terziario dei servizi conta n. 1060 addetti, rappresentando il 36,5 %.

Indicatori		Nervesa della Battaglia
Imprese e istituzioni	anno 2001	563
Imprese e istituzioni	anno 1991	471
Imprese e istituzioni	Variaz % 2001/1991	19,5
Imprese e istituzioni	Quota su prov/reg 2001	0,8
Unità Locali agricoltura	anno 2001	8
Unità Locali agricoltura	anno 1991	4
Unità Locali agricoltura	Variaz. assoluta 2001/1991	4
Unità Locali agricoltura	Quota su prov/reg 2001	0,7
Unità Locali industria	anno 2001	216
Unità Locali industria	anno 1991	210
Unità Locali industria	Variaz % 2001/1991	2,9
Unità Locali industria	Quota su prov/reg 2001	0,9
Unità Locali servizi	anno 2001	382
Unità Locali servizi	anno 1991	308
Unità Locali servizi	Variaz % 2001/1991	24
Unità Locali servizi	Quota su prov/reg 2001	0,7
Unità Locali totali	anno 2001	606
Unità Locali totali	anno 1991	522
Unità Locali totali	Variaz % 2001/1991	16,1
Unità Locali totali	Quota su prov/reg 2001	0,8
Densità Unità Locali per kmq	anno 2001	17
Densità Unità Locali per kmq	anno 1991	14,7
Densità Unità Locali per kmq	Variaz % 2001/1991	16,1
Addetti totali	anno 2001	2927
Addetti totali	anno 1991	3050
Addetti totali	Variaz % 2001/1991	-4
Addetti totali	Quota su prov/reg 2001	0,8
Addetti agricoltura	anno 2001	12
Addetti agricoltura	anno 1991	7
Addetti agricoltura	Variaz assoluta 2001/1991	5
Addetti agricoltura	Quota su prov/reg 2001	0,6
Addetti industria	anno 2001	1855
Addetti industria	anno 1991	2041
Addetti industria	Variaz % 2001/1991	-9,1
Addetti industria	Quota su prov/reg 2001	1,1
Addetti servizi	anno 2001	1060
Addetti servizi	anno 1991	1002
Addetti servizi	Variaz % 2001/1991	5,8
Addetti servizi	Quota su prov/reg 2001	0,6
Addetti per 1000 abitanti	anno 2001	440
Addetti per 1000 abitanti	anno 1991	476,5
Addetti per 1000 abitanti	Variaz % 2001/1991	-7,7
Dimensione media Unità Locali	anno 2001	4,8
Dimensione media Unità Locali	anno 1991	5,8
Dimensione media Unità Locali	Variaz % 2001/1991	-17,3

**5.6.2.5 COMUNE DI CAERANO SAN MARCO**

Nel comune di Caerano San Marco ad oggi si registrano 361 imprese, relative principalmente produzione, vendita ingrosso calzature (12), Imprese edili (12), Rappresentanti di commercio (12), Calzaturifici e calzalai – fornitori (8). Per quanto riguarda il settore agricolo, si rileva la presenza di 4 Aziende agricole.

5.6.2.6 COMUNE DI CROCETTA DEL MONTELLO

Prendendo in esame i dati rappresentativi delle attività economiche insediate all'interno del territorio comunale di Crocetta del Montello, si rileva che, al 2001, risultino 477 imprese, operanti soprattutto all'interno dei settori del commercio (25%), delle costruzioni (15% circa) e in misura minore dei servizi pubblici (10%) e delle attività immobiliari (10%). Analizzando poi gli addetti e la loro distribuzione all'interno delle diverse tipologie di attività, si osserva come la massima concentrazione – corrispondente al 20,5% - si abbia all'interno del settore metallurgico; le industrie conciarie a seguire, con il 15,3%.

Seguono poi, più o meno allo stesso livello, l'impiego nei settori delle industrie tessili e d'abbigliamento, delle costruzioni e del commercio (circa il 9% l'uno).

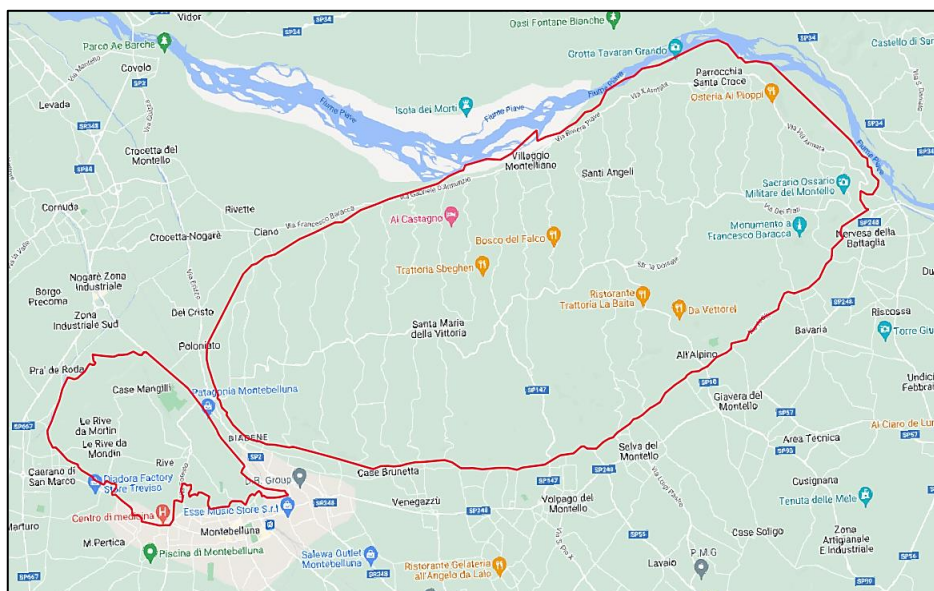


5.6.3 Sistema infrastrutturale

5.6.3.1 SISTEMA VIARIO

La rete viaria principale presente nelle vicinanze del territorio in esame è costituita dalla Strada regionale SR348 "Feltrina", che collega Treviso e Feltre. L'ambito del PATI del Montello e del Montelletto è inoltre circondato dalla viabilità della, SP2, Sp 147 (che attraversa parte dell'ambito del Montello), SP248.

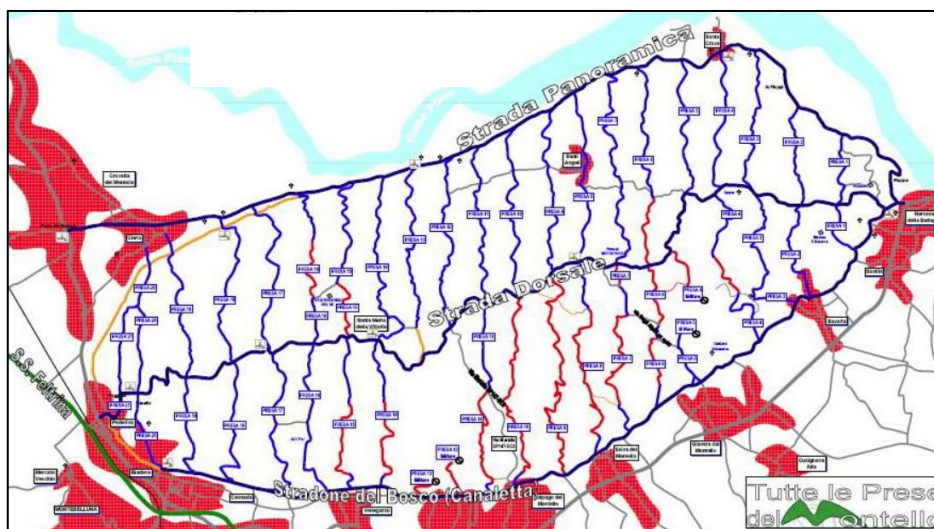
Sistema viario nell'intorno dell'ambito del Montello e del Montelletto



Relativamente all'ambito del Montello, lo stesso risulta organizzato nei seguenti elementi viari:

- Lo **Stradon del Bosco**: strada che percorre il Montello da un'estremità all'altra ai piedi del versante sud;
- La **Panoramica**: strada che percorre a mezza altezza il colle nel suo versante nord;
- La **Dorsale**: strada che percorre longitudinalmente il Montello, lunga circa 15 chilometri,
- **22 Prese**: strade trasversali che attraversano il colle da nord a sud unendo lo Stradon del Bosco con la Panoramica (e in alcuni casi la Presa prosegue oltre la Panoramica e arriva fino al Piave) e incrociando la Dorsale.

Viabilità del rilievo del Montello





5.6.4 Attività a rischio rilevante

Le aziende a Rischio Incidente Rilevante (RIR), dette anche “aziende Seveso”, sono quelle che utilizzano, per la loro attività, sostanze classificate come pericolose, e che per questo costituiscono un pericolo per le persone e per l’ambiente. La distribuzione numerica delle aziende soggette agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 334/99 (art. 6 e 8) può considerarsi un primo indicatore del livello complessivo di rischio presente nel territorio di ciascuna provincia. È tuttavia necessario sottolineare come il livello di pericolosità reale associato a ciascuna azienda non dipenda esclusivamente dalle quantità di sostanze pericolose detenute, ma anche dalle misure di prevenzione e sicurezza in essa adottate. La distribuzione sul territorio delle aziende RIR consente di valutare le possibili interazioni che tali aziende hanno fra loro, con le infrastrutture e con l’ambiente in generale. Per la valutazione dello stato attuale dell’indicatore è stato preso come riferimento il dato della densità nazionale di aziende RIR ($3,8 \times 10^{-3}$ aziende/km² – dato ottenuto dall’inventario degli stabilimenti RIR redatto dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare).

Non si rileva la presenza di aziende a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) nel territorio del PATI del Montello e Montellette. L’azienda RIR più prossima al perimetro del Montello è la EDISON stoccaggio SPA, che si occupa di stoccaggi sotterranei.

PROV	COMUNE	DITTA	soglia inf	soglia SUP	TIPOLOGIA
TV	Cordignano	LIQUIGAS SPA	X		Deposito di gas liquefatti
TV	Crespano del Grappa	MOREX SPA	X		Galvanotecnica
TV	San Zenone degli Ezzelini	SILMEC SRL	X		Galvanotecnica
TV	Villorba	COVENTYA SPA	X		Stabilimento chimico o petrolchimico
TV	Breda di Piave	CROMATURA DALLA TORRE SERGIO SNC		X	Galvanotecnica
TV	Cimadolmo	CDM SRL - SOLUZIONI LOGISTICHE		X	Deposito di fitofarmaci
TV	Susegana/Nervesa/Refrontolo/San Pietro di Felletto	EDISON STOCCAGGIO SPA		X	Stoccaggi sotterranei
TV	Villorba	Surface design (ex Industria Galvanica Dalla Torre Ermanno)		X	Galvanotecnica

Localizzazione azienda RIR EDISON stoccaggio SPA





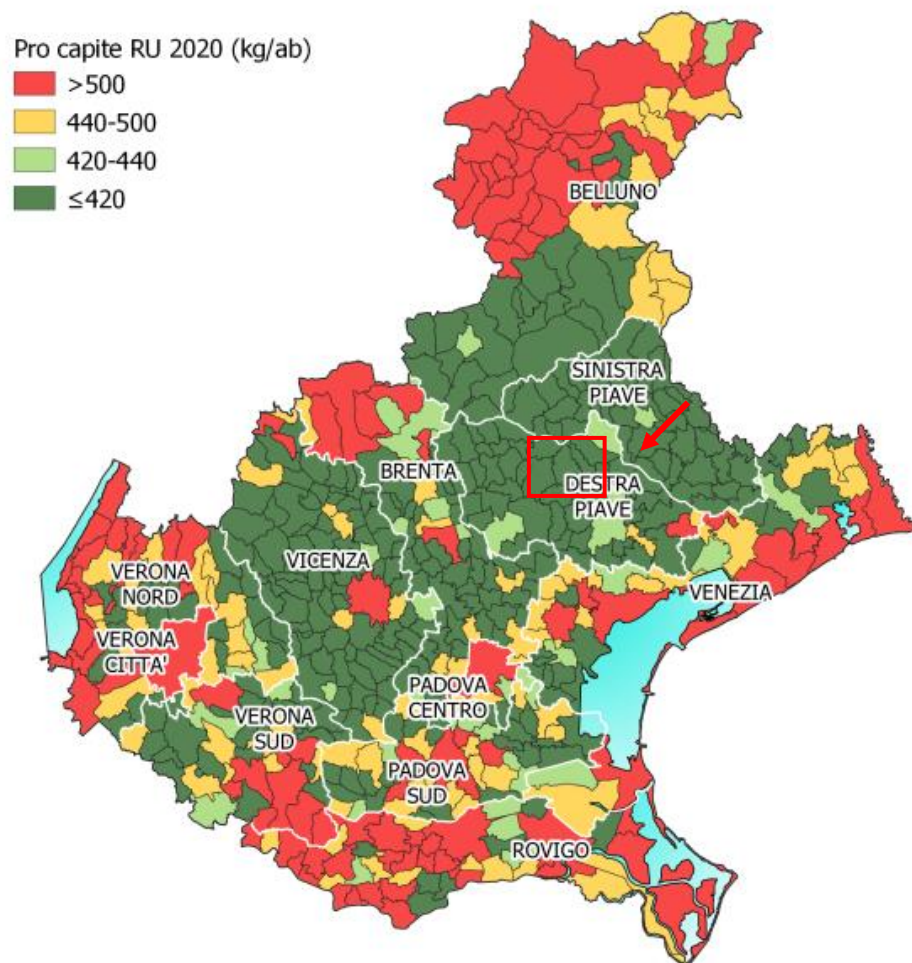
5.6.5 Rifiuti

Relativamente al sistema di gestione rifiuti, i comuni che interessano il territorio del Montello e Montellette ricadono nel bacino territoriale Destra Piave e relativamente al 2020 sono caratterizzati da una produzione pro-capite di rifiuti urbani inferiore a 420 kg/ab.

Relativamente alla raccolta differenziata, i comuni presentano una percentuale di RD > 76%

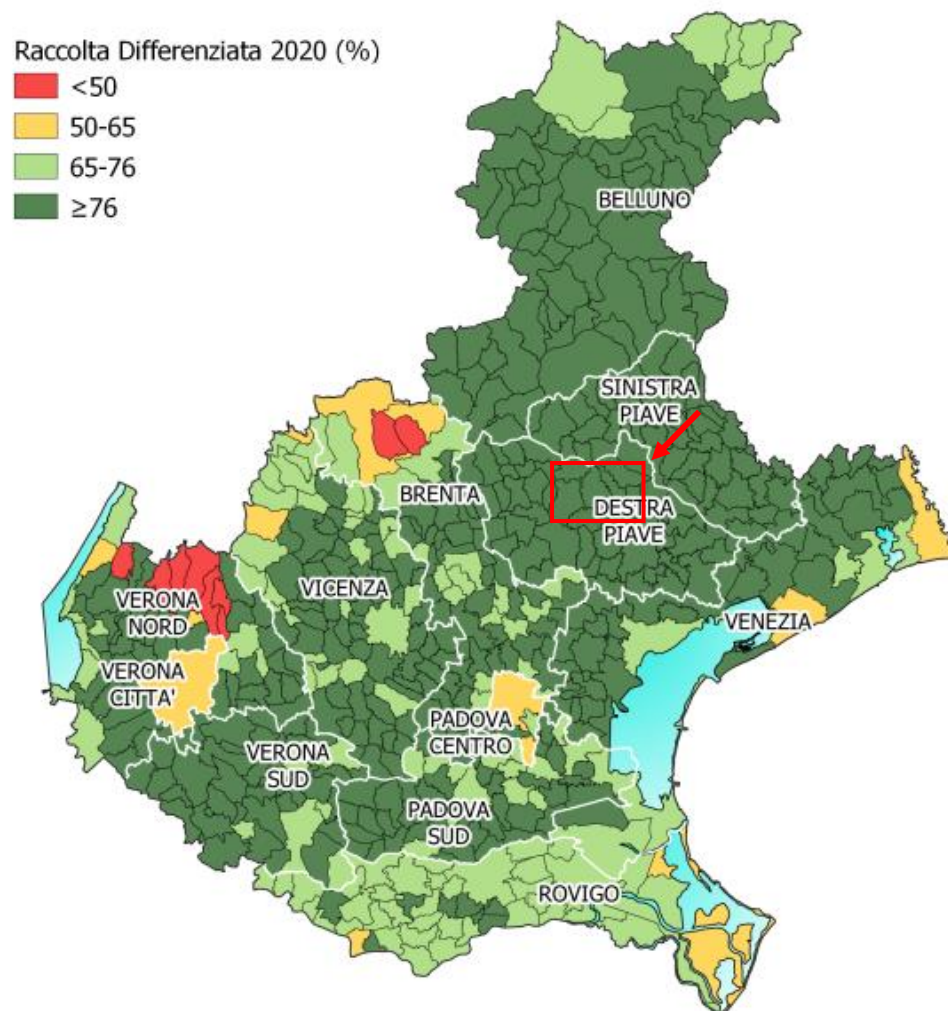
IL BACINO TERRITORIALE DESTRA PIAVE				
Bacino	Comune	%RD (Metodo DM 26/05/2016)	Produzione pro capite RU (kg/ab*anno)	Produzione pro capite RUR (kg/ab*anno)
	Caerano di San Marco	92,0	376	32
	Crocetta del Montello	88,8	348	44
	Giavera del Montello	91,5	324	32
	Montebelluna	89,6	394	44
	Nervesa della Battaglia	91,1	362	38
	Volpago del Montello	90,7	363	39

Distribuzione dei comuni in base alla produzione pro capite di rifiuti urbani



Fonte: Elaborazioni ARPAV – ORR sui dati provenienti dall'applicativo ORSo

Distribuzione dei comuni in base agli obiettivi di raccolta differenziata



Fonte: Elaborazioni ARPAV – ORR sui dati provenienti dall'applicativo ORSo

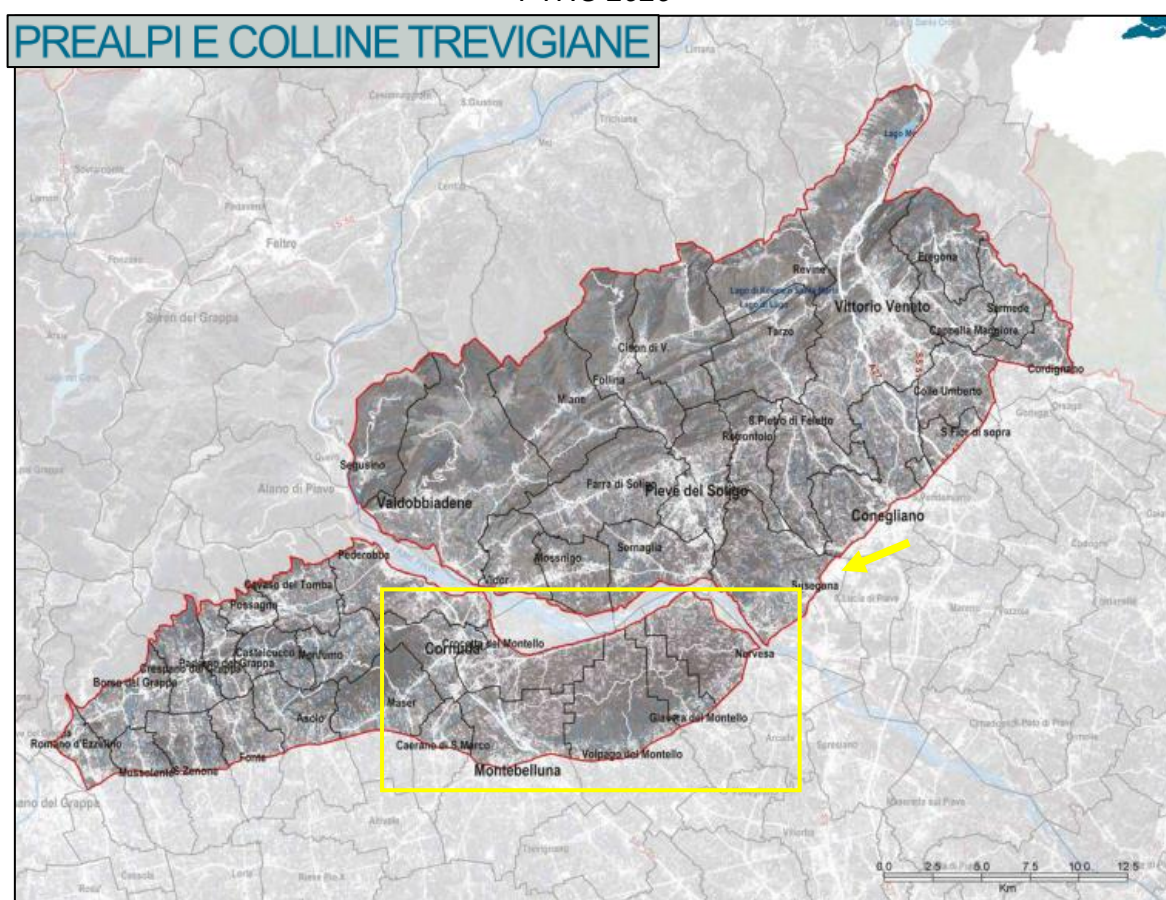
5.7 PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

L'ambito del PATI tematico Montello e Montelletto ricade nell' ambito di ricognizione paesaggistica del PTRC 2020 n° 16- **Prealpi e colline trevigiane**.

Relativamente al Montello, nel documento di Ricognizione del PTRC 2020 si riporta quanto segue:

“Il Montello presenta una sua identità specifica sia dal punto di vista geomorfologico che storico. Luogo di antico insediamento, poi bandito e trasformato in querceto da opera della Serenissima nel XVI secolo, sfruttato fino all'esaurimento nell'Ottocento e infine diviso in lotti e ripartito tra i poveri per essere coltivato, si presenta oggi come un'area degradata dal punto di vista della componente vegetazionale, che è in gran parte composta di boschi di robinie, laddove le colture sono state abbandonate. Eccezionale la sua rilevanza per gli aspetti geomorfologici e la presenza di formazioni tipiche del carsismo, in particolare un esteso sistema di doline”

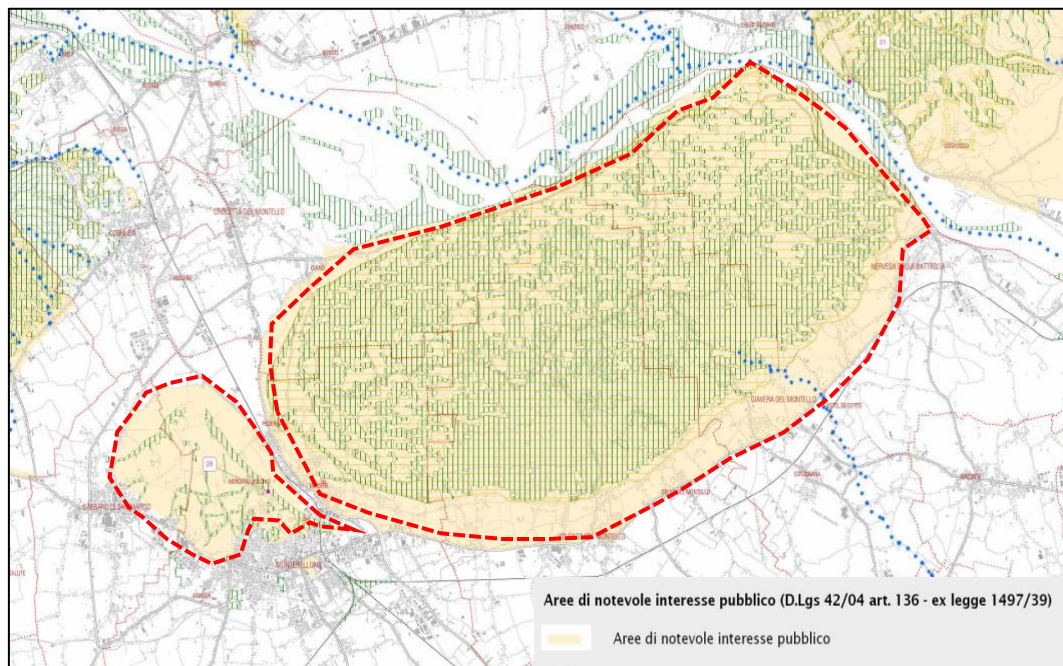
Localizzazione ambito PATI Montello e Montelletto rispetto ambiti di ricognizione paesaggistica PTRC 2020



5.7.1 Il contesto dei vincoli paesaggistici

Come si osserva dall'estratto della Tavola 1- Vincoli del PTCP di Treviso, l'intero ambito del PATI tematico Montello e Montelletto ricade in area assoggettata vincolo paesaggistico D. Lgs 42/2004. La zona collinare del Montello, dalla mezzeria della strada provinciale n. 248 "Schiavonesca Marosticana" all'alveo demaniale del fiume Piave, è stata infatti dichiarata area di notevole interesse pubblico con DM 14/04/1975 e il bene risulta vincolato ai sensi del D. Lgs. 42/04, art. 136 co. 1 lett. c) e d).

Estratto Tavola 1 PTCP Treviso



5.7.2 Il paesaggio naturale

Come già specificato nei capitoli precedenti, a dominare il paesaggio del Montello è il bosco, ora costituito da associazioni miste in cui predomina la robinia, specie alloctona infestante.

Un tempo l'ecosistema, prevalentemente a bosco di quercia, era rigorosamente vincolato da leggi della Serenissima Repubblica Veneta e il 'Bosco della Serenissima' serviva per il legname dei cantieri veneziani. Il risultato fu il disboscamento completo, ma i terreni non erano adatti alle coltivazioni e, dopo la prima guerra mondiale (ferocemente guerreggiata in quelle brulle lande dominanti il Piave), il rimboschimento avvenne in maniera spontanea con gravi problemi di equilibrio ecologico.

Ad oggi, pur essendo molto diffusa la presenza della robinia, si possono osservare ancora alcuni interessanti ambienti boschivi naturali come il bosco di rovere (*Quercus petraea*) detto *Bosco Saccardo* che è un bosco relitto quasi puro, con una interessante flora sottoboschiva. Sul versante Nord più adiacente al fiume Piave si può notare in qualche vallata adiacente alle prese, qualche esemplare di farnia (*Quercus robur*) mista ad altri alberi di carpino nero e bianco.

Il Montello è conosciuto per il suo carsismo, che si esprime in superficie nelle 2000 doline che rendono il suo paesaggio ondulato, e in profondità, nelle numerose grotte e corsi d'acqua sotterranei, alcuni dei quali sfociano alla base: a Nord, presso grotte-sorgenti come il Buoro di Ciano e il Tavarano, e a Sud il Forame (sorgente del Giavera).

Il riconoscimento dell'unicità del Montello e dell'importanza delle sue caratteristiche naturali lo hanno fatto diventare parte del sistema della "Rete Natura 2000", come specificato al precedente capitolo 5.4.1

5.7.3 Patrimonio archeologico

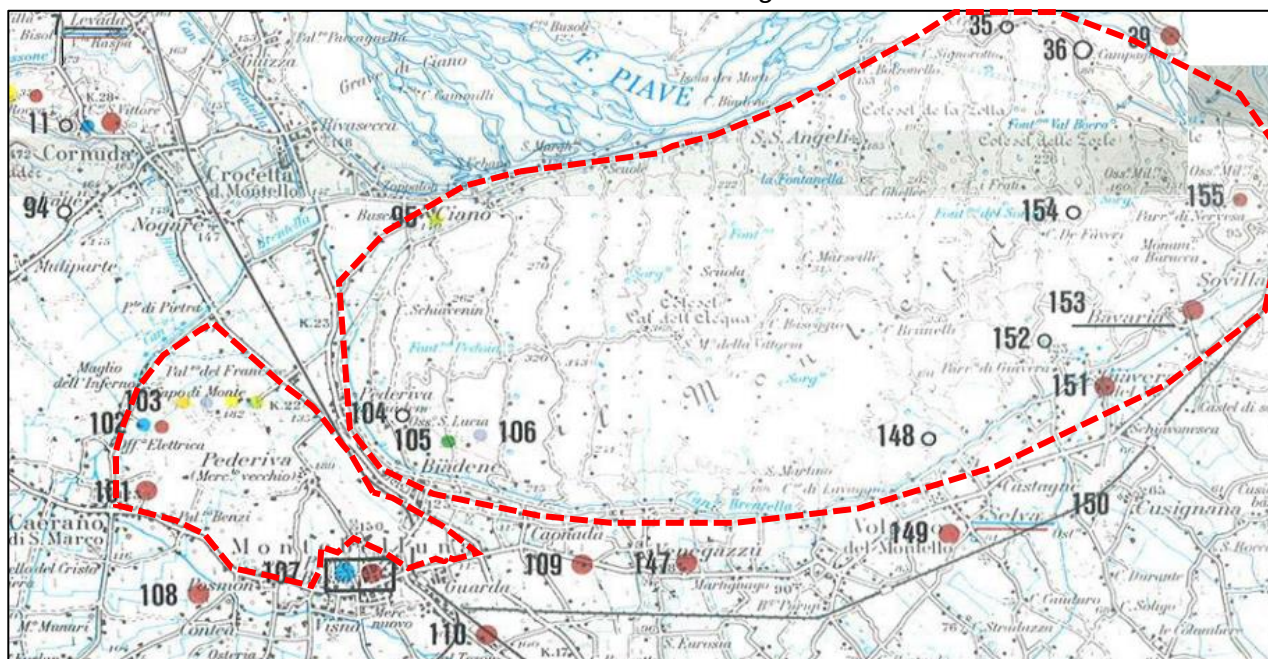
Alla preistoria risalgono le prime tracce di frequentazione umana del Montello, testimoniata da antichi manufatti, rinvenuti soprattutto verso il Piave, ma anche in alcune stazioni d'altura.

Alcuni dischi votivi (dischi in bronzo, lavorati a sbalzo e rappresentanti figure di sacerdotesse) provengono dall'area di Montebelluna e sono oggi conservati presso il museo archeologico di Treviso. Tali reperti suggeriscono l'esistenza di un luogo di culto importante, di cui non conosciamo la collocazione.

Il Montello entra nell'orbita romana nel II secolo. In quest'epoca in Veneto le foreste erano ancora molto estese e il Montello rientrava in quella che era chiamata selva Fetontea, destinata a svanire poco a poco, e di cui il bosco del Montello è stato l'ultimo pezzo a scomparire.

Come si osserva dall'estratto della Carta dei siti archeologici del veneto, l'ambito del Montello e del Montelletto è caratterizzato dal ritrovamento di reperti di epoca prevalentemente romana (inizio I secolo a.C. - V secolo d.C.). Sono stati inoltre rinvenuti alcuni reperti di epoca Neolitica (metà V - metà III millennio a. C.) ed eneolitica (metà III - fine II millennio a.C.). sono inoltre presenti molti reperti con cronologia non precisamente determinabile.

Estratto Carta siti archeologici del veneto



Legenda

- Cerchio grande: corrisponde a qualsiasi tipo di ritrovamento o in situ o costituito da un'associazione di materiali sufficiente per definire la qualità del sito.
- Cerchio piccolo: corrisponde a ritrovamento sporadico, dall'oggetto singolo ai materiali quantitativamente insufficienti per definire la qualità del sito.
- Cerchio o serie di cerchi entro riquadro: indicano siti complessi e arealmente ampi, per i quali si è fornito il dettaglio della tavoletta al 25.000.
- Sottolineatura di toponimo: ritrovamenti da zone non individuabili all'interno dell'ambito territoriale del toponimo stesso.
- Tali simboli compaiono con colore diverso a seconda delle fasi cronologiche:
 - Paleolitico (500.000 - 10.000 anni da oggi)
 - Mesolitico (VIII - metà V millennio a.C.)
 - Neolitico (metà V - metà III millennio a.C.)
 - Eneolitico (metà III - fine II millennio a.C.)
 - Età del bronzo (fine II millennio - X secolo a.C.)
 - Età del ferro (XI - inizio I secolo a.C.)
 - Epoca romana (inizio I secolo a.C. - V secolo d.C.)
- cerchio senza campitura colorata e sottolineatura nera: indicano cronologia non precisamente determinabile.
- * asterisco nero: località con materiali da riporto artificiale moderno o contemporaneo («falso insediamento»)
- area retinata aree urbane escluse dalla presente carta archeologica.
- confine regionale.

**104. MONTEBELLUNA (TV)****S. LUCIA****[III NO, m 187 ca.]**

Collina, versante.

Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Resti frammentari di fittili, attribuibili genericamente ad età olocenica. Per la qualità della notizia, cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 23.

105. MONTEBELLUNA (TV)**BIADENE - CAMPAGNOLE****[III NO, m 182 ca.]**

Collina, sommità, terrazzi, depositi di alterazione carsica.

Materiale sporadico □, rinvenimento casuale da aratura, prima del 1956.

Materiali distrutti e in parte in collocazione non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento di materiali litici e forse di tombe ad inumazione con corredo ceramico e litico, attribuiti all'eneolitico (fine III - inizi II millennio a.C.).

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 22.

106. MONTEBELLUNA (TV)**BIADENE - PRESA NR. 19****[III NO]**

Collina, terrazzo, deposito di alterazione.

Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, 1984 e ss.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Ritrovamenti sporadici di materiale litico riferibile a industrie del mesolitico recente (VI-V millennio a.C.).

GERHARDINGER 1980, p. 16.

101.2. CAERANO S. MARCO (TV)**[III NO, m 124 ca.]**

Collina, versante.

Tombe [R], modalità di rinvenimento non determinata, XIX secolo.

Materiale disperso.

■ Generica notizia del rinvenimento di tombe romane ad inumazione «sulla collina». Per la qualità della notizia cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 26.

102.1. CAERANO SAN MARCO (TV)**CASA CASAGRANDE****[III NO, m 124]**

Pianura.

Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Industria litica sporadica, tra cui una cuspidi di freccia pedunculata a ritocco bifacciale, genericamente attribuibile ad età olocenica.

Per la qualità della notizia cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 26.

102.2. CAERANO SAN MARCO (TV)**CA' MORLIN****[III NO, 45°47'35" N, 0°26'39" O, m 124]**

Collina.

Insediamento (?) □, modalità di rinvenimento e data non determinate.

■ Nella zona di Ca' Morlin sono state segnalate tracce di un sito riferibile genericamente ad età olocenica.

Per la qualità della notizia cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 26.

103. MONTEBELLUNA (TV)**CAPO DI MONTE****[III NO, m 180 ca.]**

Collina, sommità pianeggiante, depositi di alterazione ed eolici.

Insediamento [R] [N] [R] [R], rinvenimento casuale da scasso edile e aratura, anni '50 e oltre.

Materiali presso il Museo Civico di Montebelluna, il Museo Civico di Treviso, il Museo di Scienze Naturali di Crocetta del Montello e varie collezioni private.

■ Sull'ampio pianoro compreso fra S. Raffaele e la scarpata nord ed ovest del Montelletto, in parte oltre il confine con Caerano S. Marco, sono stati sistematicamente raccolti e purtroppo dispersi centinaia di reperti litici e fittili, che testimoniano l'intensa frequentazione della zona nelle fasi del paleolitico medio (ante XXXV millennio), del mesolitico (in particolare castelnoviano, VI-V millennio a.C.), probabilmente del neolitico (fine V-III millennio a.C.) e di un momento avanzato dell'età del bronzo (fase recente XIII sec. a.C.).

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 23; MANESSI 1984, p. 31 s.; FASANI 1984, p. 596; GERHARDINGER 1986, p. 16.

151. GIAVERA DEL MONTELLO (TV)**[III NE, m 125 ca.]**

Collina, piede di versante.

Insediamento produttivo [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1860.

Materiale disperso.

■ Notizia del rinvenimento, in località non ulteriormente precisata, di una «fornace romana».

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 18.

152. GIAVERA DEL MONTELLO (TV)**SORGENTE DEL FORAME****[III NE, m 135 ca.]**

Collina, versante.

Materiale sporadico □, modalità e data di rinvenimento non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Sono stati segnalati manufatti silicei attribuiti dagli autori a un periodo compreso tra il neolitico e l'età del bronzo. Per la qualità della notizia, cfr. F. 38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 18.

153.1. NERVESA DELLA**BATTAGLIA (TV)****BAVARIA****[III NE, m 80 ca.]**

Collina.

Materiale sporadico □, modalità e data di rinvenimento non determinate.

Museo Civico di Treviso.

■ Accetta di pietra levigata, rinvenuta in tempi e modi sconosciuti fra Selva e Bavaria. Il manufatto è genericamente collocabile in età olocenica. Per la qualità della notizia, cfr. F. 38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 18 (Tarea ivi indicata come in comune di Arcade è attualmente compresa tra i comuni di Nervesa della Battaglia e di Gaviolo del Montello).

153.2. NERVESA DELLA**BATTAGLIA (TV)****BAVARIA****[III NE, m 93]**

Pianura.

Tomba [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1879.

Materiale non rintracciato.

■ Nel prato della chiesa, nel luogo detto «il Biancanil», a circa 1 metro di profondità, si rinvenne una tomba a cassetta di laterizi, contenente due ossuari, una scodella e un olpe fittili, una moneta probabilmente augustea.

L'insieme dei materiali sarebbe databile alla fine del I secolo a.C. - I secolo d.C..

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 18; TL (FURLANETTO, in corso).

154. NERVESA DELLA**BATTAGLIA (TV)****SANTA CROCE****[III NE, m 150 ca.]**

Collina, sommità, depositi di alterazione carsica.

Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, anni '50.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Fra Santa Croce e Casa de' Favero sono stati raccolti a più riprese materiali litici, fra cui un'ascia in pietra levigata, riconducibili a industrie oloceniche. Per la qualità della notizia cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 32 s.

155. NERVESA DELLA**BATTAGLIA (TV)****ABBZIA****[III NE, m 80]**

Pianura, conoide del Piave.

Necropoli [R], rinvenimento casuale, 1938.

Materiale non rintracciato.

■ Un'area di sepoltura venne individuata nei fondi Breda. Fu recuperata una tomba in anfora segata e capovolta, con corredo composto da due vasi, con frammenti di ossa. Altri ossuari vennero alla luce nel terreno circostante, alla stessa profondità. Il materiale è ascrivibile al I sec. d.C..

ASA 1938.

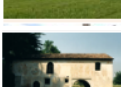
5.7.4 Patrimonio architettonico

Tra gli elementi a carattere storico-architettonico che caratterizzano in territorio del Montello e Montelietto si segnalano alcuni immobili tutelati e classificati dall'istituto Regionale come Ville Venete trattasi di:

- Casino Mondin, situato nel territorio di Caerano San Marco

	Casino Mondin	A	Caerano di San Marco	TV		XVIII
---	----------------------	---	----------------------	----	--	-------

- Villa Vescovile, Villa Santina, Bonaventura, Casa "del Campanaro", Casa Pace, Villa Giustinian, Corner, Barchessa di Villa Pola, Casa "degli Esercizi", Villa Ghirardi Fracca, situate nel territorio comunale di Montebelluna

	Villa Vescovile	A	Montebelluna	TV		XIV - XV
	Villa Santina, Bonaventura	A	Montebelluna	TV		XIX
	Casa "del Campanaro"	A	Montebelluna	TV		XVII
	Casa Pace	A	Montebelluna	TV		XVI
	Villa Giustinian, Corner, Revedin, Rinaldi, Ortica	A	Montebelluna	TV		XVI - XVII
	Barchessa di villa Pola, Bernardi, Bassi	A	Montebelluna	TV		XV
	Casa "degli Esercizi"	A	Montebelluna	TV	Paolo della Mista	XVII - XVIII
	Villa Ghirardi, Fracca	A	Montebelluna	TV		XVIII

- Villa Manin Morassi, detta "La Provvederia", situata nel comune di Giavera del Montello.

	Villa Manin, Morassi, detta "La Provvederia"	A	Giavera del Montello	TV		XVIII - XIX
---	---	---	----------------------	----	--	-------------

Localizzazione ville venete all'interno dell'ambito del Montello e Montelletto



5.8 VULNERABILITÀ E FRAGILITÀ DELL'AREA COMUNALE

La tabella seguente riassume, per ciascun sistema ambientale analizzato nel quadro di riferimento ambientale, gli elementi maggiormente rilevanti ai fini della definizione della sensibilità ambientale.

Tematica ambientale	Vulnerabilità e fragilità dell'area	Indicazioni di sensibilità
Matrice aria	L'area comunale è posta distante da centri abitati di grande rilevanza e dalle vie di comunicazioni trafficate (autostrade, tangenziali) e presenta un ambito collinare con aree naturali importanti e con basso livello di antropizzazione. Dall'analisi dei dati ARPAV per le stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria si evidenziano situazioni di superamento diffuse solo per l'inquinante O ₃ .	Non sensibile
Matrice clima	L'area del Montello e Montellette non presenta situazioni di particolare attenzione ambientale. La presenza di vegetazione naturale arborea e il contesto agricolo-collinare determinano un micro-clima favorevole che non presenta problematiche. Gli elementi del clima dipendono da fattori sovracomunali a scala molto vasta.	Non sensibile
Matrice acqua	Dal punto di vista idrografico il Montello è quasi del tutto privo di corsi d'acqua superficiali. Le acque sotterranee sfociano in numerosi fontanazzi che danno vita a piccoli ruscelli. Per quanto riguarda la qualità delle acque, si registrano valori entro gli standard di qualità sia per le acque superficiali che sotterranee.	Sensibile
Matrice suolo e sottosuolo	Il territorio del Montello e Montellette rientra le aree soggette a rischio di erosione elevata. Non sono presenti cave né discariche. Parte del territorio del Montello ricade all'interno di zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola	Sensibile
Matrice biodiversità	Nel territorio del Montello e Montellette si rileva la presenza del sito IT3240004 "Montello" e in parte del sito IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrizia". La carta delle categorie forestali della Regione Veneto indica la presenza prevalente di formazioni antropogene e, in minor parte la presenza di Querco- carpineti, carpineti, castagneti, rovereti. e saliceti ed altre formazioni riparie, mentre la carta uso del suolo 2018 della Regione Veneto evidenzia la presenza prevalente di formazioni spontanea del Robinieto. Considerando la posizione dell'ambito al confine tra l'area prealpina e la pianura, e la vicinanza del Piave, nell'area sono presenti elementi importanti che caratterizzano la	Sensibile

Tematica ambientale	Vulnerabilità e fragilità dell'area	Indicazioni di sensibilità
	biodiversità locale, come numerose specie di uccelli migratori, pipistrelli, mammiferi, rettili.	
Matrice agenti fisici	L'ambito del Montello è caratterizzato in parte da un livello di brillantezza compresa tra il 100-300%. Per quanto riguarda i comuni ricompresi nell'ambito del Montello, si rilevano percentuali di abitazioni con concentrazioni di radon superiori a tale livello di riferimento siano comprese tra 1-10%. Nel territorio è possibile rilevare la presenza di 2 impianti di comunicazione elettronica e di 2 elettrodotti.	Non sensibile
Matrice socio-economica (salute e benessere della popolazione)	Per quanto riguarda il sistema economico dei comuni relativi al territorio del Montello, si evidenzia la prevalenza del settore terziario e dei servizi, nonché dei settori legati all'industria. Non si rileva la presenza di aziende a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) Relativamente al sistema di gestione rifiuti, i comuni che interessano il territorio del Montello e Montellette ricadono nel bacino territoriale Destra Piave e relativamente al 2020 sono caratterizzati da una produzione pro-capite di rifiuti urbani inferiore a 420 kg/ab.	Non sensibile
Matrice paesaggio	Nel territorio comunale è rilevata la presenza di vincoli ambientali paesaggistici- Aree di rilevante interesse pubblico- D.Lgs. 42/2004. Il paesaggio del Montello ad oggi è dominato dalla presenza di boschi (soprattutto di robinia) ed è modellato da doline, grotte e corsi d'acqua sotterranei sviluppatasi in conseguenza al fenomeno del carsismo. Nel territorio sono stati rinvenuti numerosi reperti archeologici di età romana, neolitica ed eneolitica Nel territorio sono presenti elementi di pregio storico architettonico rappresentati da 10 edifici tutelati e classificati dall'istituto Regionale come Ville Venete	Non sensibile

5.9 ESAME DI COERENZA DEL PATI DEL MONTELLO E MONTELLETTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

Nel Documento Preliminare del PATI del Montello e Montelletto vengono enunciati gli obiettivi cui tende Piano. Si è proceduto dunque ad una loro analisi in riferimento alla qualità del sistema ambientale finalizzata ad evidenziare i potenziali effetti, negativi o positivi, che essi hanno sulle componenti del sistema ambientale.

I comuni coinvolti nella redazione del PATI, definiscono i seguenti obiettivi generali di trasformazione del territorio intercomunale, finalizzati allo sviluppo sostenibile e durevole. Obiettivi che si concentrano specificatamente nell'area del Montello e del Montelletto, mentre non coinvolgono le altre parti dei comuni aderenti al PATI, che restano di stretta competenza dei PAT e dei PI dei singoli comuni.

L'articolazione degli obiettivi diventa quindi così riassumibile:

- il superamento delle criticità evidenziate in questi anni di attuazione del PdA;
- l'armonizzazione delle normative urbanistiche di settore, evitando di annullare le differenze socioeconomiche e territoriali e valorizzando le specificità;
- definire Protocolli e Sussidi Operativi da concordare con gli Enti preposti al governo del territorio a partire dall'esperienza costruita con gli "Indirizzi e criteri operativi per la tutela del paesaggio agro-forestale del Montello e del Montelletto" e con la predisposizione del Regolamento Edilizio Tipo condiviso con i comuni di Montebelluna, Caerano di San Marco, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Nervesa della Battaglia, Trevignano e Volpago del Montello, oltre che con la Provincia nella fase di approvazione ed adeguamento dei PAT.
- favorire una gestione unitaria dell'area del Montello rafforzando le sinergie tra gli uffici tecnici.
- predisporre opportune normative da recepire nei singoli Piani degli Interventi.;
- attenzione ai rapporti tra aree di tutela paesaggistica e zone di produzione e sviluppo rurale;
- condivisione con gli enti sovraordinati delle politiche di: difesa del suolo e difesa idrogeologica; tutela del paesaggio; sviluppo e gestione della rete infrastrutturale; gestione delle attività antropiche; sviluppo delle attività economiche.

Monitoraggio Pianificazione vigente

Il piano di monitoraggio, contestualmente al nuovo progetto di Piano, sarà aggiornato sulla base degli indicatori già predisposti dai PAT dei singoli comuni e nel caso, sarà implementato con nuovi indicatori volti a rappresentare le dinamiche ambientali e socio economiche dell'ambito interessato

COERENZA TRA OBIETTIVI DI PIANO E PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Componenti ambientali		Sensibilità	Criticità	Effetti degli obiettivi di piano	
Aria	Qualità dell'aria	Non sensibile		=	Promuovendo il turismo dell'ambito del Montello, si aumenteranno le opportunità di un turismo sostenibile incentivando misure volte a non generare aumento del traffico veicolare attratto dalle strutture turistico-ricettive.
Clima	Emissioni climalteranti	Non sensibile		=	Non si prevede un aumento delle emissioni di CO2 (gas clima alterante)
Acqua	Acque superficiali	Sensibile		=	Non sono previsti obiettivi in grado di generare effetti per tale componente ambientale.
	Acque sotterranee			=	Non sono previsti obiettivi in grado di generare effetti per tale componente ambientale.
	Rischio idraulico (zone soggette ad alluvioni)			=	Non sono previsti obiettivi in grado di generare effetti per tale componente ambientale.
Suolo e sottosuolo	Uso del suolo	Sensibile	Consumo di suolo naturale	=	Il PATI promuove lo sviluppo di nuove attività turistiche e pertanto la realizzazione di parcheggi, aree sosta per camper, campeggi, percorsi ciclopeditoni, con conseguente consumo di suolo naturale. L'obiettivo del PATI è di mettere in campo procedure volte a recuperare l'uso agricolo sostenibile e recuperare ciò che è già presente nel rispetto degli irrinunciabili obiettivi di tutela di flora e fauna.

COERENZA TRA OBIETTIVI DI PIANO E PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Componenti ambientali		Sensibilità	Criticità	Effetti degli obiettivi di piano	
	Cave attive e dismesse			=	Non sono previsti obiettivi in grado di generare effetti per tale componente ambientale.
	Discariche			=	Non sono previsti obiettivi in grado di generare effetti per tale componente ambientale.
	Significatività geologico-ambientali			=	Non sono previsti obiettivi in grado di generare effetti per tale componente ambientale.
	Fattori di rischio geologico e idrogeologico		Presenza di ambiti caratterizzati da vulnerabilità idrogeologica	=	Non sono previsti obiettivi in grado di generare effetti per tale componente ambientale
Agenti fisici	Radiazioni non ionizzanti	Non sensibile	Presenza di elettrodotti	=	Non sono previsti obiettivi in grado di generare effetti per tale componente ambientale.
	Radiazioni ionizzanti			=	Non sono previsti obiettivi in grado di generare effetti per tale componente ambientale.
	Rumore		Aumento delle emissioni sonore	=	L'aumento del turismo del Montello e Montellette sarà comunque volto alla sostenibilità, ponendo particolare attenzione a limitare l'utilizzo dei veicoli a motore durante la stagione turistica ed al conseguente aumento delle emissioni sonore.

COERENZA TRA OBIETTIVI DI PIANO E PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Componenti ambientali		Sensibilità	Criticità	Effetti degli obiettivi di piano	
	Inquinamento luminoso		Valore di brillantezza notturna	=	Non sono previsti obiettivi in grado di generare effetti per tale componente ambientale. Gli eventuali nuovi impianti di illuminazione esterna dovranno rispettare quanto previsto dalla L.R.17/2009.
Biodiversità, flora e fauna	Aree protette	Sensibile		+	Con il PATI Montello e Montelletto verrà posta particolare importanza alla tutela delle aree protette, con particolare riferimento al sistema dei valori naturalistico ambientali della Rete natura 2000.
	Flora e Fauna	Sensibile		+	Con il PATI Montello e Montelletto verranno incrementate le azioni di tutela nei confronti della flora e della fauna che caratterizzano il rilievo del Montello.
Sistema socio economico (salute e benessere della popolazione)	Caratteristiche demografiche e anagrafiche	Non sensibile		=	Non sono previsti obiettivi in grado di generare effetti per tale componente ambientale
	Istruzione			+	La promozione del territorio e delle attività ad esso connesse determineranno un aumento della sensibilità della popolazione e della loro conoscenza del territorio.
	Situazione occupazionale			+	L'obiettivo della promozione dell'attività turistico-ricettiva dell'ambito del

COERENZA TRA OBIETTIVI DI PIANO E PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Componenti ambientali		Sensibilità	Criticità	Effetti degli obiettivi di piano	
					Montello e del Montelietto permetterà di generare nuovi posti di lavoro.
	Salute e sanità			+	L'incremento del turismo del Montello e Montelietto e la promozione del territorio determineranno effetti positivi su salute e sanità della popolazione
	Sistema insediativo			=	Non sono previsti obiettivi in grado di generare effetti per tale componente ambientale
	Viabilità		Aumento del traffico veicolare nel periodo turistico	=	La promozione PATI non andrà a gravare ulteriormente sulla rete stradale comunale ed extra comunale esistente.
	Reti di servizi		Adeguamento rete servizi	+	La promozione dello sviluppo turistico delle aziende agricole e dell'attività agricola sostenibile del Montello dovrà prevedere l'adeguamento e/o l'eventuale realizzazione di nuovi servizi per l'ambito.
	Attività commerciali e produttive			+	L'obiettivo della promozione dell'attività turistico-ricettiva dell'ambito del Montello e del Montelietto garantirà un aumento dell'indotto economico delle attività presenti.
	Rifiuti		Aumento massa rifiuti generati e diminuzione livello raccolta differenziata	=	La promozione dell'attività turistico-ricettiva causerà, durante la stagione turistica, un aumento della massa di rifiuti generati all'interno del territorio del PATI. A garanzia di un effetto nullo sulla

COERENZA TRA OBIETTIVI DI PIANO E PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Componenti ambientali		Sensibilità	Criticità	Effetti degli obiettivi di piano	
					matrice in esame si dovrà quindi mantenere se non migliorare l'attuale livello di raccolta differenziata raggiunta dai comuni interessati.
	Energia		Aumento consumi energetici	=	L'aumento del turismo dell'ambito del Montello e Montellette, così come pensato con una attenzione particolare alla sostenibilità, non determinerà un aumento dei consumi energetici.
	Turismo		Attività turistica con picchi nel periodo estivo	+	Tra gli obiettivi del PATI vi è la valorizzazione dei percorsi ciclo-pedonali promuovendo diverse forme di fruizione del territorio e potenziando quelle esistenti.
Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico	Ambiti paesaggistici	Non sensibile		+	Uno degli obiettivi principali del PATI riguarda l'incremento delle azioni di tutela e valorizzazione del paesaggio sottoposto a tutela.
	Patrimonio archeologico	Non sensibile		+	Uno degli obiettivi principali del PATI del Montello e Montellette è volto alla tutela delle identità storico-culturali dell'ambito.
	Patrimonio architettonico	Non sensibile		+	Uno degli obiettivi principali del PATI del Montello e Montellette è volto alla tutela delle identità storico-culturali dell'ambito.